9 771592 169000 20104

IL PICCOLO

Internet: http://www.ilpiccolo.it/ — *Giornale di Trieste* — mailbox:piccolo@ilpiccolo.it

DIREZIONE, REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE e TIPOGRAFIA 34123 TRIESTE, via Guido Reni 1, tel. (040) 3733.111 (quindici linee in selezione passante). Fax: direzione - segreteria di redazione (040) 3733243 - Redazione di Gorizia, corso Italia 74, tel. (0481) 530035, fax (0481) 537907 - Redazione di Monfalcone, via Fratelli Rosselli 20, tel. (0481) 790201, fax (0481) 40805 - Capodistria, Ufficio di corrispondenza, tel. 00386-5-6274087, fax 6274086 - Pubblicità A.MANZONI&C. S.p.A., Trieste, via XXX Ottobre 4, tel. (040) 6728311-366565, fax (040) 366046; Gorizia, corso Italia 54, tel. (0481) 537291, fax (0481) 531354; Monfalcone, largo Anconetta 3, tel. (0481) 798829, fax 798828; Sped. in abb. post. - 45% - art. 2 comma 20/b Legge 662/96 - Trieste

ANNO 121 - NUMERO 3
VENERDÌ 4 GENNAIO 2002
€ 0,88 - L. 1700

Lo strappo del ministro

La tristezza di Ruggiero

di **Alberto Statera**

Lo strappo del ministro degli Esteri Renato Ruggiero, punta di diamante di un esecutivo che non si segnala per eccelse competenze, sarebbe stato in altri tempi l'annuncio di un'imminente crisi di governo. Stavolta non sarà così. Ma le parole pronunciate dal ministro degli Esteri della Repubblica italiana per condannare lo scetticismo del suo stesso governo e della sua maggioranza rispetto alla svolta storica dell'euro sono peggio di una crisi. Sono la triste presa d'atto che l'Italia di De Gasperi, di La Malfa, di Ciampi è un lontano ricordo che si compendia oggi nella solitudine di un ministro degli Esteri europeista «scaricato» dal suo presidente del Consiglio e da gran parte della maggioranza che sostiene il governo di cui fa parte.

«Il discorso di fine anno del Presidente della Repubblica Carlo Azeglio Ciampi è stato bellissimo – si è sfogato mestamente Ruggiero –, ma nel governo si sono sentite poche voci e tutte di forte scetticismo, se non addirittura di critica per l'avvenimento (la partenza dell'euro, ndr). E poi un grande silenzio».

Il grande silenzio o l'inusitato clangore – che poi è lo stesso – sofferti dal ministro degli Esteri in tutte le principali vicende internazionali delle ultime settimane: dall'invio di truppe in Afghanistan, alle improvvide dichiarazioni del presidente del Consiglio sulla superiorità dell'Occidente sull'Islam; dalle rogatorie internazionali, alla designazione di Parma come sede per un'autorità europea. Una sfilza di brutte figure internazionali che anche un diplomatico di lunghissimo corso come Renato Ruggiero fatica a digerire e che tutto lascia ritenere sopporterà ancora per poco.

Nel silenzio del presidente del Consiglio, occupato in Sardegna a stilare le «pagelle» dei suoi ministri, la svolta storica dell'euro è stata lasciata in pasto ai ministri Martino e Tremonti. Se le parole del primo pesano assai poco in Europa, visto che si tratta di un euroscettico della prima ora che scimmiotta i Chicago boys (ormai un po' démodé), le interviste del ministro dell'Economia non sono passate inosservate nelle capitali del vecchio continente. Tremonti ha dato l'idea di essere completamente allineato alle farneticazioni antieuropeiste di Bossi. Il quale, in un delirio senza capo né coda, mette insieme cristianesimo, globalizzazione, poteri forti, banche centrali, famiglia e pedofilia. Un pasticcio fuso di arroganza e di ignoranza, che nessuno in Europa è disposto a prendere in considerazione. Se non il ministro Tremonti, che pure ha frequentato ottime scuole di economia e di vita.

Niente di strano: il ministro Tremonti è l'uomo che, in anni di lavoro, cominciando dal popolo delle partite Iva, ha ricondotto la Lega a Berlusconi, consentendo di formare la maggioranza che oggi sostiene il governo. Ora aspira a di più. Perché è evidente che sul fronte europeo si sta giocando da noi anche un'importante partita di politica interna: la successione a Berlusconi, checché se ne dica, è già cominciata. E Tremonti non vuol partire in ritardo con due concorrenti agguerriti come Casini e Fini, gli eredi naturali.

Ma se anche l'Unione Europea diventa merce di scambio per gli equilibri interni, temiamo che la «tristezza» di Ruggiero non basterà a salvarci dalla deriva argentina.

Sessanta milioni di europei usano già le nuove banconote. Allarme prezzi ma l'inflazione è ferma al 2,4. La Bce non taglia i tassi

Spese in euro, l'Italia è ultima

Solo il 10% dei pagamenti contro il 20 della Ue. L'Abi: bancomat in ritardo

Fernetti diventa la porta dell'euro verso i paesi dell'area balcanica. (Foto Tommasini)

ROMA Sessanta milioni di cittadini europei (circa un quinto della popolazione totale) maneggiano banconote in euro, duecento milioni di persone possiedono già le monete, quasi il 100% degli sportelli bancomat distribuisce euro, il 20% dei pagamenti avviene esclusivamente nella moneta europea, il volume dei prelievi è quadruplicato e l'uso del pagobancomat ha toccato picchi record. A tre giorni dall'entrata in circolazione della moneta unica, la Commissione europea stila un primo bilancio e non nasconde il suo entusiasmo. Ma è una stima con luci e ombre: se in Francia e in Olanda la metà delle transazioni avviene in euro, la media italiana è ferma al 3%. E l'Italia si classifica fanalino di coda per due motivi: i pagamenti in euro coprono solo il 10% degli acquisti e gli sportelli bancomat euroconvertiti sono solo il 70% del totale. L'Abi assicura che oggi i bancomat che funzioneranno ad euro saranno il 90%. Sul piano politico, le dichiarazioni del ministro Ruggiero sull'euroscetticismo di molti esponenti di governo ha arroventato la polemica tra i Poli. L'Ulivo ha chiesto che Berlusconi si pronunci ufficialmente e il premier in una telefonata a Ruggiero ha ribadito la «continuità della politica nazionale verso l'Europa». Il presidente della Commissione Ue, Romano Prodi, assicura: «Non c'è alcuna ragione di dubitare che gli italiani non condividano l'entusiasmo generale per l'euro». E sull'onda della buona performace dell'euro, la Banca centrale europea (Bce) ha deciso di soprassedere a un nuovo taglio dei tassi di interesse. In Italia l'Istat segnala che l'inflazione resta bloccata al 2,4 per cento in dicembre.

● *Alle pagine 2-3-13*

A Trieste calano le scommesse In città in crisi i cambiavalute

● *A pagina 13*

Prima eurobeffa per i pensionati L'Inps non aumenta le minime a tutti

● *A pagina 2*

A Udine i rapinatori snobbano le lire e fanno bottino di nuova valuta

● *A pagina 11*

Nati negli Usa

Nove maialini transgenici banca d'organi per gli umani

NEW YORK Clonazione e ingegneria genetica hanno contribuito a mettere al mondo una cucciolata di maialini che segnano un importante progresso sulla strada degli xenotrapianti, la possibilità di utilizzare organi animali per trapiantarli sull'uomo senza provocare la reazione di rigetto.

L'annuncio è stato dato dalla Ppl Therapeutics, azienda biofarmaceutica che ha collaborato anche alla clonazione della famosa pecora Dolly. Questa azienda ha prodotto negli Usa nove maialini, anzi maialine, nei quali è stato inattivato il gene che innesca il rigetto. Non è la prima volta che si clona un suino ma è la prima volta che si clonano suini con tale modifica genetica, proprio allo scopo di avere una «fabbrica» di organi da trapianto.

Maialini transgenici

I nove cuccioli sono nati a Natale nei laboratori americani della Ppl e hanno ricevuto nomi che profumano di Natale.

La Ppl ha dichiarato che i maialini rientrano in un programma di ricerca di una cura per i sofferenti di diabete.

«Questo risultato - ha dichiarato Dabid Ayares, vicepresidente per la ricerca della divisione americana di Ppl - fornisce una soluzione di breve termine per superare il problema della scarsità di organi umani da trapiantare e anche per avere cellule produttrici di insulina per curare il diabete».

Ma la strada degli xenotrapianti non è dietro l'angolo. Per l'immunologo clinico Emanuele Cozzi, dell' azienda ospedaliera di Padova, «bisognerà ora dimostrare che trapianti fatti con gli organi di questi animali su altri animali durano a lungo e sono privi di rischi, prima di procedere sull'uomo. Se fosse così sarebbe davvero un grande passo avanti». «Siamo felici per queste ricerche ma occorre evitare facili entusiasmi che rischiano di dare false illusioni ai malati in attesa di trapianto», è stato il commento del ministro della salute Girolamo Sirchia. Per il ministro la cautela nel considerare questi progressi scientifici è d'obbligo, «altrimenti - sostiene - non si fa altro che deprimere lo sforzo che sta facendo l'Italia per potenziare i trapianti da cadavere; questi - aggiunge Sirchia - sono l'unica, assoluta, vera e importante risorsa di cui i pazienti oggi dispongono».

Il ministro della Giustizia non rinnova la proroga a uno dei tre magistrati destinato ad altro incarico. Ma il tribunale va avanti lo stesso

Sme: scontro in aula sul trasferimento di un giudice

Il Centrosinistra: «Inaudita ingerenza di Castelli». Il Polo: «A Milano un tentativo di golpe»

MILANO Il processo Sme-Ariosto va avanti. Ma non fa un passo avanti. E si aggiorna all'11 gennaio. La prima sezione del Tribunale di Milano ha schivato ieri le mine della difesa di Berlusconi ed ha sfidato anche il ministro della Giustizia Castelli. La Corte ha respinto cioè la richiesta di sospensione del dibattimento per «irregolarità nella composizione del Collegio» presentata dal collegio di difesa del presidente del Consiglio e da altri imputati. Ed anche quella di astensione dell'intera Corte, avanzata sempre dalla difesa quando aveva visto che le udienze sarebbero proseguite. Ma gli avvocati non si arrendono: per stoppare il processo che vede Berlusconi e Previti accusati di aver corrotto alcuni magistrati romani valutano ora la possibilità di ricusare l'intero collegio giudicante. «Ci sono i presupposti per una legittima suspicione», ha detto senza mezzi termini l'avvocato Nicolò Ghedini, innescando l'ennesimo braccio di ferro con il Tribunale di Milano e il pm Ilda Boccassini, che ha ipotizzato l'esistenza di reati commessi in aula nelle scorse udienze dall'ex ministro della Difesa e dal difensore di Berlusconi. «La sede di Milano non è più idonea per lo svolgimento del processo - ha concluso la difesa - e quindi si potrebbe chiederne il trasferimento a Brescia». Il centrosinistra, difronte all'ennesimo scontro in aula, ha attaccato come «inaudita» l'ingerenza del ministro Catselli. Il Polo replica: «A Milano è in corso un tentativo di golpe giudiziario».

Stefania Ariosto in attesa di deporre.

● *A pagina 5*

Il responsabile della ricostruzione a una tv tedesca: «Ho sentito che è stato arrestato»

Ministro afgano: «Preso Omar»

KABUL Il capo dei taleban, il mullah Mohammed Omar, ricercato da settimane dalle nuove autorità afghane e dagli americani, «forse» è già stato arrestato in Afghanistan. Lo ha dichiarato ieri sera, durante un programma televisivo tedesco, il ministro della ricostruzione afghano Mohammed Amin Farhang. «Ho sentito che il mullah Omar è stato arrestato. Non conosco i dettagli», ha detto il ministro al primo canale della tv pubblica tedesca «Ard». Sempre ieri correvano voci in Afghanistan circa la possibilità di un baratto tra la consegna del mullah e la cessazione dei bombardamenti Usa in Afghanistan.

Nel carcere di Kabul primi colloqui tra detenuti e parenti.

● *A pagina 6*

Sindaco, presidente della Provincia e assessori: stipendi e emolumenti degli amministratori pubblici della città

Quanto si guadagna a gestire Trieste

Il colpo nell'hotel di Rovigno forse per pagare debiti di gioco

ROVIGNO Ha un nome e un cognome l'indiziato numero uno del furto di 400 milioni di lire, poco più di 200 mila euro, messo a segno nella notte tra domenica e lunedì nell'esclusivo albergo «Angelo d'Oro» nel centro storico di Rovigno. Tutti i sospetti portano all'addetto al banco ricezione clienti, Oliver Papucci, di cui si sono perse le tracce. Originario dell'Italia meridionale, Papucci risiede da diversi anni a Rovigno, dove ha messo su famiglia e, secondo alcune testimonianze, ha seri problemi con il gioco d'azzardo.

● *A pagina 9*

TRIESTE Fare il sindaco a Trieste, capoluogo del Friuli-Venezia Giulia, significa guadagnare 5 mila euro lordi al mese, ovvero poco meno di 10 milioni delle ormai accantonate lirette. Governare la Provincia di Trieste non dà, sotto il profilo economico, nulla di più. Cambia invece la musica per assessori comunali e assessori provinciali. A Trieste, l'assessore comunale viene remunerato in ragione di 2 mila euro, ovvero poco meno di 4 milioni di lire al mese, sempre lordi. Sta un po' meglio il vicesindaco che percepisce invece 2 mila 257 euro. I parametri valgono per chi si dedica all'amministrazione pubblica in maniera part-time. Chi abbandona la sua professione e si mette in aspettativa vede lievitare a fine mese il suo compenso. Sindaco e presidente della Provincia percepiscono 6 mila 270 euro, ovvero il 25 per cento in più. L'assessore a tempo pieno, sia in Comune che in Provincia, vede migliorare il suo assegno del 50 per cento. Lapidario il commento degli interessati: «Fare il pubblico amministratore non paga rispetto alla mole di lavoro e ai rischi che si corrono».

● *A pagina 14*

Pietro Comelli

Primo bilancio di Bruxelles a tre giorni dal varo della moneta unica: 60 milioni di europei maneggiano già le nuove banconote

Solo un italiano su dieci non spende più in lire

Ancora file record in banca e alle Poste. Lunghe attese ai caselli e nelle stazioni Fs

ROMA Eurolandia esulta: sessanta milioni di cittadini (circa un quinto della popolazione totale) maneggiano banconote in euro, duecento milioni di persone possiedono già le monete, quasi il 100% degli sportelli Bancomat distribuisce euro, il 20% dei pagamenti avviene esclusivamente nella moneta europea, il volume dei prelievi è quadruplicato e l'uso del pagobancomat ha toccato picchi record. A tre giorni dall'entrata in circolazione della moneta unica, la commissione europea stila un primo bilancio, sulla base delle operazioni effettuate nei 12 paesi della zona euro nei primi giorni del changeover. Ma è una stima con luci e ombre: se in Francia e in Olanda la metà delle transazioni avviene in euro, l'Italia è fanalino di coda: solo il 10 per cento dei pagamenti sono stati fatti con la nuova moneta europea. Secondo la Commissione Ue siamo i più restii a abbandonare la vecchia divisa. Ma Prodi è ottimista: «Non dubitiamo dell'entusiasmo degli italiani».

Ancora file record. Affluenza record e confusione nelle banche e alle Poste. Anche ieri è stata un'ordinaria giornata di caos ma l'europanico sta lasciando lentamente il posto alla normalizzazione e gli italiani sembrano adeguarsi, seppur con qualche difficoltà, all'uso della nuova moneta. Nella maggior parte degli uffici postali le code sono state lunghissime. I più penalizzati sono i pensionati che, per ritirare i vitalizi si sono dovuti attrezzare di pazienza e ottimismo, anche perchè la modulistica in euro fa perdere più tempo. Tra le difficoltà che hanno generato proteste c'è anche quella del taglio delle banconote arrivate agli uffici postali e da girare ai pensionati: ce ne sono soprattutto da 20 euro mentre mancano le più richieste, quelle da 5 euro.

Bancomat, obiettivo raggiunto. Anche le banche hanno vissuto un'altra giornata di passione ma verso mezzogiorno, quando i bancomat hanno iniziato ad erogare euro in abbondanza, moltissimi italiani hanno scelto di prelevare così la nuova moneta e la situazione si è normalizzata. Infatti il 90% degli sportelli bancomat (ce ne sono oltre 28 mila) sono stati caricati ad euro, raggiungendo un obiettivo che inizialmente l'Abi si era data per il 6 gennaio. Fino alle 18 di ieri erano stati erogati ben 236 milioni di euro che vanno sommati ai 600 milioni prelevati nei primi giorni dell'anno. Ma si stima che in totale, fino alla mezzanotte di ieri, l'ammontare complessivo di euro erogati dai bancomat a partire dal primo gennaio, sia di 1 miliardo.

Viaggi con l'incognita. E per chi viaggia i problemi sono ancora numerosi, nelle stazioni ferroviarie, dove con l'arrivo dell'euro si erano creati notevoli disagi, davanti alle biglietterie si sono create lunghe code anche se, con lentezza, il pagamento dei biglietti sembra trovare un ritmo più accettabile. Ma per gli automoblisti resta l'incognita casello: infatti i pagamenti con la nuova moneta sono sempre complessi, soprattutto per dare il resto in euro a chi paga il pedaggio con banconote da 50 e 100 mila lire. Così la Società Autostrade, per evitare code ed intasamenti, ha lanciato l'appello: «Pagate con viacard e bancomat alle uscite automatizzate e non in contanti».

Arrotondamenti. L'Istat ha monitorizzato arrotondamenti e conversioni negli ultimi mesi analizzando i prezzi nella doppia scrittura, lira ed euro. Errori nell'1,7% dei casi, un po' di più (2,1%) nei piccoli negozi. Gli errori erano comunque nell'ordine dei centesimi di euro nel 77% dei casi. Quanto agli arrotondamenti l'Istat li condidera «neutrali» per i consumatori. Il monitoraggio continuerà fino a febbraio. Intanto insorge la Confesercenti. «I commercianti non hanno approfittato e non aprofitteranno del passaggio dalla lira all'euro per arrotondare i prezzi - dice il presidente Marco Venturi.

AUSTRIA

VIENNA Hanno resistito poco più di ventiquattr' ore: poi, a causa dell' enorme numero di operazioni, tutti i 2.400 bancomat austriaci sono andati fuori uso. Un computer centrale è saltato, rendendo inutilizzabili tutti gli sportelli automatici.

IL CASO

L'aumento delle minime è arrivato ai 600 mila di cui si conosce il reddito, gli altri dovranno fare un'autocertificazione

Prima «eurobeffa» per i pensionati

ROMA Amara delusione allo sportello per un milione e seicentomila pensionati al minimo: l'Inps ha erogato il tanto reclamizzato e atteso aumento a 516,46 euro (pari a un milione di lire) solo ai seicentomila pensionati dei quali conosce già il reddito annuo. Per gli altri 1,6 milioni è in arrivo un questionario che dovrà essere restituito all'Inps entro un mese: se il titolare della pensione, che deve essere ultrasettantenne, confermerà un reddito inferiore ai 13 milioni di lire lordi annui (l'eventuale casa di proprietà non deve essere considerata), l'istituto provvederà ad erogare la somma e gli arretrati, dall'inizio di gennaio, con il pagamento delle pensione di marzo. L'Inps nell'annunciare l'avvio della procedura di accertamento ha raccomandato ai pensionati la massima attenzione contro i truffatori: non è previsto in alcun caso che i pensionati siano contattati a domicilio da personale dell'istituto e per qualsiasi necessità l'invito pressante è di rivolgersi al numero 16464.

La comunicazione dell'Inps ha provocato immediate reazioni polemiche da parte di esponenti del sindacato: «Sono confermate tutte le nostre preoccupazioni - dice il segretario generale della Uil Pensionati, Silvano Miniati - non solo riceverà l'aumento solo un terzo circa di tutti coloro che attualmente hanno pensioni mensili al di sotto dei 517 euro, ma con il pagamento in ritardo degli aumenti per tre quarti dei beneficiari gli uffici dell'Inps saranno sommersi da nuove pratiche e adempimenti e si darà l'avvio all'ennesimo invio di modelli per la verifica dei redditi». Per la Uil pensionati «alle ingiustizie introdotte tra i pensionati si aggiungono così anche confusione ed imperizie». Ma soprattutto c'è il timore che la procedura per l'autodichiarazione da parte dei pensionati possa produrre ulteriori ritardi nell'erogazione degli aumenti.

Anzianità Con il nuovo anno scattano, intanto, alcune modifiche positive sul fronte delle finestre per le pensioni d'anzianità. Non ci saranno più discriminazioni legate all'età anagrafica, che sinora avevano impedito a chi aveva versato 35 anni di contributi di accedere alla pensione se non aveva compiuto i 57 anni di età. La prima finestra prevista dall'Inps è quella di gennaio: potranno chiedere la pensione tutti i lavoratori dipendenti che al 30 settembre dello scorso anno avevano maturato 35 anni di contributi e 56 anni di età o 37 anni di contributi senza limiti. Per gli operai l'età anagrafica con 35 anni di contributi è fissata a 54 anni e per gli autonomi a 58, sempre al 30 settembre scorso. La finestra di aprile riguarderà chi ha maturato gli stessi requisiti al 31 dicembre dello scorso anno mentre a luglio si completerà l'iter della riforma Prodi del 1997: potranno andare in pensione i lavoratori che al 31 marzo 2002 hanno maturato 35 anni di contributi e 57 anni di età per i dipendenti o 58 per gli autonomi.

Andrea Carli

Un'anziana signora osserva una moneta da 1 centesimo di euro: gli italiani sono riluttanti a usare la nuova moneta.

Mentre i dati Istat indicano che l'inflazione rimane bloccata al 2,4 per cento in dicembre il governo resta in guardia

E' ancora allarme prezzi. Bce: tassi fermi

Raddoppiano i pagamenti con il Pagobancomat. Consumatori all'attacco

Duisenberg: «L'E-day è stato un successo». Il ministro Marzano rassicura: «È presto per temere un'impennata del costo della vita»

ROMA Ancora code, ancora polemiche, ma in calo. Costante resta, invece, l'inflazione. A dicembre è stata del 2,4% (come a novembre) l'anno, annuncia l'Istat, chiuderà a +2,7%. E a chi preannuncia un'impennata dei prezzi dovuta agli arrotondamenti, risponde rassicurante il ministro delle Attività produttive Antonio Marzano. «Presto per gli allarmi, l'aumento, se ci sarà, sarà al massimo dello 0,2%». Poca roba insomma. Ma è il PagoBancomat, nel bene e nel male, ad attirare l'attenzione. L'Abi, l'Associazione banche italiane, annuncia che gli acquisti con il Pagobancomat sono aumentati del 50%. Richiesta di chiarimenti delle associazioni consumatori: «Quanto si paga per ogni operazione?». La risposta allarma: 1,81 euro.

Inflazione. I dati Istat sulle 12 città campione indicano un aumento dei prezzi dello 0,1% a dicembre su novembre. Questo impedisce un calo dell'inflazione che resta bloccata al 2,4% su dicembre 2000 (stesso dato di novembre). Il tendenziale dell'anno va verso il 2,7%. E a gennaio che accadrà con l'euro? «Il governo è all'erta sul fronte dei prezzi - dice il ministro Marzano - A metà della prossima settimana sapremo come andranno le cose. Se un aumento ci sarà sarà al massimo dello 0,2%». La sostanziale stabilità dell'inflazione è commentata con favore da Confindustria. Per Giampaolo Galli «nei prossimi mesi ci sarà una nuova decelerazione del tasso di inflazione, che a fine anno probabilmente scenderà anche al di sotto dell'inflazione programmata 2002 all'1,7%. La mia previsione, al momento, è di una media all'1,5%». Non la pensano così i sindacati. Per il segretario generale della Uil Luigi Angeletti a fine 2002 l'inflazione sarà più alta di quella programmata. E la causa sarà da attribuire allo scarso controllo di tariffe e servizi il cui andamento appare spesso fuori mercato. La ripresa dell'inflazione avrà poi effetti anche sulla politica salariale e sui rinnovi dei contratti che secondo Angeletti «venuta meno ogni politica dei redditi e ogni tipo di concertazione andranno esaminati caso per caso».

Bce: tassi immutati. A Francoforte, nella conferenza stampa successiva alla prima riunione annuale della Bce, che, come previsto, ha lasciato immutati al 3,25% i tassi di riferimento («un livello che rimane appropriato per il prevedibile futuro»), si respirava un' aria di fiducia. E tale clima è stato ben reso dalle parole, pur misurate secondo lo stile di un banchiere centrale, di Duisenberg, sia sul piano congiunturale, («sta procedendo tutto senza intoppi e oltre le nostre aspettative: fino alle 14, il 96% dei bancomat è stato convertito nella moneta unica»), che, soprattutto, su quello strategico: «L'introduzione dell'euro è stata un enorme successo. È il maggior passo dell'integrazione europea. Sono convinto che il primo gennaio del 2002 sarà indicato nei libri di storia come l'inizio di una nuova era». L'inflazione non desta alcun problema: «Dovrebbe scendere tranquillamente sotto il 2% e rimanervi nel futuro prevedibile».

Boom del PagoBancomat. I pagamenti con bancomat sono aumentati del 50%. Il 2 gennaio sono stati un milione e mezzo contro il milione dello scorso anno. L'Abi esulta: «Il PagoBancomat si conferma un ottimo strumento per evitare calcoli ed errori con i resti nella nuova moneta». Ottimo strumento, ma caro. Lo denuncia l'Adusbef che chiede chiarimenti. La questione è semplice. Ogni volta che si usa il PagoBancomat non si spende niente al momento, ma l'operazione andrà sull'estratto conto, ogni operazione (salvo diversi accordi con la propria banca) ha un costo preciso: 1,81 euro (3500 lire). Il calcolo dei costi è presto fatto: basta utilizzare il PagoBancomat due volte alla settimana per arrivare a pagare, a fine anno, 180,76 euro.

Italiani alle prese con resti e arrotondamenti.

LUCCIOLE «SALATE»

PORDENONE L'avvento dell'euro comporterà anche un aumento del tariffario delle prostitute: ne è convinta la pordenonese Carla Corso, fondatrice del Comitato per i diritti delle lucciole. Carla Corso sostiene che «questa è l'occasione per alzare i prezzi, fermi ormai da diversi anni».

Lazard: Bragiotti al vertice

Borse europee in forte rialzo

MILANO L'ondata di ottimismo su di una prossima ripresa economica ha portato al rialzo, nella loro seconda seduta del 2002, i mercati europei trainati soprattutto dai titoli tecnologici, dei media e delle telecomunicazioni, tra i più penalizzati negli ultimi mesi a causa del clima recessivo. A fornire nuovo carburante alle piazze finanziarie del Vecchio Continente, che hanno registrato senza grandi scossoni la decisione della Bce di mantenere invariati i tassi di interesse, è stato nel pomeriggio l'andamento di Wall Street. Anche sul mercato Usa, che ha ignorato il dato relativo all'aumento delle richieste di sussidio di disoccupazione settimanali negli Usa, ha visto brillare i titoli dell'hi-tech con un conseguente deciso rialzo dell'indice Nasdaq.

In particolare Londra ha chiuso con un rialzo dell'1,93%, avanza Parigi (+2,20%), sale Francoforte (+2,09%). Piazza Affari ha festeggiato con un giorno di ritardo l'anno nuovo e la moneta unica. Il Mibtel ha guadagnato l'1,84% a 23.093 punti e il Numtel il 2,70% a 2.552 punti, tra scambi sottili, ma in ripresa dai minimi del 2 gennaio e pari a 1,72 miliardi di euro.

Intanto i riflettori dei mercati si sono accesi sulla riorganizzazione della banca d'investimenti francese, Lazard: al vertice del gruppo, come vicepresidente, è arrivato Gerardo Bragiotti.

Il premier inglese Tony Blair: «L'unione monetaria è una realtà che non si può ignorare, non possiamo nascondere la testa sotto la sabbia»

Divisa Ue sotto «quota 90», Londra forse ci ripensa

MILANO Il presidente della Bce continua ad essere ostico per le quotazioni dell'euro. Dopo le parole di Wim Duisenberg sul livello adeguato dei tassi dell'area euro, la moneta unica è tornata sotto quota 0,90 nei confronti del dollaro e nella serata di ieri a New York veniva scambiata a 0,8994. In realtà si è trattato anche di riallineamento tecnico, considerato fisiologico dopo il rally dell'euro registrato su tutti i mercati dopo il debutto come moneta circolante nella notte di Capodanno.

In una sola seduta la moneta unica aveva messo a segno un rialzo di oltre due punti percentuali che molti operatori hanno giudicato eccessivamente emotivo, anche se a lungo termine i giudizi sui cambi euro-dollaro rimangono favorevoli alla divisa europea che entro la fine dell'anno dovrebbe riconquistare la parità nei confronti della valuta Usa. Sui mercati l'apprezzamento dell'euro è considerato da tutti molto probabile ma a passi molto lenti e fortemente condizionati dall'andamento dei trend macroeconomici, a cominciare dal pil e dall'inflazione.

Il fatto che la moneta unica sia diventata circolante nei dodici partner di Eurolandia ha sicuramente una grande valenza, riconosciuta ieri con estrema franchezza anche dal premier britannico: «Naturalmente l'euro è ora una realtà e il fatto di ignorarlo o nascondere la testa nella sabbia e fingere che non esista sarebbe molto sciocco», ha detto Tony Blair.

A Londra tutti comunque seguono con estrema attenzione l'euro. Con un misto di fastidio e di rassegnazione, come emerge dalle lettere ai giornali. Sta per entrare in circolazione la moneta da 5 sterline: omaggio alla Regina nell'anno del suo giubileo. Ma intanto la dinamica innescata dalla circolazione dell'euro, che è la seconda moneta più importante al mondo per diffusione dopo il dollaro, finisce per mettere un po' nell'angolo valute rifugio come la sterlina e il franco svizzero che secondo gli operatori potrebbero subire un lento processo di ridimensionamento.

Tony Blair: «L'euro è una realtà che non si può ignorare».

Falsario al casinò di Berlino

BERLINO Un uomo di nazionalità tedesca ha incollato insieme due fotografie di una banconota da 500 euro ed è riuscito a spacciarle in un casinò, facendosi consegnare un controvalore di mille marchi in monete (circa un milione di lire). Lo rivela la polizia tedesca, secondo la quale il cassiere prima di consegnare il denaro al falsario si era fatto autorizzare dal suo manager. Il truffatore è un uomo tra i 25 e i 30 anni e ha ritagliato le fotografie da un depliant informativo sull'euro. «L'unica banconota riprodotta a grandezza naturale - spiega la polizia - era quella da 500 euro, le altre erano in formato ridotto». Quello del casinò è il secondo caso di ritrovamento di una banconota falsa dal lancio dell'euro come moneta circolante.

Il «me ne frego» di Bossi sulla divisa comunitaria e le frasi di Tremonti sull'Ue «in mano ai tecnocrati» fanno scoppiare un caso a Palazzo Chigi

Ruggiero si sfoga: «Governo euroscettico»

Il premier telefona al ministro e ribadisce la «continuità della politica nazionale verso l'Europa»

ROMA Più volte disinnescata in extremis, alla fine nel governo esplode la «bomba» Ruggiero. Il «me ne frego» di Bossi sull'euro e le frasi di Tremonti sull'Ue «in mano ai tecnocrati» non sono affatto piaciute al ministro degli Esteri che, secondo indiscrezioni smentite dalla Farnesina, la sera del 31 dicembre con una lettera a Berlusconi avrebbe chiesto la sua solidarietà e minacciato le dimissioni. Poi, due giorni fa il ministro europeista ha perso la pazienza e ha reso pubblica la sua «estrema preoccupazione».

Con una intervista a un quotidiano, il titolare della Farnesina si è sfogato e ha lamentato la freddezza e anche l'ostilità con cui molti esponenti dell'esecutivo hanno salutato l'arrivo dell'euro.

Per Ruggiero, le dichiarazioni di Bossi, Tremonti e Martino, sull'introduzione della moneta unica non sono euroscettiche ma addiritura «antieuropee» e rappresentano la conferma di una «contrapposiizone molto forte» sull'Europa all'interno del governo. Berlusconi sta per perdere l'uomo al quale ha affidato il compito di costruire una politica estera in chaive bipartisan? Ruggiero respinge le voci di possibili dimissioni e nel pomeriggio parla al telefono con Berlusconi. Tutto chiarito?

Palazzo Chigi fa sapere che i due, «in un lungo e cordiale colloquio» hanno sottolineato la «continuità della politica estera italiana verso l'Europa» e l'impegno a lavorare con la «massima coesione» in vista della presidenza italiana dell'Ue. Il comunicato del governo si conclude con un annuncio: Berlusconi e Ruggiero si incontreranno la prossima settimana a Roma.

Nell'attesa di un chiarimento, resta l'imbarazzo del governo per lo sfogo del ministro.

Il portavoce del presidente del Consiglio, Paolo Bonaiuti, definisce l'introduzione dell'euro un «evento storico», spiega con un lungo comunicato che il governo ha operato «convintamente» per la prospettiva europea e assicura che Berlusconi «è il garante dell'unità di indirizzo politico dell'esecutivo».

Chi decide, insomma, non è Ruggiero ma il premier. Fatta la precisazione, Bonaiuti scrive che «sensibilità e contributi diversi» non debbono «spaventare» ma essere considerati un «arricchimento culturale e politico» e poi attacca l'opposizione: «La sinistra con la sua campagna denigratoria punta a indebolire l'immagine dell'Italia in Europa e nel mondo».

Il ministro Ruggiero attacca i colleghi antieuropeisti.

Sulla questione interviene anche Bossi il quale, da parte sua, assicura di non voler entrare in polemica ma poi aggiunge che lui, al contrario di Ruggiero, è stato votato dal popolo. «Quando parlo, io esprimo la volontà di un congruo numero di cittadini, altri invece quando parlano», dice a bassa voce ma con la pesantezza che lo contraddistingue il leader leghista riferendosi al ministro degli Esteri «rappresentano probabilmente se stessi».

Meno diplomatico di Bossi è sicuramente il capogruppo della Lega a Montecitorio, Alessandro Cè, per il quale se Ruggiero si dimette «non succede assolutamente niente».

Parole dure vengono anche da Gustavo Selva (An) e Rocco Buttiglione (Biancofiore). Il primo accusa Ruggiero di avere una «posizione solitaria», di non aver difeso Berlusconi in Europa e lo invita ad esprimere le sue critiche «in Consiglio dei ministri, non sui giornali».

Il ministro delle Politiche comunitarie assicura invece che le posizioni di Ruggiero sono «in parte condivise» ma poi aggiunge che ci sono preoccupazioni «legittime» da parte di alcuni ministri e invoca un europeismo «meno retorico». Al coro si unisce anche il superministro dell'Economia, Giulio Tremonti, che ieri ha inviato a Ruggiero un biglietto di auguri accompagnato da due interviste congiunte di Valery Giscard D'Estaing e Jacques Delors. A Ruggiero che nell'intervista smontava l'esistenza di un modello Giscard-Delors riconducibile alle convinzioni di Tremonti, fonti del ministero dell'Economia fanno rilevare che «tra Giscard e Delors c'è un comune sentire sul futuro dell'Europa».

Pur nella diversità di vedute - fanno notare le stesse fonti - «ci sono tra Giscard D'Estaing e Delors convergenze su aspetti cruciali come quelli del federalismo e dei rapporti fra Europa economica e politica». «Ne sono testimonianza - si fa rilevare in via venti settembre - due interviste congiunte». Interviste «esempio di una possibile dialettica costruttiva e di un dibattito civile sul futuro dell'Europa», che Tremonti ha inviato in copia a Ruggiero accompagnate da un biglietto che recitava: «Con viva cordialità e auguri».

Gabriele Rizzardi

LA TELEFONATA

Si è parlato di euro e dell'impulso che la moneta unica darà ai rapporti tra Europa e Stati Uniti nel colloquio telefonico avuto ieri dal ministro Ruggiero con il segretario di Stato americano Colin Powell. I due hanno discusso dell'introduzione dell' euro e di come la nuova divisa potrà ulteriormente rafforzare i vincoli tra Europa e Usa.

SONDAGGIO CIRM

Il responsabile degli Esteri è il preferito, maglia nera a Bossi

Cala la fiducia nell'esecutivo La Farnesina è la più amata

ROMA Nel giorno in cui scoppia la polemica dopo lo sfogo di Ruggiero, lo stesso Ruggiero incassa un successo: è lui infatti il ministro che riscuote più fiducia dagli italiani. Il titolare della Farnesina batte, nel sondaggio effettuato dal Cirm per «L' Espresso», anche il presidente del Consiglio, Silvio Berlusconi, e cresce nella fiducia degli italiani (anche se di un solo punto rispetto a novembre, da 57 a 58) in una situazione di calo generale.

Quella di Ruggiero, osserva il settimanale, è «una performance notevole se si tiene conto che è al top della fiducia e che è considerato in cattivi rapporti con il resto del governo». Maglia nera di questa classifica resta, stabile a quota 21, il leader della Lega, Umberto Bossi. Penultimo invece è il ministro per le Politiche comunitarie, Rocco Buttiglione, che però distanzia di 10 punti il suo inseguitore.

Il calo di fiducia nei confronti del governo, secondo il Cirm, colpisce lo stesso Berlusconi (passato da quota 54 di ottobre al 53 di novembre e, infine, al 51 di dicembre). Il presidente del Consiglio è «battuto» nella graduatoria, oltre che dalla «maglia rosa» Ruggiero, anche dal vicepremier Gianfranco Fini (sostanzialmente stabile a quota 56 rispetto ai 57 punti registrati nei due mesi precedenti) e dal ministro della Difesa Antonio Martino (in calo però di due punti, da 54 a 52, rispetto al mese di novembre).

Fini e Berlusconi.

Praticamente tutto il governo registra un calo di fiducia (di tre punti per Frattini, di due punti per altri ministri come Tremonti, Martino, Scajola e Sirchia). Ma a subire il maggior calo è il ministro dell'Istruzione Letizia Moratti che perde in un mese ben 5 punti (passando da 55 a 50) e addirittura 12 rispetto a settembre.

Pochissimi i ministri che «tengono» rispetto ai mesi precedenti. Ma mentre Ruggiero e Fini occupano le posizioni alte della classifica, gli altri occupano posizioni intermedie (Urbani con 46 punti, Gasparri con 41, Maroni con 38 e Alemanno con 35) o di coda, come nel caso di Buttiglione e Bossi. Il sondaggio è stato realizzato dal Cirm tramite 1028 interviste (effettuate tra il 14 e il 16 dicembre 2001) a un campione rappresentativo della popolazione italiana maggiorenne, eseguite con tecnologia Eurotop.

Il capogruppo dei Ds al Senato chiede che il Cavaliere intervenga sullo scarso entusiasmo ostentato in sede ufficiale

L'Ulivo: Berlusconi deve dare spiegazioni

«Politica estera allo sbando». Angius: «Serve un chiarimento politico»

Il capogruppo della Margherita al Senato ironizza sulle critiche lanciate al numero uno della Farnesina

Bordon: «Doppi comandi come alla scuola-guida»

ROMA «In politica estera il governo è come le auto delle scuola-guida, con i doppi comandi; il problema è che non si sa chi ha in mano la vettura, se l'insegnante, cioè Ruggiero, o i praticanti, cioè Bossi e Tremonti». Così Willer Bordon, capogruppo della Margherita in Senato, commenta l'intervista del ministro Ruggiero, e invita il premier Berlusconi a chiarire in Parlamento le linee del governo in politica estera.

«Noi condividiamo le preoccupazioni del ministro Ruggiero - ha detto Bordon parlando con i giornalisti a Montecitorio - ma il fatto grave non sono le dichiarazioni di Bossi, che è aduso a certe considerazioni anti-europeiste, bensì il fatto che il ministro Tremonti gli dia una copertura culturale, assumendo così la posizione di Bossi come quella di Forza Italia e come quella del governo e del suo premier, visto che finora Berlusconi non ha pronunciato parola».

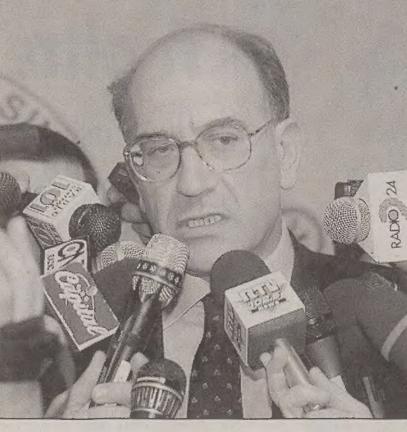
«In genere - ha aggiunto l'esponente della Margherita - i titolari della politica estera sono il Presidente del Consiglio e il titolare della Farnesina; ma visto che il primo tacce è lecito chiedersi che tale linea non sia quella espressa da Bossi e Tremonti». Bordon ha quindi sollecitato il premier Berlusconi a «chiarire in Parlamento qual'è la sua politica estera».

Sempre il capogruppo della Margherita al Senato ha presentato poi un'interpellanza urgente al ministro della Giustizia Castelli sul provvedimento riguardante il giudice a latere nel processo Sme, Guido Brambilla. Per Bordon la decisione del ministero «è un intervento di Castelli a favore dei suoi amici».

Parlando con i giornalisti a Montecitorio, Bordon ha spiegato che nell'interpellanza chiede a Castelli «se non ritiene estremamente preoccupante e discutibile un atto di questo tipo, che ha come evidente effetto il rischio di annullamento del processo. Sarebbe questo un effetto grave non solo per l'esigenza che un procedimento non abbia impedimenti, ma anche per le esigenze di trasparenza, visto che nel procedimento sono imputati membri della maggioranza e perfino il capo del governo».

«Al di là dell'interpellanza - ha aggiunto Bordon - il commento spontaneo e che chiunque interpreta questo atto come un intervento del ministro a favore dei suoi amici». Lettura questa, ha sottolineato Bordon, che trova riscontro «nel fatto che l'atto riguardante il giudice Brambilla era in possesso degli avvocati difensori che lo hanno letto in aula».

«Questa - ha concluso Bordon - è la risposta da parte del ministro Castelli all'appello di Ciampi affinchè non ci siano interferenze tra i poteri dello Stato».

ROMA «E' in gioco la politica estera del nostro paese. È urgente un chiarimento da parte del governo». Gavino Angius, presidente dei senatori dei Ds, è uno dei primi ad essere preoccupato per le diverse posizioni del governo sull'Europa. Willer Bordon, capogruppo della Margherita a palazzo Madama, si chiede se siano Tremonti e Bossi gli interpreti della politica estera del governo e ritiene «urgente e necessario» che Berlusconi chiarisca in Parlamento. Le preoccupazioni di Ruggiero sullo scetticismo espresso da alcuni ministri sull'euro sono condivise da tutto il centrosinistra e il segretario del Ppi, Pierluigi Castagnetti, denuncia il silenzio «assordante» del premier, che ieri ha telefonato a Ruggiero (con il quale si vedrà la prossima settimana) ed ha affidato al suo portavoce, Paolo Bonaiuti, il compito di precisare che il governo opera nella prospettiva europea.

Il capogruppo al Senato dei Ds, Gavino Angius.

Ma la precisazione non ha affatto rassicurato gli esponenti dell'opposizione, che condividono senza riserve il disagio espresso dal titolare della Farnesina e temono che le opposte visioni nel governo sull'Europa possano danneggiare la credibilità del paese. La-

L'opposizione condivide il disagio del responsabile della nostra diplomasia. Il popolare Pistelli sostiene che un simile modo d'agire tende a isolare Ciampi

po Pistelli (Ppi) accusa il governo di aver lasciato solo il presidente della Repubblica a sottolineare l'importanza epocale dell'appuntamento con l'euro mentre Castagnetti apprezza il ministro degli Esteri («Meno male che c'è Ruggiero») e contesta le scelte di Tremonti «che vorrebbe occupare lo spazio lasciato libero dalla Tatcher e si propone come leader della destra euroscettica». Per il segretario del Ppi c'è il reale pericolo che l'Italia diventi un paese «solo geograficamente europeo». A elogiare Ruggiero per il suo coraggio e per la sua determinazione sono anche Marco Rizzo (Pdci), che accusa il governo di mettere la testa sotto la sabbia «come fanno gli struzzi» e Arturo Parisi. «Le parole del ministro degli Esteri» dice il leader dei Democratici «sono la prova che la denuncia antieuropea di una parte qualificante del governo era ed è assolutamente fondata».

«MAFIA AL POTERE»

BERLINO Il settimanale tedesco «Die Woche», che ha già criticato Silvio Berlusconi e la politica del governo di Centrodestra, ha lanciato un nuovo attacco al presidente del consiglio italiano in una storia di copertina sulla mafia. Titolo dell'articolo in prima pagina è «Il nuovo potere della mafia, Quando lo stato diventa complice».

IL PICCOLO
fondato nel 1881
Editoriale FVG Società per azioni - Divisione Il Piccolo
Direzione, Redazione, Amministrazione e Tipografia 34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 040/3733.111 (quindici linee in selezione passante) Internet: http://www.ilpiccolo.it

Direttore responsabile: **ALBERTO STATERA**
Condirettore: **STEFANO DEL RE**

Caporedattore centrale: Francesco Carrara. **Capiredattori:** Roberto Altieri, Piero Trebiciani. **Attualità:** Baldovino Ulcigrai (responsabile), Elena Marco (vice), Antonino Barba (vicecaporedattore), Piercarlo Fiumanò, Fabio Cescutti, Pierpaolo Garofalo, Massimo Greco, Mauro Manzin. **Cultura-Spettacoli:** Marina Nemeth (responsabile), Alessandro Mezzena Lona (vice), Renzo Sanson, Carlo Muscatello. **Cronaca:** Fulvio Gon (responsabile), Roberto Degrassi (vice), Roberto Carella (vicecaporedattore: Segnalazioni), Pierluigi Sabatti (Istria), Claudio Ernè, Corrado Barbacini, Paola Bolis, Arianna Boria, Giulio Garau, Cesare Gerosa, Silvio Maranzana, Giuseppe Palladini, Alessio Radossi, Pietro Spirito, Gabriella Ziani. **Regione:** Alberto Bollis (responsabile), Furio Baldassi. **Sport:** Livio Missio (responsabile), Roberto La Rosa (vice), Maurizio Cattaruzza, Bruno Lubis. **Gorizia:** Roberto Covaz (responsabile), Franco Femia (vice), Guido Barella, Roberta Missio, Luigi Turel. **Monfalcone:** Fabio Malacrea (responsabile), Domenico Diaco (vice), Laura Borsani, Matteo Contessa, Ferdinando Viola.

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE: Carlo Caracciolo (Presidente), Marco Benedetto (Vicepresidente), Paolo Paloschi (Amministratore Delegato), Giovanni Azzano Cantarutti, Corrado Belci, Guido Carignani, Enrico Tomaso Cucchiani, Luigi de Puppi, Milvia Fiorani, Giovanni Gabrielli, Gianluigi Melega, Maria Enrichetta Melzi Carignani, Gianfranco Pavan, Andrea Piana, Andrea Pittini, Luigi Riccadona, Vittorio Ripa di Meana, Fabio Tacciaria, Adalberto Valduga.
COLLEGIO SINDACALE: Vittorio Bennani (Presidente), Piero Valentincic, Luca Vidoni.

ABBONAMENTI: c/c postale 22810303 - **ITALIA:** con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo € 248, sei mesi € 127, tre mesi € 66; (sei numeri settimanali) annuo € 215, sei mesi € 111, tre mesi € 61; (cinque numeri settimanali) annuo € 182, sei mesi € 94, tre mesi € 50. **ESTERO:** tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni) - **INTERNET:** 1 anno € 155; sei mesi € 78; tre mesi € 39.
Sped. in abb. post. - 45% - art. 2 comma 20/b Legge 662/96 - Filiale di Trieste
PREZZI DI VENDITA ALL'ESTERO: Slovenia SIT 280 - Croazia KN 13
L'edizione dell'Istria viene distribuita solo in abbinamento con «La Voce del Popolo»
PUBBLICITÀ: A.MANZONI&C. S.p.A.
Trieste, via XXX Ottobre 4, tel. 040/6728311, fax 040/366046.
PREZZI PUBBLICITÀ: Modulo (mm 40x28): commerciale € 201,00 (festivi, posizione e data prestabilita € 262,00) - Finanziaria € 362,00 (fest. € 470,00) - R.P.Q. € 190,00 (fest. € 247,00) - Finestrella 1.a pag. (6 mod.) € 2.892,00 (fest. € 3.760,00) - Legale € 300,00 (fest. € 390,00) - Necrologie € 3,30 - 6,60 per parola; croce € 11,70; (Partecip. € 4,50 - 9,00 per parola) - Avvisi economici vedi rubriche (+iva).
La tiratura del 3 gennaio 2002 è stata di 53.450 copie.
Certificato n. 4599 del 28.11.2001
Responsabile trattamento dati (L. 675/96) PAOLO PALOSCHI

Il presidente della Commissione Ue: «Non c'è alcuna ragione per avere sospetti sull'entusiasmo dei connazionali»

Prodi: «Nessuno dubita degli italiani»

BRUXELLES Il presidente della Commissione europea pensa che «non ci sia alcuna ragione di dubitare che gli italiani non condividano l'entusiasmo generale per l'euro». Lo ha detto Jonathan Faull, portavoce di Romano Prodi, rispondendo ieri ad una domanda in sala stampa a Bruxelles a proposito di alcune dichiarazioni di ministri italiani.

Faull ha sottolineato che il «changeover» sta procedendo in modo scorrevole ovunque in Eurolandia: «anche se riflette problemi diversi da paese e paese, non c'è ragione di fare una comparazione tra gli uni e gli altri in modo negativo. Ognuno procede con il proprio passo e con impegno».

Sempre il portavoce della Commissione europea ha diffuso anche una precisazione in cui si specifica che «quanto attribuito questa mattina (ieri *ndr.*) da un'agenzia di stampa italiana al presidente Romano Prodi non è frutto di un' intervista, ma di dichiarazioni rilasciate il primo gennaio scorso nell'ambito di una conferenza stampa a Vienna. I riferimenti al ministro degli esteri italiano, Renato Ruggiero, effettivamente non attribuiti dall'agenzia a dichiarazioni del presidente, sono quindi evidentemente responsabilità del giornalista che le scrive».

La precisazione si riferisce in particolare ai giudizi formulati da Prodi sulla politica italiana nei confronti dell'Europa, nonchè allo scontento attribuito, sempre in merito alla politica italiana verso l'Europa, a Ruggiero dall'autore dell'articolo.

Intanto il Presidente della Commissione Ue, Romano Prodi, sdrammatizza la debole performance dell'Italia che nell'utilizzo dell'euro non ha superato la soglia minima del 3%.

«Il Presidente non ha alcun dubbio sull'utilizzazione dell'euro da parte degli italiani. Non c'e nessuna corsa - ha assicurato infatti il portavoce della Commissione Europea - c'è un periodo di introduzione parallela dell'euro che si fa dolcemente. E non siamo qui per pesare le performance degli uni o degli altri, se non sul piano aneddotico».

Il governo smentisce le voci di una sanatoria per gli irregolari ma negli uffici del lavoro a migliaia si mettono in coda

Immigrati in rivolta, il Nordest rallenta

A Milano momenti di tensione con gli stranieri che scavalcano i cancelli

ROMA Immigrati, fermi tutti. Mentre vari uffici provinciali del lavoro stanno registrando code di cittadini stranieri e datori di lavoro per la richiesta di regolamentazione, il ministro del Welfare Roberto Maroni ha confermato ieri che nessun decreto sui flussi degli stranieri sarà varato prima della nuova legge.

In attesa della nuova norma, che ha da poco cominciato il suo iter parlamentare, cosa fare? Ecco l'interrogativo, per ora senza risposta, di decine di migliaia fra immigrati e potenziali datori di lavoro, specie nel Nordest. A fronte del disorientamento generale, il governo promette di sollecitare l'approvazione della legge in Parlamento. Il Ddl di modifica della legge sull'immigrazione (a firma di Bossi e Fini), approvato a ottobre dal governo, abroga l'istituto dello sponsor, rivede le norme sui ricongiungimenti familiari, associa il permesso di soggiorno al contratto di lavoro, introduce il reato di clandestinità. Il decreto flussi conseguente, che fissa il numero delle entrate degli stranieri, annualmente viene approvato dal governo in accordo, ecco un'altra novità, con le Regioni e non solo con il parere delle stesse.

Inoltre, sempre secondo il Ddl, quando un datore di lavoro chiede di poter assumere un lavoratore straniero, l'ufficio provinciale del lavoro deve prima verificare se entro 20 giorni c'è un lavoratore italiano disposto ad accettare quell'impiego.

Il testo della nuova legge dalla fine di novembre è in Commissione affari costituzionali del Senato. L'opposizione ha espresso la sua contrarietà su tutta la linea (la ritiene una legge ideologica che non rispetta il principio di solidarietà) e ha annunciato battaglia. Circa 2mila gli emendamenti presentati dall'Ulivo e dal Prc. Richieste di modifica anche dal Ccd-Cdu, per consentire alle colf, le collaboratrici domestiche, di ottenere un permesso di soggiorno entro i 6 mesi successivi all'entrata in vigore della riforma. Sulle colf, governo e maggioranza hanno deciso di affidare al ministro Maroni la delega per la regolarizzazione di coloro che lavorano in famiglie con particolari disagi (anziani, disabili, ecc.). La questione, si apprende dal Ministero del welfare, è ancora tutta da studiare. Il governo comunque non farà nessuna sanatoria generalizzata per i cittadini extracomunitari presenti in maniera irregolare in Italia, ha affermato il ministro del Welfare Roberto Maroni commentando le code di ieri agli uffici del lavoro nel tentativo di regolarizzare i lavoratori stranieri. «Non c'è e non ci sarà - afferma il ministro - alcuna sanatoria nei confronti dei cittadini extracomunitari presenti in maniera irregolare in Italia. Escludo inoltre la possibilità che venga emanato qualsiasi decreto in materia di flussi migratori, almeno fino a quando non sarà approvata la nuova legge sull'immigrazione». La voce, senza fondamento, di una sanatoria per gli irregolari ha spinto ieri circa 2mila persone a presentarsi alla Direzione provinciale del lavoro di via Le Petit a Milano. In fila dalle 8 gli extracomunitari, convinti di dover richiedere un certificato, hanno all'ora di pranzo prima aspettato inutilmente poi hanno forzato un cancello. Ci sono stati momenti di tensione e sul posto sono dovuti intervenire agenti di polizia per far tornare la calma.

Immigrati in coda per un documento a Milano.

Si comincia con lo stop di 4 ore degli uomini-radar, si prosegue con dirigenti scolastici e pubblico impiego

Via agli scioperi: martedì voli a rischio

ROMA Già in gennaio la prima raffica di scioperi dell'anno nuovo. A iniziare le agitazioni sindacali saranno, martedì 8 gennaio, i controllori del traffico aereo dell'Enav aderenti a Fit-Cisl, Uiltrasporti, Cila-Av, Licta, Cisal, Ugl e Assivoloquadri. Gli aderenti a tali sigle si fermeranno per quattro ore, dalle 12 alle 16, per uno sciopero nazionale. Lo rende noto lo stesso Enav, con un comunicato nel quale ricorda che saranno garantite le prestazioni indispensabili previste dalla normativa sugli scioperi nei servizi pubblici essenziali.

Sul piede di guerra anche i sindacati confederali della scuola. Hanno confermato lo sciopero dei dirigenti scolastici per l'intera giornata dell'11 gennaio. Lo rende noto la Cgil-Scuola. «La ragione dello sciopero - ha affermato il segretario generale Enrico Panini - è semplice: circa 11mila direttori e presidi vogliono avere il contratto, visto che da un anno e mezzo ne sono privi, pur essendo state chiuse positivamente le trattative. Ciò perchè il governo non ha rispettato gli impegni assunti in proposito». Il 17 ottobre scorso infatti, rileva Panini, «il governo ha sottoscritto un pre-accordo col quale si era impegnato a emanare, dopo pochi giorni, un atto d'indirizzo finalizzato a completare le indicazioni per la firma definitiva del contratto 2000-2001. Tuttavia, a distanza di tre mesi, questo semplice provvedimento non è stato adottato dal governo».«Di conseguenza, gli aumenti in busta paga si allontanano nel tempo, le responsabilità nuove dei dirigenti, connesse all'autonomia scolastica, rimangono tutte - ha concluso il leader sindacale - ma senza alcuna copertura contrattuale». Panini ha anche espresso timori per un decreto emanato «a sorpresa» dal ministero il 21 dicembre: prevede la sospensione dell'attuazione dei Centri servizi per le istituzioni scolastiche (Cis), pensati come strutture di supporto all'autonomia scolastica.

Dovrebbe invece essere venerdì 15 febbraio la data dello sciopero dei lavoratori del pubblico impiego. La decisione definitiva sarà presa oggi ma la data del 15 sarebbe la più probabile anche in relazione al fatto che tra il 6 e il 9 febbraio si terrà il congresso della Cgil. A soli due mesi dallo sciopero generale del 14 dicembre, quindi, i dipendenti pubblici torneranno in piazza, stavolta con una manifestazione nazionale a Roma. La protesta è stata decisa a sostegno dei rinnovi contrattuali ma anche contro le riforme annunciate dal governo sul sistema previdenziale e sul mercato del lavoro. In vista dello sciopero generale, nei luoghi di lavoro si svolgeranno assemblee in corrispondenza agli scioperi articolati proclamati da Cgil, Cisl e Uil tra il 14 e il 29 gennaio.

FINANZA

Nuovo asse assicurativo Firenze-Torino

Montedison rompe con Sai e cede la quota Fondiaria alla Toro degli Agnelli

MILANO Nuovo colpo di scena nella saga Montedison iniziata quest'estate con il lancio dell'Opa di Italenergia. Il cda di Piazzetta Bossi ha deciso di rompere con la Sai e di cedere il 24,4% di Fondiaria alla Toro. Una svolta che conferma le attese di Piazza Affari sui piani per la nascita di un asse assicurativo Firenze-Torino e che fa uscire di scena, almeno per ora, la società di Ligresti.

Non sarà così la Sai a conquistare la compagnia fiorentina, dopo il no definitivo dell'Isvap, l'authority di settore, ma l'altra compagnia di Torino, la Toro degli Agnelli, azionisti di riferimento della stessa Montedison-Edison dopo l'opa di Italenergia.

Il passaggio di proprietà della Fondiaria si è rivelata una storia tormentata cominciata con le voci di fusione con la Sai già in aprile, ma resa calda dalla scalata di Italenergia su Montedison. Nessun commento da parte del gruppo Ligresti sugli ultimi sviluppi, nonostante sia chiara la sorpresa per la decisione di Montedison.

Fonti vicine alla compagnia fiorentina hanno confermato, infine, la «disponibilità a esaminare qualsiasi progetto che riesca a creare valore alla compagnia e agli azionisti».

Toro e Fondiaria, sulla base dei dati del 2000, pur conservando attività separata, formeranno comunque un gruppo in grado incidere sul mercato assicurativo nazionale.

Umberto Agnelli

Fondiaria ha archiviato l'esercizio 2000 con un utile di circa 170 milioni di euro e una raccolta premi superiore a 3,2 miliardi di euro.

Per la Fiat l'acquisizione da parte della Toro del 24,4% di Fondiaria segna «un ulteriore passo nella strategia di rafforzamento delle proprie attività di servizio e di carattere anticiclico». Il settore assicurativo, nel quale la Fiat opera attraverso la Toro, terzo gruppo italiano con un totale di premi emessi nel 2001 di circa 5,6 miliardi di euro, è «uno dei pilastri di tale strategia». Con l'acquisizione da parte di Toro della partecipazione in Fondiaria, il gruppo torinese «intende porre le basi per il possibile sviluppo di futuri accordi industriali tra Toro e Fondiaria stessa, che permetterebbe ad entrambe le compagnie di beneficiare di significative sinergie operative».

La società torinese in un comunicato afferma anche che «l'operazione non comporta alcuna modifica degli obiettivi di riduzione del debito (a circa 3 miliardi di euro entro il 2002) già annunciati».

PRIMO CANE D'AMERICA

Investito il labrador di Clinton

NEW YORK Buddy, il cane labrador color cioccolato che per anni il mondo intero ha visto trotterellare nei giardini della Casa Bianca al guinzaglio di Bill Clinton, è morto a quattro anni e mezzo d'età investito da un'auto. Non è chiara la dinamica dell'incidente, avvenuto mercoledì vicino all'abitazione dei Clinton, a Chappaqua (New York).

Indagine Eurispes sull'eros, non solo on-line: nella Penisola pochi i «guardoni», con le donne in aumento. Pornoshop sempre più alla moda

A oltre 40 mila italiani piace il sesso virtuale

Una casalinga che gestisce una linea hard può guadagnare fino a cinque milioni al mese

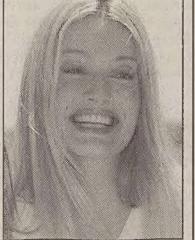
ROMA Due milioni di italiani chattano regolarmente, 40mila di essi «farebbero sesso» prevalentemente su Internet. Eppure, gli italiani sono in Europa all'ultimo posto per il sesso on-line passando in media solo 36,5 minuti al mese collegati a un sito per adulti contro i 59,2 minuti dei tedeschi e i 55,4 dei norvegesi.

È quanto emerge da un' anticipazione del Rapporto Italia 2001 Eurispes: sarà presentato il 25 gennaio nella parte che si occupa del sesso virtuale vissuto nel nostro Paese. Da segnalare, in particolare, il crescente gradimento femminile per i film porno passato, in un solo anno, dall'1,5% al 30%. Ultimi come «guardoni» in Europa, gli italiani sono però affascinati dai sexy shop: nel '92 in Italia i negozi del sesso erano 40, nel 2000 sono arrivati a 293, di cui 60 in Lombardia e 35 nella sola Milano; un giro d'affari annuo sui 200 miliardi di lire (50% degli articoli venduti riguardano video e Dvd, il 30% oggettistica, il 20% biancheria intima); per alcuni, riferisce l'Eurispes, almeno un quarto dei clienti sarebbero donne, secondo altri gli acquirenti del gentil sesso coprirebbero ben il 70% della clientela.

Sempre nel 2000, in Italia si calcolavano 1225 hotline; una linea con 20 ragazze per otto ore al giorno a pieno regime renderebbe in media 500 milioni al mese a fronte di costi di gestione piuttosto contenuti. Per Eurispes, i guadagni medi mensili di una società del settore è di circa 200 milioni di lire. E, aggiunge, qualche casalinga particolarmente intraprendente, messasi in proprio a gestire una linea hard, riuscirebbe a guadagnare fino a 5 milioni di lire netti al mese. Il cinema italiano produce ogni anno circa 300 film porno, attestandosi al primo posto in Europa a fianco della Francia. Il costo per produrre un film hard in casa nostra è di 3 milioni di lire mentre un film per un porno d'autore prodotto in Europa può costare fino a 600 milioni. Il guadagno medio mensile di un attore porno di media popolarità oscilla fra i 5 e 10 milioni; per le star del genere i compensi sono tutt'altro che impiegatizi. Ogni anno in Italia si venderebbero 400mila videocassette dal contenuto erotico spinto.

L'Eurispes sottolinea poi che nel 2000 la stima del giro d'affari mondiale della pornografia su Internet è stato di circa 10mila miliardi di lire, con una crescita annua superiore al 50%. Su 153 milioni di navigatori on-line nel mondo, 147 milioni avrebbero visitato almeno una volta un sito hard. I newsgroup pornografici attivi nel mondo sarebbero 20-30 mila; in Italia i siti pornografici attivi sarebbero 35 mila. Solo negli Usa sono stimati 70mila Web specializzati in pornografia (700mila nel mondo) e 700 milioni di video porno affittati ogni anno; il giro d'affari annuo è di circa 22 mila miliardi di lire. In particolare - precisa l'Eurispes - il porno on-line è cresciuto del 40% negli ultimi anni, rendendo nel 1998 un miliardo di dollari (pari al 20% dell' intero giro di affari del commercio elettronico). Ogni anno vengono prodotti 10 mila film porno (di cui 8 mila nella San Fernando Valley, a 20 chilometri da Los Angeles, vera e propria Mecca del cinema a luci rosse made in Usa). Sempre in Usa, le persone che si affidano al web per trovare l'amore sarebbero circa 8 milioni. Si stima che oltre 30 milioni di persone nel mondo (di cui 12 negli Usa) intrattengono relazioni online con persone delle quali non hanno mai visto il viso, nè udito la voce. In Gran Bretagna il 10% delle internaute più accanite finirebbe a letto con un uomo conosciuto tramite Internet. Infine, Eurispes sottolinea la dipendenza da sesso via Internet: sarebbero 30 milioni gli americani incapaci di rinunciare al «cyber porn», la pornografia in rete.

Un'ex top model si sfoga: «Ero un giocattolo»

PARIGI «Ero un giocattolo che tutti potevano avere. Bastava mettermi paura e cadevo in ipnosi, tutti approfittavano di me»: l'ex top model danese Karen Mulder, in ospedale da due mesi, racconta di stupri e cocaina, Vip ai quali veniva «offerta» e parenti pedofili. Galleria di orrori o paranoia, il caso-Mulder è aperto. «Tutto cominciò - racconta la bellissima - quando ero piccola. Un parente abusò sessualmente di me. Avevo 2 anni e mi ipnotizzò. Da allora, chiunque ha l'autorità e conosce il mio segreto mi può manipolare. Finchè non ho tirato fuori il terrore della mia infanzia, chiunque ha potuto mettermi paura e avere potere su di me». Il 31 ottobre, durante la registrazione di un celebre talk-show francese, la Mulder, uno dei simboli della bellezza anni Novanta (top-model dell'anno '96, alta 1,78, misure 90-60-90) vuotò il sacco. «Una testa coronata monegasca mi ha stuprato» disse all'imbarazzato conduttore, che cancellò l'intervista, soffermandosi poi sulle malefatte del jet-set a Milano, Parigi, New York e della famiglia Mulder e sull'uso, volontario e indotto, di cocaina.

Karen Mulder

Dopo 10 anni clamorosa svolta nell'omicidio Aversa: la teste chiave, premiata persino da Scalfaro, avrebbe mentito

Rosetta, da eroina a calunniatrice

CATANZARO Da eroina, esempio d'impegno civile contro la 'ndrangheta, a presunta calunniatrice, truffatrice e falsa testimone: nel 10.o anniversario dell'assassinio del sovrintendente Salvatore Aversa e della moglie, Lucia Precenzano, cambia radicamente il ruolo svolto nella vicenda da Rosetta Cerminara. La svolta clamorosa è venuta con l'emissione nei confronti della giovane di un'informazione di garanzia. Rosetta Cerminara, secondo l'ipotesi accusatoria, avrebbe calunniato Giuseppe Rizzardi e Renato Molinaro (col quale era stata fidanzata) indicandoli, pur sapendoli innocenti, come gli esecutori materiali dell'assassinio di Aversa e della moglie, a Lamezia Terme il 4 gennaio '92. In più la giovane avrebbe truffato lo Stato procurando per sè e per i familiari l'ingiusto profitto derivante dalla percezione fino al '99 dei benefici economici previsti dalla legge sui collaboratori di giustizia. La svolta clamorosa rischia di fare sfumare d'un colpo la grande ammirazione che aveva circondato Rosetta da quando, pochi giorni dopo il duplice omicidio, aveva cominciato a collaborare con la giustizia. Una considerazione che aveva indotto l'allora presidente della Repubblica Oscar Luigi Scalfaro a conferirle la medaglia d'argento al valor civile. Ad autoaccusarsi dell'assassinio di Aversa e della moglie furono nel febbraio scorso due pregiudicati pugliesi legati alla 'ndrangheta.

Cade dalla giostra e muore

CAGLIARI Una ragazzina di 14 anni, M. F., è morta ieri sera a Sestu, pochi chilometri da Cagliari, dopo essere caduta da una giostra. La bambina sarebbe stata sbalzata dall'abitacolo della giostra dove era salita con altri ragazzini ed è morta sul colpo dopo avere sbattuto con violenza su un palo di protezione. Secondo la ricostruzione dei carabinieri, la ragazzina avrebbe commesso un'imprudenza, alzandosi all'improvviso e finendo per sbattare la testa contro uno dei pali.

Padre Pio da Pietrelcina

La visione sulla finestra della casa di un falegname «miracolato» di Latina

Appare il volto di Padre Pio

LATINA C'è il volto di Padre Pio su quella finestra. E da qualche giorno centinaia di persone vanno lì a guardarlo, davanti alla casa di un falegname che già quattro anni fa gridò al miracolo. Il falegname si chiama Gino Alberoni, ha 50 anni e vive a Monte San Biagio, paesino del Sud della provincia di Latina.

Ha scoperto che sulla zanzariera della piccola cucina al piano terra della sua abitazione in viale Europa c'è l'immagine del frate santo di Pietrelcina. Lui la mostra agli scettici di turno. In controluce si notano segni opachi tracciati sulla superficie della zanzariera che riproducono un profilo umano, sorprendentemente somigliante a quello di Padre Pio. La scia lasciata dal passaggio di una o più lumache, si direbbe. Una casualità? Da giorni c'è una processione silenziosa davanti all'abitazione di Gino, che nel frattempo ha fatto costruire una teca per conservare meglio la zanzariera ed esporla. Non ha dubbi, Gino, dopo quella storia di quattro anni fa. «Avevo una preoccupante escrescenza sotto il palato, i medici mi avevano detto che probabilmente non avrei avuto speranze. Poi un pomeriggio sono andato a riposare, mentre dormivo ho sentito un brivido di freddo molto intenso, e quando mi sono svegliato quell' escrescenza non c'era più. Roba inspiegabile anche per i medici. Ecco perchè sono convinto che quel volto sia quello del frate che mi ha guarito. E non importa che siano state le lumache o altro, la cosa importante è che sia lì».

Il responsabile della Giustizia Castelli non rinnova la proroga per il magistrato Brambilla, uno dei tre del collegio, destinato a altro incarico

Processo Sme: i giudici vanno avanti

L'avvocato di Berlusconi, deputato azzurro, chiede il trasferimento del giudizio da Milano

MILANO Il ministro Castelli dà una mano ai difensori che cercano di bloccare il processo a Previti e Berlusconi. La procura che «ravvisa reati» nelle dichiarazioni di Previti e di Nicolò Ghedini, avvocato di Berlusconi e deputato di Forza Italia e lo stesso Ghedini che parla di «legittima suspicione», cioè del possibile ricorso per far trasferire il processo in un'altra città.

È successo tutto questo e anche di più, ieri, al processo Sme-Ariosto. Il processo non ha fatto un solo passo avanti e la prossima udienza è stata fissata per l'11 gennaio. Gli avvocati difensori dei due imputati eccellenti hanno presentato eccezioni a raffica e la testimonianza di Stefania Ariosto (una delle pedine più importanti dell'accusa la cui testimonianza era particolarmente attesa) è saltata.

Lo scontro fra accusa (il pubblico ministero Ilda Boccassini) e la difesa è stato duro. In apertura di udienza il difensore di Attilio Pacifico (ma tutti gli altri difensori si sono associati) ha chiesto che il procedimento fosse sospeso per «irregolarità nella composizione del collegio».

Che cosa era successo? L'avvocato toglie dalla tasca un fax definito «urgentissimo» proveniente dal ministero della Giustizia e ne legge il contenuto. C'è scritto che al giudice Guido Brambilla (uno dei tre magistrati del collegio) non viene rinnovata la proroga per continuare il processo. Infatti Brambilla da tempo aveva chiesto il trasferimento al tribunale di sorveglianza, ma aveva ottenuto una proroga di tre mesi per portare avanti il dibattimento. Ora, non solo non viene concessa una nuova proroga, ma viene annullata anche quella precedente.

Dice il ministero che un'altra proroga non basterebbe per finire il processo e poi «il mancato trasferimento del dottor Brambilla porterebbe danni al nuovo ufficio al quale è destinato». Il trasferimento di un giudice, va spiegato, annullerebbe di fatto tutte le udienze che si sono tenute finora (il processo va avanti, anche se a fatica, da quasi due anni). Infatti con la nomina di un altro magistrato, stando al codice di procedura penale, quasi tutti gli atti andrebbero rifatti. In pratica significherebbe affossare per sempre il procedimento che, va ricordato, finisce in prescrizione nel 2006.

Il pm Boccassini assieme alla Ariosto, durante una pausa del processo.

L'avvocato Ghedini. Difende Berlusconi.

La richiesta di sospensione manda su tutte le furie il pubblico ministero Boccassini. «Esiste il Consiglio superiore della magistratura che ancora decide sui trasferimenti dei giudici», dice. Il tribunale, comunque, dopo una lunga camera di consiglio, respinge l'istanza che avrebbe «chiuso» il processo.

«Nessuna norma - spiega - prevede che per tali questioni debba sospendersi il dibattimento. Si tratta di un provvedimento amministrativo che non ha alcuna influenza sulle questioni processuali». Dunque si prosegue, ma il clima è già molto surriscaldato. Gli avvocati, in alternativa, chiedono prima l'«astensione» del giudice Brambilla e poi del tribunale. Anche queste istanze però vengono negate.

L'avvocato Nicolò Ghedini non perde la calma, ma usa parole a dir poco durissime. «Nei giorni scorsi ho detto che questo tribunale è fuori dai codici - sottolinea - oggi dico che siamo senza giudici. Il tribunale ha disapplicato un provvedimento del ministero. Se ne dovrebbe andare. Ci riserviamo di prendere i provvedimenti che la legge ci consente».

Poi lo stesso legale annuncia di voler ricusare l'intero collegio e chiede di avere ancora del tempo «per reperire colui che deve firmare la procura speciale», cioè Berlusconi. L'udienza si chiude con i fuochi d'artificio. Il pm chiede che siano trasmessi alla procura gli atti delle udienze del 27 e 28 dicembre scorsi. L'ipotesi è che si possa procedere per «ingiurie» contro Previti e Ghedini.

«Atteggiamento gravissimo - ribatte da parte sua Ghedini - tanto che, ormai, non ci sono più le condizioni per continuare il processo a Milano». La difesa di Berlusconi, è quasi certo, chiederà di portare il processo a Brescia. Vorrebbe dire ricominciare daccapo per portare i reati in prescrizione, cioè fuori tempo massimo.

Gigi Furini

IL PM BOCCASSINI

MILANO Il pm Ilda Boccassini: «Ho appreso di questo provvedimento (riguardante il giudice Brambilla ndr.) solo adesso. Non so come definirlo, faccio notare che si tratta di un fax all'avv. Saponara. Sia trasmesso alla Procura».

Spataro del Csm: «Salterò l'inaugurazione dell'anno giudiziario»

MILANO Il presidente emerito della Consulta, Elia, parla di ingerenze del ministro «senza precedenti». Monaco della Margherita accusa Castelli di essere il «killer dei processi a carico di Berlusconi e Previti». Dal Consiglio superiore della magistratura giungono due voci di aspra critica. Spataro, membro togato, parla di «gravità inaudita» per la decisione di Castelli, che interviene «direttamente in un processo». E annuncia che, per protesta, non andrà alle cerimonie inaugurali dell'anno giudiziario. Di Cagno, consigliere laico dei Ds, ricorda le decisioni della Corte d'appello, che consentono al magistrato trasferito di portare a termine i processi più complessi, come quello Sme. Serio, consigliere laico di Fi, appoggia invece Castelli, che vuole «ripristinare l armonia del sistema». Fragalà, di An, accusa i giudici di «incredibile conduzione» del processo contro Previti e parla di «procure militanti, nelle mani della sinistra politica».

LA STORIA

La Ariosto: «Non rifarei quello che ho fatto»

MILANO «Non rifarei quello che ho fatto, nel nostro ordinamento il testimone non è tutelato». Stefania Ariosto parla fuori dall'aula. Ieri doveva essere il giorno della sua testimonianza al processo. È stata lei, nel 1995, con le sue deposizioni, a far partire l'inchiesta che ha portato a questo e ad altri procedimenti.

In questo ci sono imputati Silvio Berlusconi, Cesare Previti e gli ex giudici Renato Squillante e Filippo Verde. I primi due sono accusati di aver «comprato» (e i due ex giudici di aver «venduto») il processo che nel 1986 annullò il «precontratto» fra l'Iri e la Buitoni di Carlo De Benedetti per la cessione della Sme, la finanziaria di Stato che controllava alcune famose fabbriche alimentari.

Le fabbriche e i marchi (Motta, Alemagna, Cirio, tra i più conosciuti) passano sotto il controllo dell'Iri dopo anni di bilanci in rosso

Nel 1985 si decide di dare il via al processo di privatizzazione e il presidente dell'Iri, Romano Prodi (interrogato al processo nella scorsa settimana) prende contatto con alcuni imprenditori. È il 29 aprile 1985 quando l'Iri si impegna, con un «precontratto» a vendere la Sme a De Benedetti.

Il capo del governo, Bettino Craxi, non è d'accordo («De Benedetti è amico dei comunisti»).

Il governo prende tempo e arrivano altre due offerte. Una è quella del consorzio Iar (Fininvest, Barilla, Ferrero e Confcooperative). De Benedetti, ritenendo valido il «precontratto», ricorre in tribunale. Il 23 giugno 1986 il tribunale di Roma (presieduto da Filippo Verde, ora fra gli imputati) gli dà torto.

La Sme non viene venduta nè alla Buitoni, nè alla cordata Iar, ma finisce sul mercato solo nel 1993 e viene ceduta in varie tranche.

Nel 1995 cominciano le dichiarazioni di Stefania Ariosto.

Ha frequentato Cesare Previti e dice di aver visto e saputo di bustarelle che finivano ai giudici romani. La procura di Milano indaga e trova passaggi miliardari di denaro, in Svizzera, fra la Fininvest, Cesare Previti e Renato Squillante.

Le indagini portano a alcuni processi: Imi-Sir, lodo Mondadori e, appunto, Sme-Ariosto.

Silvio Berlusconi è imputato solo in quest'ultimo (con l'accusa di corruzione in atti giudiziari) perchè l'accusa di corruzione semplice nel processo Mondadori è finita in prescrizione.

Anche nel processo Sme-Ariosto gli avvocati del Cavaliere e di Previti si sarebbero «accontentati» dell'accusa di corruzione semplice, che avrebbe prescritto il reato (sono trascorsi ormai 12 anni). I giudici, però, hanno respinto la richiesta.

Ieri si è discusso a lungo su come interrogare Stefania Ariosto ma l'interrogatorio è poi saltato.

Gli avvocati di Berlusconi leggeranno quanto l'Ariosto ha già detto al processo Imi-Sir e decideranno se accettare quella testimonianza in questo processo.

g. f.

Violente le reazioni politiche da entrambi gli schieramenti. L'opposizione afferma che l'invito di Ciampi è stato sepolto

Il Centrosinistra: un'ingerenza inaudita

Castelli: «Assisto al solito festival italiano». Schifani di Fi: «Tentativo di golpe»

MILANO Una violenta ondata polemica ha investito ieri il mondo politico, giudiziario e istituzionale, dopo la decisione del guardasigilli Castelli di rendere subito operante, contro ogni precedente, il trasferimento del giudice Brambilla al tribunale di sorveglianza di Milano. Le opposizioni politiche e membri autorevoli del Csm vedono a rischio non solo il processo Sme, che coinvolge Previti e lo stesso presidente del Consiglio, ma migliaia di altri procedimenti, che investono imputati per reati gravissimi. L'opposizione, dai Ds alla Margherita, dai Verdi a Di Pietro, ritiene impossibile che in questo clima possa essere avviato con la maggioranza un dialogo qualsiasi sui problemi della giustizia, e annuncia interpellanze per «trascinare» in Parlamento, come dice Bonito, ds, il ministro Castelli.

Sul versante della Casa delle libertà si mettono sotto accusa i magistrati milanesi, che il presidente dei senatori azzurri, Schifani, accusa di «tentativo di golpe», mentre la sinistra è imputata di «sciacallaggio» e di essere complice dei giudici nel voler mettere in discussione, per via giudiziaria, il voto politico del 13 maggio.

L'attacco più duro a Castelli reca la firma di Bonito, che lo illustra come «il peggior guardasigilli della storia italiana» e lo accusa di essere «servile e sciocco esecutore della volontà» di Berlusconi.

«Mai - aggiunge Bonito senza cautele verbali - il potere esecutivo aveva operato con tanta spudoratezza e con tanta disonestà». Il ministro Castelli risponde a lui e alle altre critiche: «Assisto al solito festival di dichiarazioni fatte senza cognizione di causa. Ricordo che tutto risale a un'autonoma richiesta di trasferimento fatta dal dottor Brambilla e a una delibera della Corte dei Conti non imputabile al ministro».

La responsabile giustizia ds, Anna Finocchiaro, ha annunciato una interrogazione urgente alla Camera, mentre Bordon la presenterà al Senato.

Nella sua requisitoria, l'azzurro Schifani accusa i giudici di condurre «un processo politico» e annuncia denunce «in tutte le comunità internazionali per il tentativo di golpe che si sta organizzando nelle plumbee stanze dell'ormai famoso palazzo di giustizia di Milano, protagonista indiscusso dei più grandi errori e orrori giudiziari nel nostro Paese».

Renato Venditti

Il ministro della Giustizia Roberto Castelli.

«UN FAVORE AGLI AMICI»

ROMA «È una interferenza sostanziale violentissima». Così il capogruppo della Margherita al Senato, Willer Bordon, commenta la decisione del ministro della Giustizia, Castelli, di non concedere la proroga al giudice a latere, Brambilla, nel processo Sme-Ariosto. Per il senatore Bordon questa decisione si può leggere solo come «un favore agli amici del ministro» essendoci il rischio di annullamento del processo e «considerando che sono coinvolti rappresentanti parlamentari e il presidente del Consiglio». Una cosa senza precedenti, osserva ancora Bordon, «con un ministro della Giustizia che interviene perchè non si faccia giustizia». Bordon ha presentato quindi una interpellanza urgente al Guardasigilli Castelli per chiedere se non ritenga «estremamente preoccupante e discutibile un atto di questo tipo, perchè è evidente quali possono essere gli effetti come il rischio dell'annullamento».

GIUDIZIO DELL'UTRI

Anche se trasferito il presidente guiderà ancora il dibattimento

PALERMO Il presidente della seconda sezione del tribunale di Palermo, Leonardo Guarnotta, che presiede il collegio davanti al quale si svolge il processo al senatore di Forza Italia, Marcello Dell'Utri, accusato di concorso in associazione mafiosa, ha chiesto al Consiglio superiore della magistratura di concorrere per il posto di presidente del tribunale di Termini Imerese.

I termini del concorso sono ormai chiusi e il magistrato (per anzianità e attività svolta) è tra i candidati più accreditati alla poltrona lasciata vuota a Termini Imerese da Giuseppe Barcellona, nominato procuratore generale a Caltanissetta.

Il presidente della seconda sezione del tribunale di Palermo, Guarnotta, nel caso in cui dovesse essere trasferito al nuovo incarico, potrebbe usufruire dell'applicazione per proseguire la guida del dibattimento, anche se già nel collegio del processo Dell'Utri, c'è il giudice Gabriella Di Marco che usufruisce di questa norma, perchè in servizio presso la Corte d'appello di Palermo.

Il processo a Dell'Utri è iniziato quattro anni e mezzo fa e fino adesso sono stati sentiti 35 collaboratori di giustizia, più di un centinaio di testi e la difesa deve ancora iniziare a citare i suoi testimoni.

Il dibattimento riprenderà lunedì 7 gennaio, e l'unico teste citato dalla procura è il vice ministro dell'economia, Gianfranco Micciché.

Marcello Dell'Utri di Forza Italia.

Secondo l'ex pm con l'atto che autorizza il trasferimento di uno dei magistrati il responsabile della giustizia ha commesso il reato di abuso d'ufficio

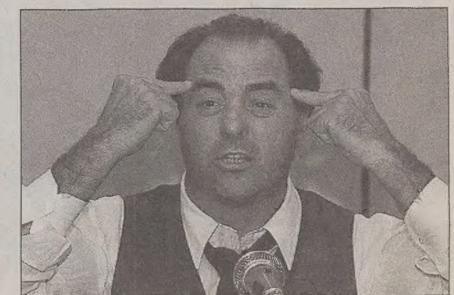
Di Pietro: «Il guardasigilli ha violato la Costituzione»

MILANO Antonio Di Pietro critica il ministro della Giustizia Roberto Castelli per il suo atto che autorizza il trasferimento di uno dei giudici del processo Sme-Ariosto («ha commesso un reato e ha violato la Costituzione») e dichiara che «per coprire le malefatte di alcuni si sta impedendo di far luce sull'intera vicenda Sme, che è tutto tranne che chiara, anche sul fronte dell'altra cordata: quella guidata da De Benedetti».

«Castelli con il suo atto - dichiara Di Pietro - non solo ha violato la Costituzione, ma ha commesso un reato: quello di abuso d'ufficio. In altri tempi si sarebbe parlato di interesse privato in atti d'ufficio, ma la norma è stata abrogata. Insomma è un caso di denegata giustizia».

«L'unico vero obiettivo di questa gente - aggiunge il leader di Italia dei Valori - è quello di impedire che questo processo si faccia e si arrivi a una conclusione. E questo è un male non solo perchè di fatto si viola la legge, ma anche perchè si impedisce di fare chiarezza su una vicenda che non è affatto chiara. Una vicenda nella quale due cordate di potere stavano facendo interessi contrapposti. E sulla quale sarebbe davvero importante fare un pò di luce».

«È apprezzabile - prosegue - la serenità con la quale i magistrati si stanno difendendo colpo su colpo dai vari attacchi». E la «proposta quasi provocatoria che mi verrebbe di lanciare a questo punto - dichiara - è quella di ripristinare il vecchio articolo 68 della Costituzione sull'immunità parlamentare. In questo modo infatti si proteggerebbero quei pochi per difendere i quali si stanno danneggiando i molti. Si impedirebbe così di cambiare le regole al punto tale da stravolgere, a danno di tutti, l'ordinamento giudiziario».

«Quello che intendiamo fare come Italia dei Valori - conclude l'europarlamentare - è rilanciare una campagna di sensibilizzazione dell'opinione pubblica per far capire alla gente come il suo voto sia stato strumentalizzato solo per fare gli interessi di chi è ora al potere. Presenteremo poi a breve un pacchetto di tre referendum sulla giustizia».

Una curiosa immagine dell'ex pm Antonio Di Pietro.

Vasta retata organizzata dalle truppe d'elite statunitensi, con la mediazione del capo dei servizi segreti afgani: l'ipotesi di un baratto con lo stop ai raid

Si chiude il cerchio sul mullah Omar

Ministro afgano alla tv tedesca: «Lo hanno già preso». I marines bloccano ogni via di fuga

PESHAWAR Il capo dei taleban, il mullah Mohammed Omar, ricercato da settimane dalle nuove autorità afghane e dagli americani, «forse» è già stato arrestato in Afghanistan. Lo ha dichiarato ieri sera, durante un programma televisivo tedesco, il ministro della ricostruzione afghano Mohammed Amin Farhang. «Ho sentito che il mullah Omar era stato arrestato. Non conosco i dettagli», ha detto il ministro durante un'intervista rilasciata al primo canale della televisione pubblica tedesca Ard.

Una vasta retata è stata organizzata nell'Afghanistan orientale dalle truppe di elite statunitensi e dai soldati afghani alla ricerca del leader dei taleban. Ieri correvano voci in Afghanistan circa la possibilità di un baratto tra la consegna del mullah e la cessazione dei bombaramenti americani sull'Afghanistan.

Da guida suprema dei talebani a merce di scambio. Potrebbe essersi conclusa così, tra le montagne di Baghran, nel Sud dell'Afghanistan, la parabola del mullah Omar, al centro ormai per il terzo giorno consecutivo di un negoziato tra le nuove autorità afghane, i capi tribali della regione e gli ultimi miliziani che dovrebbero fargli da scudo, e ieri si sono detti pronti a cederlo in cambio di un'interruzione, del tutto improbabile, dei bombardamenti. A condurre il gioco, mentre i marines cercano di chiudere ogni possibile via di fuga nella zona incriminata, è il capo dei servizi segreti anti-talebani della non lontana Kandahar, Haji Gullalai. È stato lui a indicare per primo l'area in cui avrebbe trovato rifugio il mullah ed è stato sempre lui ad avviare le trattative con i capi tribali della «shura» (consiglio) locale, per convincerli ad abbandonare Omar al suo destino e favorirne la cattura. In palio, fra le altre cose, ci potrebbero essere i milioni di dollari di taglia messi a disposizione dagli Usa.

Ma ieri Abdul Ahad, noto con il nomignolo di Rais-e-Baghran (capo di Baghran), un comandante della cittadina omonima sospettato di simpatie filo-talebane, ha rilanciato, dicendosi pronto a consegnare il mullah e a disarmare le proprie milizie incaricate apparentemente di proteggerne il nascondiglio, in cambio della fine dei raid aerei americani. Una sparata velleitaria per conquistarsi un pò di popolarità - vista la crescente collera degli afghani contro i bombardamenti Usa - e forse per alzare il prezzo della trattativa. Trattativa che comunque va avanti, ha fatto sapere un portavoce di Gullalai, dicendosi ottimista sulla possibilità di arrivare a un accordo evitando un attacco da parte di marines e mujaheddin e il conseguente «bagno di sangue». Il tentativo sembra quello di isolare i leader del vecchio regime e gli esponenti di Al Qaeda dai capi locali e dai soldati semplici della truppa taleban. In questa chiave può essere letto anche il rilascio ieri per ordine del nuovo governo di transizione di Hamid Karzai di 269 prigionieri catturati dai mujaheddin negli anni scorsi. Assistiti dalla Croce Rossa, che ha messo loro in tasca anche 500.000 «afghani» (venti dollari), i 269 sono già tornati ai rispettivi villaggi, qualcuno anche rinnegando il passato tra le milizie degli «studenti islamici» e promettendo di pregare per i suoi «liberatori».

Una delle rarissime immagini del mullah Omar.

Ma se il movimento talebano sembra in via di dissoluzione (anche il Pakistan gli ha definitivamente voltato le spalle, come dimostra il fermo cui ieri è stato sottoposto l'ex ambasciatore afghano a Islamabad, Abdul Salam Zaif), più difficile appare la sfida finale con quel che resta di Al Qaeda. Le ombre inafferrabili di Osama Bin Laden e dei suoi fedelissimi tuttora alla macchia turbano i sonni degli americani e dei nuovi governanti afghani. Washington pensa che la rete dello sceicco saudita si stia riorganizzando in piccoli commando: l'area più a rischio appare quella compresa fra la regione afgana di Paktia, bombardata ieri ancora una volta dai jet Usa dopo i raid dei giorni scorsi e a dispetto delle denunce (avallate anche dall'Onu) di vittime civili, e quella limitrofa del Waziristan, una delle più impervie zone tribali del Pakistan. Da parte loro i mujaheddin hanno dato il via a una retata a largo raggio sul terreno in tutto l'Afghanistan orientale. E anche le autorità di Islamabad cominciano a muoversi con maggiore determinazione. Dopo aver arrestato nelle settimane scorse più di 200 miliziani di Al Qaeda fuggiti da Tora Bora e rifugiatisi proprio nelle aree tribali pachistane, in queste ore hanno cominciato a consegnarne alcuni agli Usa. Quindici, secondo fonti di stampa, sono stati già trasferiti nel campo di Kandahar, dove gli americani detengono altri 200 prigionieri.

Alessandro Logroscino

Il terremoto ha colpito anche il Kashmir e è stato avvertito a New Delhi e Islamabad

Sisma scuote l'Afghanistan

KABUL Un forte terremoto ha colpito ieri l'Afghanistan e le vicine regioni del Pakistan e dell'India, dove scosse di notevole intensità sono state avvertite nel Kashmir. L'epicentro del sisma è stato individuato nel versante settentrionale dell'Hindu Kush, la stessa zona dove nel 1998 un terremoto provocò la morte d oltrei ottomila persone. Il sisma ha colpito in pieno le zone sconvolte dalla guerra e dalla guerriglia: l'Afghanistan orientale e le aree tribali del Pakistan dove è in corso la caccia all'estremista arabo Osama Bin Laden, e il Kashmir che è minacciato da una nuova guerra tra India e Pakistan. Non sono state segnalate vittime ed ancora non è stata fatta una piena valutazione dei danni causati dal sisma. Abitanti di Taloqan, la capitale della provincia di Takhar, nel Nord dell' Afghanistan, hanno affermato che la scossa è stata «molto forte» ma che non ha provocato danni.

I due terremoti che nel 1998 hanno causato la morte di oltre ottomila persone a Takhar e nella vicina provincia di Badakshan furono dei gradi 6,1 e 6,9 della scala Richter. «I villaggi sono isolati e difficilmente accessibili e ci vorrà tempo per valutare i danni», ha detto Mohammed Osman, un abitante di Taloqan. Le regioni colpite dal sisma sono tra le più povere e più remote dell'Afghanistan. Un abitante di Kabul, il 55enne Mohammed Razar, ha detto che si è trattato della più forte scossa di terremoto verificatasi da quando è nato. Nella capitale afghana una donna è stata ferita nel crollo di un muro. I pochi edifici della città che non sono stati distrutti nella guerra civile (1992-96) e nei bombardamenti dei mesi scorsi, hanno tremato per quasi un minuto, hanno riferito testimoni.

La scossa è stata avvertita anche nelle città pachistane di Peshawar e Islamabad e nella capitale indiana New Delhi. Più a nord, centinaia di persone hanno abbandonato le loro case riversandosi nelle strada a Dushanbè, capitale del Tagikistan. In Pakistan, la zona dove il terremoto è stato avvertito con maggiore intensità è la regione di Swat, al confine con l'Afghanistan a Nord di Peshawar. Secondo l'agenzia d'informazione App non si sono registrati danni in nessuna delle aree interessate dal sisma. In India la terra ha tremato, oltre che nel Kashmir, negli stati del Punjab e dell'Himachal Pradesh, seminando il panico.

È possibile un incontro informale tra le parti al vertice asiatico che si tiene in Nepal

India-Pakistan: timido dialogo

KATHMANDU Avrebbe dovuto essere un vertice dedicato alla cooperazione e allo sviluppo: invece, le discussioni che i capi di governo della Saarc, l'associazione dei paesi dell'Asia meridionale, terranno da oggi in Nepal saranno dominate dalla tensione tra i suoi più autorevoli membri, India e Pakistan, che da due settimane sono sull'orlo della guerra.

Il primo ministro indiano Atal Bihari Vajpayee è arrivato ieri a Kathmandu lasciando poche speranze sul fatto che il vertice possa essere un'occasione per incontri bilaterali tesi a riportare la situazione sotto controllo. «Non ho ricevuto alcuna proposta dal Pakistan», ha detto Vajpayee in una conferenza stampa tenuta nella città indiana di Lucknow prima di partire per il Nepal. Aprendo uno spiraglio alle speranze che si eviti il confronto armato tra due paesi che dispongono di armi nucleari, il primo ministro ha aggiunto: «...non ho mai detto che la guerra è inevitabile. Stiamo usando mezzi diplomatici e non siamo contrari al dialogo».

Il presidente pachistano Pervez Musharraf - che ha deciso di raggiungere Kathmandu passando dalla Cina, per protesta contro la chiusura dello spazio aereo indiano - ha detto che per la Saarc la decisione di evitare le discussioni bilaterali è «un grave handicap». Il presidente ha affermato che «il Pakistan spera nella pace, è contrario alla guerra e vuole lavorare per ridurre la tensione». Il presidente pachistano raggiungerà oggi Kathmandu, con un aereo messo a sua disposizone dalla Cina. Pechino, che è legata ad Islamabad da una solida alleanza, ha inviato i due paesi vicini alla moderazione e al dialogo. Dopo l'attacco al Parlamento di New Delhi del 13 dicembre scorso da parte di un gruppo di guerriglieri musulmani, l'India ha tagliato le comunicazioni e ridotto al minimo i rapporti diplomatici col Pakistan, accusandolo di proteggere i gruppi terroristici responsabili della violenza nel Kashmir, lo stato indiano a maggioranza musulmana rivendicato da Islamabad.

Aerei americani, francesi e britannici impegnati in voli di ricognizione sul Corno d'Africa. Karzai il prossimo febbraio sarà a Washington

La Somalia è nel mirino delle forze alleate

Hamid Karzai

ROMA Le forze militari alleate stanno intensificando i voli di ricognizione sulla Somalia, «prossimo obiettivo dei raid di Enduring Freedom». A dare notizia delle operazioni in corso nel Corno d'Africa è stato ieri il quotidiano Washington Times, citando fonti della Difesa e dell'intelligence americana che sembrano smentire le rassicurazioni giunte da più Cancellerie occidentali sulla volontà di non estendere ad altri Paesi l'attacco armato iniziato in Afghanistan. Le attività di ricognizione comprendono missioni di sorveglianza aerea in cui sono coinvolti gli EP-3 dell'aviazione Usa, i Nimrod britannici e gli Atlantique francesi. «Il numero dei voli effettuati - scrive il quotidiano - è bruscamente aumentato durante la scorsa settimana». E ciò sarebbe da imputare agli ultimi rapporti dei servizi segreti che dicono di aver individuato in Somalia cento terroristi di Al Qaeda.

Cento uomini affiliati al gruppo ribelle islamico di Al-Ittihad Al-Islam, con base a Mogadiscio, che risulta a sua volta legato con Hussein Mohammed Aideed, signore della guerra locale. L'articolo riporta anche affermazioni - concesse a garanzia dell'anonimato - di alcuni ufficiali americani secondo i quali «è provato che molte armi di Al Qaeda sono state trasportate dall'Afghanistan nel paese africano». Il compito dei ricognitori, aggiungono pertanto le stesse fonte, è quello di «identificare i bersagli dei futuri bombardamenti, come campi di addestramento per terroristi nel nord e nel sud del Paese e alcuni porti minori».

Si apprende intanto che il primo ministro «ad interim» afgano, Hamid Karzai, dovrebbe compiere la sua prima visita ufficiale negli Stati Uniti in febbraio. Le voci di un prossimo viaggio del premier negli Usa erano già circolate e il quotidiano «Washington Post» ha scritto ieri di avere appreso da una fonte dell'amministrazione Bush dell'imminenza di un vertice, forse il mese prossimo.

La data non è stata ancora fissata, ha tuttavia precisato il portavoce della Casa Bianca, Scott McClellan, incontrando i giornalisti a Crowford, il ranch dove il presidente Bush sta trascorrendo le vacanze. L'invito, ha spiegato il portavoce, era stato esteso dall'inviato americano James Dobbin poco dopo l'insediamento di Karzai il 22 dicembre.

Sarà comunque la «prima visita» di un esponente afgano a Washington «dopo tanto tempo e sancirà la ripresa di relazioni forti e formali», ha confermato Haron Amin, portavoce negli Usa del nuovo governo di Kabul. Dal 1963, quando il re Zahir Shah incontrò l'allora presidente John Fitzgerald Kennedy, nessun capo di governo afghano ha più messo piede negli Stati Uniti.

Karzai, 44 anni, si è formato in Occidente, parla inglese fluentemente e trascorse gran parte degli anni Ottanta negli Stati Uniti dove vivono ancora alcuni suoi parenti.

Oltre 30 mila triestini, istriani e dalmati vivono nell'area dove da undici giorni le fiamme, spinte dal vento, divorano tutto quel che trovano sulla propria strada

I giuliani d'Australia: brucia la nostra seconda patria

Il presidente della Federazione di emigrati: «Siamo affumicati ma per fortuna nessuno di noi ha lasciato casa»

TRIESTE «La nostra seconda patria brucia davanti ai nostri occhi. A Sydney quasi non si respira per il fumo, dormiamo con le finestre sigillate. Speriamo che arrivi la pioggia». Romeo Varagnolo è uno dei migliaia di giuliani che tra il 1954 e la fine degli anni Cinquanta sono emigrati nell'altro emisfero in cerca di fortuna. «È solo un caso che non ci siano dei senza tetto triestini - continua - In tanti sono stati costretti a lasciare la propria casa e a dormire in spiaggia senza sapere se al proprio ritorno troveranno soltanto un cumulo di cenere». Perchè si tratti di «un caso» è presto spiegato: in Australia i giuliani sono oltre 30 mila, ma se si considerano i figli sono il doppio, quasi un popolo emigrato più di mezzo secolo fa.

Varagnolo, 60 anni, imprenditore edile, Trieste l'ha abbandonata nel '54. Si è lasciato alle spalle una viuzza di Cavana, è salito a bordo della «Toscanelli» e dopo un viaggio interminabile è sbarcato in Australia. «Questa è la mia seconda patria, la terra dove ho lavorato e dove ho incontrato mia moglie. Un'australiana? Macchè, una triestina che abitava in via della Tesa e che era arrivata fin qua, a Sydney con i genitori», racconta. L'alabarda da quelle parti è un po' ovunque anche perchè da tempo il padrone di casa svolge un ruolo importante: è il presidente della Federazione dei Circoli giuliano-dalmati d'Australia, il punto di riferimento per chi sta laggiù e chi invece è rimasto nell'angolino più estremo del Nordest d'Italia.

«Alcuni di noi si stanno "affumicando", ma per fortuna il vento ha spinto le fiamme lontano dalle nostre case», continua il presidente dei Circoli giuliani. Le case alle quali allude sono quelle di altri due triestini «in esilio». Il primo è Gianni Fragiacomo, 67 anni, anche lui con moglie «patocca», cinque figli e alle spalle anni di lavoro nel settore assicurativo. «Sono arrivato in Australia nel '66, con le Generali - dice - poi ho vissuto dieci anni a Singapore. Alla fine sono tornato qui, in Australia, e non a Trieste che ormai è troppo lontana ...». Perchè la patria o forse prima: che bruci il parco nazionale australiano o il Carso per gran parte di questi emigrati fa lo stesso. «La pioggia dovrebbe arrivare lunedì, così almeno assicurano i meteologi», commenta la moglie, Edda Franzil.

L'altro triestino che in questi giorni vive nel fumo è Gianfranco Cresciani, oggi direttore del ministero della cultura e arte di Sydney. La sua casa si trova a circa tre chilometri dall'incendio, quanto basta per assistere al triste spettacolo e per respirare quell'odore acre che perseguita gli australiani da undici giorni. «Tra noi restiamo in contatto - aggiunge Fragiacomo - anche se la Federazione è composta da molti circoli, in realtà siamo una sola famiglia».

Venti circoli per 30 mila triestini, istriani e dalmati, residenti nella zona del New South Wales (a Sydney e a Wollongong), nell'area del Victoria (a Melbourne e a Geelong), ma anche ad Adelaide, nel South Australia, a Brisbane, nel Queensland e a Perth, nel Western Australia. Per tutti i riferimenti sono due: un monumento all'emigrante giuliano e, come ricordo della terra di origine, una grande pietra del Carso, fatta arrivare in Australia dalla «Famiglia giuliana» di Sydney e messa in bella mostra nella sede del «Fogolar furlan» di Sydney. «Quella non brucerà mai - scherza Varagnolo - e neppure i tre palazzi che sono stati costruiti con il marmo d'Aurisina». Che cosa ci faccia laggiù quel marmo lo rivela lui stesso che l'ha portato in Australia da Trieste. «Per una vita ho fatto l'imprenditore edile e quando mi sono trovato a poter scegliere i materiali con i quali costruire case e palazzi ho guardato lontano - conclude - E forse ho peccato un po' d'egoismo. In che senso? Quando guardo quei palazzi mi pare di starmene nel bel mezzo di Trieste».

m.e.

Australia: un'immagine dal cielo dell'incendio che minaccia le case a Nord di Sydney.

Migliaia dormono in spiaggia Arrestati 14 baby-piromani

SYDNEY Mezzo milione di ettari in fumo. Una vera e propria catastrofe quella che si è abbattuta sull'Australia dalla vigilia di Natale. Gli incendi, che stanno devastando la zona attorno a Sydney, non accennano a diminuire e lo scenario che si presenta agli occhi degli australiani è apocalittico. La speranza è ora solo il miglioramento delle condizioni metereologiche. E ieri, undicesimo giorno di fuoco, ventuno persone sono state arrestate, di questi quattordici piromani hanno meno di 16 anni. Tra i sospettati c'è anche un bambino di appena 9 anni.

L'emergenza riguarda persone e animali. Sono in migliaia gli australiani del Nuovo Galles del Sud che hanno passato la notte sulle spiagge dopo essere sfuggiti alle fiamme. Sono circa settemila le persone evacuate in questi giorni per il rischio fiamme. Evacuazioni di massa si registrano anche lungo il fiume Hawkesbury, presso la periferia Nord-Ovest della capitale, dove infuriano addirittura due incendi.

E sono circa 15mila i pompieri e i volontari impegnati a combattere contro un centinaio di incendi, per metà di origine dolosa. Già alla periferia della metropoli australiana il bilancio è di 150 case distrutte. Alla tragedia umana di chi è quindi ormai senzatetto, si aggiunge quella ambientale. Se non ci sono persone rimaste vittime del fuoco devastante, sono decine di migliaia i capi di bestiame e gli animali domestici e selvatici rimasti uccisi tra i boschi. I volontari animalisti hanno lavorato fianco a fianco con i vigili del fuoco, giorno e notte, per strapparli alla loro terribile sorte. Le perdite peggiori per la fauna sono al Royal National Park a sud di Sydney, le cui foreste ospitano molte specie a rischio. Il parco ha 122 anni di età ed è il più antico del mondo dopo Yellowstone negli Usa.

IN BREVE

Alpinista nei guai il figlioletto piange lui lo uccide

GINEVRA Il celebre alpinista svizzero Erhard Loretan è stato accusato di omicidio per negligenza per la morte di un suo figlio di sette mesi, che aveva scosso con violenza non riuscendo a sopportarne il pianto. Loretan, 42 anni, famoso per aver conquistato le vette più alte del mondo, ha confessato il dramma, svoltosi nel pomeriggio del 23 dicembre scorso a Crezus, nel cantone di Friburgo, a quanto riferisce la stampa di ieri. Quel giorno, l'alpinista aveva il bambino in affidamento e, a quanto ha raccontato, lo ha scosso per «due o tre secondi», senza immaginare le conseguenze del suo gesto, perché esasperato dai continui pianti del piccolo. «Poi - ha detto Loretan - ho riposto il piccolo nel lettino. All'improvviso ha smesso di piangere. Sono andato a vedere. Ho capito che non stava bene ed ho subito chiamato un'ambulanza». Trasportato in elicottero al Kinderspital di Berna, il bimbo non ha potuto essere salvato.

● **Concepimento postumo.** Arriva dagli Stati uniti una sentenza che sembra aprire nuove frontiere al diritto di famiglia in tempi di concepimenti «non naturali». I figli concepiti artificialmente dopo la morte di un genitore, infatti, devono avere in fatto di eredità gli stessi diritti di quelli concepiti naturalmente. Lo ha stabilito, con una sentenza che farà probabilmente discutere, la Corte suprema dello stato del Massachusetts. Nel darne notizia, il Washington post scrive che per avvalersi di questi diritti, il genitore superstite deve fornire la prova di una relazione genetica tra il genitore morto e il bambino e deve anche provare un suo consenso al concepimento postumo e all'assistenza del bambino. «Se è vero che i figli concepiti dopo la morte (di uno dei genitori) vengono al mondo in termini diversa dalla maggioranza degli altri bambini, resta il fatto che si tratta comunque di figli», ha stabilito il giudice Margaret H. Marshall della Corte suprema del Massachusetts.

● **Omicidio rituale.** Un prete indù ha ucciso un ragazzino di otto anni, decapitandolo, in un sacrificio al dio Shiva nei pressi di Bijnor, nello stato dell'Uttar Pradesh. Lo afferma la polizia locale. La scomparsa del bambino era stata denunciata ieri dai suoi genitori, ai quali aveva detto che sarebbe andato in un tempio shivaita per giocare con i suoi amici. Il suo corpo è stato trovato dai poliziotti in un cespuglio, non lontano dal tempio. Fermato dalla polizia, il prete che gestiva il tempio ha confessato l' assassinio.

Il neopresidente Duhalde punta sul «keynesiano» Leinicov e sull'ex governatore Ruckauf che sarà il prossimo ministro degli Esteri

Argentina: nuovo governo, Fmi pronto a dare aiuto

E il Friuli-Venezia Giulia sollecita le regioni italiane a occuparsi del rientro degli italiani

Argentina: una manifestazione di peronisti nella capitale.

ROMA Ha giurato ieri il nuovo governo di Eduardo Duhalde, il quinto in due settimane per l'Argentina. L'ex senatore peronista catapultato ai vertici di un paese in escandescenza ha affidato a due uomini di fiducia i dicasteri degli esteri e dell'economia. A Carlos Ruckauf, ex governatore di Buenos Aires, spetterà il compito di trattare con le capitali straniere, in particolare con quelle titolari di crediti nei confronti di Buenos Aires (il pagamento del debito estero argentino, che ammonta a 130-140 miliardi di dollari, è stato momentaneamente sospeso). Jorge Remes Leinicov, già ministro dell'economia della provincia di Buenos Aires, definito dai suoi nemici un «keynesiano», dovrà invece traghettare il paese al di fuori di questa crisi economica ancor prima che politica. Per oggi è attesa la presentazione del nuovo programma finanziario dell' esecutivo. Una delle prime mosse sarà sicuramente la svalutazione del peso (la valuta nazionale) nei confronti del dollaro. L'entità della svalutazione dovrebbe aggirarsi intorno al 30%, ponendo così fine alla parità fra le due valute, votata da una legge di Buenos Aires nel 1991. Per i prossimi giorni è prevista la nomina dei rimanenti ministri non ancora designati (sanità, istruzione, difesa e azione sociale). Entro la prossima settimana dovrebbe approdare in parlamento anche la legge finanziaria per il 2002.

L'annunciata svalutazione del peso ha intanto spinto la maggior parte degli argentini a disfarsi del (poco) denaro ancora nelle loro mani per investirlo in azioni (la borsa di Buenos Aires ha registrato ieri l'ennesimo risultato positivo: + 4%), beni durevoli e gioielli. L'intervento sulla valuta avrà l'effetto di favorire le esportazioni argentine, ma renderà di colpo più poveri tutti coloro che godevano di stipendi o crediti in dollari. Ieri scadeva un prestito da 38 milioni di dollari concesso da investitori italiani e tedeschi. Il quotidiano La Nacion ha scritto che per il momento non verrà rimborsato.

Eduardo Duhalde

Un'importante apertura di credito è giunta comunque a Duhalde dal Fondo Monetario Internazionale, che ieri si è dichiarato pronto a collaborare con il nuovo governo, anche se nessun funzionario dell'Fmi ha ancora preso contatto direttamente con alcun membro del nuovo esecutivo. «È troppo presto per pensare che ci sia già stato uno scambio di vedute - ha dichiarato il portavoce del Fondo Bill Murray - tuttavia siamo pronti a collaborare da vicino con il nuovo governo per aiutarlo a far fronte alle sfide economiche».

Intanto anche nel Friuli-Venezia Giulia resta alto il problema relativo ai rientri in patria degli emigranti. E che le assemblee legislative regionali non rimangano a guardare in silenzio quanto accade in Argentina è la richiesta formulata dal Presidente del Consiglio regionale, Antonio Martini, il quale ha sollecitato il collega della Valle d'Aosta, Roberto Louvin, perchè sia convocata la Conferenza dei Presidenti dell' Assemblee dei Consigli regionali e delle Province autonome e si discuta degli italiani in America Latina. La riunione avverrà entro il 15 gennaio.

Crisi jugoslava

Serbia: ordinata la chiusura di 4 importanti istituti di credito

BELGRADO Il governo jugoslavo ha deciso ieri la chiusura di quattro tra le più importanti banche della Serbia nel quadro di una riforma del sistema finanziario, ormai moribondo. Lo ha annunciato il vice primo ministro jugoslavo Miroljub Labus citato dall' agenzia «Beta». La chiusura di queste banche lascerà senza lavoro circa 8.500 persone.

«Il nostro scopo è quello di rompere con il sistema bancario politico», ha dichiarato Labus, riferendosi alle pratiche monetarie del regime di Slobodan Milosevic rovesciato nell'ottobre 2000, dopo oltre un decennio di autoritarismo durante il quale ingenti somme di denaro sono state trasportate fuori dal paese e trasferite su conti privati. Le banche delle quali è stata decisa la chiusura avevano ogni mese debiti di 500 marchi (circa 250 euro) per ogni impiegato e la Serbia doveva intervenire per garantire la sua liquidità, ha precisato Labus.

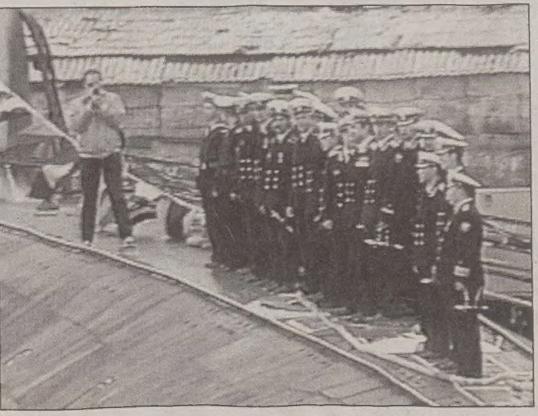
I quattro istituti bancari hanno contratto negli ultimi dieci anni debiti per 3,5 miliardi di marchi (1,75 miliardi di euro).

I creditori, per la maggior parte stranieri, avevano fatto causa e le sentenze dei tribunali sono diventate esecutive. In questa situazione «l'unica soluzione è il fallimento» ha sottolineato il vicepremier assicurando che i clienti di queste banche potranno presto recuperare i loro averi. Le aziende che avevano conti in queste banche saranno risarciti dallo stato serbo.

Ma i documenti ritrovati non aiutano a fare luce sulle cause del disastro che portò all'inabissamento del sottomarino russo

Il Kursk restituisce i codici cifrati segreti

MOSCA Erano nel «tabernacolo» del sottomarino, costituivano la struttura del sistema segretissimo di comunicazioni tra l'unità, che navigava nella profondità degli abissi, e il comando della Flotta del Nord di cui faceva parte. Sono stati ritrovati ieri, dopo settimane di ricerche, i cifrari segreti, i manuali d'uso e tutte le attrezzature per lo scambio di messaggi cifrati del Kursk, il sottomarino nucleare russo inabissatosi il 12 agosto del 2000 nel Mare di Barents con a bordo 118 marinai, tutti morti dopo una lenta agonia. Il ritrovamento è stato rivelato dal procuratore militare della Flotta del Nord Vladimir Mulov il quale ha precisato che le apparecchiature sono state rinvenute nel secondo compartimento, la sezione del sottomarino dove era ubicata la sala delle trasmissioni. I documenti ritrovati non aiutano comunque gli investigatori a fare luce sulle cause della tragedia, ha chiarito Mulov. I cifrari sono importanti dal punto di vista della sicurezza perchè si tratta dei codici segreti della Marina. Il tratto di mare nel quale si inabissò il Kursk fu pattugliato senza soste da unità navali di Mosca proprio per impedire che i suoi codici venissero trafugati da potenze straniere.

Nelle due fasi del recupero del sottomarino - la prima svoltasi nei giorni dopo la tragedia, la seconda nell'ottobre scorso per il recupero a terra del relitto - non fu mai permessa l'entrata nel relitto di sommozzatori stranieri proprio per evitare che arrivassero nei pressi della sala trasmissioni dove erano custoditi i codici. La catastrofe del Kursk avvenne nel corso delle più importanti manovre aero-navali russe degli ultimi anni. Il sommergibile - varato nel 1995 e considerato il gioiello della Marina - fu squassato da due esplosioni. Una parte dei 118 marinai - quelli che si trovavano a prua - furono incenerita da un fuoco che sviluppava ottomila gradi e fondeva i metalli. Fu invece atroce l'agonia per soffocamento, durata otto ore, per quelli che si erano rifugiati a poppa, a più di cento metri dal cratere incandescente. La prima esplosione fece inabissare il sommergibile, la seconda, 135 secondi dopo, squarciò la prua e provocò l'incendio. Quella del Kursk non fu una tragedia più grande - con l'esplosione dei due reattori nucleari a bordo e il conseguente inquinamento del Mare di Barents - perchè il fuoco fu bloccato da grandi sbarramenti metallici, realizzati dai progettisti, che impedirono alle fiamme di propagarsi nel sesto compartimento. Gli esperti hanno accertato che nella poppa i marinai rimasero in vita 7-8 ore prima di essere uccisi dall'ossido di carbonio penetrato attraverso le condotte dell'aria. Le cause delle due esplosioni e dell'inabissamento non sono state ancora individuate.

Una foto d'archivio dell'equipaggio del Kursk prima della tragedia.

MIBTEL

1,839%
23093

ORO E MONETE (Valori in Euro)

Moneta	Domanda	Offerta	Moneta	Domanda	Offerta
Oro Fino (per Gr.)	9,855	10,024	Marengo Svizzero	57,330	63,010
Argento (per Kg)	160,878	170,975	Marengo Italiano	58,360	67,140
Sterlina (v.C)	71,790	77,980	Marengo Belga	56,810	61,970
Sterlina (n.C)	72,300	78,500	Marengo Francese	56,810	61,970
Sterlina (post.74)	72,300	77,980	Marengo Austriaco	56,810	61,970
Krugerrand	301,290	330,530	20 Marchi	71,790	77,470

BORSE ESTERE (Indici)

	Indici	Var. %		Indici	Var. %		Indici	Var. %
Atene (ind.Gen.)	2635,75	0,322	Londra Eurotop 100	2881,39	2,088	Singapore Straits T.	1653,71	1,724
Dj Euro Stoxx	317,54	1,962	Madrid Ibex 35	8554,7	2,12	Stoccolma (aff.Gen.)	235,85	3,611
Dj Euro Stoxx 50	3833,09	2,064	Mosca	485,82	0	Tokio Nikkey	N.R.	0
Dublino	5623,62	-0,44	Nasdaq Comp (prov.)	2026,7	2,397	Toronto Tse300 (prov)	7758,46	1,46
Francoforte Dax Xetra	5270,29	1,982	Neuer Markt Xetra	1178,21	6,508	Vienna Atx	1142,81	0,85
Lisbona	3805,17	1,961	New York (prov.)	10119,2	0,455	Zurigo Smi	6380,9	0,135
Londra	5318,8	1,926	Seul Kospi	727,66	0,374			

CAMBI

Monete	€uro	Monete	€uro
Dollaro USA	0,9036	Corona Norvegese	8,0105
Yen Giapponese	119,0200	Corona Danese	7,4380
Sterlina Inglese	0,6254	Dollaro Canadese	1,4422
Franco Svizzero	1,4856	Dollaro Australiano	1,7520
Corona Svedese	9,2337	Corona Estone	15,6466

DOLLARO	STERLINA	YEN	TALLERO	KUNA
-0,022%	-0,127%	-0,426%	1,642%	-0,11%
0,9036	**0,6254**	**119,020**	**220,3297**	**7,2635**

ANDAMENTO DELLE VALUTE RISPETTO ALL'EURO

BORSA VALORI ITALIANA - Trattazione continua - Valori in Euro

rapporto Lire/Euro 1936,27

Titolo	€	Prec.	Var %
A.De Ferrari	4,860	4,860	0,00
A.De Ferrari Rnc	3,020	3,050	-0,98
A.S. Roma	2,978	2,945	1,12
Acea	7,590	7,559	0,05
Acegas	6,774	6,747	0,40
Acq.Pia Ant.Mar.	0,2856	0,2745	[illegible]
Acque Potabili	13,300	13,300	0,00
Acquedotto Nicolay	2,085	2,085	0,00
Acsm	2,344	2,353	-0,38
Aedes	3,815	3,774	1,09
Aedes Rnc	3,120	3,010	3,65
Aem	2,240	2,241	-0,04
Aem Torino	1,790	1,789	0,06
Aeroporto Firenze	13,378	13,366	0,09
Air Dolomiti	9,255	9,196	0,64
Alitalia	1,004	1,005	-0,10
Alleanza Ass	12,264	12,327	-0,51
Alleanza Ass Rnc	12,242	12,247	-0,04
Amga	1,127	1,123	0,36
Amplifon	19,371	19,248	0,64
Arquati	1,642	1,615	2,66
Autogrill	10,611	10,400	1,94
Autostrade To-mi	10,977	10,930	0,40
Autostrade	7,695	7,700	-0,06
B.Agr.Mantovana	9,951	9,988	-0,37
B.Bilbao Viz.Arg	13,290	13,200	[illegible]
B.P.Berg. Cv	18,476	18,249	1,24
B.P.Bg. Cv W 04	0,4129	0,4086	1,05
B.P.Cmi 99/04 W	0,1402	0,1374	2,04
B.P.Cremona	8,453	8,457	[illegible]
B.P.Etruria	11,005	11,080	-0,68
B.P.Intra	8,553	8,619	-0,77
B.P.Novara	6,592	6,526	[illegible]
B.P.Verona E S.Gemi	11,102	11,000	0,93
B.Santander C.H.	9,890	9,890	0,00
Banca Di Roma	2,258	2,211	2,13
Banca Lombarda	9,582	9,474	1,14
Banca Profilo	2,693	2,618	2,86
Banca Toscana	3,993	4,012	-0,47
Basicnet	1,055	1,070	-1,40
Bastogi	0,1539	0,1475	4,34
Bayer Ag	36,88	36,09	2,19
Bayerische Vita	7,280	7,282	-0,03
Bca Carige	1,922	1,947	-1,28
Bca Fideuram	9,222	9,067	1,71
Bca P.Milano	3,979	3,912	1,71
Bca Pop Etruria	10,254	10,304	-0,49
Bca Pop Spoleto	5,810	5,618	3,42
Bco Chiavari	4,288	4,258	0,70
Bco Desio Br Rnc99	1,899	1,876	1,23
Bco Desio E Brianza	2,694	2,623	2,71
Bco Napoli Rnc	1,230	1,223	0,57
Bco Sardegna Rnc	8,764	8,764	0,00
Beghelli	0,9190	0,8980	2,34
Benetton	12,977	12,508	3,75
Beni Stabili	0,5299	0,5310	-0,21
Bessemer	4,626	4,680	-1,15
Bim	4,612	4,585	0,59
Bim W 00/04	0,5933	0,5500	7,87
Bipop Carire	1,888	1,881	0,37
Bnl	2,340	2,310	1,30
Bnl Rnc	2,238	2,203	1,59
Bonaro Bartolomeo	9,000	9,000	0,00
Bon Ferraresi	9,850	9,660	1,97
Bonaparte	0,8250	0,8229	0,26
Bonaparte Rnc	0,9000	0,9007	-0,08
Brembo	9,097	9,193	-1,04
Brioschi	0,1950	0,1955	0,26
Brioschi Fin. 2006	0,0465	0,0430	8,14
Bulgari	9,118	8,744	4,28
Buzzi Unicem	7,434	7,424	0,13
Buzzi Unicem Rnc	5,889	5,892	-0,05
C.M.I.	1,408	1,424	-1,12
[illegible]	[illegible]	[illegible]	0,31
Caltagirone	4,391	4,433	-0,95
Caltagirone Editore	6,340	6,328	0,29
[illegible]	[illegible]	[illegible]	0,00
Camfin	[illegible]	[illegible]	1,25
Campari	26,32	26,26	0,23
Carraro	1,332	1,319	0,99
Cassa Risp Firenze	1,163	1,159	0,35
Cattolica Ass	24,22	24,02	0,83
Cembre	2,400	2,400	0,00
Cementir	2,417	2,415	0,08
Centenari & Zinelli	1,620	1,590	1,89
Centrale Latte To	2,561	2,550	0,43
Ceramiche Ricchetti	0,5215	0,5205	0,19
Cir	0,9543	0,9232	3,37
Cirio Finanziaria	0,3272	0,3107	5,31
Class Editori	3,680	3,567	3,17
Coats Cucirini	1,079	1,109	-2,71
Cofide	0,4989	0,4856	2,74
Cofide Rnc	0,4873	0,4782	1,90
Cred.Bergamasco	14,214	14,214	0,00
Cred.Valtellinese	8,994	8,961	0,37
Credito Artigiano	3,579	3,572	0,20
Credito Emiliano	5,741	5,666	1,32
Cremonini	1,623	1,599	1,50
Crespi	1,124	1,095	2,65
Csp International	2,820	2,783	1,33
Dalmine	0,2082	0,2050	1,56
Danieli	3,055	3,033	0,73
Danieli 98/03 W	0,1535	0,1527	0,52
Danieli Rnc	1,785	1,764	1,19
De Longhi	3,397	3,405	-0,23
Ducati Motor Hold	1,780	1,792	-0,67
Edison	8,427	8,369	0,69
Emak	2,327	2,350	-0,98
Enel	6,281	6,270	0,18
Eni	14,000	13,890	0,79
Erg	4,045	4,031	0,35
Ericsson	27,22	26,85	1,38
Esaote	3,408	3,400	0,24
Ferretti	3,692	3,707	-0,40
Fiat	18,138	17,967	0,95
Fiat Priv.	12,410	12,296	0,93
Fiat Rnc	11,638	11,492	1,27
Filatura Di Pollone	1,174	1,184	-0,84
Fin. Part W	0,0969	0,0954	1,57
Fin.Part.	1,038	1,037	0,10
Finarte C.Aste	2,150	2,110	1,90
Fincasa 44	0,3762	0,3770	-0,21
Finmeccanica	1,005	0,9598	4,71
Fondiaria Ass	5,875	5,856	0,32
Fondiaria Ass Rnc	4,746	4,746	0,00
Gabetti Holding	2,038	2,033	0,25
Garboli-conicos	0,8140	0,8140	0,00
Gefran	4,261	4,293	-0,75
Gemina	0,7122	0,7063	0,84
Gemina Rnc	1,326	1,326	0,00
Generali Ass	31,27	31,14	0,42
Gewiss	3,569	3,546	0,65
Giacomelli Spor Gro	1,993	1,987	0,30
Gildemeister	4,021	4,010	0,27
Gim	0,8583	0,8500	0,98
Gim Rnc	1,207	1,207	0,00
Gr.L'espresso	3,480	3,369	3,29
Grandi Navi Veloci	2,235	2,233	0,09
Grandi Viaggi	0,6044	0,6157	-1,84
Granitifiandre	7,063	7,057	0,09
Gruppo Coin	9,131	9,098	0,36
Hdp	3,409	3,386	0,68
Hdp Rnc	2,140	2,114	1,23
I Viaggi Ventaglio	1,801	1,740	3,51
Idra Presse	2,295	2,295	0,00
Ifi Priv	24,14	23,97	0,71
Ifil	5,208	5,185	0,44
Ifil Rnc	4,017	3,986	0,78
Ima	8,757	8,711	0,53
Imm. Lombarda 99/03 W	0,0157	0,0152	3,29
Immobiliare Lombard	0,1394	0,1378	1,16
Immsi	0,7052	0,7013	0,56
Impregilo	0,5805	0,5805	0,00
Impregilo 2001 W	0,0857	0,0840	2,02
Impregilo Rnc	0,5990	0,5990	0,00
Intek	0,4543	0,4417	2,85
Intek Rnc	0,4445	0,4360	1,95
Interbanca	15,060	15,155	-0,63
Interpump Group	4,249	4,203	1,09
Intesa-bci W Put 02	3,768	3,745	0,61
Intesabci	2,738	2,748	-0,36
Intesabci Rnc	1,987	1,976	0,56
Intesabci W 02	0,3798	0,3828	-0,78
Intesabci W Rnc 02	0,3001	0,3017	-0,53
Inv Immobil Lomb	3,109	3,128	-0,61
Ipi	3,698	3,718	-0,54
Irce	2,762	2,742	0,73
It Holding	3,458	3,450	0,23
Italcementi	8,842	8,788	0,61
Italcementi Rnc	4,328	4,305	0,53
Italdesign Giugiaro	3,845	3,857	-0,31
Italgas	10,711	10,586	1,18
Italmobiliare	34,07	34,00	0,21
Italmobiliare Rnc	18,710	18,542	0,91
Jolly Hotel	5,058	5,024	0,68
Jolly Hotel Rnc	5,900	5,668	4,09
Juventus F.C.	3,590	3,553	1,04
La Doria	2,214	2,210	0,18
La Gaiana	1,321	1,235	6,96
Lavorwash	4,170	4,217	-1,11
Linificio	1,420	1,459	-2,67
Linificio Rnc	1,170	1,170	0,00
Locat	0,7227	0,7205	0,31
Lottomatica	6,551	6,550	0,02
Luxottica Group	18,344	18,320	0,13
Maffei	1,280	1,231	3,98
Manuli Rubber	0,9597	0,9785	-1,92
Marangoni	2,670	2,660	0,38
Marcolin	1,349	1,320	2,20
Mariella Burani Fg	7,279	7,288	-0,12
Marzotto	9,003	9,040	-0,41
Marzotto Risp	8,650	8,650	0,00
Marzotto Rnc	7,765	7,642	1,61
Mediaset	8,316	8,106	2,59
Mediobanca	12,604	12,594	0,08
Mediolanum	10,340	10,173	1,64
Meliorbanca	4,979	4,953	0,52
Merloni	5,916	5,893	0,39
Merloni Rnc	4,223	4,194	0,69
Milano Ass	3,501	3,546	-1,27
Milano Ass Rnc	3,147	3,109	1,22
Milano Ass W 2002	0,1572	0,1584	-0,76
Mirato	4,118	4,015	2,57
Mittel	3,301	3,233	2,10
Mondadori	7,030	6,971	0,85
Mondadori Rnc	9,369	8,933	4,88
Monrif	0,8618	0,8706	-1,01
Monte Paschi Siena	2,769	2,785	-0,57
Montedison	2,648	2,586	2,40
Montedison Rnc	2,053	2,032	1,03
Montefibre	0,5942	0,5962	-0,34
Montefibre Rnc	0,6339	0,6339	0,00
Nav.Montanari	1,174	1,169	0,43
Necchi	0,2213	0,2200	0,59
Necchi 00-05	0,1551	0,1422	9,07
Necchi Rnc	1,300	1,300	0,00
Negri Bossi	2,834	2,852	-0,63
Olcese	0,4411	0,4500	-1,98
Olidata	2,744	2,696	1,78
Oliv Ex Tec 04 W	0,2443	0,2410	1,37
Olivetti	1,454	1,433	1,47
Olivetti 02 W	1,008	1,005	0,30
Olivetti 2002 W	0,1617	0,1580	2,34
Pagnossin	3,046	3,080	-1,10
Parmalat	3,036	3,034	0,07
Parmalat W 2003	0,8562	0,8491	0,84
Perlier	0,2000	0,1970	1,52
Permasteelisa	16,519	16,195	2,00
Pininfarina	18,835	18,761	0,39
Pininfarina Rnc	18,750	17,860	4,98
Pirelli & C.	2,798	2,759	1,41
Pirelli & C. Rnc	2,582	2,576	0,23
Pirelli Spa	2,020	1,961	3,01
Pirelli Spa Rnc	1,836	1,816	1,10
Poligrafici	1,072	1,032	3,88
Premafin	1,499	1,427	5,05
Premuda	1,134	1,120	1,25
Premuda Rnc	1,605	1,605	0,00
Ras	13,068	13,064	0,03
Ras Rnc	10,989	10,834	1,43
Ratti	0,7760	0,7760	0,00
Recordati	22,36	22,31	0,22
Reno De Medici	1,395	1,314	6,16
Reno De Medici Rcv	1,309	1,280	2,27
Richard Ginori 1735	1,466	1,460	0,41
Rinascente	3,898	3,893	0,13
Rinascente Priv	3,925	3,925	0,00
Rinascente Rnc	3,335	3,341	-0,18
Risanamento Napoli	2,269	2,250	0,84
Roland Europe	0,9750	0,8740	11,56
Rolo Banca 1473	17,559	17,357	1,16
Roncadin	0,6856	0,6695	2,40
Rotondi Evolution	2,405	2,405	0,00
S.S.Lazio	1,725	1,740	-0,86
Sabaf	12,732	12,703	0,23
Sadi	2,680	2,741	-2,23
Saeco Group	2,697	2,686	0,41
Saes Getters	12,075	11,982	0,78
Saes Getters Rnc	8,223	8,167	0,69
Sai	14,319	14,173	1,03
Sai Rnc	7,939	7,942	-0,04
Saiag	3,870	3,808	1,63
Saiag Rnc	2,570	2,524	1,82
Saipem	5,550	5,454	1,76
Saipem Rcv	5,400	5,322	1,47
San Paolo Imi	12,109	12,082	0,22
Savino Del Bene	2,190	2,129	2,87
Schiapparelli 1824	0,1465	0,1458	0,48
Seat Pag Gialle Rnc	0,6786	0,6673	1,69
Seat Pagine Gialle	0,9342	0,9117	2,47
Sirti	0,9851	0,9883	-0,32
Smi	0,5085	0,5056	0,57
Smi Metalli Rnc	0,5275	0,5274	0,02
Smurfit Sisa	0,6375	0,6375	0,00
Snai	5,042	4,978	1,29
Snam Rete Gas	2,942	2,936	0,20
Snia	1,535	1,506	1,93
Snia Rcv	1,521	1,462	4,04
Snia Rnc	1,421	1,403	1,28
Sogefi	2,042	2,043	-0,05
Sol	1,833	1,810	1,27
Sopaf	0,3053	0,2970	2,79
Sopaf Rnc	0,2342	0,2353	-0,47
Stayer	0,4500	0,4450	1,12
Stefanel	2,110	2,066	2,13
Stefanel Rnc	2,791	2,791	0,00
Stmicroelectronics	38,15	36,47	4,61
T.I.M.	6,320	6,237	1,33
T.I.M. Rnc	4,343	4,276	1,57
Targetti Sankey	2,897	2,880	0,59
Telecom Italia	9,768	9,671	1,00
Telecom Italia Rnc	6,006	5,937	1,16
Terme Acqui	0,3298	0,3257	1,26
Terme Acqui Rnc	0,2309	0,2296	0,57
Tod's Group	45,89	45,83	0,13
Trevi Finanz Indust	1,821	1,806	0,83
Unicredito	4,547	4,491	1,25
Unicredito Rnc	3,653	3,618	0,97
Unimed	1,440	1,380	4,35
Unipol	3,857	3,859	-0,05
Unipol 2005	0,1500	0,1502	-0,13
Unipol Priv	1,685	1,696	-0,65
Unipol Priv 2005	0,1068	0,1065	0,28
Vemer Siber Gr	1,325	1,305	1,53
Vianini Industria	2,319	2,331	-0,51
Vianini Lavori	4,540	4,688	-3,16
Vittoria Ass.	4,114	4,181	-1,60
Volkswagen	52,15	51,79	0,70
Zignago	11,846	11,861	-0,13
Zucchi	4,460	4,500	-0,89
Zucchi Rnc	4,240	4,240	0,00

NUOVO MERCATO

Titolo	€	Prec.	Var %
Acotel Group	30,89	30,44	1,48
Aisoftware	8,454	8,292	1,95
Algol	7,375	7,305	0,96
Art'e'	30,17	29,75	1,41
Bb Biotech	82,39	82,59	-0,24
Biosearch Italia	16,652	16,506	0,88
Cad It	25,60	25,46	0,55
Cairo Communication	28,12	27,46	2,40
Cdb Web Tech Invest	3,797	3,740	1,52
Cdc	11,747	11,491	2,23
Chl	8,000	8,025	-0,31
Cto	11,022	11,007	0,14
Dada	11,739	11,545	1,68
Datalogic	12,148	12,099	0,41
Datamat	8,041	7,938	1,30
Data Service	51,04	50,56	0,95
Digital Bros	6,665	6,602	0,95
Dmail.It	9,886	9,495	4,12
E.Biscom	51,81	51,01	1,57
Eplanet	1,780	1,677	6,14
Eplanet 1 02 W	0,5245	0,5079	3,27
Eplanet 2 03 W	0,4289	0,4155	3,23
Eplanet 3 04 W	0,4283	0,4072	5,18
El.En.	11,535	11,499	0,31
Engineering	31,48	31,48	0,00
Esprinet	12,841	12,814	0,21
Euphon	21,84	21,48	1,68
Fidia	10,727	10,126	5,94
Finmatica	19,423	18,881	2,87
Freedomland Itn	11,907	11,724	1,56
Gandalf	18,282	18,075	1,15
Inferentia Dnm	18,984	19,126	-0,74
I.Net	88,44	86,92	1,75
It Way	12,216	12,215	0,01
Mondo Tv	34,06	34,07	-0,03
Novuspharma	33,79	33,52	0,81
On Banca	31,70	31,08	1,99
Opengate Group	17,567	17,302	1,53
Pcu Italia	6,830	6,692	2,06
Pol San Faustino	42,24	42,11	0,31
Prima Industrie	12,913	12,800	0,88
Reply	17,983	17,954	0,16
Tas	41,43	41,12	0,75
Tc Sistema	25,41	25,19	0,87
Tecnodiffusione Ita	27,22	26,98	0,89
Tecnodiffusione 00-04	1,909	1,898	0,58
Tiscali	10,542	10,165	3,71
Txt E-solutions	38,78	37,97	2,13
Vitaminic	22,02	21,78	1,19

FONDI COMUNI D'INVESTIMENTO

Fondi	€	v.%
AZ. ITALIANI		
Alberto Primo Re	8,470	-0,09
Alboino Re	7,779	-0,44
Apulia Az.	11,358	-0,53
Arca Azioni It.	20,187	-0,52
Artigianc Az It.	4,635	-0,24
Aureo Previdenza	19,314	-0,52
Azimut Crescita It	23,043	-0,47
Bim Az. It	7,043	-0,49
Bipielle Fon It	-	-
Bipielle Fon Sm Cap	-	-
Bipiemme It.	14,741	-0,57
Bn Azioni It.	12,279	-0,43
Bpb Tiziano	15,959	-0,52
Bpvi Az. It	4,480	-0,53
Capitalgest It.	17,659	-0,5
Centrale It.	14,354	-0,49
Cisalpino Indice	14,017	-0,6
Credit Suisse Az It.	12,330	-0,57
Ducato Az. It	13,510	-0,49
Effe Az It.	6,440	-0,51
Epta Azioni It.	12,280	-0,57
Epta Mid Cap It.	3,773	-0,13
Euroconsult Zecchino	11,309	-0,36
Eurom Azioni It	22,110	-0,51
F&f Gestione It.	21,006	-0,54
F&f Lagest It.	4,011	-0,55
F&f Select It.	12,505	-0,52
Fondersel It.	18,473	-0,67
Fondersel P.M.I.	12,520	-0,18
Fonditalia Eq It.	10,967	-0,35
Gepocapital	16,886	-0,47
Gestielle It.	15,193	-0,12
Gestifondi Az It	14,046	-0,69
Gestnord Piazza Affari	10,779	-0,53
Grifoglobal	12,311	-0,57
Iis Trading Az. It.	4,894	-0,43
Imi It.	20,186	-0,48
Ing Az.	22,164	-0,48
Interf Eq It.	8,501	-0,34
Investire Az.	19,468	-0,6
Italf It.N Eq Cat A	89,760	2,71
Italy Stock Manag	13,190	-0,66
Leonardo Az It.	8,401	-0,52
Leonardo Small Caps	8,187	-0,44
Mida Az.	19,682	-0,61
Nextra Az It. Din	17,451	-0,4
Nextra Az Pmi It.	4,045	0,22
Nextra Azioni It.	12,308	-0,48
Nextra It. Index	4,312	-0,44
Nextra Piazza Affari	9,334	-0,52
Oasi Az It.	11,688	-0,53
Oasi Crescita Az	14,857	-0,54
Oasi It.N Eq Risk	17,429	-0,37
Oltremare Az.	12,796	-0,54
Optima Az.	5,635	-0,49
Optima Small Cap It	5,028	-0,08
Padano Indice It	11,504	-0,54
Prime Capital	48,225	-0,69
Prime It.	17,830	-0,69
Quadrifoglio Az It.	5,999	-0,5
Ras Capital	21,469	-0,63
Ras Piazza Affari	8,878	-0,63
Risparmio It Crescita	15,772	-0,51
Roloitaly	11,765	-0,69
Romagest Az It	29,730	-0,68
Romagest Sel Az Ita	4,040	-0,66
Romagest Sm Cap Ita	3,802	-0,16
Rominvest It Eq Index	12,733	-0,71
Sai It.	18,264	-0,7
Sanpaolo Az It.	27,928	-0,5
Sanpaolo Opp It.	4,377	-0,45
Symphonia C Az It.	11,429	-0,54
Unicredit Az It Cl A	16,616	-0,71
Unicredit Az It Cl B	16,616	-
Unicredit Crescita Cl A	13,448	-0,7
Unicredit Crescita Cl B	13,448	-
Zenit Az.	11,027	-0,24
Zeta Az.	18,938	-0,61
AZ. AREA EURO		
Alpi Az.	9,740	-0,51
Alto Az.	15,439	-0,4
Aureo E.M.U.	11,916	-1,03
Bipielle Fon Az	-	-
Bipielle Fon Medit	-	-
Bsi Az Euro	5,307	-1,21
Cisalpino Az.	14,564	-0,77
Cisalpino Euro Value	5,685	-0,68
Epsilon Qequity	4,221	-0,47
Eurom Euro Eq Fund	4,011	-0,79
Fonditalia Eq Europe	10,762	-0,84
Fonditalia Euro Cyclic	8,884	0,02
Fonditalia Euro Defen	9,394	-1,78
Fonditalia Euro Fin	8,543	-0,35
Interf Eq Europe	7,239	-0,85
Leonardo Eurostoxx	5,209	-0,84
Mida Az. Euro	5,425	-1,08
Nextra Az Euro Din	13,648	-0,99
Nextra Europa Index	4,460	-1,48
Oasi Az Euro	4,534	-0,94
Prime Euro Innovation	2,764	0,22
Prime Lipper Europe	254,120	0,06
Rominvest French Index	690,579	-0,78
Rominvest German Index	539,137	-0,46
Sanpaolo Euro	17,330	-1,07
Symphonia C Az Area E	5,164	0,21
Symphonia C Az N.Vi Mkt	5,325	-0,75
Unicredit Az Mk Eu Cl A	9,386	-0,85
Unicredit Az Mk Eu Cl B	9,386	-
Zenit Eurostoxx 50	5,482	-1,23
AZ. EUROPA		
Anima Europa	4,389	0,14
Arca Azioni Europa	10,838	-1,42
Artigianc Euroazioni	3,842	-1,39
Astese Euroazioni	-	-
Azimut Europa	14,159	-1,45
Bipielle Hend Conv Eur	-	-
Bipielle Hend Europa	-	-
Bipiemme Europa	13,666	-1,56
Bipiemme Iniz Europa	4,630	-0,39
Bn Azioni Europa	8,508	-1,52
Bpvi Az. Europa	4,419	-1,38
Capitalgest Europa	7,201	-1,3
Centrale Europa	21,249	-1,4
Consultinvest Az.	9,232	-0,59

Fondi	€	v.%
Ing Sel Europa	13,257	-1,3
Interf Eq Britain	5,634	-1,86
Investire Europa	12,622	-1,38
Investitori Europa	5,121	-1,58
Laurin Eurostock	-	-
Mc Eu-az Europa	4,053	-1,05
Nextra Az Eur Growth	3,373	-1,32
Nextra Az Europa Din	20,142	-1,42
Nextra Az Europa Lte	12,371	-0,91
Nextra Az Europa Value	4,160	-0,31
Nextra Az Eurotop	4,313	-1,46
Nextra Az Pmi Europa	6,445	-0,14
Nextra Azioni Europa	6,708	-1,29
Open Fund Az Europa	3,973	-0,7
Optima Europa	3,531	-1,53
Prime Europa	4,307	-1,06
Prime Funds Europa	23,065	-1,07
Putnam Europe Equity	9,021	-1,33
Quadrifoglio Az Europa	14,589	-1,18
Ras Europe Fund	16,550	-1,6
Ras Lux Eq Europe	43,492	-1,4
Roloeuropa	9,956	-1,34
Romages Az Europa	13,470	-1,56
Rominvest Brit Ind Gbp	6,984	-0,39
Rominvest Swiss Ind Chf	19,211	-0,55
Sai Europa	11,326	-1,35
Sanpaolo Europe	9,008	-1,53
Unicredit Az Euro Cl A	16,950	-1,33
Unicredit Az Euro Cl B	16,950	-
Zeta Eurostock	5,099	-0,8
Zeta Swiss	23,199	-0,54
AZ. AMERICA		
Alto Amer. Az	6,682	-1,99
America 2000	14,289	-2,22
Anima Amer.	4,932	0,16
Arca Azioni Amer.	22,965	-2,27
Artigianc Az Amer.	4,510	-2,36
Aureo Americhe	4,256	-2,05
Azimut Amer.	12,724	-1,93
Bipielle Hend Amer.	-	-
Bipiemme Americhe	11,326	-2,16
Bn Azioni Amer.	8,796	-2,19
Capitalgest Amer.	11,509	-2,77
Ducato Az Amer.	6,800	-2,34
Effe Az Amer.	3,575	-2,32
Epta Selez Amer.	5,904	-2,8
Eurom Amer. Eq	21,453	-2,25
F&f Lagest Az Amer.	5,147	-2,45
F&f Select Amer.	14,453	-2,48
Fondersel Amer.	15,355	-2,46
Fonditalia Eq Blue Chips	13,153	-0,75
Fonditalia U.S. Defens.	9,754	-1,22
Fonditalia U.S. Fin	9,715	-1,47
Geo Us Equity	3,856	-
Gepoamerica	4,705	-2,61
Gestielle Amer.	16,690	-2,13
Gestnord Amer.	18,041	-2,45
Iis Trading Az. Amer.	4,819	-1,81
Imi West	22,951	-0,74
Ing Amer.	19,938	-2,57
Interf Blue Chips	7,642	-0,73
Interf Small Cap	10,688	-1,5
Investire Amer.	21,345	-2,28
Investitori Amer.	5,150	-2,41
Nextra Az N Amer. Lte	8,329	-2,61
Nextra Az Nordamerica	24,628	-2,33
Nextra Az Pmi Amer.	19,790	-2,7
Open Fund Az Am	3,956	-2,59
Optima Americhe	5,561	-2,64
Prime Funds Amer.	24,607	-2,48
Prime Usa	3,718	-2,34
Putnam Us Cap Value	5,890	-2,09
Putnam Us Cap Value $	5,323	0,4
Putnam Usa Equity	7,424	-1,3
Putnam Usa Equity $	6,710	1,22
Putnam Usa Opport	7,058	-1,84
Putnam Usa Opport $	6,379	0,66
Putnam Usa Value	4,886	-1,35
Putnam Usa Value $	4,416	1,17
Ras Amer. Fund	19,292	-2,52
Roloamerica	12,825	-2,48
Romagest Az Nord Am	14,433	-2,22
Rominvest North Am Ind $	20,887	-0,44
Sai Amer.	14,685	-2,12
Sanpaolo Amer.	12,056	-2,5
Unicredit Az Am Cl A	10,549	-2,52
Unicredit Az Am Cl B	10,549	-
Zenit S&p 100	5,290	-2,63
AZ. PACIFICO		
Alto Pacif. Az	4,934	-2,06
Anima Asia	4,236	-0,16
Arca Az.Far East	-	-
Artigianc Az Oriente	3,301	-2,68
Aureo Pacif.	3,508	-2,12
Azimut Pacif.	6,214	-1,49
Bipielle Hend Giap.	-	-
Bipielle Hend Oriente	-	-
Bipiemme Pacif.	4,299	-1,62
Bn Azioni Asia	7,012	-2,34
Capitalgest Pacif.	3,390	-1,99
Ducato Az Asia	4,363	-1,38
Ducato Az Giap.	3,408	-2,77
Effe Az Pacif.	2,968	-2,43
Epta Selez Pacif.	6,741	-1,25
Eurom Jap Eq Fund	3,358	-2,95
Eurom Tiger Far East	9,495	-1,08
F&f Select Pacif.	6,961	0,35
F&f Top 50 Oriente	3,505	-0,03
Fondersel Oriente	4,596	-2,61
Fonditalia Eq Jap.	3,049	-1,8
Geo Jap Ese Equity	2,983	-
Gepopacifico	3,485	-2,16
Gestielle Giap.	5,069	-2,26
Gestielle Pacif.	8,602	-1,47
Gestnord Far East	6,583	-1,94
Iis Trading Az. Giap.	4,190	-2,33
Imi East	6,041	-1,69
Ing Asia	4,516	-2,02
Interf Eq Jap.	3,400	-1,9
Investire Pacif.	5,828	-2,48
Investitori Far East	4,729	-2,17
Nextra Az Asia Lte	3,724	-1,82
Nextra Az Emg Asia	6,310	-0,32
Nextra Az Giap.	3,775	-2,56
Nextra Az Pacif.	5,159	-2,46
Open Fund Az Pacif.	3,240	-1,46

Fondi	€	v.%
Bipielle Hend Am Lat	-	-
Bipielle Hend P Emerg	-	-
Capitalgest Eq Em Mkt	12,292	-0,49
Ducato Az Paesi Em	3,473	-0,34
Epta Mercati Em	6,484	-0,6
Eurom Em Mkt Eq Fund	5,064	-0,71
F&f Select Nuovi Mkt	4,912	0,49
Fonditalia Em Am Lat	9,077	0,06
Fonditalia Em Mkt Asia	2,623	0,04
Fonditalia Em Mkt Eu	5,505	0,2
Gestielle Em Mkt	7,144	-0,45
Gestnord Paesi Em	5,350	-0,69
Iis Trading Az. Emerg.	5,791	0,42
Ing Emerg Mkt Equity	5,241	-0,08
Interf Em Mkt Asia	3,684	-0,22
Interf Em Mkt Europe	5,617	0,21
Interf Em Mkt Lat Am	8,875	0,01
Investire P Emerg.	4,674	-0,91
Leonardo Em Mkt	3,996	-0,32
Nextra Az Emg Amer.	8,374	-1,04
Nextra Az Emg Europa	6,718	-0,94
Nextra Az Paesi Emg	4,671	-0,06
Oasi Az Em	3,678	0,3
Prime Em Mkt	6,278	-0,76
Putnam Em Mkt	4,273	-0,37
Putnam Em Mkt $	3,862	2,17
Ras Emerging Mkt Eq	5,147	-0,54
Roloemergenti	5,881	-1,47
Sai Paesi Emerg.	3,487	-0,8
Sanpaolo Economie Em	5,433	-0,33
Unicredit Am Lat Cl A	6,760	-1,59
Unicredit Am Lat Cl B	6,760	-
Unicredit Az Mk Em Cl A	5,241	-1,48
Unicredit Az Mk Em Cl B	5,241	-
Unicredit Svi Euro Cl A	6,582	-0,9
Unicredit Svi Euro Cl B	6,582	-
AZ. INTERNAZIONALI		
Alto Int. Az	5,592	-1,48
Anima Fondo Trading	11,812	-0,03
Apulia Int.	7,952	-2,06
Arca 27 Az.Estere	14,582	-1,88
Arcacinquestelle D	4,292	-0,12
Arcacinquestelle E	4,033	-0,07
Arcamultifondo Com F	5,082	0,36
Aureo Blue Chips	4,907	-1,68
Aureo Global	10,838	-1,82
Azimut Borse Int	12,990	-1,6
Bancoposta Az.Int.	4,253	-2,12
Bim Az. Glob	4,323	-1,17
Bipielle Hend Glob	-	-
Bipiemme & Co Comp90	4,707	-1,53
Bipiemme Glob.	23,014	-1,86
Bipiemme Trend	3,729	-1,69
Bn Azioni Int	12,155	-1,98
Bpb Rubens	9,252	-1,66
Bpvi Az. Int.	4,415	-1,69
Bsi Az Int.	5,489	-1,61
Bussola Gl Growth	3,543	-1,39
Bussola Gl Value	4,386	-1,13
Carif Carige Az	7,389	-1,78
Carif M Graecia Az	6,659	-1,73
Centrale G8 Blue Ch	10,994	-1,86
Centrale Global	16,331	-1,78
Consultinvest Global	4,132	-0,55
Credit Suisse Az Int	8,880	-2,2
Ducato Az Int	25,101	-2,
Ducato Imm Attivo	7,035	-1,29
Ducato Port Glob Eq	4,295	-1,83
Ducato Port Megatrend	4,336	-1,32
Ducato Trend	3,601	-2,31
Effe Az Glob.	3,792	-1,96
Effe Linea Aggressiva	4,464	-0,91
Effe Top 100	3,705	-2,27
Epta Carige Equity	3,462	-2,26
Epta Exe Red	4,651	-0,15
Eptainternational	13,359	-2,31
Euroconsult Tallero	7,334	-1,85
Eurom Blue Chips	14,886	-2,01
Eurom Growth Eq Fund	9,098	-1,82
F&f Gestione Int	15,592	-1,6
F&f Lagest Az Int	13,427	-1,6
F&f Top 50	6,109	-1,39
Fideuram Az.	14,778	-1,01
Fonditalia Euro T.M.T.	8,043	-0,86
Fonditalia Global	114,314	-0,6
Gener Alloc Service A	4,534	0,4
Gepobluechips	6,248	-2,28
Gestielle Int.	13,255	-1,8
Gestifondi Az Int	12,563	-2,04
Gestnord Int Equity	3,351	-1,93
Grifoglobal Int	7,245	-1,37
Ing Indice Glob.	14,817	-2,47
Ing Wsf - Comp Glob.	4,338	-1,59
Ing Wsf - Comp Tematico	4,361	-2,26
Intern. Stock Manag	14,328	-1,75
International Sec Fund	50,552	-0,28
Investire Int.	11,062	-2,04
Italf Global Eq Cat B	28,990	-0,07
Leonardo Equity	3,597	-1,24
Mc Kw-az Sett Finanza	4,166	-1,21
Mida Az. Int	3,675	-1,53
Multi Comp D 10/90	-	-
Nextra Az Int.	18,196	-2,09
Nextra Az Int. Din	24,566	-1,74
Nextra Az Intern Lte	7,110	-1,28
Nextra Az Pmi Int.	13,051	-1,84
Nextra Azioni Ariete	13,117	-1,79
Nextra Blue Chips Int	23,576	-1,88
Nextra Port Multim	4,291	-1,54
Oasi Paniere Borse	6,624	-1,56
Oltremare Stock	9,221	-2,15
Open Fund Az Glob.	3,744	-1,94
Open Fund Az High Risk	5,251	-1,65
Optima Int	6,040	-2,39
Padano Equity Int	4,821	-1,75
Paritalia Orch Az Int	89,187	-1,49
Prime Alloc Service A	4,380	0,44
Prime Global	15,793	-1,71
Prime World Top 50	4,229	-1,99
Putnam Gl Cap Core	5,957	-1,47
Putnam Gl Cap Core $	5,384	1,05
Putnam Gl Cap Growth	5,838	-2,41
Putnam Gl Cap Growth$	5,276	0,08
Putnam Global Equity	8,116	-0,9
Putnam Global Equity $	7,335	1,62
Putnam Global Value	4,614	-0,94
Putnam Global Value $	4,170	1,58

Fondi	€	v.%
F&f Select Germ.	10,643	0,55
Gestielle East Europe	5,402	-0,99
Gestielle World Cons	5,117	-2,05
Oasi Francoforte	11,677	0,18
Oasi Londra	5,766	-0,38
Oasi New York	9,311	-0,51
Oasi Parigi	14,006	-0,72
Oasi Tokyo	5,066	-0,18
AZ. SETTORIALI		
Aureo Beni Consumo	4,910	-1,9
Aureo Finanza	4,604	-1,96
Aureo Materie Prime	4,854	-1,8
Aureo Pharma	5,006	-2,64
Aureo Tecnologia	2,628	-1,35
Azimut Consumers	5,324	-2,28
Azimut Energy	4,819	-1,61
Azimut Generation	6,181	-2,38
Azimut Internet	1,955	-2,3
Azimut Multi Media	4,007	-1,67
Azimut Real Estate	5,007	-0,4
Bipiemme Innovazione	10,287	-1,36
Bn Commodities	10,011	-1,7
Bn Energy & Util	10,064	-2,43
Bn Fashion	10,611	-1,18
Bn Food	11,153	-1,87
Bn Property Stocks	9,405	-1,79
Capitalgest Cons Goods	14,853	-2,35
Capitalgest High Tech	2,637	-1,38
Ducato Port High Tech	4,032	-1,13
Ducato Web	2,231	-2,36
Effe Best Sector	3,538	-2,1
Epta Finance Fund	5,003	-2,09
Epta Health Care Fund	4,569	-3,34
Epta Technology Fund	2,640	-1,9
Epta Utilities Fund	4,133	-1,64
Eurom Green Eq Fund	11,730	-2,78
Eurom H Tech Eq Fund	16,527	-1,61
Eurom Real Es Eq Fund	4,938	-1,79
F&f Select Fashion	4,710	-2,65
F&f Select H T Europa	2,173	-1,14
F&f Select Nuova Finanza	4,669	-2,22
Gepoalimentari Farm	5,949	-2,7
Gepobancario Ass	4,677	-1,99
Gepoenergia	5,431	-2,23
Gepohightech	2,493	-1,7
Gestielle High Tech	2,727	-1,16
Gestielle Pharmatec	4,086	-3,2
Gestielle World Comm	8,076	-1,17
Gestielle World Financ	4,659	-1,9
Gestielle World Net	2,039	-1,88
Gestielle World Utilit	4,597	-1,88
Gestnord Tecnologia	1,710	-1,27
Iis Trading Az High Tech	4,901	-1,31
Ing Comm Technology	1,668	-0,48
Ing Global Brand Names	5,290	-2,31
Ing I.T. Fund	7,735	-1,98
Ing Internet	3,218	-1,8
Ing Qualita' Della Vita	5,972	-3,
Ing Real Estate	4,905	-2,06
Kairos Part Hi Tech Fund	2,942	0,03
Mc Hw-az Sett Beni Inv	4,157	0,24
Mc Sw-az Sett Servizi	2,606	-0,31
Nextra Az Beni Di Cons	7,969	-2,14
Nextra Az En Mat Prime	7,150	-1,93
Nextra Az Finanza	7,106	-1,95
Nextra Az Immobiliari	6,007	-1,35
Nextra Az Industriali	6,068	0,07
Nextra Az Nasdaq 100	2,666	-1,51
Nextra Az Pharmabio	8,214	-2,41
Nextra Az Tecn Avanz	5,692	-1,45
Nextra Az Telecomunic	9,661	-0,53
Nextra Az Utilities	5,947	0,12
Nextra Az Web	2,586	-1,34
Optima Tecnologia	4,785	-1,73
Prime Fin Europa	4,306	-0,97
Prime Health Europa	4,464	-1,87
Prime Tmt Europa	3,896	-1,07
Prime Util Europa	4,627	-1,82
Ras Advanced Service	3,275	-2,38
Ras Consumer Goods	6,812	-1,99
Ras Energy	6,464	-2,42
Ras Financial Services	5,381	-2,11
Ras High Tech	3,112	-1,39
Ras Individual Care	8,457	-2,93
Ras Luxury	4,515	-2,27
Ras Multimedia	6,793	-1,75
Sanpaolo Finance	26,850	-2,25
Sanpaolo High Tech	6,360	-1,29
Sanpaolo Industrial	12,916	-2,01
Sanpaolo Salute E Amb	19,472	-3,06
Spazio Euro New Mkt	2,223	0,45
Zenit Internet Fund	2,380	-1,2
AZ. ALTRE SPECIALIZZ.		
Amerigo Vespucci	6,840	-1,27
Arca Az Alta Crescita	4,886	-1,85
Aureo Ff Aggressivo	3,953	0,66
Aureo Multiazioni	8,741	-1,73
Bipielle Hend Crescita	-	-
Bipielle Hend Leader	-	-
Bipielle Hend Valore	-	-
Bipiemme Benessere	5,093	-2,36
Bipiemme Finanza	4,544	-2,09
Bipiemme Ris Base	4,924	-1,81
Bn New Listing	6,800	-0,86
Bussola Eur N Front	3,520	-0,34
Capital It.	81,900	-1,24
Capitalgest Small Cap	5,394	-0,11
Cristoforo Colombo	18,300	-2,07
Ducato Ambiente	4,332	-2,17
Ducato Finanza	4,235	-2,31
Ducato Industria	3,707	-2,81
Ducato P. M. Imprese	3,245	-2,44
Eurom Risk Fund	30,847	-0,88
Ferdinando Magellano	5,383	-2,
Gestnord Ambiente	7,264	-1,64
Gestnord Banking	10,319	-1,54
Gestnord Pharma	4,925	-2,51
Gestnord Tempo Libero	4,620	-2,39
Iis Az Pmi	5,541	-2,14
Iis Az Growth	5,334	-2,22
Iis Az Value	5,135	-1,61
Ing Iniziativa	19,932	-0,74
Italf Bank & Ins Cat F	6,970	1,31
Mida Az Mid Cap It.	4,011	-0,12
Paritalia Orch Megat	92,521	0,58
Prime Special	10,802	-1,45

Fondi	€	v.%
Bipiemme Valore	4,683	-1,51
Bn Iniziativa Sud	11,516	-0,2
Bussola Sviluppo	3,798	-1,66
Ducato Crescita Glob	4,838	-1,89
Ducato Port Eq 70	4,547	-1,67
Epta Exe Green	4,709	-0,13
F&f Lagest Portfolio 3	5,667	-1,46
Gener Alloc Service B	4,622	0,28
Imi Industria	12,836	-0,6
Ing Wsf - Comp Aggr	4,511	-1,27
Multi Comp C 30/70	-	-
Oasi Fin Per 35	4,260	-1,59
Prime Alloc Service B	4,565	0,29
Ras Multi70	4,563	-1,55
Romagest Prof Dinam	5,000	-1,67
Sanpaolo Sol 6	20,834	-1,39
Sanpaolo Sol 7	8,502	-1,81
BIL. BILANCIATI		
Alto Bil.	14,205	-0,47
Arca Bb	29,859	-0,67
Arcacinquestelle A	4,977	-0,12
Arcacinquestelle B	4,755	-0,17
Arcacinquestelle C	4,560	-0,13
Arcamultifondo Com D	5,003	0,14
Artigianc Mix	4,627	-0,9
Aureo Bil.	23,604	-0,73
Azimut Bil Int	6,514	-0,97
Azimut Bil.	18,824	-0,33
Bim Bil.	19,251	-0,44
Bipielle Fon Bilanc	-	-
Bipiemme & Co Comp50	4,847	-1,6
Bipiemme Int	12,409	-1,48
Bn Bil. It	8,094	-1,75
Bnl Skipper 3	4,847	-1,14
Bussola Crescita	4,348	-0,84
Bussola Dinamica	4,008	-1,28
Capitalgest Bil	19,894	-1,17
Cisalpino Bil.	18,281	-0,38
Ducato Bil Europa	5,149	-0,56
Ducato Bil Glob.	4,900	-1,78
Ducato Port Cap Plus	4,638	-1,51
Ducato Port Eq 50	4,632	-1,57
Effe Linea Dinamica	4,657	-0,66
Epsilon Longrun	4,652	-0,58
Epta Exe Blue	4,794	-0,29
Eptacapital	13,817	-0,76
Euroconsult Liradoro	6,121	-1,7
Eurom Capitalfit	29,131	-0,59
F&f Eurorisparmio	20,693	-0,26
F&f Lagest Portfolio 2	5,451	-1,07
F&f Prof.	53,141	-0,75
Fideuram Performance	12,406	-0,98
Fondersel	42,241	-0,78
Fondersel Trend	9,308	-1,98
Fondo Centrale	19,043	-1,34
Gener Alloc Service C	4,756	0,19
Geo Eur An Ethical	4,504	-
Geporeinvest	15,526	-0,32
Gepoworld	10,528	-1,98
Grifocapital	16,190	-0,94
Helios Bil. 70	11,951	-1,78
Imi Capital	29,595	-0,4
Ing Portfolio	31,244	-0,51
Ing Wsf - Comp Moderato	4,629	-1,47
Interf Global	58,796	-0,67
Investire Bil.	13,691	-1,
Multi Comp B 50/50	-	-
Nagracapital	18,795	-1,16
Nextra Bil Int.	9,513	-1,35
Nextra Bil.	29,103	-0,38
Nextra Libra Bil.	31,038	-0,27
Nextra Port Diamante	4,237	-0,73
Nextra Port Smeraldo	4,531	-0,79
Nordcapital	13,603	-0,33
Nordmix	12,803	-0,85
Oasi Fin Pers 25	4,897	-0,47
Open Fund Bil	4,556	-1,6
Open Fund Gnf Multif	4,458	-1,31
Paritalia Orch Adagio	95,929	-0,6
Prime Alloc Service C	4,788	0,19
Primerend	25,004	-0,51
Putnam Global Balance	4,872	-0,79
Putnam Global Balance $	4,403	1,73
Quadrifoglio Bil Inter	9,526	-1,7
Ras Bil.	25,208	-0,89
Ras Multi Fund	12,180	-1,16
Ras Multi50	4,723	-1,09
Rolointernational	12,674	-1,88
Rolomix	12,253	-0,84
Romagest Prof Attivo	5,405	-1,15
Sai Bil.	4,016	-1,81
Sanpaolo Sol 4	5,691	-0,7
Sanpaolo Sol 5	24,369	-0,93
Sg Ventaglio Bil	5,063	-0,49
Spazio Bil It	5,798	-0,22
Symphonia C Pat Glob	5,173	-0,94
Unicredit Bil Eur Cl A	21,621	-0,93
Unicredit Bil Eur Cl B	21,621	-
Unicredit Bil Glob Cl A	15,101	-1,88
Unicredit Bil Glob Cl B	15,101	-
Zeta Bil.	18,033	-0,71
Zeta Growth Income	4,341	-0,87
BIL. OBBLIGAZIONARI		
Arca Te	15,078	-0,71
Arcamultifondo Com B	4,981	-0,04
Arcamultifondo Com C	4,998	0,06
Aureo Ff Ponderato	4,739	0,13
Azimut Protezione	6,488	-0,34
Bipielle Fon Divers	-	-
Bipiemme Mix	4,990	-0,06
Bipiemme Visconteo	27,821	-0,58
Bnl Skipper 1	5,108	-0,14
Bnl Skipper 2	4,980	-0,74
Bpc Stradivari	5,000	-0,5
Bussola Evoluzione	4,665	-0,47
Ducato Port Eq 30	4,698	-1,47
Ducato Redd. Glob.	5,151	-1,64
Effe Linea Prudente	4,785	-0,23
Epta Exe White	4,851	-0,61
Epta Multif 2 Cap	5,058	-0,24
Epta Multif 3 Cap	4,689	-0,76
F&f Lagest Portfolio 1	5,861	-0,85
Gener Alloc Service D	4,945	0,02
Helios Bil. 40	11,959	-1,64
Multi Comp A 70/30	-	-
Oasi Fin Pers 15	5,270	-0,13

Fondi	€	v.%
Bpc Monteverdi	5,190	-0,29
Cisalpino Impiego	5,495	0,11
Cr Trieste Obbl	-	-
Ducato Europlus	17,775	-0,05
Epsilon Limited Risk	5,188	0,02
Epsilon Qvalue	5,127	0,04
Epta Multif 1 Cap	5,138	-0,14
Euroconsult Fiorino	6,076	-1,11
Gepobond Euro	5,373	-
Gepocorporate Bond	5,377	-0,63
Gestielle Obbl Misto	9,246	-0,21
Grifobond	6,644	-1,12
Griforend	7,556	-0,5
Helios Obbl Misto	7,620	-0,35
Investire Obbl	19,263	-0,08
Leonardo 80/20	5,145	0,06
Nagrarend	8,487	-0,16
Nextra Bond Conver	4,510	-1,2
Nextra Equilibrio	7,473	-1,16
Nextra Rend.	6,400	0,06
Nextra Risparmio	5,177	-0,04
Nordfondo Etico	5,501	-
Oasi Rendimento	5,159	0,1
Padano Equilibrio	5,466	-1,16
Primecash	5,415	-
Quadrifoglio Obbl Misto	7,796	-1,64
Ras Long Term Bond	5,553	0,02
Rologest	15,512	-0,3
Romagest Prof Prude	5,402	-0,18
Romagest Val Prot 85	5,075	-0,16
Romagest Val Prot 90	5,105	-0,12
Romagest Val Prot 95	5,136	-
Spazio Obbl	5,553	0,07
Symphonia C Pat G Redd	5,997	0,05
Teodorico Misto Int	5,108	-0,27
Unicredit Ob Misto Cl A	7,456	-0,27
Unicredit Ob Misto Cl B	7,456	-
Zenit Obbl	6,701	0,09
OBBL. AREA EURO B.T.		
Alto Mon.	6,030	0,03
Arca B.T.Breve Term	7,495	0,16
Arca Mm	11,900	0,29
Artigianc B T	5,286	0,09
Astese Mon.	-	-
Aureo Mon.	5,670	0,04
Bancoposta Mon.	5,102	0,14
Bim Obbl Br Term	5,398	0,07
Bipielle Fon Monet	-	-
Bipielle Fon Tasso Var	-	-
Bipiemme Mon.	10,093	0,08
Bipiemme Tesoreria	5,718	0,09
Bn Euromon	10,443	0,08
Bn Redd.	6,163	0,03
Bpvi Breve Term.	5,201	0,41
Capitalgest B Eu Bt	8,767	0,07
Carif Carige Mon	9,650	0,06
Carif M Graecia Mo	8,123	0,06
Centrale Cash Euro	7,509	0,07
Cisalpino Cash	7,611	0,07
Cr Cento Valore	-	-
Credit Suisse Mon It	6,688	0,06
Ducato Obbl Euro Bt	5,268	0,1
Ducato Obbl Tv	5,206	0,04
Effe Obbl Area Euro	5,304	0,08
Epsilon Lowcostcash	5,257	0,08
Epta Carige Cash	5,338	0,06
Epta Tv	5,965	0,03
Euroconsult Marengo	7,363	0,1
Eurom Contovivo	10,475	0,14
Eurom Liquidita'	6,178	0,15
Eurom Renditfit	7,066	0,08
F&f Lagest Mon Euro	7,047	0,09
F&f Moneta	6,079	0,08
F&f Riserva Euro	7,138	0,08
Fideuram Security	8,397	0,04
Fondersel Redd.	11,792	0,11
Fonditalia Euro Curr	6,835	0,03
Fonditalia U.S. Cyclic.	10,572	-1,09
Geo Eur Sh T B 1	5,462	-
Geo Eur Sh T B 2	5,478	-
Geo Eur Sh T B 3	5,466	-
Geo Eur Sh T B 4	5,451	-
Geo Eur Sh T B 5	5,472	-
Geo Eur Sh T B 6	5,476	-
Gepocash	6,207	0,06
Gestielle Bt Euro	6,335	0,08
Gestifondi Moneta	8,551	0,07
Grifocash	6,154	0,03
Imi 2000	14,882	0,03
Ing Eurobond	7,598	0,08
Interf Euro Currency	5,779	0,07
Interf Free Bond	10,822	0,08
Interf High Yeld	5,368	0,24
Investire Euro Bt	6,090	0,08
Italf Euro Bond Cat E	6,690	-0,3
Laurin Money	-	-
Mc Eb-obbl B T	5,411	0,17
Nextra Breve Termine	6,454	0,09
Nextra Corp Bt	6,660	0,03
Nextra Euro Bt	11,347	0,08
Nextra Euro Mon.	12,964	0,09
Nextra Euro T Var	5,996	0,05
Nordfondo Cash	7,612	0,04
Oasi Famiglia	6,362	0,05
Oasi Mon. Euro	8,227	0,06
Oltremare Mon.	6,910	0,17
Optima Redd.	5,548	0,05
Padano Mon.	6,118	0,08
Passadore Mon.	5,913	0,07
Perseo Rend.	5,904	0,08
Prime Mon.	13,883	0,12
Quadrifoglio Mon.	5,691	0,04
Ras Cash	5,865	0,07
Ras Lux Sh Europe	58,362	-0,01
Ras Mon.	13,323	0,07
Risparmio It Corrente	11,553	0,11
Rolomoney	9,406	0,1
Romagest Mon.	11,292	0,05
Romagest Sel S T	5,359	0,06
Rominvest Euro S Term	213,713	0,01
Sai Euromonetario	13,970	0,07
Sanpaolo Obbl Euro Bt	6,429	0,12
Sanpaolo Sol 1	5,255	0,08
Sanpaolo Sol Cash	8,318	0,1
Sicilfondo Mon.	7,863	0,05
Spazio Mon.	5,774	0,09

Fondi	€	v.%
Bsi Obbl Euro	5,026	0,06
Capitalgest B Euro	8,475	0,17
Carif Carige Obbl	8,609	0,13
Centrale Redd.	17,165	0,14
Cisalpino Cedola	5,526	0,18
Consultinvest Redd.	6,346	0,3
Credit Suisse Obbl It	6,979	0,1
Ducato Obbl Euro Mt	5,922	0,15
Effe Obbl Eu M/L Term	6,010	0,15
Epsilon Qincomeeuro	5,387	0,24
Epta Carige Bond	5,371	0,15
Epta Lt	6,713	0,25
Epta Mt	6,276	0,11
Eptabond	17,800	0,12
Eurom Euro Long Term	6,442	0,06
Eurom Redd.	12,204	0,06
F&f Corp Eurobond	5,877	0,24
F&f Euroreddito	10,946	0,14
F&f Lagest Obbl Euro	15,386	0,16
Fondersel Euro	6,071	0,23
Fonditalia Euro Long	5,102	0,45
Fonditalia Euro Medium	8,039	0,21
Fonditalia Euro Short	6,354	0,11
Geporend	5,792	0,14
Gestielle Lt Euro	5,881	0,22
Gestielle Mt Euro	11,513	0,12
Imi Rend	8,716	0,09
Ing Redd.	15,069	0,15
Interf Euro Long	5,788	0,45
Interf Euro Medium	6,021	0,22
Interf Euro Short	5,599	0,11
Investire Euro Bond	5,391	0,15
Italf Corp Bond Cat D	12,950	-0,31
Italmoney	6,759	0,21
Italy Bond Manag	7,303	0,12
Leonardo Obbl It.	5,562	0,22
Mc Ol-ob Lungo Term	5,412	0,07
Mc Om-ob Medio Term	5,525	0,18
Mida Obbl.lone	14,558	0,15
Nextra Bond Ala	8,282	0,1
Nextra Bond Euro	5,787	0,21
Nextra Long Bond Euro	6,938	0,27
Nextra Redd. Fisso	5,500	0,05
Nordfondo	13,594	0,15
Oasi Euro Risk	10,715	0,17
Oasi Obbl Euro	5,734	0,21
Oasi Obbl It.	11,386	0,2
Oltremare Obbl.	7,190	0,14
Open Fund Euro Bond	4,976	0,04
Optima Obbl	5,437	0,13
Padano Obbl	7,918	0,18
Prime Bond Euro	7,662	0,21
Quadrifoglio Obbl	13,396	0,14
Ras Obbl.	24,537	0,18
Rolorendita	5,463	0,18
Romagest Euro Bond	7,434	0,15
Rominvest Euro Bonds	12,338	0,15
Sai Eurobbligaziona	10,042	0,12
Sanpaolo Obbl Euro Din	10,355	0,17
Sanpaolo Obbl Euro Lt	5,999	0,18
Sanpaolo Obbl Euro Mt	6,287	0,13
Teodorico Obbl Euro	5,287	0,13
Unicredit Ob Mk Eu Cl A	6,346	0,19
Unicredit Ob Mk Eu Cl B	6,346	-
Zeta Obbl	14,431	0,17
Zeta Redd.	6,322	0,13
OBBL. AREA EUROPA		
Aureo Rend.	15,838	0,03
Azimut Redd. Euro	12,513	0,12
Bipielle Fon Cedola	-	-
Bipiemme & Co Comp30	4,903	-1,61
Capitalgest B Europa	8,370	-0,11
Cisalpino Redd.	12,173	0,21
Epta Europa	5,745	-0,16
Eurom Euro Bond	5,350	-0,02
Euromoney	6,983	0,03
F&f Bond Europa	7,988	-0,01
Fonditalia High Yeld	9,780	0,25
Nextra Bond Conv Euro	6,227	-1,35
Nextra Bond Europa	6,747	-0,01
Nordfondo Europa	6,932	-0,12
Oasi Obbl Europa	11,843	-0,04
Putnam Eu Short Term	5,683	-0,23
Ras Lux Bond Europe	45,468	0,03
Rominvest Brit S T Gbp	25,556	0,03
Rominvest British B Gbp	13,170	0,25
Symphonia C.Obbl Area E	7,026	0,2
Unicredit Obb Eur Cl A	5,466	0,22
Unicredit Obb Eur Cl B	5,466	-
OBBL. AREA DOLLARO		
Arca Bond Doll.	8,954	-1,99
Artigianc Area Doll	5,712	-2,18
Aureo Dollaro	6,097	-1,91
Azimut Redd. Usa	6,308	-2,16
Bipielle Hend Obb Am	-	-
Capitalgest B Doll.	7,605	-2,24
Columbus Int Bond	9,514	-2,17
Columbus Int Bond $	8,599	0,33
Ducato Mon. $$	5,089	-2,13
Ducato Obbl Dollaro	7,825	-2,25
Effe Obbl Dollaro	5,928	-1,94
Eurom North Am Bond	9,291	-2,17
F&f Riserva Doll.	7,829	-1,99
F&f Riserva Doll. $	7,075	0,51
Fondersel Dollaro	9,336	-2,22
Fonditalia Bond Usa	8,893	-1,89
Geo Usa Sh T B 1	5,612	-
Geo Usa Sh T B 2	5,574	-
Gepobond Doll.	7,607	-2,17
Gepobond Doll. $	6,875	0,32
Gestielle Bond Dollar	8,502	-2,2
Gestielle Cash Dollars	6,611	-2,07
Interf Bd Usa	7,616	-1,91
Investire North Am Bd	6,300	-2,13
Nextra Amer.Bond	8,599	-2,33
Nextra Amer.Bond $	7,776	0,22
Nextra Bond Dollaro	9,014	-2,26
Nextra Bond Dollaro$	8,151	0,23
Nextra Cash Dollaro	14,931	-2,14
Nextra Cash Dollaro $	13,502	0,35
Nordfondo Area Doll	14,786	-2,29
Oasi Doll.	7,850	-2,24
Prime Bond Doll.	7,007	-2,12
Putnam Usa Bond	6,669	-1,19
Putnam Usa Bond $	6,027	1,33
Ras Us Bond Fund	6,549	-2,28

Fondi	€	v.%
Effe Obbl Paesi Em	5,166	0,31
Epta High Yield	6,078	-1,67
F&f Em Mkt Bond	7,288	-1,87
Gepobond Paesi Em	6,691	-1,73
Gestielle Em Mkt Bond	7,299	-1,5
Ing Emerg Mkt	14,575	-1,58
Investire Emerging Bd	14,723	-1,07
Nextra Bond Emg Val Att	8,067	0,02
Nextra Bond Emg Val Cop	6,356	0,87
Nordfondo Em Bond	6,175	-1,66
Oasi Obbl Emerg.	5,051	-1,81
Optima Obb Emerg Mkt	5,062	0,2
Unicredit Ob Mk Em Cl A	6,823	-0,55
Unicredit Ob Mk Em Cl B	6,823	-
OBBL. INTERNAZIONALI		
Alto Int. Obbl	5,737	-0,5
Arca Bond	11,022	-1,26
Arcamultifondo Com A	4,961	-0,2
Artigianc Obbl Int	5,541	-0,93
Aureo Bond	7,159	-1,17
Aureo Ff Prudente	5,134	-
Azimut Rend. Int	8,132	-0,9
Bim Obbl Glob	5,526	-1,16
Bipielle Hend Ob Glob	-	-
Bipiemme Pianeta	7,680	-1,04
Bn Obbl Int	8,440	-1,33
Bpb Rembrandt	7,488	-1,3
Bpvi Obbl. Intern.	5,141	-1,27
Bsi Obbl Int.	5,018	-1,95
Capitalgest Global Bond	8,347	-1,58
Centrale Money	13,089	-1,08
Consultinvest H Yeld	4,734	-0,02
Credit Suisse Obbl Int	7,394	-1,49
Ducato Obbl Int	7,845	-1,54
Ducato Port Glob	4,857	-1,32
Effe Obbl Glob.	5,350	-1,09
Epta 92	11,058	-1,61
Euroconsult Scudo	6,665	-1,24
Eurom Int Bond	8,651	-1,07
F&f Lagest Obbl Int	10,917	-0,96
F&f Redd. Int	7,264	-1,09
Fondersel Int	12,445	-1,29
Gepobond	7,628	-1,5
Gestielle Bond	9,446	-1,2
Gestielle Bt Ocse	6,578	-0,78
Gestifondi Obbl Int	7,890	-0,88
Helios Obbl Int	5,565	-1,33
Imi Bond	13,819	-1,06
Ing Bond	14,256	-1,49
Intermoney	7,560	-1,14
Intern. Bond Manag	7,007	-1,
Investire Global Bond	8,528	-1,56
Italf Global Bond Cat C	13,480	-0,52
Laurin Bond	-	-
Leonardo Bond	5,104	-0,93
Mida Obbl Int	11,216	-1,32
Nextra Bond Estero	6,699	-1,21
Nextra Bond Globali	6,781	-1,24
Nextra Bond Int.	7,935	-1,07
Nextra Bond Top Rating	7,600	-1,11
Nordfondo Global	11,856	-1,33
Oasi Bond Risk	9,602	-1,
Oasi Obbl Int	10,999	-1,25
Oltremare Bond	7,301	-1,44
Optima Obbl High Yield	5,467	0,05
Padano Bond	8,375	-1,12
Prime Bond Int	13,078	-1,5
Putnam Global Bond	7,563	-0,3
Putnam Global Bond $	6,835	2,23
Quadrifoglio Obbl Inter	5,453	-1,48
Ras Bond Fund	14,471	-1,39
Rolobonds	8,498	-1,15
Romagest Obbl Int	12,921	-0,87
Romagest Sel Bond	5,153	-0,88
Sai Obbl Int	7,872	-1,12
Sanpaolo Bonds	6,831	-1,29
Sofid Sim Bond	6,558	-1,1
Spazio Obbl Glob.	5,506	-1,4
Unicredit Obb Glob Cl A	10,740	-1,14
Unicredit Obb Glob Cl B	10,740	-
Zenit Bond	6,593	-0,72
Zeta Bond	13,881	-1,42
Zeta Income	5,275	-1,48
OBBL. ALTRE SPECIALIZZ.		
Agrifutura	14,374	-0,01
Anima Convertibile	4,554	0,04
Arca Bond Corporate	5,238	0,08
Aureo Gestiob	8,900	-0,74
Azimut Floating Rate	6,627	0,05
Azimut Trend Tassi	7,271	0,06
Bim Global Convert.	5,039	-0,42
Bipielle Hend Cor Bond	-	-
Bipiemme Corp B Euro	5,566	0,27
Bipiemme Premium	5,260	0,1
Bipiemme Risparmio	7,094	0,16
Bn Obbl Alti Rend	10,050	0,28
Bn Valuta Forte	8,310	-1,18
Bn Valuta Forte Chf	12,326	-1,15
Bussola Gl H Yield	4,924	-1,36
Capitalgest B Corp	5,467	0,2
Carif M Graecia Ob	6,253	-0,4
Ducato Redd. Impresa	4,984	-0,46
Effe Obbl Corporate	5,208	-0,25
Eurom Risk Bond	5,136	0,53
Geo Glo B T R 1	5,347	-
Geo Glo B T R 2	5,322	-
Gestielle Corp. Bond	5,136	0,12
Gestielle Global Conv	6,093	-0,31
Gestielle High Risk Bond	4,091	0,27
Mida Obbl Euro Rating	5,314	0,17
Nextra Bond Attivo	15,920	-0,49
Nextra Bond Corp Doll	5,288	-0,98
Nextra Bond Corp Euro	5,330	0,19
Nextra Bond H Y Europa	5,468	-0,26
Nextra Corp Bond	5,489	0,13
Nordfondo Corp Bond	5,551	0,16
Nordfondo High Yield	5,409	-0,2
Oasi Fin Pers Cash	6,972	0,03
Prime Corp Bond Euro	5,145	0,12
Putnam Gl High Yield	5,196	-0,31
Putnam Gl High Yield $	4,696	2,24
Ras Cedola	6,328	0,16
Ras Lux Sh Dollar	140,650	-2,03
Ras Lux Sh Dollar $	127,172	0,08
Ras Spread Fund	4,857	0,62
Risparmio It Redd	13,520	-0,55

Fondi	€	v.%
Capitalgest Liquidita'	6,184	0,08
Cash Romagest	5,363	0,06
Centrale Cont Corr	8,654	0,05
Ducato Mon Euro	7,261	0,04
Effe Liq Area Euro	5,785	0,03
Eptamoney	12,045	0,05
Euganeo	6,373	0,05
Eurom Tesoreria	9,710	0,06
Fideuram Moneta	12,730	0,02
Fondersel Cash	7,767	0,08
Gestielle Cash Euro	6,055	0,08
Ing Eurocash	5,694	0,07
Mida Mon.	10,568	0,03
Nextra Liquidita	5,415	0,06
Nextra Tesoreria	6,536	0,06
Nordfondo Moneta	5,304	0,02
Oasi 3 Mesi	6,335	-
Oasi Crescita Risp	7,084	0,04
Oasi Tesoreria Imprese	7,056	0,04
Optima Money	5,304	0,06
Perseo Mon.	6,372	0,05
Prime Liquidita'	5,622	0,04
Risparmio It Mon.	5,463	0,11
Rolocash	7,200	0,07
Romagest Liquidita'	5,231	0,04
Sai Liquidita'	9,431	0,06
Sanpaolo Liq Cl A	6,356	0,05
Sanpaolo Liq Cl B	6,367	0,05
Unicredit Liq Cl A	7,148	0,07
Unicredit Liq Cl B	7,148	-
FONDI FLESSIBILI		
Alarico Re	4,726	0,15
Anima Fondo Attivo	12,089	-0,01
Aureo Flessibile	4,957	-0,3
Azimut Trend	16,958	-0,62
Azimut Trend It.	14,170	-0,48
Bim Flessibile Cap	4,563	-0,72
Bipielle Fon Free	-	-
Bipielle Fon Free 50/50	-	-
Bipielle Fon Free 70/30	-	-
Bn Opportunita'	5,181	-1,16
Bnl Trend	22,360	-0,9
Capitalgest Redd. Piu'	6,119	0,08
Capitalgest Risk	7,744	-0,13
Cisalpino Attivo	3,373	-0,33
Ducato Civita	4,978	-1,81
Ducato Port Strategy	4,611	-1,03
Ducato Securpac	11,344	-1,39
Eurom Strategic	4,154	-0,74
Formula 1 - Low Ris	5,841	0,07
Formula 1 Balanced	5,932	0,02
Formula 1 Conservative	5,872	0,03
Formula 1 High Risk	5,829	-0,07
Formula 1 Risk	5,797	-0,12
Gener Inst Bond	5,016	0,14
Geo Eur An Eq T R	4,855	-
Gestielle Flessibile	13,502	-0,19
Gestielle Tot Ret Ame	5,069	-0,22
Gestielle Tot Ret Giap	4,983	-0,12
Gestnord Trading	5,833	-0,6
Gestnord Trading H R	5,420	-1,69
Iis Trading Az. Fle Glob	5,574	-1,1
Investitori Flessibile	5,367	-0,7
Kairos Part Fund	4,358	-0,05
Kairos Part Income	5,291	0,04
Leonardo Flex	2,653	-1,19
Nextra Obb Redd.	6,962	0,04
Nextra Portfolio 1	5,166	-0,08
Nextra Portfolio 2	4,913	0,04
Nextra Portfolio 3	4,599	0,2
Nextra Portfolio 4	4,220	0,36
Nextra Top Dynamic	6,239	-0,16
Nextra Trend	3,547	-0,2
Oasi High Risk	8,104	-1,98
Oasi Trend	4,554	-1,45
Paritalia Orch Allegro	93,330	-0,6
Quadrifoglio Flessibile	18,033	-0,72
Ras Opportunities	5,099	-1,03
Sai Investilibero	6,761	-0,62
Sanpaolo High Risk	5,570	-2,02
Spazio Az.	5,790	-0,46
Spazio Concentrato	3,346	-1,24
Symphonia C Fortissimo	2,961	-0,57
Unicredit Opp Cl A	4,988	-1,5
Unicredit Opp Cl B	4,988	-
Zenit Target	7,245	-0,28
ALTRI		
Alleanza Accumulazione	5,363	0,56
Alleanza Fix	5,006	0,1
Alleanza Mix	5,383	0,56
Alleanza Stock	4,815	1,2
Alleanza Top	5,171	1,15
Alleanza Crescita	5,590	0,05
Alleanza Dinamica	5,176	1,11
Cisalpina Prev Att	6,542	2,04
Cisalpina Prev B-em	12,189	3,6
Cisalpina Prev Bil	8,816	0,95
Cisalpina Prev G-ol	10,374	1,49
Cisalpina Prev R Obbl	10,008	0,07
Cisalpina Prev R-al	6,463	1,81
Cisalpina Prev R-bi	8,412	0,92
Cisalpina Prev R/I	11,673	1,42
Cisalpina Prev Y/E	10,764	-0,31
Ducato Port Commodity	4,357	-1,09
Ducato Port Small Cap	4,481	-1,39
Fondo Ina Eq Amer.	4,520	-1,68
Fondo Ina Eq Europa	4,478	-1,47
Fondo Ina Eq Pacif.	4,208	-3,29
Ina Life Energy Aggr.	4,340	-1,32
Ina Life Energy Cons.	5,059	-0,04
Ina Life Energy Equil.	4,700	-0,72
Ina Valore Attivo	3,191	0,06
Ina Valute Est.	1,074	-1,56
Ing Ins Balanced	-	-
Ing Ins Bank & Insur Eq	-	-
Ing Ins Biotec Eq	-	-
Ing Ins Eurofinan Eq	-	-
Ing Ins Europe Click F	-	-
Ing Ins Europe Equity	-	-
Ing Ins Global Bond	-	-
Ing Ins Global Equity	-	-
Ing Ins Jap. Click F	-	-
Ing Ins Prestige Eq	-	-
Ing Ins Protected70	-	-
Ing Ins Protected80	-	-
Ing Ins Protected90	-	-
Ing Ins Sale Equity	-	-

TITOLI DI STATO

Titoli	Ultimo	Prec.
BTP 15.2.2002 3%	99,970	99,960
BTP 1.3.2002 6,25%	100,420	100,120
BTP 15.4.2002 3%	99,960	99,950
BTP 1.5.2002 12%	102,300	102,100
BTP 15.5.2002 6,25%	101,070	101,010
BTP 15.6.2002 3%	99,920	99,910
BTP 1.9.2002 12%	105,110	105,300
BTP 1.9.2002 3,75%	100,350	100,330
BTP 15.9.2002 5,75%	101,710	101,710
BTP 1.1.2003 12%	107,960	108,020
BTP 15.1.2003 4,5%	101,260	101,230
BTP 15.2.2003 5%	101,800	101,790
BTP 1.3.2003 11,5%	108,750	108,780
BTP 4.2003 4,75%	101,670	101,620
BTP 1.5.2003 4,75%	101,670	101,700
BTP 1.6.2003 5%	102,110	102,010
BTP 1.6.2003 11%	109,830	109,860
BTP 15.7.2003 4,5%	101,450	101,500
BTP 1.8.2003 10%	109,550	109,590
BTP 1.10.2003 4%	100,730	100,720
BTP 1.10.2003 9%	107,350	107,350
BTP 15.10.2003 5,25%	102,750	102,780
BTP 22.12.2003 8,5%	110,000	110,000
BTP 1.1.2004 8,5%	109,020	109,100
BTP 1.2.2004 3,25%	99,080	99,190
BTP 15.2.2004 5%	102,510	102,660
BTP 15.3.2004 4,5%	101,510	101,700
BTP 1.4.2004 8,5%	109,760	109,930
BTP 15.4.2004 3,25%	98,940	99,040
BTP 1.7.2004 4,5%	101,510	101,660
BTP 15.7.2004 4%	100,430	100,520
BTP 1.8.2004 8,5%	110,660	110,550
BTP 1.10.2004 4%	100,170	100,290
BTP 1.1.2005 9,5%	114,720	114,810
BTP 1.4.2005 10,5%	118,590	120,150
BTP 1.7.2005 4,75%	101,680	101,830
BTP 1.9.2005 10,5%	120,580	120,970
BTP 15.12.2005 5,25%	103,170	103,350
BTP 1.2.2006 9,5%	118,810	118,810
BTP 15.3.2006 4,75%	101,320	101,500
BTP 1.7.2006 8,75%	117,120	117,330
BTP 1.11.2006 7,75%	113,530	113,860
BTP 1.2.2007 6,75%	109,600	109,830
BTP 1.3.2007 4,50%	99,680	99,910
BTP 1.7.2007 6,75%	110,000	110,250
BTP 1.11.2007 6%	106,600	106,860
BTP 1.5.2008 5%	101,290	101,550
BTP 1.5.2009 4,5%	97,450	97,820
BTP 1.11.2009 4,25%	95,380	95,940
BTP 1.11.2010 5,5%	102,950	103,150
BTP 1.8.2011 5,25%	101,020	101,230
BTP 1.2.2012 5%	98,990	99,180
BTP 1.11.2023 9%	143,910	144,700
BTP 22.12.2023 8,5%	140,000	140,000
BTP 1.11.2026 7,25%	122,540	123,110
BTP 1.11.2027 6,5%	112,490	113,010
BTP 1.11.2029 5,25%	95,680	96,250
BTP 1.5.2031 6%	106,260	107,080
CCT 1.2.2002 IND	99,950	99,930
CCT 1.4.2002 IND	100,020	100,050
CCT 1.6.2002 IND	100,130	100,150
CCT 1.8.2002 IND	100,360	100,360
CCT 1.10.2002 IND	100,380	100,400
CCT 1.11.2002 IND	100,470	100,460
CCT 1.12.2002 IND	100,480	100,480
CCT 1.1.2003 IND	100,580	100,640
CCT 1.2.2003 IND	100,650	100,660
CCT 1.4.2003 IND	100,700	100,690
CCT 1.5.2003 IND	100,750	100,750
CCT 1.7.2003 IND	100,800	100,800
CCT 1.9.2003 IND	101,060	101,070
CCT 1.11.2003 IND	100,510	100,510
CCT 22.12.2003 IND	101,960	101,960
CCT 1.1.2004 IND	100,470	100,470
CCT 1.3.2004 IND	100,540	100,550
CCT 1.5.2004 IND	100,580	100,590
CCT 1.9.2004 IND	100,600	100,630
CCT 1.5.2005	100,640	100,650
CCT 1.7.2005	101,400	100,900
CCT 1.10.2005 IND	100,680	100,690
CCT 1.1.2006 IND	104,000	105,490
CCT 1.1.2006 2 IND	102,100	102,100
CCT 1.3.2006 IND	100,650	100,640
CCT 1.12.2006	100,560	100,550
CCT 1.2007 CR IMP	102,040	102,150
CCT 1.7.2007	101,050	100,980
CCT 1.8.2007 IND.	100,600	100,620
CCT 4.2008	100,600	100,600
CCT 1.9.2008	100,700	100,690
CCT 1.7.2009	100,480	100,500
CTZ 15.3.2002 24M	99,430	99,615
CTZ 15.7.2002 24M	98,390	98,439
CTZ 31.12.2002	96,950	96,970
CTZ 31.03.2003	96,000	96,910
CTZ 16.06.2003	95,220	95,220
CTZ 15.09.2003	94,170	94,259
CTZ 31.12.2003	92,990	92,990

OBBLIGAZIONI CONV.

Titoli	Ultimo	v. %
B.P.C.I. 04 1,5%	95,6117	0,45
B.P.Intra 03 3%	105,35	0,00
B.P.Intra 06 3%	101,147	-0,33
B.P.Berg. 04 Tv	125,111	1,19
B.P.Lodi 10 4,75%	97,2921	-0,06
B.P.Lodi 03 4,375%	101,231	-0,07
B.P.E.Rom. 05 4%	108,357	-0,59
B.P.E.Rom. 02 6,5%	187	0,12
Bipop Carire 03 7%	370,1	0,00
B.P.Milano 08	97,302	0,99
B.P.Novara 06 1,5%	125,41	0,85
B.P.Verona 05 2,125%	93,3293	0,21
Cr.Valtel.04 2%	110,857	0,21
Cred.Artig 04 Tv	126,965	0,46
Interbanca 11 2,50%	100,2	0,00
Intesabci 03 Tv	147,55	1,58
Intesabci Rnc 03 Tv	166	1,22
Mb Sai Rnc 02 6%	103,65	0,11
Olivetti 02	265,3	0,93
Olivetti 04 1,5%	99,2656	0,05
[illegible]	[illegible]	[illegible]

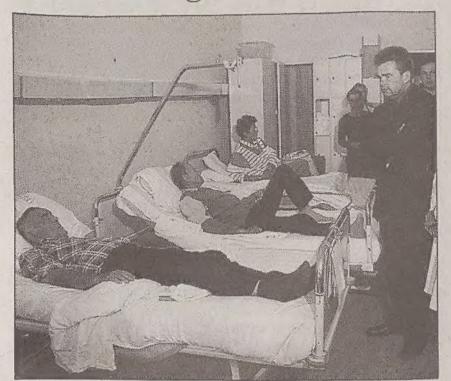
MERCATO RISTRETTO

Titoli	Ultimo	Prec.
Autostr.Meridionali	19,000	19,500
[illegible]	[illegible]	[illegible]
B.P.Emilia Romagna	[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]	[illegible]
B.P.Sondrio	[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]	[illegible]
Borgosesia	[illegible]	[illegible]
Borgosesia Rnc	[illegible]	[illegible]
Elios Holding	[illegible]	[illegible]
Ferrovie Nord Mi	[illegible]	[illegible]
Sicc	0,7500	0,7500

Redazione: Capodistria, via Marušič 5 - fax (dall'Italia 00386-5) 6274086 - tel. 6274087

Grido d'allarme del sindacalista istriano Bruno Bulic che chiede interventi per risanare la situazione al nosocomio

«L'Ospedale di Pola è al collasso»

Contestati gli esuberi (200 persone): «Le cifre fornite da Zagabria non sono reali»

La visita di Jakovcic ai dializzati a Pola lo scorso novembre

Il presidente della giunta, Jakovcic, ha annunciato che sarà la Regione a finanziare con 12,7 milioni di kune (1 milione 750 mila euro) i prepensionamenti.

POLA «La crisi finanziaria che da cinque anni attanaglia l'ospedale civile di Pola richiede provvedimenti urgenti, e non chiacchiere. La sanita'in Istria è da collasso e pertanto sono fuori luogo e prive di ogni fondamento le dichiarazioni, rilasciate recentemente alla stampa dal ministro della sanità Andro Vlahusic e dal presidente della Regione istriana Ivan Nino Jakovcic».

È quanto ha dichiarato ieri, nel corso di una conferenza stampa a Pola, il presidente del Sindacato dell'Istria e del Quarnero, Bruno Bulic. «L'ospedale di Pola è il colabrodo della sanita' croata» - aveva detto giorni addietro il ministro Vlahusic, attirandosi le ire dei sindacati. Richiamandosi al piano generale di risanamento degli ospedali pubblici in perdita, presentato dal governo nel maggio del 2001, e che prevede la razionalizzazione degli organici ospedalieri a livello nazionale, il Ministero della sanità ha annunciato il licenziamento di 47 medici e paramedici e di 153 impiegati dell'amministrazione del nosocomio polese, personale ritenuto in esubero.

Sarà la Regione Istria, come confermato dal presidente della Giunta Ivan Jakovcic, a finanziare con 12,7 milioni di kune, circa 1 milione 750 mila euro, il programma governativo di prepensionamento dei dipendenti della sanità istriana. «Le cifre fornite da Zagabria non corrispondono alla realtà dell'ospedale - ha spiegato Bulic - dove non c'è un solo dipendente di troppo. E poi, chi decide il licenziamento è la direzione ospedaliera e il suo Consiglio di amministrazione, non il ministero, e neppure Jakovcic. Il presidente istriano avrebbe dovuto riflettere prima di abbracciare le tesi governative. Si sbaglia di grosso se ritiene che all'ospedale di Pola ci sia esubero di personale».

Il nosocomio polese ha chiuso il bilancio 2001 profondamente in rosso: circa 100 milioni di kune, qualcosa come 13 milioni e mezzo di euro (26 miliardi di lire). Deve 6,75 milioni di euro ai fornitori di medicinali. Ulteriori 6,75 milioni di debito sono stati accumulati con i prestiti richiesti a varie banche, per lo più per gli investimenti tecnologici. Una situazione allarmante, sia per i 1.200 dipendenti che per gli oltre 165 mila assicurati della regione. Quello polese è l'unico ospedale pubblico in Istria, mentre nelle varie città e comuni sono dislocate delle Case della salute con attigui ambulatori per il pronto soccorso.

Italo Banco

Negozianti mobilitati, serrati controlli

Slovenia, tempo di saldi

Calzature già scontate, prezzi ridotti del 40-50%

CAPODISTRIA Passate le festività di Capodanno, è tempo di saldi nei negozi sloveni. A partire da ieri sono stati ribassati i prezzi delle calzature invernali. La maggior parte dei negozianti ha deciso di ridurre i prezzi del 40 percento, ma le offerte si sono spinte anche sino a sconti del cinquanta percento. L'iniziativa è stata estesa ancora alle calzature sportive. Le svendite resteranno valide quasi dovunque, sino alla fine del mese. Gli ispettorati ricordano che i negozianti sono tenuti a osservare precise norme di comportamento. Il limite massimo dei saldi dovrà essere riferito, ad esempio, ad almeno un quarto dell'intera offerta. Sui cartellini andrà indicato, con precisione, il costo della merce prima e dopo i ribassi. Ogni forma di concorrenza sleale, che in genere si esplica con promesse fasulle ai clienti, sarà sanzionata molto severamente. Le multe oscillano dal milione ai tre milioni di talleri. Tra le norme da rispettare, vi sarebbe anche una seria campagna d'informazione con annunci su radio e tv locali, nonché con manifesti riportanti tutti i dati più importanti, come l'elenco dei negozi interessati, per l'ammontare preciso dei saldi, la durata delle vendite vantaggiose e altri elementi utili per il consumatore. Nelle prossime settimane l'assalto ai negozi sarà ancora maggiore. Inizieranno, infatti, i saldi nei reparti confezioni e, più tardi, in quelli d'articoli sportivi, consentiti dopo il 5 febbraio.

Sbuca all'improvviso sulla strada litoranea all'altezza di Jadranovo e viene centrato da una vettura con a bordo due donne

Frontale con un orso a Est di Fiume

FIUME La calata degli orsi verso la costa quarnerina, il loro «inurbamento», ha partorito mercoledì mattina un altro episodio dai contorni drammatici. Sia per l'uomo che per lo stesso plantigrado.

Erano le 11, quando sulla Litoranea adriatica, all'altezza dell'abitato di Jadranovo (una trentina di chilometri a Est di Fiume), una Fiat Tipo con targa fiumana è andata a sbattere contro un grosso esemplare di orso sbucato improvvisamente sull'arteria. Anche se la macchina non procedeva a velocità sostenuta, l'urto è stato violento: il bestione è risultato tramortito per alcuni attimi, poi si è ripreso e con andatura barcollante si è dileguato nel vicino bosco. Semidistrutta invece la vettura, guidata dalla fiumana 52.enne Sonja Svrakic. Ecco il suo racconto: «Credo che avesse almeno 200 chilogrammi. Era enorme e non ho potuto fare nulla per evitarlo in quanto è finito davanti alla mia auto in un baleno. Fortuna che io e l'amica che era a bordo avevamo le cinture allacciate, il che ci ha permesso di restare incolumi. Il botto è stato tremendo e solo allora ho frenato. Mi sono sentita gelare il sangue nelle vene quando ho visto che si trattava di un orso. Infatti ho preferito restarmene in auto fino a quando il plantigrado non è scomparso. L'animale presentava una vistosa e sanguinante ferita all'anca destra, ma è riuscito comunque a rimettersi sulle zampe e fuggire». Poco dopo sul luogo dell'incidente è giunta la polizia e anche alcuni cacciatori di Jadranovo. La parte anteriore della vettura, praticamente distrutta, aveva impressi dei ciuffi di pelo d'orso, segno del forte impatto, mentre sull'asfalto erano visibili le tracce di sangue dell'animale. Uno dei cacciatori, Tadija Ljubas, ha confermato che si cercherà in tempi brevi di arrivare all'orso: «Non dico che l'abbatteremo, però dobbiamo assolutamente trovarlo. Ferito com'è, può rappresentare un pericolo per l'uomo. Da come ha ridotto la macchina, ha sicuramente un peso superiore ai 200 chili». Il cacciatore ha quindi ricordato che negli anni scorsi si erano già visti plantigradi che attraversavano la Litoranea in quella zona, ma mai era avvenuto un incidente del genere.

Andrea Marsanich

La settimana prossima almeno 5 o 6 mila fiumani e 10 mila istriani si fionderanno sui centri sciistici europei

Croati sulla neve, in barba alla crisi

FIUME Istriani e fiumani andiamo, è tempo di sciare. Sarà che la Croazia è interessata da una pesante crisi economica, ma gli appassionati di sport invernali non intendono rinunciare affatto alle delizie della settimana bianca. Costi quello che costi. La settimana prossima almeno 5-6 mila fiumani si fionderanno sui centri sciistici italiani, austriaci, sloveni e francesi, imitati da circa 10 mila istriani. Sarà un'ottima opportunità non solo per cimentarsi su sci, snowboard, pattini e slitte, ma anche per spendere le ultime lire e marchi, facendo per la prima volta conoscenza diretta con l'euro. Del resto non è una novità che fiumani e zagabresi sono tra i croati coloro che maggiormente amano la settimana invernale e sono pronti anche a dei sacrifici lungo l'anno pur di poter partire verso le montagne. A Fiume le agenzie turistiche maggiori, le varie Ri Ak Tours, Tours, Maremonti e Generalurist, sono state sommerse dal lavoro nelle ultime settimane dopo il periodo di pausa seguito all'esaurirsi della stagione balneare. «I pacchetti relativi ai centri invernali sono quelli che vendiamo meglio – ha confessato Biserka Bon, direttrice della sezione Istria e Quarnero della Generalturist – sono gli unici pacchetti per i quali le prenotazioni sono state fatte già quattro mesi fa. Per le altre destinazioni turistiche non è proprio il caso di parlare di ressa». Ma quali sono i luoghi preferiti da fiumani e istriani? l'Italia è saldamente al primo posto, con le stazioni invernali di Kronplatz, Canazei, Piancavallo, Val di Fiemme, Folgaria, San Martino di Castrozza. Staccati gli altri centri. L'Austria occupa la piazza d'onore, con le stazioni francesi al terzo posto. Quest'anno è notevolmente salito l'interesse per i centri transalpini in virtù dell'abbondanza di neve che presentano essendo sistemati a quote molto alte. Nonostante la loro distanza da Fiume, risultano sempre più gettonate le località sciistiche di Les deux Alpes, Risoul e Val Thorens. In quanto a popolarità, i centri sloveni rimangono in quarta posizione e difficilmente potranno risalire poiché i loro prezzi e tariffe – sostengono i quarnerini – sono pari a quelli praticati in Italia, Francia e Austria.

a.m.

Riprendono gli appuntamenti in Casa Tartini proposti dalla Comunità degli italiani di Pirano

Riprendono la prossima settimana gli appuntamenti proposti dalla Comunità autogestita degli italiani di Pirano. Si ricomincia martedì 8, alle 17 nella biblioteca di Casa Tartini, con L'ora della fiaba con Doriana Kozlovic. Seguirà l'inaugurazione della mostra dei lavori dei bambini realizzati durante i laboratori Pomeriggio insieme tra ottobre e dicembre scorsi. La mostra rimarrà aperta al pubblico sino al 29 gennaio. Martedì 15, 22, 29 gennaio, sempre alle 17 nella mansarda di casa Tartini, sarà proposto Pomeriggio insieme, il laboratorio per bambini con Apollonia Krejacic, Claudia Markovic e Fulvia Zudic. Venerdì 18 invece alle 18, nella sala delle vedute, saggio degli allievi del corso di chitarra classica.

E' ormai certa la responsabilità del furto di 200 mila euro all'Angelo d'Oro di Rovigno

Colpo in albergo, caccia al portiere

Aveva la passione del gioco. Ora è un ricercato internazionale

ROVIGNO Ha un nome e un cognome l'indiziato numero uno del furto di 400 milioni di lire, poco piu' di 200 mila euro, messo a segno nella notte tra domenica e lunedì nell'esclusivo albergo «Angelo d'Oro» nel centro storico di Rovigno. Tutti i sospetti portano all'addetto al banco ricezione clienti, Oliver Papucci, di cui si sono perse le tracce. Il giorno dopo il fattaccio non si è presentato al lavoro , e non è nemmeno reperibile a casa. Alcune voci lo danno fuggito con il bottino all'estero, tanto che gli inquirenti croati e l'Interpol hanno emesso un mandato di cattura internazionale nei suoi confronti. Originario dell'Italia meridionale, Papucci risiede da diversi anni a Rovigno, dove ha messo su famiglia e, secondo alcune testimonianze, ha seri problemi con il gioco d'azzardo.

Quando lunedì mattina i dipendenti dell' albergo si sono recati al lavoro hanno trovato tutto in ordine. La serratura della porta di ingresso non recava segni di scasso, così come quella della cassaforte , dove erano custoditi i 200 mila euro in diverse valute. Sono due le chiavi che aprono il forziere «alleggerito» dell' Angelo d'Oro. Una è in possesso dell' impiegata dell'hotel, che ha denunciato il furto. L'altra l'aveva proprio Oliver Papucci, l'uomo della «reception», che domenica lavorava al turno di notte. Nel frattempo almeno un giallo e' stato risolto: la cospicua somma di denaro contante presente in cassaforte. Soldi e gioielli dei trenta ospiti del Veglione di Capodanno infatti, fortuna per loro, non erano custoditi nel forziere dell'albergo. Da dove provenivano allora i 200 mila euro? Alcuni giorni prima del colpo i proprietari dell'Angelo d'Oro, un gruppo di impenditori austriaci, avevano messo nella cassaforte il denaro ricavato dalla vendita di alcuni immobili. Perchè non l'hanno depositato in banca , al sicuro ? La risposta e' semplice: per pigrizia, per evitare le interminabili code agli sportelli, presi d'assalto dai risparmiatori in vista dell'arrivo della nuova moneta unica. E cosi' sono stati gabbati dall'avvento dell'euro.

i. b.

Un marina con 300 ormeggi nell'insenatura di Maslinica

PORTO ALBONA Nella parte occidentale dell'insenatura di Maslinica, a Porto Albona, stanno per cominciare i lavori di costruzione di un marina da 300 ormeggi con un investimento di 12 miliardi. Il porticciolo sorgerà nelle vicinanze di quella che è considerata la spiaggia più bella di questo centro di villeggiatura, una struttura che al momento non tutti vedono di buon occhio. Tra gli oppositori del progetto non solo gli abitanti, ma anche l'imprenditore italiano Filippo Horstman, che quest'anno ha acquistato i tre alberghi e il camping vicinial futuro marina. Il timore dell'albergatore, condiviso dalla popolazione locale, è che il porticciolo inquinerà le acque nell'insenatura, danneggerà la spiaggia e deturperà l'immagine visiva dell'ambiente. Non è naturalmente di questa opinione Silvano Vlacic, direttore dello Yacht club, dell'azienda albonese titolare del marina. Vlacic ha precisato che attualmente sono in corso i rilevamenti geofisici dei fondali dell'insenatura. «Nel 1999 è stato fatto lo studio sull'impatto ambientale, formulato dall'Istituto idrografico di Spalato – ha sottolineato l'imprenditore istriano – lo studio ha evidenziato la presenza di correnti che impediranno l'inquinamento e dunque la qualità delle acque resterà di alto livello. Nel marina non ci saranno lavori di riparazione, né sarà dislocato un distributore di carburante. La principale diga foranea della struttura sarà aperta in tre punti, quella secondaria in due e ciò permetterà la circolazione dell'acqua. Il porticciolo non causerà alcun inquinamento».

I prezzi nel capoluogo costiero secondo l'Istat risultano salati più che a Lubiana a causa del maggior potere d'acquisto

Capodistria la città più cara in Slovenia

I CAMBI

SLOVENIA				
Tallero	1,00	=	0,0045	Euro*
Tallero	1,00	=	8,75	Lire *
CROAZIA				
Kuna	1,00	=	0,1377	Euro
Kuna	1,00	=	266,57	Lire
Benzina super				
CROAZIA				
Kune/litro	6,45	=	0,89	€/litro
Benzina verde				
SLOVENIA				
Talleri/litro	168,60	=	0,76	€/litro**
CROAZIA				
Kune/litro	5,83	=	0,80	€/litro
Diesel				
SLOVENIA				
Talleri/litro	152,80	=	0,69	€/litro**

(*) Dato fornito dalla Banka Koper d.d. di Capodistria
(**) Prezzo al netto. Ai distributori viene maggiorato delle trattenute sui servizi di cambio

CAPODISTRIA Il capoluogo costiero è in vetta alla graduatoria delle città più care del paese. I dati appena comunicati dall'Istat per il 2001 indicano, ad esempio, che a Capodistria il costo dei generi alimentari di prima necessità, frutta, verdura, affitti di appartamenti, locali, negozi e di ogni genere di servizio, dalla riparazione degli elettrodomestici alle pompe funebri, è superiore mediamente di circa il 5-7% rispetto agli altri centri della Slovenia, compresa la capitale Lubiana. Oltre ai generi alimentari risultano più cari (mediamente dal 6 al 9%) anche i prezzi di indumenti confezioni, calzature, mobilio eccetera. Già da tempo gli esperti di statistica sostengono che queste anomalie sono dovute essenzialmente alla forte richiesta di tutti i beni di consumo nel capoluogo costiero (dal pane, al latte, agli alloggi fino all'automobile) visto il maggiore potere d'acquisto medio. I dati indicano ancora che Capodistria, rispetto agli altri centri del paese, fatta eccezione per Lubiana, realizza mediamente anche i migliori redditi.

Nel 2001 infatti gli stipendi medi netti corrisposti si attestavano sui 140 mila talleri (all'incirca 1.300.000 mila lire) contro i 98 mila talleri di Maribor, Ptuj e Kranj, nella Slovenia superiore. Sempre per quanto riguarda il caro vita, alle spalle di Capodistria si trova Maribor. Seguono Novo Mesto, Villa del Nevoso, Lubiana, Pirano e Ptuj. Infine per quanto riguarda il tasso di disoccupazione il capoluogo costiero si trova appena al 12.o posto in Slovenia con una media di senza lavoro che nell'anno trascorso si è attestata sul 9,1%, rispetto al (quasi) 12% riscontrato nelle maggiori località del paese.

r. s.

Un confronto del presidente della giunta con il segretario del Carroccio Zoppolato ridimensiona la polemica

Tra Tondo e Lega scoppia la pace

Definiti, nel «patto» di Tolmezzo, i prossimi impegni programmatici

Legge elettorale in aula tra il 12 e il 14 febbraio, «collegata» in commissione tra il 22 e il 24 gennaio e verifica di maggioranza il 21 del corrente mese

TRIESTE «Un po' di formaggio, Beppino?». «Grazie, Renzo, solo un pezzetto». Si consuma a tavola, come sempre, la «pax» tra il presidente della giunta regionale Tondo e l'alleato leghista Zoppolato, chiamato in fretta e furia a un *tete a tete* di maggioranza, dopo le sue recenti, debordanti sparate sulla coalizione di centrodestra e la sua tenuta. Al «Benvenuto» di Tolmezzo, albergo-ristorante ma, prima ancora, principale attività e buen retiro del carnico Tondo, è stato virtualmente siglato un armistizio, con il portavoce del presidente, Alessandro Colautti, a fare da cerimoniere tra una portata (servita dal figlio di Tondo, 9 anni appena), un programma e l'indicazione delle future «verifiche» di maggioranza.

Niente tarallucci e vino, non fanno parte del Dna di Zoppolato, descritto come piuttosto vivace, almeno all'inizio del confronto («Ma è un dato caratteriale, non politico», minimizza Colautti) ma alla fine pronto a capire le ragioni di Tondo. Che, con le valigie metaforicamente già pronte (sarà 15 giorni in India, a trovare il padre, che risiede nella zona di Bhopal) ha sudato le classiche sette camicie per capire se, nello «strappo», gli poteva essere attribuita qualche colpa personale, e soprattutto far capire al pirotecnico leghista che la tenuta dell'alleanza è indispensabile, almeno fino al 2003.

Renzo Tondo

Beppino Zoppolato

Missione compiuta, seppur con tutti i dubbi e le perplessità tipiche di un ensemble, quello della Casa delle liberta, che almeno nel Friuli Venezia Giulia tende spesso all'implosione. E dunque: piena comunanza di vedute su legge elettorale (in commissione il 15 gennaio, in aula per il voto finale tra il 12 e il 14 febbraio), la cosiddetta «collegata» (in 1.a commissione tra il 22 e il 24 gennaio, con all'ordine del giorno, tra l'altro, la grana del personale e quella delle comunità montane, il cui commisariamento scade il 28 febbraio) e appena qualche accenno sulle nomine, Friulia in prima fila, sulle quali, peraltro sembra si stia arrivando a un accordo, con Asquini di nuovo in pole position.

Tondo e Zoppolato, queste idee le confronteranno molto presto con gli altri alleati, in una verifica di maggioranza allargata anche agli ancora freschi soci del Cpr, Gottardo e Molinaro. Il 21 gennaio, questa la data, dovrebbe coincidere con una prima stesura dei provvedimenti per l'avvio della «devolution», che poi saranno oggetto di approfondimento in appositi gruppi di lavoro che verranno varati nella stessa giornata. Perchè, come annota ancora Colautti, «è una questione non solo notarile, ma politica». Si tornerà, per allora, al tutti assieme, più o meno appassionatamente?

Furio Baldassi

L'INTERVENTO

Perplessità del Wwf dopo le recenti scelte

«Regione, politica energetica da rifare: l'ultimo esempio è l'arrivo in zona della Enron»

I non meglio precisati «amici dell'ex presidente degli Usa, George Bush senior» che - secondo la stampa - sarebbero interessati ad insediarsi nella zona industriale Aussa-Corno, altri non sono che la «Enron», multinazionale dell'energia, che da tempo accarezza l'idea di realizzare una centrale elettrica da 800 mw in quell'area.

La Enron, è - notoriamente - una delle società del settore energetico che maggiormente hanno contribuito a sostenere finanziariamente la campagna elettorale dell'attuale presidente Usa, George Bush junior, e di cui è nota la posizione ostile al protocollo di Kyoto sulla limitazione delle emissioni di gas serra (che significa anche riduzione dei consumi di combustibili tradizionali, carbone e petrolio in primis). Posizione che mostra inquietanti similitudini nella nostra Regione. Come giustificare altrimenti la proliferazione di nuove centrali elettriche previste (137 in tutta Italia , come pubblicato sul sito «www.e-gazette.it») fuori e dentro la nostra regione?

Il progetto di centrale della Enron si aggiunge ai numerosi altri (vedasi l'elenco citato di «e-gazette.it») di analoghe dimensioni previsti nel territorio del Friuli-Venezia Giulia: 4-800 mw a Pozzuolo (Electrabel), 4-800 mw a Codroipo (Mirant-Southern Energy), 400 mw a Udine (ABS-Danieli), altri 400 mw a Fogliano (Erp-Enam), oltre agli 800 mw appena approvati dal Ministero dell'ambiente della centrale «Caffaro» a Torviscosa.

Da sottolineare come l'elenco è composto solamente da megacentrali, mentre la politica energetica più moderna promuoverebbe la creazione di molte microcentrali diffuse, in grado di fornire energia elettrica solamente alla zona di competenza con un impatto ambientale notevolmente inferiore.

Il quadro si completa se consideriamo come questo progetto «epansivo» si colloca in un contesto in cui il fabbisogno di elettricità del Friuli-Venezia Giulia è già ora sufficiente, come ammette la Regione stessa. Procedendo, poi, alla modernizzazione della centrale di Monfalcone, che significa metanizzazione e potenziamento, nonché riduzione dello spreco energetico frutto di tecniche di produzione oramai obsolete, ci troveremmo in una situazione di abbondante copertura.

Invece, i nuovi proprietari dell'Endesa non escludono di convertire dal misto nafta-carbone attuale al «tutto carbone» (addio nuovamente al protocollo di Kyoto).

La nostra regione, nelle intenzioni mirerebbe a diventare un «polo» di produzione elettrica a beneficio di terzi, cioè in particolare delle regioni italiane deficitarie - Lombardia in primis - dove le centrali fanno fatica ad essere realizzate. I vantaggi sul mercato del lavoro regionale risulterebbero minimi, mentre rimarrebbero ovviamente gli effetti collaterali della produzione elettrica: emissioni in atmosfera, elettrodotti e relativo elettrosmog, rapina delle acque di falda (come a Torviscosa) per il raffreddamento degli impianti, tanto calore da disperdere nell'atmosfera perché inutilizzato, ecc.

Un esempio lampante, da portare nelle scuole, di come non vada sfruttato un territorio e le sue risorse.

Ma perché la nostra Regione vuole decidere, amministrare e gestire il nostro futuro e il nostro ambiente secondo i dettami della Enron e secondo le politiche di Bush?

Vinicio Collavino
presidente Wwf del Friuli Venezia Giulia

Chiuse da ieri la gran parte delle 800 agenzie operanti nel Friuli-Venezia Giulia per la raccolta dei concorsi a premi

Ricevitorie chiuse: è protesta in... Toto

TRIESTE Investire qualche euro confidando nella dea bendata per tutta la settimana sarà impresa alquanto ardua. Da ieri, infatti, in parte delle 800 ricevitorie Concorsi Pronostici della regione campeggia la scritta «sciopero». Una serrata che riguarda i concorsi Coni (Totocalcio, Totogol, Totosei e Totobingol) e il Totip, risparmiando per il momento il Superenalotto. In pratica, tutte le ricevitorie resteranno aperte, ma si rischia di non poter puntare su quelle schedine che a partire dal 1950 hanno riempito i sogni (e a volte i portafogli) degli italiani.

La protesta proclamata in... toto dalle tre sigle sindacali che tutelano le ricevitorie sportive (Firas, Sts e Utis) ha una duplice origine: l'aumento del costo colonnare da 800 lire a 0,50 euro (968,13 lire) dei pronostici sportivi e il mancato adeguamento dell'aggio a favore dei ricevitori. In pratica la percentuale spettante ai gestori della ricevitoria è rimasta ferma al pre-aumento. ciò in tutti i concorsi meno che nel Superenalotto, dove, assieme all'euroaumento previsto dal Decreto legge emanato in extremis il 28 dicembre, è stabilito anche l'«aggioaumento».

Ma stavolta i rappresentanti sindacali sembrano intenzionati a tenere duro e, in caso di mancate risposte immediate da parte del governo, puntano a bloccare in futuro anche il nuovo gioco più amato dagli italiani. «Lo scorso gennaio – spiega Gabriele Nogherotto, presidente del Triveneto e vicepresidente nazionale dell'Unione totoricevitori – in tre giorni di serrata solo per il Superenalotto l'erario aveva rimesso 54 miliardi di incassi. Malgrado ciò il governo continua a tergiversare e l'incontro programmato a maggio con il sottosegretario all'Economia e finanze Manlio Contento non si è mai tenuto. Ora non siamo più disposti a scendere a patti. O entro la settimana sarà ”integrato” il decreto oppure bloccheremo anche il Superenalotto».

Intanto, molte delle piccole ricevitorie della regione continuano a funzionare a pieno ritmo, infischiandosene della serrata. Ma tutte le grandi hanno invece appeso il cartello «sciopero», bloccando così almeno l'80 per cento delle giocate. Il montepremi delle schedine sportive domenicali sarà quindi in ogni caso bassino. E, di conseguenza, le vincite. Ma secondo Nogherotto entro breve la chiusura sarà totale. «Siamo ancora in una fase di informazione – assicura – ma non appena tutti avranno capito la situazione ci verranno dietro. Anche il Coni, che dei concorsi pronostifi praticamente vive, si sta preoccupando. Già lo sport italiano è in affanno, così si rischia di affondarlo»

E la crisi rischia di allargarsi anche ad altri settori del mondo del gioco. I costi della puntata minima al Lotto e alla corsa Tris sono praticamente raddoppiati. Ed è soprattutto quest'ultima a preoccupare i triestini, da sempre affezionati alle puntate sui cavalli. Nella Tris disputata ieri l'altro il montepremi è calato di circa il 30%. In ribasso soprattutto le giocate più classiche. La scommessa sui tre cavalli legati «a giro» che prima costava 6000 lire ora è passata a 3 euro, quasi 12.000 lire. «Qualche diminuzione delle giocate effettivamente l'abbiamo subita anche noi – spiega Alberto Monti, titolare di alcune Agenzie ippiche in regione e rappresentante del sindacato della Snai – ma per il momento ancora non si parla di sciopero. Capisco però i totoricevitori e sono solidale con loro».

Insomma, se entro lunedì prossimo l'impasse non si sbloccherà, la protesta rischia di allargarsi a macchia d'olio. E oltre al preannunciato blocco del Superenalotto e la continuazione di quello dei Concorsi sportivi, allargarsi ad altre «schedine».

Alessandro Ravalico

Niente puntate, questa settimana, per i fan del Totocalcio

Contestato il discorso del vicesindaco di Udine alla Festa di Capodanno, ma l'interessato smentisce

Tavoschi: «Non sono antitriestino»

UDINE Mettici un coro da stadio e qualche battuta al vetriolo nei confronti dei cugini triestini ed è gran festa per le migliaia di friulani radunatisi in Piazza primo Maggio a Udine per il Capodanno 2002. Nuovo anno e vecchie abitudini? Pare proprio di si,almeno a sentire chi ha visto su Telefriuli la «diretta» della serata, dicendosene indignato. Il motivo? Presto detto.Ad un certo punto della serata il vicesindaco di Udine,Italo Tavoschi, avrebbe risvegliato la piazza rispolverando vecchie battute contro i triestini e intonando anche qualche coro da stadio, tra i quali il classico “chi non salta è un triestino». Il diretto interessato, peraltro, nega con fermezza. «Se ho detto qualcosa dal palco, l'ho detto in senso buono. Constatando, infatti, come la piazza fosse un po' giù di tono ad un certo punto della serata ricordo di aver invitato il pubblico a prendere esempio dai triestini imitando la loro tradizionale vivacità e voglia di festeggiare, e beccandomi anche qualche fischio» Tra quelli sul palco, ,il consigliere regionale della Lega Nord (e consigliere comunale a Udine),Maurizio Franz, nega d'aver assistito all'episodio. Incidente chiuso, o ci vorrà la...moviola?

a.s.

Dal bilancio del 2001 delle realtà piccole e medie emerge una necessità di rafforzamento ormai improrogabile

Zannier: «L'industria? O cresce o rischia»

«Con l'allargamento a Est potremmo anche diventare terra di conquista»

UDINE “È finita l'epoca del piccolo uguale bello, quella che bisogna ottenere è la dimensione giusta dell'impresa in Friuli Venezia Giulia, che deve affrontare i mercati dell'Est forte di una dimensione ottimale che permetta uno sviluppo adeguato dell'innovazione e della ricerca, senza dimenticare, e riscoprire,l'etica del lavoro, delle relazioni e della condivisione degli obiettivi.” Alessandro Zannier,presidente della Federazione Regionale delle Piccole e Medie Industrie del Friuli Venezia Giulia,non ha dubbi e indica la strada maestra da seguire per il futuro, specie ora che è scoccata l'euro-era. Le imprese, dunque,si devono rafforzare, ”devono fare sistema e massa critica”.

I numeri,infatti,parlano chiaro: in Regione vi sono 1500 aziende e 30 mila dipendenti con una presenza sul territorio di tutto rispetto. I dati, inoltre, parlano di un'impresa per poco più di dieci abitanti nelle Province di Udine e Pordenone, per scendere fino a 1/8 e 1/7,5 a Gorizia e Trieste. Cifre che un tempo facevano la gioia degli addetti ai lavori,ma che ora, con l'allargamento ad Est dei mercati e la concorrenza, preoccupano. Media impresa,insomma, si deve rafforzare, anche se non può farlo senza la politica. «È necessario che la politica – spiega il presidente Zannier – riprenda a fare politica. Abbiamo fiducia nell'attuale classe dirigente regionale, ma bisogna capire che è finito il tempo degli imprenditori prestati alla politica che danno efficienza e organizzazione, ma non riescono ad individuare gli obiettivi, compito questo che è proprio solo del mondo della politica. «Anche perché con all'orizzonte l'allargamento a Est la nostra Regione corre il rischio di diventare, anziché regione-ponte verso oriente,la prima terra di conquista proprio per l'economia emergente di quei paesi».

«È necessario allora – ha spiegato Gustavo Bomben, presidente dell'Api di Pordenone – aumentare il livello di competitività delle nostre imprese attraverso una costante e programmata riduzione del peso fiscale da parte dello Stato e degli enti locali; praticare una seria politica di innovazione passando dall'"azienda stalla» all'azienda supertecnologica; e, infine, investire sulla formazione professionale.” Bisogna tenere presente, naturalmente, la cronica mancanza di manodopera nelle nostre imprese, che si aggira sui 5 mila posti di lavoro. E anche qui la soluzione di ricorrere al serbatoio dell'immigrazione passa dinanzi allo scoglio della formazione professionale. «Ma la formazione professionale – continua Zannier – deve essere anche un investimento della Regione (e qui l'assessore Giorgio Venier Romano sta già facendo molto) intesa come somma di istituzioni, università comprese,per favorire lo sbarco delle nostre imprese nei nuovi mercati».«Certo la salute delle imprese regionali non si misura con la loro presenza in Kosovo e nei Balcani, ma in questi paesi, al contrario di altre regioni,e stati, le nostre imprese non ci sono andate per l'impreparazione a partecipare alle gare internazionali». «Come mai – si chiede ancora Zannier - ancora, non si favoriscono gli stages degli studenti nei paesi tedeschi, quando si sa che la lingua necessaria per operare nei mercati del centro Europa e anche dell'est è il tedesco?». Quanto alle finanziarie della Regione o alle società da essa controllate, l'Api del FriuliVenezia Giulia si mette sulla scia delle dichiarazioni dei grandi industriali. Privatizzare si, ma cum iudicio». Privatizzare è importante,ma prima devono essere chiari gli obiettivi», consigliano i piccoli e medi industriali della Regione.«A Friulia così il compito di sostenere il progetto di Mediaimpresa – spiega Zannier – a Finest il compito di fare sostegno innovativo al mondo dell'azienda.Per Autovie la privatizzazione è una soluzione auspicabile,l'importante è raggiungere l'efficienza».

Antonio Simeoli

Neri sicuro della sua gestione: «Nessuna irregolarità alla Crs»

PORDENONE «Non mi risulta che esistano irregolarità nei bilanci di Crs. Tanto più che quelli degli ultimi anni, dal 1998 al 2000, sono stati certificati». Maurizio Neri, già presidente e amministratore delegato di Centro ricerche stradali, società controllata al 51 per cento da Autovie Venete e, quindi, dalla Regione Friuli-Venezia Giulia, pacatamente e serenamente getta acqua sul fuoco nascente di questi giorni e sulle illazioni sollevate da un'interrogazione del consigliere regionale della Margherità, Gianfranco Moretton. E forte di questa tranquillità, non ritiene di entrare nel merito di quelli che sono solo sospetti, lasciando campo libero al nuovo presidente, Rinaldo Bosco, di effettuare verifiche e approfondimenti.

Quel che è certo, perchè i bilanci sono lì a dimostrarlo, è che Crs è comunque una società che ha prodotto utili, dai 300 ai 900 milioni di lire nel periodo in cui Neri fu presidente (è stato sostituito nel giugno del 2001), operando in un mercato di nicchia in cui la concorrenza non abbonda. Solo tre, infatti, in Italia, le società operative nel medesimo settore.

In relazione poi alla presunta incompatibilità tra due incarichi, quello di presidente di Crs e contemporaneamente socio in un'azienda spagnola al fianco del consigliere delegato Gianfranco Battiato, anche questa non esiste. Risale infatti al 1992 l'apertura e la chiusura dell'azienda spagnola Rodeco, e la cessazione di quell'attività cinque anni prima delle nomine nel consiglio di amministrazione di Crs, non pone davvero dubbi di sorta su presunti conflitti di interesse.

Quel che è certo è che uno degli obiettivi che il nuovo Cda di Autovie Venete si è posto, confermato dal presidente Dario Melò, è quello di riordinare le società collegate, tra cui Crs, St, Easy drive, definendo con puntualità le rispettive missioni, rendendole efficienti ed efficaci in grado di misurarsi sul mercato. E questo presuppone anche la chiusura di bilanci in attivo e distribuzione di dividenti ai soci, pubblici e privati.

Due malviventi si sono introdotti in un ufficio postale nei pressi di via Poscolle allontanandosi con un ricco bottino

A Udine la prima rapina in «euro»

I banditi ne hanno prelevati circa 50.000, snobbando un ricco gruzzolo di lire

RAPINE DENUNCIATE NELLE REGIONI ITALIANE	
REGIONI	Rapine denunciate in un biennio, x 100.000 abitanti
CAMPANIA	549
SICILIA	276
LAZIO	256
PIEMONTE	182
LOMBARDIA	180
PUGLIA	174
EMILIA-ROMAGNA	116
LIGURIA	109
SARDEGNA	99
TOSCANA	90
CALABRIA	81
UMBRIA	78
VENETO	75
F.-VENEZIA GIULIA	61
VALLE D'AOSTA	51
ABRUZZO	48
MARCHE	55
MOLISE	36
BASILICATA	35
TRENTINO-A. ADIGE	33

UDINE Poche ore sono trascorse dall'arrivo della moneta europea e già cominciano a cadere i primi "euro-record". Spetta a Udine allora il primato (triste) della prima rapina che ha avuto per oggetto banconote in euro in Italia dall'entrata in vigore della moneta. Altri colpi,infatti, che avevano per oggetto gli euro erano stati organizzati a dicembre (uno a Milano ad esempio), ma la moneta non era ancora entrata in scena.Con l'euro, tuttavia, lo schema dei rapinatori non è cambiato. Due banditi, infatti, sono penetrati ieri mattina poco prima dell'apertura,intorno alle 8, nell'Ufficio postale di una laterale di via Poscolle in pieno centro a Udine. I malviventi sono penetrati nell'ufficio attraverso una finestra posta sul retro della sede e difesa da una robusta inferriata.

I rapinatori, però, secondo una prima ricostruzione operata dagli uomini della Squadra Mobile della Questura di Udine, avevano pensato a tutto provvedendo nel corso della notte precedente al colpo a segare le inferriate ricollocandole nella sede originaria onde evitare ogni tipo di sospetto. Nessun sospetto, dunque, da parte del direttore della filiale e di un dipendente,ieri mattina, quando alcuni minuti prima dell'apertura al pubblico degli sportelli hanno raggiunto il posto di lavoro. Sorpresa generale, invece, quando dinanzi ai due malcapitati si sono improvvisamente materializzati dalla finestra due rapinatori che con alcune mosse fulminee hanno intimato al direttore della filiale e al dipendente di consegnare tutto il denaro in cassa e consegnare il denaro.

Sotto la minaccia delle armi – secondo le prime testimonianze raccolte almeno uno dei rapinatori era armato con una pistola semiautomatica (poteva trattarsi però anche di un'arma giocattolo) – il direttore della filiale ha consegnato ai rapinatori una somma che si aggirerebbe tra i 50 mila e i 60 mila euro (dai 100 ai 120 milioni delle vecchie lire insomma) forse destinati al pagamento delle pensioni.Il condizionale è d'obbligo perché i riscontri contabili sono ancora in corso da parte degli uomini della Questura di Udine che hanno subito avviato le ricerche dei due rapinatori i quali, abbandonato l'ufficio postale dalla finestra dalla quale erano entrati, grazie all'aiuto di un complice sono fuggiti a bordo di un'utilitaria,poi risultata rubata e trovata alla periferia di Udine alcune ore dopo il colpo. Difficile per gli inquirenti risalire agli autori del colpo anche se le prime testimonianze raccolte, secondo cui i due malviventi che ha agito a volto coperto di esprimeva con evidente accento veneto, hanno subito portato le forze dell'ordine ad estendere le ricerche in tutto il Triveneto.

Quanto alla strategia delle indagini,nonostante la moneta nuova,i metodi saranno gli stessi e gli investigatori partiranno con la verifica dei i numeri di serie delle banconote.Per i rapinatori infine una piccola beffa. All'interno dell'ufficio postale infatti, vi era anche una somma considerevole delle care vecchie lire, superiore al valore degli euro rubati. Forse gli euro- rapinatori si sono già specializzati? Certamente no. E' molto probabile,invece, che il gruzzolo sia sfuggito loro. Del primo euro-bottino,intanto,finora nessuna traccia.

Antonio Simeoli

Più che triplicati in 15 anni gli assalti a banche e poste

Senza alcun colpevole il 74,5 per cento degli atti criminosi

TRIESTE Filiali e succursali di banche, uffici postali, stazioni di servizio, negozi, abitazioni e la pubblica via sono state, in questi ultimi anni, teatro — nella nostra regione — di criminose imprese, perpetrate da rapinatori armati: un fenomeno che, analogamente a quanto è avvenuto nel resto del Paese, è stato contraddistinto da una preoccupante «escalation».

Nell'arco di quindici anni, infatti, il numero delle rapine denunciate nel Friuli-Venezia Giulia è più che triplicato, essendo salito da 211 nel biennio 1985-'86 a 728 negli ultimi due anni documentati dall'Istat.

Complessivamente, in tale quinquennio nella nostra regione sono state denunciate all'Autorità giudiziaria 1.778 rapine, di cui 1324 (pari al 74,5 percento del totale, cioè a tre su quattro) compiute da autori ignoti. Le persone denunciate all'Autorità giudiziaria (che ha dato il «via» alla prevista azione penali) sono state complessivamente 559 (483 uomini e 76 donne), delle quali 56 — vale a dire, una su dieci — comprese 10 ragazze erano minori di età inferiore ai diciotto anni.

Nonostante l'accennata forte espansione verificatasi nel corso degli ultimi anni, nella nostra regione il fenomeno rappresentato da questo genere di atti delittuosi è, comunque, ben lungi dall'aver raggiunto frequenze pari a quelle riscontrabili in altre regioni italiane, in testa alle quali figura — con 549 rapine ogni centomila abitanti — la Campania; seguita dalla Sicilia (276), dal Lazio (256), dal Piemonte (182), dalla Lombardia (180) ed, a distanza, dall'Emilia-Romagna (116), Liguria e Sardegna; mentre il Friuli-Venezia Giulia si colloca al quattordicesimo posto, vale a dire in una posizione piuttosto arretrata.

Nell'ambito della nostra regione, i quozienti di criminalità, attinenti a questo reato, elevati si registrano nelle province di Trieste (con 121 «colpi» portato a segno, in un biennio, ogni centomila abitanti) e di Udine; dopo le quali vengono quelle di Pordenone (39) e di Gorizia (27).

Giovanni Palladini

Gravi danni ieri pomeriggio nella città stellata per un'azienda specializzata in caminetti

Palmanova, in fiamme la «Tecos»

Distrutti un magazzino, un camion e altre strutture

PALMANOVA Un incendio, sviluppatosi per cause ancora in corso di accertamento, ha seriamente danneggiato nel pomeriggio di ieri l'azienda «Tecos» di via Ontagnano a Palmanova, specializzata nella costruzione di caminetti. L'allarme è stato dato poco dopo le 15.30 dagli stessi proprietari che avevano notato del fumo uscire dal magazzino. Le fiamme hanno distrutto un magazzino, un camion e altre strutture della ditta.

Sul posto sono intervenute quattro squadre dei vigili del fuoco di Udine e del distaccamento di Cervignano del Friuli con due autobotti, due pompe serbatoio e un'autoscala. Il lavoro dei pompieri è durato circa quattro ore. L'azienda di caminetti, molto conosciuta in Friuli, si trova fuori Palmanova tra i due passaggi a livello. Il denso fumo si notava anche a chilometri di distanza.

Secondo una prima ricostruzione dei fatti, le fiamme si sarebbero sviluppate per un cortocircuito in un quadro elettrico e si sarebbero rapidamente propagate. I titolari sono riusciti a dare l' allarme, ma non hanno potuto evitare che l'incendio aggredisse il magazzino della ditta. I danni ammonterebbero ad alcune centinaia di migliaia di euro. Sul posto anche i carabinieri di Palmanova che, con i vigili del fuoco di Cervignano, dovranno accertare le cause dell'incendio.

Un altro incendio alla «Tecos», di proporzioni minori, si era sviluppato un anno fa. I danni di allora non sono paragonabili a quelli di ieri, anche se per gli accertamenti, si dovrà aspettare qualche giorno.

Vigili del fuoco in azione alla «Tecos» di Palmanova.

BREVI DI NERA

Pozzuolo, muore schiacciata dalla credenza della cucina

UDINE Tragico epilogo per un incredibile incidente domestico. Una donna di 82 anni, Gemma Pitello, di Terenzano di Pozzuolo del Friuli, è stata trovata morta nella sua abitazione, schiacciata da un pesante mobile: lo hanno riferito i Vigili del Fuoco di Udine che sono entrati nell' appartamento dopo essere stati allertati dal figlio della donna, che viveva da sola e che non dava notizie di sè da mercoledì sera.

Il corpo della donna - a quanto si è saputo - è stato trovato nella cucina sotto una credenza che le è rovinata addosso probabilmente mentre cercava di prendere qualcosa dall' interno del mobile. I Carabinieri di Mortegliano - da quanto si è appreso - hanno avviato indagini per risalire alle cause dell' incidente.

Ancora incendi nell'area del Tolmezzino: tra Zuglio e Lauco ardono sterpaglie e boschi

UDINE Alcuni incendi di sterpaglie e bosco si sono sviluppati nel pomeriggio di ieri in Carnia, nelle zone di Zuglio e Lauco: lo hanno riferito i Vigili del Fuoco di Tolmezzo che sono intervenuti con diverse autobotti.

Gli incendi non sono vasti e al momento non hanno intaccato se non in misura marginale il bosco. A Zuglio l'incendio si è sviluppato in località Sezza, mentre a Lauco le fiamme si sono sviluppate nella zona del campo sportivo.

Già l'altro giorno i Vigili del Fuoco e le guardie forestali della zona di Tolmezzo erano dovuti intervenire in forze su tre differenti fronti di fuoco apertisi nell'area. La causa principale delle combustioni, al di là della possibile disattenzione di qualche singolo, sembra vada ricercata nel lungo periodo di siccità che ha reso le sterpaglie particolarmente infiammabili.

---

†

Ci ha lasciati

Ernesta Antoni ved. Vida

La ricorderanno sempre la figlia ARDEA con CLAUDIO, i nipoti ADRIANA, FABIO con CRISTIANA, PAOLA con ROBY, SARA e MATTIA.
Un ringraziamento al personale della residenza «Arcobaleno».
I funerali si svolgeranno sabato 5 gennaio, alle ore 10.40 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste; 4 gennaio 2002

L'Ente Fiera di Trieste partecipa al dolore del proprio stimato vicepresidente GIANFRANCO VIATORI per la scomparsa del padre

Diego Viatori

Trieste, 4 gennaio 2002

Il consiglio di amministrazione, il collegio sindacale e il personale del W.T.C.-Friuli Venezia Giulia prendono parte al lutto che ha colpito il dott. GIANFRANCO VIATORI per la dolorosa scomparsa del padre

Diego

Trieste, 4 gennaio 2002

L'ISTITUTO GIULIANO DI STORIA, CULTURA E DOCUMENTAZIONE si unisce al dolore della famiglia per il grave lutto che ha colpito la Cultura italiana e giuliana in particolare per la perdita del

PROF.

Bruno Rinaldo Maier

cofondatore dell'Istituto, componente la propria Commissione di Lettura e direttore della Collana di Narrativa.

Trieste, 4 gennaio 2002

Il Teatro La Contrada partecipa con affetto al dolore della famiglia per la scomparsa del

PROF.

Bruno Maier

Trieste, 4 gennaio 2002

ORAZIO BOBBIO e famiglia esprimono il proprio cordoglio per la scomparsa dell'amico

Bruno Maier

Trieste, 4 gennaio 2002

Il Consiglio Direttivo dell'Associazione Amici della Contrada partecipa commosso alla scomparsa del socio fondatore

PROF.

Bruno Maier

Trieste, 4 gennaio 2002

Il Presidente del CCA GIORGIO TOMBESI, unitamente al Consiglio Direttivo, partecipa con profondo rammarico al lutto della famiglia per la morte del

PROF.

Bruno Maier

per lunghi anni prezioso collaboratore e amico.

Trieste, 4 gennaio 2002

Il Presidente, il Consiglio di Amministrazione, il Consiglio Direttivo e il personale dipendente dell'Università Popolare di Trieste partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa del

PROF.

Bruno Maier

eminente studioso, per lunghi anni Presidente dell'Ente Morale e singolare figura di spicco nel campo della cultura italiana.

Trieste, 4 gennaio 2002

Vicini a ENZA ricordano l'amico

PROFESSOR

Bruno Maier

LIVIA, ALBERTO, GABRIELLA ZUCCHERI.

Trieste, 4 gennaio 2002

Si uniscono al cordoglio SERGIO, IRENE e ALESSIA VISINTINI.

Trieste, 4 gennaio 2002

Partecipa al cordoglio per la scomparsa del

PROF.

Bruno Maier

l'addolorato amico MARIO DORIA con la moglie ELDA.

Trieste, 4 gennaio 2002

---

†

Il 28 dicembre si è fermato il cuore buono e generoso di

Albina Bisulli ved. Ferri

Ne danno il triste annuncio i figli IVO con MILVIA e BIANCA con MARINO, gli adorati nipoti MASSIMILIANO ed ELENA, i parenti tutti, VALERIA e famiglia ANTONELLI e RANZATO.
I funerali seguiranno sabato 5 gennaio alle ore 12 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 4 gennaio 2002

Partecipano LILIANA, FERRUCCIO e figli.

Trieste, 4 gennaio 2002

VI ANNIVERSARIO

Arturo Nordici

Sei sempre con noi.

I tuoi cari

Trieste, 4 gennaio 2002

---

†

«Il ricordo è un modo d'incontrarsi»

Si è fermato il cuore buono e generoso di

Ester Sigovini Polidori

Ne danno il triste annuncio i figli GIORGIO e FLAVIO con RITA e LUCIANA, i nipoti LUCA, GABRIELE, MANUELA.
I funerali seguiranno sabato 5 gennaio alle ore 11 da via Costalunga per la chiesa di borgo San Mauro a Sistiana.

Non fiori ma opere di bene

Trieste, 4 gennaio 2002

Partecipa al lutto famiglia BOVO.

Trieste, 4 gennaio 2002

Sole che sorgi libero e giocondo...
Ciao

nonna

- LUCA

Trieste, 4 gennaio 2002

Si uniscono al cordoglio famiglie SERLI, BERLOT.

Trieste, 4 gennaio 2002

---

†

È mancata all'affetto dei suoi cari

Norma Salich ved. Antonini

Ne danno il triste annuncio la figlia ANTONELLA, cognati, nipoti e parenti tutti.
I funerali seguiranno sabato 5 alle ore 10 nella Cappella di via Costalunga.

Trieste, 4 gennaio 2002

In questo triste momento sono vicine ad ANTONELLA: ALMA, VITTORIA OLIVÀ e famiglie.

Trieste, 4 gennaio 2002

---

†

Si è spenta serenamente e ha raggiunto il suo MATTEO

Antonia Declich ved. Chitrizza

Lo annunciano la figlia ARIANNA con il genero CLAUDIO, il fratello GAETANO, le cognate IOLANDA ed ERSILIA, i nipoti MAURO e ROBERTO con MICHELA e i parenti tutti.
Si ringrazia sentitamente per le cure prestate la casa di riposo «Dalila».
I funerali avranno luogo sabato 5 gennaio alle ore 12.20 da via Costalunga.

Trieste, 4 gennaio 2002

Un grosso bacio a

nonna bis

da GIULIA.

Trieste, 4 gennaio 2002

---

†

Si è spento serenamente

Cataldo Pignatelli

Lo ricorderanno sempre la moglie MARIA, i figli e nipoti.
I funerali seguiranno sabato 5 gennaio alle ore 10.20 da via Costalunga.

Trieste, 4 gennaio 2002

II ANNIVERSARIO

Giuseppe Vardabasso

Ricordandoti sempre.

Moglie, figli

Trieste, 3 gennaio 2002

---

†

Il 30 dicembre è venuta a mancare all'affetto dei suoi cari

Iolanda Stradi ved. Pecchiari (la fornera)

da Capodistria

Ne danno il triste annuncio le figlie RENATA e ALMA, il genero FABIO, i nipoti FEDERICA, FULVIA e LUCIANO, la consuocera ROMA e i parenti tutti.
Il funerale si svolgerà il giorno sabato 5 gennaio 2002 alle ore 9 presso la chiesa del cimitero di Sant'Anna.

Trieste, 4 gennaio 2002

Partecipano al dolore le famiglie TURTURIELLO, PERIC e CAPPELLINI.

Trieste, 4 gennaio 2002

LIVIO, ARIELLA, ERIKA, ELENA partecipano al dolore di MIMMO e ANNA per la perdita dell'adorato

Sebastiano D'Alessandro

Trieste, 4 gennaio 2002

L'ultimo saluto al caro

Sebastiano

- MIRIANA e famiglia

Buie, 4 gennaio 2002

Caro

Sebastiano

non è un addio ma un ciao, vivrai sempre nei nostri cuori: MARIA CROSILLA e GUIDO.

Buie, 4 gennaio 2002

L'ultimo saluto al caro

Sebastiano

Sarai sempre nei nostri pensieri e nel nostro cuore: FRANKA e ROBI.

Buie, 4 gennaio 2002

Caro

Sebastiano

non ti dimenticheremo mai: SANDI, MIRA, SIMONE e KARIN.

Buie, 4 gennaio 2002

Si uniscono al dolore dei familiari tutti i dipendenti della Nordspedizionieri.

Trieste, 4 gennaio 2002

Sebastiano

ti ricorderemo sempre: famiglia CERNAZ.

Grisignana, 4 gennaio 2002

Caro

Sebastiano

te ne sei andato senza un saluto ma nel mio cuore e nei miei pensieri vivrai per sempre: FRANKA.

Buie, 4 gennaio 2002

L'ultimo saluto al caro

Sebastiano

- Famiglia LAUZANA

Trieste, 4 gennaio 2002

Sorrideremo sempre insieme: DOLORES.

Cittanova, 4 gennaio 2002

L'ultimo saluto al caro

Sebastiano

- Famiglia SMILOVIC

Baradine, 4 gennaio 2002

IV ANNIVERSARIO

Wolf Böckmann

Sei sempre nei nostri cuori.

GILIANA e AREZIA

Trieste, 4 gennaio 2002

ARPA FVG OSSERVATORIO METEO REGIONALE – Previsione emessa il 3 gennaio 2002

OGGI — attendibilità 80%
Cielo in prevalenza sereno o poco nuvoloso. Possibile maggiore nuvolosità sulle zone occidentali. Sulla costa soffierà vento moderato da Nordest.

DOMANI — attendibilità 70%
Cielo da sereno a poco nuvoloso. Possibile maggiore nuvolosità sulle zone orientali.

TENDENZA PER DOMENICA
Cielo in prevalenza poco nuvoloso.

	Min.	Max.		Min.	Max.		Min.	Max.		Min.	Max.
BOMBAY	19	29	C. DEL CAPO	14	30	MANILA	22	29	SAN FRANCISCO	7	14
BANGKOK	19	32	C. DEL MESSICO	3	16	MIAMI	10	20	SANTIAGO	12	35
BOGOTA	8	17	DUBLINO	2	9	MONTEVIDEO	16	29	SAN PAOLO	20	25
BOSTON	-5	3	FRANCOFORTE	-10	-4	MONTREAL	-15	-2	SEOUL	-8	1
BRUXELLES	-4	1	HONOLULU	18	27	NAIROBI	12	25	SINGAPORE	23	29
BUDAPEST	-15	-7	JOHANNESBURG	17	28	NEW YORK	-6	3	SYDNEY	13	24
BUENOS AIRES	19	31	LA PAZ	2	12	PECHINO	-9	3	TEL AVIV	7	10
CARACAS	22	26	LIMA	18	22	RIO DE JANEIRO	22	28	TOKYO	1	7
CHICAGO	-8	-2	LOS ANGELES	11	21	S. PIETROBURGO	-4	-2	WASHINGTON	-3	3

	MIN.	MAX
VERONA	-6	4
VENEZIA	-6	np
MILANO	-5	[illegible]
TORINO	-10	-1
GENOVA	7	10
BOLOGNA	-6	1
FIRENZE	-6	6
PISA	-2	6
ANCONA	-4	5
PERUGIA	np	5
PESCARA	np	1
L'AQUILA	-9	2
CIAMPINO	0	8
FIUMICINO	2	8
CAMPOBASSO	-2	-2
BARI PALESE	-1	6
NAPOLI	0	8
POTENZA	-1	0

	MIN	MAX.
S. MARIA DI L.	3	6
R. CALABRIA	5	8
PALERMO	7	15
MESSINA	4	10
CATANIA	np	8
CAGLIARI	4	9
ALGHERO	0	10

PREVISIONI (a cura dell'Agenzia Ansa)

Al Nord: sereno o poco nuvoloso per nubi a carattere stratiforme. Gelate estese su tutte le zone di pianura. Al Centro e sulla Sardegna: sereno con locali annuvolamenti al mattino sul settore adriatico e sui versanti appenninici. Gelate estese su tutte le regioni peninsulari, in attenuazione durante le ore centrali della giornata. Al Sud e sulla Sicilia: molto nuvoloso sul settore adriatico e sulle zone interne con locali nevicate anche a bassa quota, con tendenza al miglioramento nel corso della giornata. Parzialmente nuvoloso sul resto del Sud, con locali annuvolamenti più intensi durante la prima parte della giornata.

TEMPERATURA: in diminuzione, più sensibile sulle regioni del versante adriatico.

VENTI: deboli orientali al Nord; moderati Nord-orientali sul resto del Paese.

MARI: poco mosso l'alto Adriatico; mossi i restanti mari centro-settentrionali; molto mossi i mari meridionali.

STILE

Vecchie trattorie che scompaiono, con cuoche, insegne, mobili...

Se all'osteria ormai si mangia solo un piatto di bei ricordi

Un'insegna sbiadita che invita a bere l'Amaro Alpino e che mia madre custodisce in cantina è tutto ciò che resta dell'Antica Trattoria all'Olmo. Tra le più vecchie osterie triestine, datata 1860, diventò nel secondo dopoguerra, proprietà di Nino Stelco, mio nonno materno. Mia madre ricorda volentieri le lunghe trasferte in cerca del vino «buono», del prosecco a Conegliano, dei prosciutti «di casa», in Istria. «Da Nino», oltre al calice, si beveva «mis mas» (mezzo vino e mezzo sifone), «mezza lana» (mezzo bianco e mezzo rosso) e birra, in quegli anni rigorosamente Dreher.

La cuoca era austriaca e spadellava le migliori patate in «tecia» della mia memoria (da piccola, ogni tanto, mi permettevano di mangiare in trattoria, e per me era festa), mio nonno era istriano di Portole e un aiutante siculo distribuiva consigli sulla cucina del Sud. Eccola, la storia delle vecchie osterie. Quando non erano le mogli a spignattare, nelle cucine si alternavano ex cuochi di bordo, spose straniere di marinai tornati in patria o di combattenti a riposo.

Di osterie intonse, con mobilio d'epoca e pavimento di legno tirato a petrolio, ne restano assai poche. Chi subentra spesso preferisce mantenere di vecchio solo il nome, affrettandosi stoltamente a rinnovare gli arredi. Quando, dopo la morte di mio nonno, la trattoria venne ceduta, poco mancò che a mia madre pigliasse un colpo alla notizia che il nuovo proprietario aveva «rottamato» un centinaio di sedie Thonet originali!

Si contano solo un paio di osterie rimaste tali e quali poco distanti da piazza Garibaldi, mentre nel rinnovato quartiere di Cavana, un tempo pieno di bettole e di anziane e sguaiate battone, resta solo l'Antica Ghiacceretta a far credere che il tempo si sia fermato. È d'obbligo citare il mitico buffet da Pepi, detto Pepi S'ciavo, gestito oggi da tre soci super efficienti, che nulla hanno toccato del locale, spoglio ed essenziale da oltre un secolo.

Quella del buffet è un'usanza cara ai triestini, abituati da secoli al «rebechin» o all'istriana «marenda». Protagonista nei buffet è la «caldaia», megacontenitore inox dove, a temperatura costante, sobbollono i più gustosi e tradizionali tagli di maiale: testina, lingua, pancetta, piedini, cotechino, prosciutto, salsicce «Vienna» o «Cragno», mandando un aroma caratteristico e irresistibile. Il piatto più richiesto da Pepi S'Ciavo è con carni miste di maiale, rafano fresco grattugiato, crauti acidi e una dose generosa di senape, ma le bevande? Vietato illudersi: la bontà del cibo non prevede alcun vino o birra di pari dignità, ma solo una ordinaria birra alla spina e vino rigorosamente «sfuso»: peccato!

...Questione di stile.

Rossana Bettini

OROSCOPO

Ariete 21/3 20/4
Oggi bisogna fare un poco di attenzione, non lasciatevi prendere dal malumore per questioni secondarie. Progetti stimolanti per l'immediato futuro.

Toro 21/4 20/5
Vivrete una giornata intensa e piena di promesse per il futuro. Vi trovate in una posizione favorevole, sfruttate con intelligenza ogni occasione.

Gemelli 21/5 20/6
Potreste commettere qualche svista nel lavoro. Valutate personalmente i progetti più importanti. La vita privata sarà molto movimentata.

Cancro 21/6 22/7
Con oggi la settimana sta passando alla sua ultima fase. Sarebbe preferibile rimandare di qualche giorno l'avvio di un'iniziativa importante.

Leone 23/7 22/8
Riceverete una nuova proposta di lavoro. Superati i primi momenti di incertezza, sarete soddisfatti di voi stessi e di avere accettato.

Vergine 23/8 22/9
Se svolgete un'attività creativa o artigianale, riceverete una grande soddisfazione personale per il vostro talento. Un leggero nervosismo in serata.

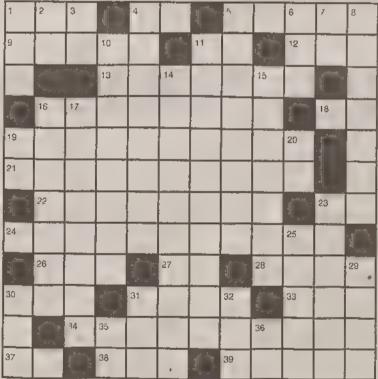
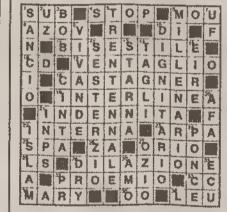
Bilancia 23/9 22/10
Non lasciatevi andare a spese sconsiderate di cui poi vi pentireste. La situazione nel lavoro è abbastanza positiva, non complicatela inutilmente.

Scorpione 23/10 21/11
Aria di crisi nelle collaborazioni di vecchia data, via libera alle nuove intese, che nascono con la protezione degli astri. Dovete saldare un debito d'amore.

Sagittario 22/11 21/12
Evitate le discussioni inutili e le perdite di tempo quando vi state occupando di un lavoro importante, che richiede tutta la vostra attenzione.

Capricorno 22/12 19/1
Sappiate rimandare il meno possibile, in modo da essere poi più liberi per i vostri progetti personali. Fate progetti anche per domani.

Aquario 20/1 18/2
Riuscite a disporre e a organizzare con molta presenza di spirito e buona volontà. Fate tutto con grande fiducia in voi stessi.

Pesci 19/2 20/3
Qualche problema sul lavoro vi renderà inquieti e nervosi per tutta la mattinata. In campo sentimentale invece tutto promette per il meglio.

I GIOCHI

ORIZZONTALI: 1 Il saluto di Giulio Cesare e Cicerone - 4 In mezzo al vicolo - 5 Partenza in massa - 9 Può andare a motore - 11 Abbrevia decilitro - 12 Il titolo di Mangascià - 13 Spara dall'aereo - 16 Il nome di Camillo - 18 Introduce una condizione - 19 Un costoso impasto per stoviglie - 21 Titolo per alti ufficiali - 22 Una raccolta di fondi - 23 Esprime un'obiezione - 24 Vanteria gratuita - 26 Si grida per incitare qualcuno - 27 Brani senza consonanti - 28 La provincia con Piazza Armerina - 30 Il poi del bugiardo - 31 Navigò nel diluvio - 33 Disegno (abbr.) - 34 Come i festini osceni - 37 Una laconica risposta - 38 Spera nei giudici - 39 Fu un celebre profeta.

VERTICALI: 1 Il nome della Cercato - 2 Il centro di Novara - 3 Articolo trasteverino - 4 Un biglietto della lotteria - 5 Ricercato nel vestire - 6 Passano e si passano - 7 Il contrario di «niet» - 8 Un ritrovo per beoni - 10 Danno accesso ai giardini - 11 Capacità di discutere - 14 Ricorre ogni 10 secoli - 15 Lo coniuga la mosca - 16 Particolare contratto agrario - 17 Un arnese per dipanare le matasse - 19 La fine di Santippe - 20 Le hanno Anna e Maria - 23 Consentono di afferrare - 25 Vi regnarono i Mognul - 29 Ha confini immensi - 30 Veloci motoscafi da guerra - 31 «Firmava» con Scarpelli - 32 Gli dei di Sigfrido - 35 Sbarrare nel centro - 36 Iniziali di Schirinzi.

INDOVINELLO
Vieri sbaglia un gol sicuro
Fa spesso male il calcolo allorquando,
spostato a destra, all'ala va puntando;
ma vedere mangiarselo a quel modo,
credete a me, c'è da arrabbiarsi sodo!
Marin Faliero

CAMBIO DI DOPPIA CONSONANTE (10)
Diverbi tra marito e moglie
Poiché quel suo «spezzato» non mi piace
arriva al punto in cui ti dice «crepa!»,
a ogni rifiuto agisce nettamente
e d'elim nar gli sconci essa è capace
Fra Bombetta

SOLUZIONI DI IERI

Indovinello: *L'ECO.*

Crittografia a frase: *RIMEDI GIUSTI = RIME DI GIUSTI.*

LOTTO

Su Genova e su Bari si segnalano una coppia e una terzina

Le difficoltà che esistono quando si vuole formulare un pronostico non sono poche, perché si deve partire da situazioni statistiche che balzano sì all'occhio, ma che devono giustificare la loro selezione in dato momento. Abitualmente ci si riferisce al ritardo che è trascorso dall'ultima estrazione di un dato numero o una data combinazione, ma questo non è tutto, atteso che i ritardi pregressi possono essere superati. Tra le formazioni sincrone (cioè composte da numeri sortiti nella stessa data) si mettono in luce per estratto una coppia o una terzina: Bari 17 84 ritardo 76 estr., Genova 20 1 21 ritardo 58 estr. Scegliendo uno dei due comparti, si può anche preferire il gioco di ambo come segue: Bari 17 41 45 84, Genova 1 14 57 - 21 14 63. Agli altri comparti la selezione riguarda le combinazioni seguenti: Roma 1 90, Milano 7 67 57 27, Torino 1 11 21 22 79, Palermo e tutte 1 81.

Capilista: Bari 74 (81), Cagliari 50 (71), Firenze 39 (90), Genova 14 (136), Milano 65 (93), Napoli 15 (56), Palermo 79 (70), Roma 87 (85), Torino 71 (97), Venezia 41 (68).

g.c.

OGGI

Il Sole:	sorge alle	7.46
	tramonta alle	16.34
La Luna:	si leva alle	22.46
	cala alle	11.16

1.a settimana dell'anno, 4 giorni trascorsi, ne rimangono 361.

IL SANTO

Ss. Ermete e Aggeo

IL PROVERBIO

Chi governa si prenderà cura per prima cosa della propria virtù.

INQUINAMENTO

mg/mc di ossido di carbonio (soglia massima 10 mg/mc)

Piazza Libertà	mg/mc	2,40
Via Battisti	mg/mc	4,40
Piazza Vico	mg/mc	4,20
Piazza Goldoni	mg/mc	3,60
Via Carpineto	mg/mc	0,90
Monte Pantaleone	mg/mc	0,70

TEMPO

Temperatura:	0,1 minima
	6,4 massima
Umidità:	26 per cento
Pressione:	1031,1 in aumento
Cielo:	sereno
Vento:	29,5 km/h da E-N-E
Mare:	7,5 gradi

MAREE

Alta:	ore	1.17	+37	cm
	ore	12.10	+21	cm
Bassa:	ore	7.08	-7	cm
	ore	18.56	-45	cm
DOMANI				
Alta:	ore	2.13	+37	cm
Bassa:	ore	8.33	-8	cm

TRIESTE

Cronaca della città

Calo del 30% nelle giocate della corsa Tris in programma proprio oggi pomeriggio all'ippodromo di Montebello

L'euro scoraggia gli scommettitori

A Fernetti camionisti dell'Est in fila per procurarsi questo «passaporto» per l'Europa

Scommesse sulla corsa Tris nazionale, fra l'altro in programma questo pomeriggio all'ippodromo di Montebello, in netta flessione. Lo Stato che aumenta, seppur di poco, il prezzo delle sigarette nazionali, cogliendo al volo l'occasione della nuova moneta. Autisti di Paesi extracomunitari, come Turchia, Ungheria, Russia e Ucraina, in transito a Fernetti, che vedono la nuova moneta come un passaporto per poter girare e spendere tranquillamente in tutta Europa. Come dopo un terremoto, anche l'introduzione dell'euro sta evidenziando gli effetti secondari con qualche giorno di ritardo. Ieri era il «day-after n.3» e la monotonia della vita quotidiana si è imbattuta con assolute novità, proprio nel momento in banche e uffici postali, i più penalizzati nelle giornate d'esordio dell'euro, stavano lentamente e faticosamente tornando a regime.

Nel campo ippico era prevedibile che si registrasse una flessione, in conseguenza dell'aumento della scommessa minima (da mille lire a un euro, quindi quasi il doppio) per la corsa Tris, vecchia abitudine degli italiani, ma non nei termini evidenziatisi ieri (- 30%). «E' stato un autentico crollo - commenta Toni Barzelogna, uno degli addetti dell'ultra centenario ippodromo di Montebello - perché la combinazione classica per i giocatori era quella che prevedeva un esborso di 6mila lire, con le quali si potevano legare fra loro, in tutte le combinazioni possibili, tre cavalli. Da Capodanno, per la stessa giocata, bisogna spendere sei euro, cioè quasi il doppio (per l'esattezza 11.618 lire, n.d.r.) - continua - e questo fattore ha scoraggiato molti scommettitori affezionati alla Tris, anche perché esistono delle alternative che divertono allo stesso modo o quasi e costano come prima». Un'amara constatazione quella di Barzelogna, della quale si potrà verificare l'esatta rispondenza alla realtà questo pomeriggio sull'anello triestino.

Particolarmente curioso il fenomeno che si sta originando da qualche giorno a Fernetti, tradizionale luogo di transito per camionisti provenienti da ogni parte d'Europa, soprattutto dai Paesi dell'Est: «Stiamo assistendo a una sorta di caccia all'euro - spiega Adriano Pavone, uno degli operatori storici di Fernetti - perché per queste persone possedere l'euro significa poter evitare cambi, che spesso si rivelavano costosi, a ogni passaggio di confine all'interno dell'Europa cosiddetta occidentale. Posso anche aggiungere che l'euro - prosegue Pavone - sta diventando una sorta di moneta nazionale soprattutto in Croazia, dove finora regnava incontrastato il marco tedesco, che presto andrà in pensione. Oramai è meglio non averne in tasca e passare alla nuova moneta europea».

Brutta sorpresa, anche se i danni sono piuttosto limitati, infine per i fumatori che prediligono le marche nazionali: «Le sigarette di produzione italiana - chiarisce Livio Lupidi, titolare di un esercizio che vende molte sigarette - sono passate da 2,17 a 2,18 euro e queste cifre stanno a dimostrare che evidentemente non c'era alcun intendimento rivolto all'arrotondamento, perché altrimenti si sarebbe passati direttamente ai 2,20 euro. Piuttosto l'occasione del cambio di moneta ha favorito una correzione nel prezzo finale». Infine un'indicazione per i più curiosi: Euro, santo poco noto salito improvvisamente alla ribalta, si festeggia il 30 di ottobre.

Ugo Salvini

Alle Poste la situazione va normalizzandosi l'afflusso agli sportelli è stato più contenuto

«Criticità particolari? Non ve ne sono state, anche se alcuni tempi d'attesa allo sportello si sono lievemente allungati per permettere ai nostri impiegati per permettere di rispondere alle tante domande dei cittadini a fronte di un cambiamento epocale». Lo ha detto Patrizia Pagliarani, direttrice del giornale di Poste italiane alla fine della seconda giornata lavorativa all'insegno dell'euro. Rispetto la prima, l'afflusso agli sportelli della Posta centrale e degli altri 33 uffici della provincia triestina è risultato leggermente contenuto. Accanto ai diversi pagamenti e alla riscossione delle pensioni della Previdenza sociale, molte persone continuano a chiedere il cambio di lire nella nuova valuta. Specialmente alla posta centrale, molti triestini hanno trasferito quintali di lire in monete. Dietro agli sportelli, si è lavorato in maniera certosina controllando l'ammontare dichiarato. C'è dunque gran fretta di lasciare il vecchio per il nuovo. «Ci stiamo impegnando per accontentare tutti – spiega la Pagliarani – abbiamo assicurato ai nostri impiegati oltre 2400 giornate di formazione sull'euro per fronteggiare questa grande novità».

Nessun acquisto costoso con la nuova valuta per paura di arrotondamenti «selvaggi», per far pratica si utilizzano solamente i centesimi

E i triestini prudenti lo usano solo per pagare il caffè

Per le spese importanti vengono adoperate ancora le vecchie lire oppure le carte di credito

Tullio Micol

Dino Lombardi

Alice Spaventi

Marco Grizon

Alberta Tagliaferro

Nives Gollo

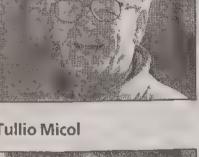
Silvia Tonioli

Donatella Pribaz

Quanto siamo disposti a rischiare per un euro? Un caffè. Questa sembra la tendenza. O almeno, la gente della strada ci consegna tale risultato. Nessun acquisto costoso in euro sonante, la paura del caro-prezzi è sindrome diffusa. Pertanto, con il caffè si va sul sicuro: non per il sapore ma per il valore. Anche se, quelli che usavano la lira, preferiscono ancora la vecchia moneta italiana. Sarà difficile da digerire questo cambiamento?

«Non credo ci saranno problemi – risponde **Tullio Micol** – basta avere un po' di pazienza. Dovremo consumare le lire entro febbraio: c'è tempo».

Attenzione però a non spenderle tutte: «Diventeremo "cisti" – commenta con una battuta l'amico, **Dino Lombardi** –. Comunque, non ho provato a comperare niente in euro». Anche se, come fa vedere, ha il sacchettino da 25.000 con le euromonete distribuito la scorsa settimana. Una sicurezza, nel caso in cui restasse senza una lira.

Alice Spaventi, invece, studentessa universitaria, non ha avuto alcun dubbio: addio lira, benvenuto euro: «Questa mattina ho finito di cambiare tutte le lire – racconta – e per Capodanno avevo già qualche euro in tasca. L'unico problema è che ci sono troppi spiccioli».

Accanto a lei, c'è **Marco Grizon**: «Non ho fatto ancora nessun acquisto in euro».

Li spenderà per comprare qualcosa di importante? Irrompe Alice che risponde sorridendo: «Per due caffè, tra qualche minuto».

Due gentili signore camminano a braccetto. Allora, come va con l'euro? «Devo dimenticare le migliaia» dice **Alberta Tagliaferro**, rivelando il suo trucco per aggirare la difficoltà della conversione. **Nives Gollo** punta il dito sui centesimi: «Le monetine sono ingombranti e faremo fatica a capirle – spiega –. Dovremo stare attenti al resto».

La signora **Silvia Tonioli**, che fa la spola tra Trieste e Milano, si sofferma sul fatto che: «È impossibile utilizzare tutti gli euro, perché non tutti sono attrezzati per accoglierli. Ma se vi può interessare, anche a Milano va di moda la lira. Al massimo si paga con la carta di credito».

Donatella Pribaz, tra un paio di giorni si trasferirà in Lussemburgo, con suo marito, olandese: «Sto spendendo le ultime lire per poi cominciare a prendere confidenza con gli euro. Quale sarà la prima spesa? Il caffè naturalmente», risponde decisa e con un mezzo sorriso. «Tanto per provare» aggiunge.

Jos Heezen, il marito, racconta l'esperienza olandese: «Per noi – dice – sarà più facile il conto perché un euro vale due fiorini. Gli italiani, forse, faranno fatica con i centesimi». E la moglie rincara: «Ho sentito tante lamentele soprattutto sul caro-prezzi, perché l'arrotondamento va sempre in eccesso».

Per la serie «euro-story» in una tabaccheria rionale appena fuori dal centro, si racconta che più di qualche cliente abbia acquistato la merce pagandola con cinquantamila lire. Come è stato chiesto il resto? Diecimila lire e poi euro, grazie. Eurodeliri per il commerciante.

Marzio Krizman

Cambiavalute, categoria destinata a scomparire

Te son ricco come la banca de Bolaffio, dicevano una volta qui a Trieste. Bei tempi, quelli in cui la prosperità era indicata con il nome dello storico cambiavalute stanziato in un bel palazzo del centro cittadino, dove si trattavano pure monete d'oro.

Una prosperità antica, che gli addetti del settore ricordano con malinconia. Già, perché c'è una categoria alla quale l'euro non ha portato né la curiosità con cui si accoglie un nuovo gioco, né l'orgogliosa coscienza di chi si sente protagonista di una svolta. No: a loro, ai cambiavalute, l'euro ha portato soprattutto un giro d'affari che si prevede inesorabilmente in discesa. Niente più marchi, franchi, pesetas: solo queste monete nuove di zecca, nate per far piazza pulita degli storici banchi nel nome della globalizzazione che avanza.

Eppure qui a Trieste, porta aperta su un Est ancora distante da Eurolandia, per i cambiavalute ci sarà ancora qualche spazio... Poco, molto poco, ribattono i diretti interessati. «Chi oggi gestisce una struttura con un paio di dipendenti fissi dovrà di certo ridimensionarsi», commenta Bruno Giubbani, sulla piazza da 25 anni, «perché la contrazione sarà suppergiù dell'80 per cento. Forse sopravviveranno quelli che possono contare su un certo giro di dollari nel circuito attorno alla stazione centrale, ma gli altri...» E i tradizionali clienti da oltreconfine? «Invece che con i marchi, arriveranno con gli euro già bell'e pronti. E quando invece ci porteranno talleri e kune, allora ci ritroveremo con della valuta che le banche rifiutano: non ha circuito, non alimenta conti valutari. Al massimo la si rivende a qualche privato...»

Insomma, l'euro qui in città sembra voler affossare definitivamente un settore che è andato progressivamente contraendosi negli ultimi decenni. E chissà quanti cambiavalute, della ventina attualmente in attività, terranno aperto il banco. «Di certo se avessi 18 anni non inizierei questa attività», sintetizza Giovanni Paoletti, amministratore delegato della Giulio Bernardi srl. Anche Paoletti sottolinea l'importanza dell'ormai defunto marco sulla piazza cittadina: «La valuta tedesca rappresenta il 60-70% del nostro mercato. Per talleri e kune si può parlare di un microtraffico di frontiera, che può coinvolgere la donna che vende asparagi al mercato o il turista della domenica che va a mangiare il pesce oltreconfine...». Quanto a dollaro, sterlina o franco svizzero, Eurolandia o meno poco importa: «Negli ultimi anni qui non hanno mai girato in grande quantità».

Grigio futuro, quello dei cambiavalute. Da una parte l'invadente euro, dall'altra carte di credito, bancomat e quant'altro. Com'è lontana la *banca de Bolaffio*...

p.b.

Le indennità degli amministratori eletti dai cittadini sono determinate da una serie di leggi regionali

Il sindaco «vale» cinquemila euro

La cifra viene calcolata in base alla popolazione residente

Indennità di carica: queste sconosciute. Quanto guadagna un amministratore eletto dai cittadini? Una domanda che molti si pongono, senza trovare quasi mai una risposta corretta. Spesso le indennità percepite da senatori, deputati e consiglieri regionali sono confuse con quelle del primo cittadino, del presidente della Provincia e degli assessori. Il gioco della politica, invece, «paga» in maniera diversa i protagonisti locali. Indennità stabilite da una serie di leggi regionali che, secondo alcuni parametri (popolazione, capoluogo di provincia), determina il compenso. Nel caso di Trieste, al sindaco e il presidente della Provincia spetta una cifra lorda di 9.712.900 lire (5.016 euro), che aumenta fino a 12.141.125 lire (6.270 euro) se l'amministratore decide di dedicarsi esclusivamente alla carica elettiva, mettendosi in aspettativa dall'eventuale posto di lavoro ricoperto. Dalla cifra percepita dal primo cittadino e il presidente discende poi l'indennità prevista per i vice, gli assessori e il presidente del Consiglio comunale e provinciale. Ai numeri due spetta il 45% dell'indennità massima, ai membri della Giunta il 40%, a chi gestisce direttamente i lavori in aula il 35%. Tutte e tre le figure, nel caso propendano per l'aspettativa dal lavoro, beneficiano dell'adeguamento.

Percentuali che si ritrovano anche nei comuni più piccoli dove, la legge regionale, prevede per sindaci i seguenti compensi: nei comuni con popolazione superiore ai 10.000 abitanti lire 5.562.000; tra 5.000 e 10.000 lire 3.738.900; tra 3.001 e 5.000 lire 2.307.200; fino a 1.000 lire 1.545.000. Il numero degli abitanti è stabilito dai dati ufficiali definitivi all' ultimo censimento generale della popolazione, mentre la cifra spettante è aggiornata periodicamente. L'ultimo adeguamento risale al 10 febbraio 1999, dopo una variazione stabilita alla legge regionale 46/1996 pari al 3%.

Le indennità di carica degli amministratori degli enti locali, oltre a non poter essere messe insieme con quelle spettanti ai componenti delle Camere, del Parlamento europeo e del Consiglio regionale, non sono neanche cumulabili tra loro. Comuni e province possono però assicurare i propri amministratori e rappresentanti contro i rischi conseguenti all'espletamento del loro mandato. Per i consiglieri comunali e provinciali è invece prevista un' indennità di presenza per le sedute del Consiglio e le Commissioni di lire 133.900, dimezzata per i rappresentanti eletti nelle Circoscrizione. Solo ai presidenti circoscrizionali del decentramento comunale spetta una paga mensile vera e propria che, per legge, è fissata nella misura massima di un terzo dell'indennità di carica del sindaco.

Pietro Comelli

INDENNITÀ AMMINISTRATORI

	SINDACO PRESIDENTE	VICE	ASSESSORI	PRESIDENTE DEL CONSIGLIO
INDENNITÀ MENSILE (LORDA)	9.712.900	4.370.805	3.885.160	3.399.515
	(5016 €)	(2257 €)	(2006 €)	(1755 €)
PERCENTUALE RISPETTO AL SINDACO/PRESIDENTE		45%	40%	35%
ASPETTATIVA DAL LAVORO; ADEGUAMENTO IN PERCENTUALE	25%	50%	50%	35%
PARI A UN'INDENNITÀ (LORDA)	12.141.125	6.556.210	5.827.740	4.589.345
	(6270 €)	(3386 €)	(3009 €)	(2370 €)

Presidenti, primi cittadini e assessori tutti d'accordo: lo fanno per spirito di servizio

Ma la politica non arricchisce

Spirito di servizio, arricchimento del proprio curriculum, professionale ma, per favore, non parliamo di profitto economico. Questo il commento degli amministratori locali riferito alle proprie indennità di carica. «Pago il 51% di tasse – racconta il sindaco **Roberto Dipiazza** – e non mi arricchisco con questo stipendio. Se poi dovessi fare i conti delle cene offerte, probabilmente ci rimetto». Ma allora perché farlo? «Illy è sceso in campo, Berlusconi ha fatto lo stesso ed è una cosa positiva – spiega il primo cittadino – che anche il sottoscritto ha deciso di compiere. C'era bisogno di gente nuova in politica, pronta a dimostrare che, dopo i successi nel privato, era capace di dare il proprio contributo pure nel pubblico». A scapito della propria attività che, in ogni caso, continua a rendere.

«Da quando ho iniziato a fare l'assessore fino all' incarico attuale di presidente della Provincia – rileva **Fabio Scoccimarro** – ci ho rimesso 100 milioni di lire l'anno. E' il mio 740 che parla poiché, non svolgendo più l'attività d'imprenditore a tempo pieno, gli emolumenti del mio socio e dei collaboratori sono aumentati. Non posso però lamentarmi, ho un reddito che consente di vivere bene e un domani, quando terminerà l'incarico, tornerò alla mia attività, gratificato da un'esperienza piena di soddisfazioni, che ha migliorato il mio curriculum». L'assessore comunale all'Urbanistica, **Maurizio Bradaschia**, architetto e professore universitario definisce «ridicola» l'indennità ma non rimpiange la scelta: «Ho dovuto rinunciare a una serie d'incarichi – sottolinea – molto interessanti economicamente.

Scoccimarro dice di averci rimesso 100 milioni di lire all'anno, Bradaschia definisce «ridicola» l'indennità, ma nessuno chiede aumenti

Non si vive però solo per il denaro». L'assessore comunale al Decentramento **Fulvio Sluga**, che, assieme a **Lucio Gregoretti**, responsabile del Personale, è l'unico membro della giunta Dipiazza a essersi messo in aspettativa, parla di «spirito di servizio». «La responsabilità è molta, lo spazio per la vita privata è ridotto, non c'è un orario di lavoro: tutti oneri che non sono ripagati dall'indennità», spiega Sluga, al quale fa eco il collega **Piero Tononi**. «Il mio partito (An), per statuto, prevede sull'indennità un contributo obbligatorio del 15% – racconta l'assessore provinciale ai Lavori pubblici – e, a maggior ragione, il nostro impegno è una passione». Non si lamenta **Guido Galetto**, assessore provinciale alle Cultura, pronto però a indicare quello che considera un paradosso: «La nostra paga, che non prevede la tredicesima, è la metà di quella percepita da un dirigente d'area, che esegue gli indirizzi». Lascia da parte la questione economica, definita un «disastro», l'assessore comunale ai Lavori pubblici, **Giorgio Rossi**, sottolineando le motivazioni. «Il mio incarico lo vedo come un arricchimento personale – sostiene Rossi – che definirei, vista l'attività professionale che ricopro, come un'ulteriore fase di formazione». Nessuno azzarda la richiesta di un aumento dell'indennità, piuttosto una revisione dei permessi sul lavoro: «Attualmente sono concesse 24 ore retribuite e altrettante non retribuite al mese – racconta l'assessore provinciale al Bilancio **Marco Vascotto** – che spettano di diritto anche ai consiglieri». Ore che non bastano, qualcuno utilizza pure le ferie.

pi. co.

L'assessore comunale Gregoretti respinge le critiche della Cgil: «Solo una giusta alternanza tra personale con minore e maggiore anzianità di servizio»

«Non discriminati i vigili urbani a Capodanno»

Polemiche sui vigili.

Sulla protesta della Cgil funzione pubblica, legata a ipotetiche discriminazioni messe in atto a Capodanno nei confronti di alcuni agenti dei vigili urbani, si registra una ferma e puntuale presa di posizione dell'assessore alle Risorse Umane e Organizzazione del Comune di Trieste, Lucio Gregoretti.

«Vorrei ringraziare tutti gli agenti della Polizia municipale che hanno dato la loro disponibilità e hanno prestato servizio a Capodanno. Mi spiace invece – spiega Gregoretti – dover constatare come la Cgil colga l'occasione per cercare d'innescare una polemica che appare quantomeno strumentale e fuorviante».

«So bene – puntualizza l'assessore – che la Cgil non ha voluto firmare l'accordo per gli straordinari svolti dai vigili urbani nella notte di Capodanno e infatti non ho mai asserito il contrario. L'intesa è stata legittimamente sottoscritta da tutte le Rsu (Rappresentanze sindacali unitarie) con la sola eccezione della Cgil, la quale, peraltro, non può pensare di bloccare degli accordi siglati e condivisi dalla maggioranza delle rappresentanze sindacali».

«Una precisazione va fatta anche riguardo ai tempi. Generalmente questi accordi vengono fatti sempre a ridosso di fine anno, dopo aver visto i programmi delle manifestazioni e dopo aver valutato attentamente le necessità dei servizi. D'altra parte, mi pare che la Cgil abbia la memoria corta. Noi abbiamo siglato l'accordo il 28 dicembre 2001, ma anche l'anno prima, con la precedente Amministrazione, era stato sottoscritto negli stessi giorni ed in questo caso non era mancato l'assenso della stessa Cgil».

«Un'ultima considerazione riguardo alla scelta degli agenti. Non c'è stata alcuna discriminazione. Lo scorso Capodanno il servizio è stato svolto prevalentemente dai giovani del Nucleo operativo centrale, mentre in quest'ultima occasione sono stati impiegati vigili con una maggiore anzianità di servizio. È anche per il futuro cercheremo di seguire sempre una giusta alternanza, secondo il più logico e trasparente principio della rotazione».

Infine un augurio. «Auspico – conclude l'assessore Gregoretti – che il 2002 ci porti almeno più coerenza e meno polemiche inutili, sarebbe già un primo importante passo».

Parla la ragazza che ha suscitato tanti strali dopo la sua esibizione nelle notte di Capodanno in piazza Unità

«Sono una cubista. Mai fatta la lap dance»

Studia a Trieste e per arrotondare balla sui palcoscenici, ma non si spoglia

Piccola, magrissima, quasi infantile nei suoi jeans sdruciti e con la camicetta bianca e immacolata. Si presenta così colei che, stando al parere di alcuni, si sarebbe trasformata in una sorta di «tigre della lap-dance» sul palcoscenico di piazza dell'Unità nella notte di San Silvestro. Quando apre bocca però l'incantesimo si spezza e Nena Grubac (si chiama così questa ragazza nativa di Parenzo, ma residente a Trieste dove studia, intercalando talvolta delle esibizioni sul palcoscenico per guadagnare qualcosa) fa esplodere tutta la sua rabbia per i commenti che le sono piovuti addosso, e che reputa assolutamente ingiustificati: «Altro che ballo erotico - dice con decisione - io non faccio altro che accompagnare il cantante Ramirez, com'è già accaduto frequentemente nella mia carriera sul palcoscenico. Chi ha voluto vederci qualcosa di peccaminoso o provocatorio - aggiunge - evidentemente non ha mai assistito a un autentico show di lap-dance, che è ben diverso. Infatti non mi sono spogliata, ma

la «scandalosa» Nena Grubac davanti al presepe.

ho semplicemente eseguito delle danze che accompagnavano l'esibizione del cantante». Che siede accanto a lei ed è altrettanto indignato: «Ho fatto centinaia di concerti, tutti con l'accompagnamento di ballerine e cubiste, in tante città italiane e straniere - sottolinea - ma non ho mai visto una reazione del genere, che non esito a definire falsamente moralista. Tutto quelli che erano in piazza si sono dichiarati soddisfatti - prosegue - e soltanto il giorno dopo, quando sono scoppiate le polemiche, qualcuno che era stato sotto il palcoscenico mi si è avvicinato, chiedendomi scherzosamente perché non l'avessi avvisato che nell'arco della serata si sarebbe svolto uno spettacolo erotico».

«Mia mamma ha visto tutto alla televisione ed è rimasta sconcertata anche lei dalle reazioni - riattacca Nena, alla quale l'idea di passare per una esecutrice di lap-dance proprio non va giù - in quanto non ha trovato nulla di sgradevole o di cattivo gusto... E poi che sia un sacerdote a definire lap-dance il nostro spettacolo è quanto meno singolare. Che metro di paragone può utilizzare una persona che spettacoli di un certo tipo non può evidentemente averli mai visti?». Anche Filippo Busolini, responsabile di Radio Punto Zero, che ha contribuito in maniera determinante alla realizzazione della serata, ha un commento: «Nessuno ha mai parlato di lap-dance in sede di presentazione dell'evento o nei contratti che abbiamo sottoscritto - afferma - perciò siamo tranquilli. Tutto il resto sta nella fantasia di qualcuno che non sa cosa dire».

u. sa.

In via San Pelagio il punto informativo della Banca Etica

Il coordinamento dei soci della Banca Paopolare Etica ricorda che incaricati sono a disposizione di persone ed enti interessati alla finanza eticamente orientata per chiarimenti e informazioni. Il punto informativo si trova in via San Pelagio 6/B ed è aperto il martedì (17-19) e il venerdì (18-20). Sono disponibili tutti i moduli e documentazione sulla finanza etica in Italia e nel mondo. Può essere richiesto un appuntamento in orario e luogo diversi telefonando, negli orari indicati, allo 040/350320 oppure utilizzando la posta elettronica: gittrieste@libero.it. Ulteriori notizie e un'ampia bibliografia sono reperibili in rete al sito http://digilander.iol.it/gittrieste.

Mattatori il presidente Gianfranco Gambassini e il senatore Giulio Camber

Festa di compleanno per la Lista che non si sente «spacciata»

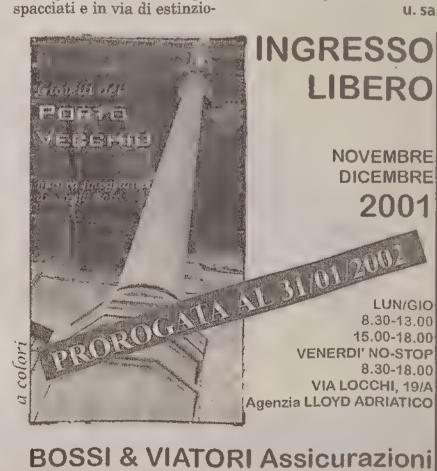
L'attesa festa della Lista per Trieste, in occasione del ventiquattresimo anno di attività del movimento, è stata celebrata con tutti i crismi e rispettando il copione: abbraccio fra il presidente della Lista, Gianfranco Gambassini, e il neo iscritto Primo Rovis davanti a una pletora di simpatizzanti che hanno riempito la sala principale del palazzo destinato a ospitare a breve la coabitazione con Forza Italia; le dichiarazioni del senatore Giulio Camber, nato politicamente sotto il Melone, («Siamo orgogliosi di essere sempre gli stessi, come qualcuno afferma, perché ciò rappresenta la testimonianza della nostra determinazione»); le apparizioni dei vicini di ideologia, come Alessandro Gilleri.

Gambassini parla al compleanno della Lista.

«Ho voluto ricambiare l'iscrizione di Rovis alla Lista - ha affermato Gambassini - sottoscrivendo l'adesione ad "Amare Trieste", perché penso che assieme possiamo fare molto per questa città». «Il nostro scopo è l'autonomia della città - ha incalzato Rovis - perciò è naturale camminare assieme, purché sia chiaro che non accetteremo compromessi, soprattutto in una fase storica come questa, che vede Trieste in difficoltà, in particolare sul piano dell'occupazione».

«Siamo sempre più numerosi - ha sottolineato Camber - perciò chi ci dava per spacciati e in via di estinzione ha evidentemente sbagliato qualcosa. Grazie agli iscritti siamo al governo della città e terremo fede agli impegni presi».

Gambassini, cogliendo al volo l'occasione festosa e celebrativa, ha voluto rendere noto a tutti i presenti di aver definito Camber «genio della politica triestina» nella dedica vergata di pugno sul libro che lo vede intervistato sull'ultimo mezzo secolo di storia di Trieste. Il presidente della Lista ha anche precisato che «il contratto con Forza Italia per la convivenza sotto lo stesso tetto del palazzo Scrinzi Sordina non è stato ancora firmato, perciò non lo posso dare per fatto, ma credo che presto arriveremo alla definizione dell'accordo». Poi brindisi per tutti.

u. sa.

Comune e Acegas stanno predisponendo delle iniziative mirate a incrementare la suddivisione nella raccolta

Rifiuti, si punta sulla «differenziata»

Aumento dei cassonetti disponibili, contenitori del vetro diversificati da quelli per la plastica, una campagna di sensibilizzazione. Il tutto con l'obiettivo di potenziare la raccolta differenziata dei rifiuti, che oggi in città ammonta al 13% del totale.

Comune e Acegas stanno lavorando su questo tema: è in corso una serie di incontri tra i responsabili di settore dell'ex municipalizzata e l'assessore allo sviluppo economico Maurizio Bucci. «È ora di partire con un serio esame delle possibili misure da prendere per incentivare questo tipo di raccolta», commenta l'assessore. In ballo non c'è solo lo scontato discorso sul «segnale di civiltà rispetto alle future generazioni», ma più concretamente il decreto Ronchi sui rifiuti, che per la raccolta differenziata indica come obiettivo da raggiungere nel tempo quello del 35%. Obiettivo — precisa Bucci — che nessuna città ha finora centrato, ma al quale bisogna tendere. Lo stesso decreto indica poi, entro la fine del 2003, la totale copertura del costo del servizio: se non interverranno variazioni alla norma, la Tarsu (tassa rifiuti), che copre ora circa il 75% del servizio, dovrebbe subire un adeguamento del 25%. Anche da qui l'esigenza di razionalizzare la raccolta, per contenere al massimo le spese di smaltimento e quindi l'imposta stessa.

Quella di Trieste, come riconosce Bucci, è comunque una situazione già oggi positiva, grazie a un inceneritore di moderna concezione che «ci pone tra i più grandi recuperatori di energia, e grazie al quale si produce una quantità di energia elettrica sufficiente a mandare avanti un comune delle dimensioni di Muggia», sottolinea il responsabile relazioni esterne Acegas Fabio de Visintini.

Nel quadro dell'incentivazione della «differenziata», comunque, i prossimi mesi potrebbero portare delle novità: si pensa di aumentare da 450 a 500 i bottini per la carta, e di destinare al solo vetro le 400 campane in cui attualmente si può riversare anche la plastica; per quest'ultima potranno essere messi a disposizione ulteriori 250 contenitori. Bucci poi sta pensando a un «sistema di incentivazione» della raccolta differenziata, mentre Acegas ha già in cantiere una campagna di promozione da attuarsi tra marzo e aprile, coinvolgendo tutte le fasce della cittadinanza.

p. b.

Nascerà una Spa aperta sia agli imprenditori sia agli enti pubblici (Comune, Provincia, Regione, Camera di commercio, Autorità portuale)

Fiera privatizzata entro sei mesi

Scomparirà la Campionaria, sostituita da manifestazioni specializzate

La Fiera non vuol più essere la Cenerentola degli enti cittadini. «Dopo averne ricostruito la dignità nel giro di due anni – sottolinea il presidente, Riccardo Novacco – con il bilancio passato da un «rosso» di 600 milioni di lire a un «nero» di 20, ora si può pensare al futuro partendo da una base solida».

Ed è un futuro che include programmi ambiziosi, volti al rilancio della Fiera anche in ambito regionale, e suddivisi fra obiettivi di breve e lungo termine.

Due i principali traguardi di breve periodo: la privatizzazione dell'ente, con la trasformazione in spa, e la realizzazione di manifestazioni sempre più specialistiche. «In tale ottica già quest'anno – annuncia Novacco – sopprimeremo la Campionaria e la sostituiremo con un evento di pari portata (una rassegna specializzata che coinvolgerà le regioni del Nord Est, l'Austria e la Slovenia, ndr) ma più adeguato ai nuovi mercati».

Nel lungo periodo l'obiettivo primario è la trasformazione della Fiera in polo multifunzionale, attivo tutto l'anno come i maggiori comprensori fieristici. Un traguardo per il quale è indispensabile il trasferimento in Porto Vecchio. «Il Polo multifunzionale – spiega Novacco – sarà aperto ai soci della Fiera, ad aziende, e ai settori di spicco della nostra zona, dalla scienza alla cultura, dal turismo alla nautica».

Il «trasloco» in Porto Vecchio è ovviamente legato alla vendita del comprensorio di Montebello, di cui l'ente è proprietario. La scelta di un perito del Tribunale, che stimi il valore dell'area, è in corso. Il risultato sarà noto entro tre mesi. Già tempo fa si parlava di una quarantina di miliardi. Enti (fra cui l'Ater) e privati hanno messo gli occhi su quell'area, per la cui vendita la Fiera sta discutendo i meccanismi con il servizio Pianificazione territoriale della Regione.

Tornando alla privatizzazione, che rientra come si diceva nelle strategie di breve periodo, la decisione è stata presa di recente in un incontro in Comune fra il sindaco Dipiazza, l'assessore regionale Dressi, il presidente della Provincia Scoccimarro, quello della Camera di commercio Paoletti e ovviamente quello della Fiera, Novacco. «Privatizzare – sottolinea quest'ultimo – significa dare valore alla struttura, permettere di investire agli enti pubblici che oggi erogano contributi, favorire l'ingresso dell'imprenditoria privata».

Riccardo Novacco

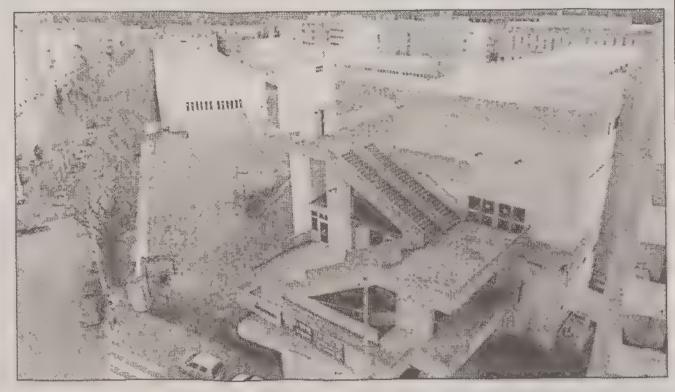
Soci di maggioranza della futura spa saranno il Comune, la Provincia, la Camera di commercio e la Regione. «Novità di queste ultime ore – sottolinea Novacco – è la volontà dell'Autorità portuale, comunicatami dal presidente Maresca, di far parte dei soci di riferimento della spa. E' una partecipazione che va vista nell'ottica del trasferimento della Fiera in Porto Vecchio».

La spa sarà aperta sia ad enti pubblici sia ad aziende private. Gruppi bancari e società assicurative hanno già chiesto formalmente di poter investire quanto prima nella nuova società.

Quanto ai tempi, uno studio associato di avvocati e commercialisti è stato incaricato dalla Fiera di studiare l'iter per la trasformazione in spa. In proposito la Regione ha previsto due anni per gli adempimenti necessari. La Fiera però ha fretta: secondo Novacco la procedura potrà essere conclusa entro la metà di quest'anno.

Ma per il secondo obiettivo di breve periodo – la realizzazione di manifestazioni specializzate, indirizzate a un pubblico di nicchia – non ci si potrà appoggiare solo alla spa. Nel periodo di «start up» (tre anni) queste iniziative richiederanno rilevanti sostegni economici.

«Nel biennio 2002-2004 – spiega Novacco – la Fiera avrà ancora bisogno di sostegno economico per promuovere e realizzare eventi che, nella fase di acquisizione del mercato e di consolidamento, non sono in grado di autofinanziarsi. Sono quindi previsti introiti da enti pubblici ma anche da sponsor privati, che in cambio di un ritorno di immagine sosterranno le nostre attività. Le entrate degli sponsor – aggiunge – sono una delle novità del bilancio. La loro ricerca verrà assegnata a società specializzate, che potranno occuparsi anche di organizzare intere manifestazioni».

Giuseppe Palladini

Dopo il trasferimento in Porto Vecchio, la Fiera venderà l'attuale comprensorio. (Sterle)

Precisazioni del vicesindaco sul bilancio 2002

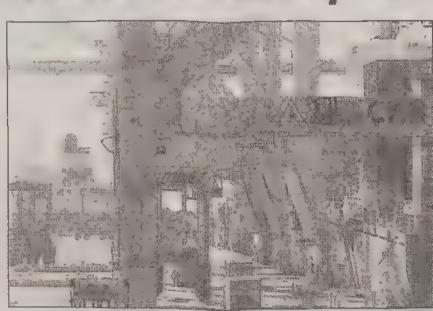
«Entrate straordinarie solamente per progetti necessari alla città»

Il vicesindaco Renzo Codarin fa alcune precisazioni sul bilancio comunale 2002. «La precedente Amministrazione - afferma Codarin - a fronte di *entrate di tipo straordinario* (non ripetitive) ha alimentato la *spesa corrente* (sia pur legittimamente, ma a nostro avviso con poca attenzione sui possibili futuri reperimenti di fondi per i successivi esercizi). Il risultato è stato quello di impegnare, consolidandole, le spese a livelli superiori rispetto a quelle compatibili con le entrate ordinarie (ripetitive)».

«Questo comportamento, - precisa il vicesindaco - venute a cessare le entrate straordinarie, essenzialmente legate alla chiusura di partite con l'Acegas spa e alla sua cessione, ha costretto l'attuale Amministrazione a una duplice operazione sul 2002. Da un lato ha avviato un forte processo di razionalizzazione della spesa, dall'altro ha dovuto attivare, suo malgrado, la leva fiscale, salvaguardando le fasce deboli, con l'obiettivo di mantenere inalterato e anzi di migliorare la qualità dei servizi forniti ai cittadini».

«La precedente Aministrazione dunque - conclude Codarin - ha finanziato la spesa corrente anche con le entrate straordinarie; l'attuale intende invece destinare eventuali entrate straordinarie a spese e o a investimenti per progetti che non gravino sulle spese correnti e che siano effettivamente necessarie alla città».

Contenuta flessione del traffico contenitori negli undici mesi di gestione della Tict: 4243 teu in meno rispetto al record del 2000

Molo Settimo, -2% da febbraio al 31 dicembre

Ripresa dei traffici al Molo VII negli ultimi mesi del 2001.

Si chiude con un calo di solo il 2% rispetto al 2000 il bilancio del primo anno di gestione della Tict al Molo Settimo, che peraltro abbraccia undici mesi avendo la società italo-slovena preso possesso del terminal il 31 gennaio 2001.

In questi undici mesi il Molo Settimo ha movimentato 199.170 teu: 4.243 in meno rispetto a quelli che l'Ect aveva «gestito» nell'intero 2000, anno record con 203.413 teu. Confrontando poi il traffico dell'ultimo mese con quello del dicembre 2000, il calo è di appena 494 teu (18.247 contro 18.741).

La contenuta flessione nell'arco dell'anno passato è ancora più rimarchevole se si considera che, rispetto all'agosto 2000, nello scorso agosto i teu movimentati sono diminuiti del 12%.

Non solo. Nel 2001 i contenitori trasportati dalle navi del Lloyd Triestino sono scesi di circa il 15 %, per cui adesso il Lloyd contribuisce al traffico complessivo del terminal container con un 50-55%, rispetto al 70% circa di un anno fa.

La ripresa messa a segno negli ultimi mesi dell'anno è dovuta soprattutto alle linee della Msc, della Maersk (feeder con Gioia Tauro) e della Zim. Più contenuti i contributi del nuovo collegamento per il Far East avviato a fine novembre dalla Cosco e di quello iniziato nello stesso periodo dalla tedesca Ecs con destinazione Smirne.

I bilanci non si fanno di certo con i «se», ma in quello del 2001 non si può non dimenticare la chiusura della linea diretta Trieste-Hong Kong, che impiegava le unità dell'Abu Dhabi Line. Questo collegamento era decollato proprio a cavallo fra il 2000 e il 2001, trasportando circa 11 mila teu da gennaio fino ad aprile. Mese in cui gli armatori furono costretti a sospendere il collegamento per problemi tecnici agli apparati propulsori delle navi.

gi. pa.

La giunta comunale approva un indirizzo teso ad assegnare l'edificio al sodalizio delle penne nere

Piazza Libertà, agli alpini l'ex mensa

Tramonta il progetto di abbattere la fatiscente costruzione

Niente più abbattimento, ma un nuovo futuro quale sede dell'Associazione nazionale alpini. L'amministrazione targata Dipiazza intende fare dietrofront sul progetto messo a punto meno di un anno fa dall'esecutivo guidato da Illy: nella seduta di ieri la giunta comunale ha approvato un documento di indirizzo che mira ad assegnare appunto al sodalizio degli alpini l'ex mensa-albergo diurno di piazza della Libertà.

Costruito nel 1950 e tornato di recente al centro dell'attenzione, quando lo si è scoperto misero rifugio di decine di clandestini in attesa della qualifica di rifugiati politici, l'edificio sarebbe dovuto essere abbattuto: quell'area, in base a un progetto approvato a tutti i livelli, era destinata a vemire trasformata in giardino, con l'obiettivo dichiarato — nelle parole dell'allora assessore ai lavori pubblici Uberto Fortuna Drossi — di completare la sistemazione dell'ingresso in città, dopo il cantiere di Corso Cavour e la rinascita dell'area verde di piazza della Libertà.

L'ex albergo diurno che la giunta Dipiazza vuole recuperare per darlo agli alpini.

Questa ipotesi sembra ora tramontata definitivamente. Come si diceva, l'intendimento dell'attuale giunta è quello di fare dell'edificio la sede della locale sezione dell'Associazione nazionale alpini, che ha avuto lo sfratto dall'attuale indirizzo di via Cassa di Risparmio. Quello approvato dalla giunta — precisa l'assessore agli affari generali Fulvio Sluga — è soltanto un indirizzo, di cui andranno individuate le modalità di attuazione. Se l'orientamento verrà realizzato, in piazza della Libertà — una volta restaurata la costruzione — troveranno posto anche la sede operativa della protezione civile degli alpini e i magazzini del sodalizio, ora dislocati nella caserma Beleno.

Classi ridotte da 25 a 20 alunni quando tra chi le frequenta ci sia anche un solo portatore di handicap

Materne meno affollate se c'è un disabile

L'Assessorato all'Educazione del Comune di Trieste ha stabilito che già a partire dall'anno scolastico 2002/'03 – in linea con l'indirizzo prefissato di maggiore attenzione nei confronti delle problematiche relative all'handicap – garantirà il sostegno ai bambini portatori di handicap riducendo da 25 a 20 il numero di alunni frequentanti le classi delle scuole materne comunali là dove sia presente anche un solo caso di disabilità.

Con tale iniziativa si potranno assicurare adeguati interventi di sostegno o assistenza in riferimento alla specifica tipologia di deficit, in ugual misura di quanto già attuato nelle classi delle scuole statali, che secondo disposizioni ministeriali, e nel caso della presenza di un bambino in situazione di handicap, prevedono non si superi il numero di 20 alunni. E ciò si potrà realizzare anche alla luce del recente raggiungimento della parità scolastica da parte delle scuole d'infanzia comunali già con l'avvio delle iscrizioni scolastiche di quest'anno.

Attualmente sono 29 le sedi scolastiche di scuola materna comunale per complessive 103 sezioni, con un tetto massimo di iscritti di 25 bambini a sezione. E 32 bambini portatori di handicap che lo scorso anno scolastico sono stati seguiti da 27 insegnanti di sostegno. L'assessore Angela Brandi ha sottolineato che la riduzione dell'offerta complessiva sarà ovviata mediante l'apertura di due nuove sezioni con 50 posti: una presso la scuola «Mille Bimbi» di via dei Mille e l'altra nella scuola «Giochi delle Stelle» di via Archi, quest'ultima sostituirà la sezione sperimentale di nido per bambini dai due ai tre anni, e la riapertura della terza sezione di scuola materna.

Le soluzioni adottate comporteranno una maggiorazione della spesa relativa al personale con l'impiego di due istruttori educativi e un operatore ausiliario. Un ulteriore sforzo da parte dell'Assessorato comunale all'Educazione sarà indirizzato alla formazione del personale verso le specifiche problematiche connesse ai portatori di handicap. Da segnalare che l'andamento delle nascite nel 1999, anno base per i nuovi iscritti all'anno scolastico 2002/'03, è tendenzialmente in crescita rispetto ai dati relativi alla popolazione nata dal 1997 in poi.

Lucio Petronio sorpreso dalla repentina sostituzione alla direzione dell'Azienda ospedaliera fa un bilancio

«Una Sanità ancora incompiuta»

«I medici hanno perso il loro ruolo storico, oggi servono manager»

Allarme antenne Amici della Terra preoccupati

Sabato 22 dicembre difronte ai tanti genitori con i loro figli, convenuti in piazza Unità per protestare contro la presenza di un'antenna telefonica vicino alla scuola frequentata dai loro bambini - ricorda una nota degli Amici della Terra -, il sindaco di Trieste Roberto Di Piazza giurava solennemente che avrebbe fatto rimuovere la Srb Wind di via dei Moreri che irradia direttamente sulla scuola materna di Vicolo delle Rose a Roiano.

Mentre il Comune promette lo spostamento della stazione radio base della Wind, - afferma l'associazione ecologista - nuove antenne si approssimano all'orizzonte; risulta così che a Roiano stiano per essere autorizzate le installazioni di due nuovi impianti, uno sullo stabile di Scala Santa 1, l'altro nella centrale Enel di via Val Martinaga; entrambe le stazioni radio base si troverebbero a esporre direttamente il complesso scolastico di via dei Giacinti - via Montorsino, nel quale si trovano tre scuole medie e due scuole elementari.

Oltre a questi due impianti, una terza Srb dovrebbe essere installata in via del Cisternone, - affermano gli Amici della Terra - aggravando ulteriormente la situazione del rione di Roiano. I valori di campo elettromagnetico tra via Villan de Bachino e via Stock (l'area in cui si trovano le scuole) sono infatti già su soglie limite (2-3 V/m) e tali da non consentire ulteriori installazioni di impianti di telecomunicazioni senza violare i limiti di legge.

«No, francamente non mi aspettavo un "dimissionamento" così immediato, pensavo si sarebbe potuto concordare». Lucio Petronio, diventato «ex» direttore sanitario dell'Azienda ospedaliera pochi minuti dopo che il nuovo direttore generale, Marino Nicolai, s'era seduto alla sua nuova scrivania di via Stuparich, rinuncia per un solo attimo alle frasi diplomatiche e lascia che la sorpresa resti tale.

«Ieri - aggiunge - ho vuotato i cassetti e fatto i pacchi, e anche accolto il mio successore». Che è Arturo Orsini, proveniente dall'area universitaria di Padova, città dove era direttore sanitario dell'Azienda territoriale. Avvicendamenti a tempo di record.

In cabina di regia a fianco di Gino Tosolini dal '98, e prima alla Medicina del lavoro e alla testa del Dipartimento di prevenzione, Petronio esce coi freni tirati: «Non dirò nulla che suoni polemico». Ma è inevitabile che metta in fila un rosario di problemi affrontati, di questioni «incompiute», di rospi ingoiati, di prospettive difficili.

Meglio avviare una conversazione di commiato, dunque, partendo dalle cose più umane e meno burocratiche, per esempio dalle ore di lavoro spese in questo ruolo: «Tante, ma lavorare molto è il vizio degli istriani. Io poi, per non restare "distante", oltre alla direzione strategica mi sono tenuto anche la responsabilità degli ospedali come presidio, per poter vedere, cercare e sviluppare professionalità e organizzazione». E com'è andata? «E' un lavoro che resta incompiuto, e dove la difficoltà maggiore era proprio il rapporto con le persone. Ci sono 430 medici, ciascuno con resistenze al cambiamento, alla collaborazione, all'uscire dalla propria nicchia». Insomma, perfino a un medico i medici sembrano ancora un po' individualisti, ma Petronio naturalmente li assolve: «I medici hanno perso il loro ruolo storico, inoltre i cambiamenti sono continui, e forse è mancata una sufficiente formazione, oggi bisogna essere esperti anche di gestione, di amministrazione...».

Lucio Petronio

Sul bilancio vanno alla voce «attivo» sei nomine primariali, l'attivazione del Dipartimento medico a orientamento geriatrico, uno studio per la creazione del Dipartimento dei servizi (attinente a Radiologia) e del Dipartimento dei laboratori. Parola che evoca il nuovo piano di riordino varato dalla Regione, che impone un laboratorio per Azienda. Chiuso quello del Santorio, ne restano comunque tre fra Maggiore e Cattinara, senza contare quello del «Burlo Garofolo».

Di qualunque cosa si parli, si profila per i direttori uscenti e per quelli entranti il «busillis» della eterna riorganizzazione del sistema sanitario. Non solo laboratori da «fondere», ma anche un Dipartimento di Medicina trasfusionale che accorpa ospedali triestini, «Burlo» e ospedale di Gorizia, pronto sulla carta ma non attivato; un altro, sempre allungato su Gorizia, per Anatomia patologica. Ma il meglio del peggio sarà la fusione tra Azienda ospedaliera e facoltà universitaria, fin qui un ostacolo insuperabile, da cui tutti questi rivolgimenti in buona parte derivano. Un «muro contro muro» mascherato di cortesia, «col sale & pepe dell'emergenza infermieri», sintetizza Petronio.

Comunque, «molti remi in acqua» per una situazione in continuo sussulto, e dopo aver tenuto le redini di una quantità davvero notevole di compiti: «Circa 150 dipendenti di direzione sanitaria, il Cup, l'archivio cartelle cliniche, l'accettazione, l'ufficio delle assistenti sanitarie, il controllo dell'appropriatezza dei ricoveri...». E domani? «Per ora solo un progetto di ferie. Poi, tecnicamente, il posto di primario che è stato conservato con l'aspettativa. In concreto, si vedrà».

Ma se Tosolini ha deciso di offrire come bilancio un parere tecnicissimo fatto di statistiche, al direttore sanitario uscente spetterà pur di dare un'impressione conclusiva meno matematica. E dunque, il domani meno privato come lo vede, per l'Azienda ospedaliera triestina? «Il problema grosso è affrontare il processo di cambiamento sedendosi attorno a un tavolo in posizione di forza. Se ci saranno irrigidimenti, le diversità che sono sempre state una ricchezza per Trieste diventeranno di nuovo elemento di rottura. Lo scontro si riprodurrà poi sul piano politico». Sottinteso: e sarà un disastro.

Gabriella Ziani

Ricercati dai carabinieri i titolari del negozio «Alle Rive Mobili Stock» Giorgio Bradetti e Nicola Terrazzan

Truffa miliardaria e fuga in Guadalupa

Denunciati da industriali del legno, commercianti, banche, orefici e decine di clienti

Vanno definendosi in maniera più precisa i contorni della truffa miliardaria perpetrata ai danni di una fabbrica di mobili, di alcune banche triestine e di decine di clienti. La maxi-truffa è stata scoperta dai carabinieri del Nucleo operativo del Comando provinciale che hanno operato una serie di sequestri tra i quali il negozio «Alle Rive mobili Stock» collocato appunto in Riva Gulli e inaugurato nei mesi scorsi nella nostra città.

I titolari del negozio - Giorgio Bradetti di 38 anni e Nicola Terrazzan di 37 - in base agli elementi raccolti dai carabinieri, coordinati dal sostituto procuratore della Repubblica, Raffaele Tito - che ha indagato i due per l'ipotesi di reato di truffa - potrebbero trovarsi attualmente all'estero. Secondo alcune indiscrezioni i due si sarebbero stabiliti nell'isola di Guadalupa dalla quale, a quanto sembra, non sarebbe possibile ottenere un'eventuale estradizione.

Le indagini hanno preso il via il 22 dicembre scorso quando il titolare di una fabbrica di mobili di Treviso ha presentato una denuncia nei confronti dei titolari del negozio per il mancato pagamento di alcune ricevute bancarie per 120 milioni di lire. Altre denunce sono state presentate in città da gioiellieri, orefici e commercianti che hanno accettato pagamenti dagli indagati con assegni poi risultati scoperti. L'inchiesta, secondo gli inquirenti, è destinata ad allargarsi. Numerosi sono infatti gli acquirenti triestini e d'oltre confine che nei mesi scorsi avevano dato degli acconti ai due commercianti per l'acquisto di mobili che non sarebbero mai arrivati.

Una volta scoperta la truffa e accertato che i titolari del negozio di mobili si erano resi irreperibili i carabinieri hanno compiuto un capillare lavoro di verifica anche bancaria. Sono stati così bloccati alcuni conti correnti e posti sotto sequestro due appartamenti, uno in salita di Gretta e uno in salita Promontorio oltre ad alcuni magazzini uno dei quali a Fernetti. A Livorno sono stati bloccati alcuni container carichi di mobili che stavano per raggiungere le coste della Guadalupa. In pratica, secondo le prime indagini, il «capitale» dei truffatori era costituito da mobili pagati anche con assegni scoperti e in procinto di essere rivenduti all'estero, e dagli acconti versati da numerosi clienti in attesa di mobili che non arriveranno mai.

Finite le operazioni di verifica per quantificare i danni subiti da banche, operatori commerciali e privati e le operazioni di identificazione dei soggetti truffati i carabinieri, coordinati dal pm Tito, contano di chiudere le indagini. Assicurare alla giustizia i responsabili sarà verosimilmente una questione non facile.

c.g.

L'Acegas è diventata Estgas, ma per l'utente cambia poco

Non soltanto la novità dell'euro, per Trieste (ma anche per tutta la regione) ecco la rivoluzione dell'Acegas. Niente più bollette del gas con il marchio della vecchia ex-municipalizzata che ora è diventata Spa. Un cambiamento che, nel suo piccolo, per molti triestini diventerà davvero epocale. Dal 2 gennaio infatti le bollette portano il marchio Estgas, quello che raccoglie in un'unica società le tre aziende del gas regionali. Acegas è presente con il 34%, lo stesso ha fatto Udine con il suo 34% dell'Amga. E c'è pure Gorizia con l'Amg che possiede il 10%. Il restante 22% è in mano a un socio forte, l'Edison, che fornisce il gas naturale alla regione.

Le bollette in realtà cambieranno poco o nulla, muterà soltanto il marchio con la scritta Estgas al posto di Acegas, collegata idealmente a una cartina del Friuli-Venezia Giulia stilizzata. E anche se gli uffici della sede centrale sono stati sistemati a Udine (la società vede come presidente Enzo Severgnini dell'Edison e Daniele Romanello, attuale direttore operativo dell'Amga come amministratore delegato) per gli utenti cambierà ben poco. Potranno continuare a far riferimento ai rispettivi uffici cittadini delle aziende. A Trieste per ora gli sportelli resteranno gli stessi dell'Acegas in attesa di una prossima risistemazione e del cambio di loghi. Una decisione strategica quella di creare un'azienda di tipo regionale. Innanzitutto economica per affrontare e aggredire il mercato con un gioco di «squadra» forte. Dall'altra parte si approfittato di una decisione legislativa che prevede la separazione tra chi possiede le reti di gas e chi si occupa della fornitura commerciale. In pratica Acegas resterà proprietaria dei tubi mentre la sua partecipata, Estgas, provvederà a commmercializzare il prodotto occupandosi della parte commerciale e elle bollette con gli utenti.

Questi ultimi comunque, fa sapere la stessa Acegas, sono stati già informati da tempo di questo cambiamento. Di fatto i veri cambiamenti saranno ben pochi. Chi avrà necessità di nuovi allacciamenti, informazioni o esigenze tecniche, preventivi o altro continuerà a rivolgersi all'Acegas agli sportelli o consultando il numero verde 800-237.313 (pronto intervento guasti 800-152.152). All'Estgas invece bisognerà rivolgersi per i contratti, i subentri, le informazioni, le fatturazioni, l'auto-lettura del contatore del gas o le disdette. Il numero verde in questo caso è nuovo: 800-046200.

Bilancio meteo del mese appena finito

Un dicembre freddo, secco e assai ventoso Ieri toccati i meno 8,1

Il mese di dicembre si è presentato freddo, secco e molto ventoso. A fare il punto è il meteorolofo Gianfranco Badina che ricorda come la temperatura media in dicembre sia risultata di 4,6 gradi, inferiore di più di due gradi rispetto alla norma che risulta di 6,9. La giornata più fredda è stata quella del 13 dicembre quando la temperatura media si è attestata sui meno 2,2 gradi e la minima ha raggiunto i meno 4,6. La giornata più calda è risultata quella del 6 dicembre quando la media delle 24 ore è stata pari a 9,8 gradi mentre il termometro ha raggiunto il valore massimo di 13,0 nel giorno precedente.

Il mese è stato caratterizzato da diffusa siccità e le precipitazioni sono state molto scarse raggiungendo un totale di 25,2 millimetri (caduti quasi tutti in una sola giornata, quella del 26 dicembre), di gran lunga inferiore alla media del mese che risulta pari a 77,3 millimetri. Dicembre anche molto ventoso con una raffica che ha toccato i 165 chilometri all'ora.

E con qualche pausa, intanto, il freddo continua a farsi sentire. Renato Colucci dell'Istituto talassografico del Cnr ricorda che alle 5 di ieri alla stazione meteo di Borgo Grotta gigante la colonnina di mercurio ha toccato i meno 8,1 gradi (per trovare una temperatura più bassa bisogna tornare a due anni fa con meno 10). Alla stessa ora i gradi registati all'Istituto talassografico erano meno 0,2.

Rivoluzione annunciata per le relazioni con il pubblico: scaduti gli appalti esterni, l'ufficio sarà interamente gestito dal personale di piazza Unità

Comune, l'Urp si riorganizza. Ma senza le cooperative

Fulvio Sluga

Il sindaco Dipiazza lo aveva detto: questo sarebbe stato un anno di tagli ai servizi, eliminazione di appalti esterni e lavoro maggiorato per i dipendenti interni. L'annuncio si va facendo realtà. Nel nuovo corso dell'amministrazione comunale c'è la riorganizzazione dell'Ufficio relazioni con il pubblico, l'Urp di piazza Unità. Chiuso in questi giorni (dall'1 al 5), lo sportello riaprirà dal 7 gennaio, ma solo il lunedì e mercoledì dalle 10 alle 12: un orario drasticamente ridotto rispetto alle oltre 40 ore settimanali che si registravano in precedenza. L'orario — si legge nel sito Internet del Comune — «sarà nuovamente ampliato non appena terminata una breve fase di riorganizzazione».

Attivato sei anni fa e «cresciuto» fino a rispondere alle richieste di 35 mila cittadini l'anno, l'Urp per un periodo è stato gestito con la collaborazione della Collina, una cooperativa sociale in cui si inseriscono pure persone svantaggiate. Scaduto l'estate scorsa, il contratto triennale con la coop (che ha fornito vari servizi al Comune, come la compilazione di graduatorie) è stato prorogato in termini restrittivi sino a dicembre, e da ultimo non rinnovato: di qui la temporanea chiusura dell'Urp in vista della riorganizzazione. Nel frattempo è scaduta anche la convenzione con la cooperativa sociale La Quercia, che gestiva lo sportello Informagiovani di piazza Unità cui si aggiungevano i due situati rispettivamente in via Gatteri (chiuso già alcuni mesi fa) e al centro commerciale Il Giulia (inattivo dal primo gennaio): centri dove i ragazzi potevano conoscere le opportunità in tema di formazione e lavoro. Dei tre siti dedicati ai giovani resterà attivo ora solo quello di piazza Unità.

«Siamo ai primi effetti dei tagli sulle risorse», annota Marino Sossi, della Cgil funzione pubblica: «Tagli di carattere culturale, perché incidono sui servizi ai cittadini. Un ritorno all'antico, insomma».

Diversa, ovviamente, la lettura dell'assessore agli affari generali Fulvio Sluga: «Stiamo perseguendo l'obiettivo di privilegiare una gestione interna delle strutture. Del resto non ci possiamo permettere appalti alle cooperative: si tratta dunque di recuperare personale interno da altre aree, riformarlo e inserirlo nell'Urp. Superata questa fase di emergenza, entro fine mese i nuovi addetti saranno preparati e l'orario dell'ufficio ritornerà a essere quello consueto. Gli Informagiovani? I due sportelli periferici non erano intestati al Comune, ma facevano capo alla cooperativa che gestiva il servizio. Servizio che comunque resta, anche se concentrato in piazza Unità». Due le ipotesi dell'assessore per il futuro non immediato: «Si potrebbe sfruttare di più lo sportello mobile, il camper cioè, portandolo anche nelle zone meno servite. E poi, con l'avvento dell'autocertificazione, i centri civici saranno sempre meno impegnati sul versante della burocrazia: si può pensare a trasformarli progressivamente, di fatto, in altrettanti Urp».

p.b.

Lascia l'attività il decano dei fotografi triestini: ha immortalato Federico Fellini, Sophia Loren, Maria Callas

De Rota, settant'anni dietro l'obiettivo

Figlio d'arte, militare nei servizi segreti, reporter della Triestina in serie A

Adriano de Rota, 85 anni, il decano dei fotografi triestini, ha chiuso per sempre la sua «Rollei» nell'armadio. E' andato in pensione dopo 70 anni ininterrotti passati tra obiettivi, pellicole, lampade, flash, ingranditori e vasche di sviluppo.

Davanti ai suoi occhi sono passati sportivi, attori, cantanti, personaggi del jet- set, politici, atleti, ma anche anonimi triestini che si affacciavano al suo studio di largo Barriera Vecchia 9 per mettersi in posa per un ritratto.

Bambini, fidanzate, sposi, giovani signore, cresimandi, militari, si sono seduti sullo sgabello e hanno guardato le sue mani che accarezzavano i comandi dell'apparecchio. Il braccio sinistro sollevato, il destro con la pompetta dello scatto ben stretta tra indice e medio; il pollice pronto ad abbassarsi. Foto in bianco, foto a colori.

Adriano de Rota è stato il primo artigiano-fotografo della città a cimentarsi con gli sviluppi delle pellicole e della carte a colori. Era il 1954, quasi mezzo secolo fa, e per questa scommessa professionale de Rota si era trasferito per qualche settimana a Milano per frequentare i corsi organizzati dall'Agfa.

«Quattrocentomila miei negativi da poco sono stati acquistati dalla Fondazione Cassa di Risparmio di Trieste. Il mio archivio è in buone mani e le immagini a breve potranno essere consultabili. Tra esse Sophia Loren, Maria Callas, Walter Chiari, Federico Fellini e decine e decine di personaggi dello spettacolo.

In questi negativi sono racchiusi anche molti servizi sulle partite della Triestina in seria A. Dietro la porta con due «Rollei» appese a collo de Rota seguiva le azioni di Secchi, Santelli, Petris e Milani. Due erano gli scatti disponibili per bloccare sulla pellicola l'azione del gol. Ora i fotografi usano motori che sparano anche dieci fotogrammi al secondo. Un altro servomeccanismo mette a fuoco automaticamente la scena inquadrata e la espone correttamente.

«Ai miei tempi avevo queste due macchine al collo e due soli fotogrammi utili per tutta l'azione. Anche la messa a fuoco era manuale e negli stadi non esistevano impianti di illuminazione artificiale mentre le pellicole erano di una sensibilità piuttosto bassa e non si poteva usare il flash. Lavoravo per il ☆*ccolo, per l'agenzia Italia, per la Gazzetta dello Sport e per il Calcio illustrato. A Milano le immagini venivano inviate dalla Posta centrale con un impianto di telefoto. Via filo telefonico. Per risparmiare dovevo usare un unico cartoncino di 13 per 18 centimetri su cui trovavano posto due immagini. Così voleva l'amministrazione della Gazzetta. Ingrandivo i negati con un vecchio «Siluro» e mi venivano pagate solo le fotografie pubblicate. Di domenica andavo in trasferta seguendo la Triestina. Non c'era un lira di diaria e il nostro trattamento economico di reporter non era nemmeno lontanamente paragonabile a quello dei giornalisti-inviati. Ora spero che la situazione sia cambiata. Specie per i giovani che si affacciano a questa professione. All'epoca per noi era molto dura, si era appena usciti dalla guerra».

Sophia Loren in un' immagine di Adriano de Rota. Sopra un autoritratto del fotografo.

Anchè durante il conflitto mondiale Adriano de Rota ha lavorato come fotografo. Non al fronte o su navi o aerei, bensì all'interno di un palazzo di viale XX settembre a Roma, a poca distanza dal Quirinale. Lì aveva sede il Sim, il Servizio di Informazione Militare. Lì venivano aperte lettere e altri documenti che poi hanno dato nemmeno un nastrino e mi sono congedato da sergente». Altro di quel periodo il decano dei fotografi triestini non dice. Parla di bacinelle, di acidi, di lampade rosse che non velano la carta e le pellicole. Un mondo quasi scomparso.

Il suo studio di larga Barriera, passato ora in gestione al figlio, è il più antico di Trieste. Nello stesso palazzo all'ultimo piano nel 1903 aveva iniziato a lavorato Ezio de Rota, papà di Adriano. All'epoca gli studi di fotografo usavano unicamente la luce del sole. Non esistevano flash e nemmeno lampade elettriche adeguate. Vetri, tende bianche, specchi, pannelli riflettenti. Con queste «armi» il pittore-fotografo, impressionava le proprie lastre.

«Sono figlio d'arte e lascio lo studio a mio figlio» dice Adriano de Rota con una punta di emozione. «A lui ho lasciato la mia Rollei, una biottica 6x6 che non mi ha mai tradito. So che è una macchina che ha fatto il suo tempo ma noi vecchi si affezioniamo agli strumenti della nostra gioventù. Ho anche provato ad adoperare una Nikon, ma a mio giudizio il negativo è troppo piccolo. So che si sta facendo largo la fotografia digitale ma per ottenere risultati professionalmente degni, bisogna investire centinaia di milioni e studiare a lungo l'informatica. Anche per questo mi sono fatto da parte dopo 70 anni di lavoro. Una stagione è conclusa e una nuova si sta aprendo. Vadano avanti i giovani. Il mondo dell'artigiano con la sua manualità e i suoi segreti lo ritengo concluso. Per termostatare i bagni dello sviluppo colore, all'epoca avevo comprato delle resistenze elettriche usate negli acquari di casa. Costavano meno di quelle per la fotografia. Oggi tutto questo non è più possibile. Un mondo è tramontato e pochi sono disponibili a passare due ore sotto la pioggia con la speranza di vendere qualche immagine ai giornali. Ho scattato per anni all'ippodromo di Montebello, ho fissato sulla pellicola i volti di centinaia di ragazzi della Ginnastica triestina all'epoca del maestro De Jurco. Ho lavorato tra le quinte e i palchi del Verdi, al castello di San Giusto, del Rossetti. Devo dire grazie alla città e a chi mi ha apprezzato e stimato».

Claudio Ernè

Il cordoglio per la scomparsa dello scrittore e saggista triestino

«Bruno Maier, uomo semplice e studioso di grande spessore»

Vasta eco e grande cordoglio ha destato in città la notizia della morte di Bruno Maier studioso di letteratura e scrittore triestino scomparso il 27 dicembre dell'anno scorso. E, tra gli altri, lo ricorda con commozione e affetto l'Università popolare della quale è stato presidente dal 1983 al 1998. Studioso, critico letterario e saggista (fondamentali le sue pagine su Italo Svevo), - ricorda l'Università popolare - Bruno Maier è stato anche conferenziere di pregio nelle varie sedi delle Comunità degli italiani edel'Istria e di Fiunme, profondo conoscitore della letteratura cosiddetta di frontiera ed è stato inoltre curatore della collana «Biblioteca istriana», i cui volumi raccolgono le opere dei più illustri prosatori e poeti della minoranza italiana. L'Università popolare sottolinea infine la straordinaria intelligenza e la grande signorilità dello scomparso.

Bruno Maier

Anche il Comitato provinciale dell'Associazione nazionale «Venezia Giulia e Dalmazia» si unisce al cordoglio: «Con la scomparsa del prof. Bruno Maier - sottolinea Claudio Grizon vicepresidente dell'associazione - Trieste perde un uomo di cultura, uno studioso e un appassionato della storia e delle tradizioni letterarie dell'Istria, della Venezia Giulia e della Dalmazia. L'associazionismo istriano, giuliano e dalmata gli deve molto, per quanto in tutta la sua vita ha saputo fare per scoprire e divulgare la ricchezza della letteratura di queste terre».

«È stato un fine interprete della cultura italiana. dell'Istria e della Venezia Giulia - ha detto ancora Grizon - e con i suoi studi ha contribuito a perpetuare nel tempo l'identità di un popolo e di una terra a lui cara. È mancato un uomo semplice, raffinato, con uno stile di vita d'altri tempi che ha lasciato un segno profondo nel mondo culturale della nostra città. Spero - ha aggiunto lo stesso Grizon - che Trieste e le sue istituzioni sappiano ricordarlo come merita».

E Il Consiglio regionale del Friuli-Venezia Giulia, tramite il suo presidente, Antonio Martini, ha espresso il cordoglio per la mortè di Bruno Maier.

«Lo scrittore e letterato capodistriano, ma vissuto sempre a Trieste e noto per i suoi saggi nonchè i suoi studi su Italo Svevo, ha saputo dare voce - ha sottolineato Martini -, pur non amando parlare con toni accesi, a tutto il Friuli-Venezia Giulia».

Il progetto formativo del «Carli» con un'impresa simulata creata dentro l'Istituto

Studenti a scuola di manager

Il contatto fra il mondo del lavoro e della scuola è uno scoglio non sempre affrontato in maniera adeguata. Da diversi anni l'Itc Gian Rinaldo Carli di Trieste realizza progetti finalizzati all'alternanza scuola-lavoro. In queste esperienze hanno potuto contare sulla collaborazione degli Enti pubblici presenti sul territorio, dell'Associazione industriali e, in particolare, di numerose aziende cittadine che hanno accolto gli allievi dell'Istituto in visita e in *stage*. Il progetto formativo degli studenti della scuola Carli, prevede diverse iniziative formative già alla fine della classe quarta, durante il periodo estivo, e nelle prime due settimane di scuola dell'anno scolastico successivo. Spesso questa esperienza arricchisce e completa i giovani, in particolare l'approccio relativo alla gestione di un'impresa simulata creata *ad hoc* all'interno dell'Istituto. Ciò è stato realizzato al fine di far nascere e sviluppare nei ragazzi coinvolti capacità imprenditoriali e gestionali.

Negli ultimi anni molti studenti hanno potuto approfondire anche l'aspetto legato alla qualità della produzione, grazie soprattutto alla collaborazione della società Demus, che ha più volte accolto in visita diverse classi. In quest'ultimo caso, ad accompagnare gli studenti e gli insegnanti delle classi terza A e quinta B, sono stati l'Amministratore delegato Massimiliano Fabian (pure presidente dei giovani imprenditori della provincia di Trieste) e il responsabile qualità della stessa società ing. Taunini. Gli intervenuti hanno così potuto toccare con mano le problematiche attinenti alla qualità in un comparto specifico qual è quello della decaffeinizzazione del caffè, primato che conta a Trieste una rilevante filiera produttiva.

Gianni Pistrini

OPERAZIONE Chi COMPRA
SC NTA
RISPARMIA FINO AL 50% SUL PROSSIMO ACQUISTO
DAL 2 AL 26 GENNAIO

29"- Flat - 100 Hz

MediaWorld

Pino Roveredo ha iniziato un'attività coi ricreatori della cittadina: «Dietro le belle apparenze solitudine e rischio»

Muggia, quanti giovani in gabbia

Per chi non fa sport resta solo il bighellonare, «e i genitori lavorano, lavorano...»

Dei luoghi del disagio è stata fatta una mappa che il sindaco ha dato al Servizio assistenza. Forse la Fondazione CrT finanzierà un progetto

Giovani senza riferimenti, genitori occupati a lavorare troppo, senza la forza, il tempo, la voglia o la capacità di dare ai figli un'identità. Piccolo, poco confortante quadro di una gioventù difficile, di periferia, incontrata nei rioni triestini da Pino Roveredo, impegnato in progetti per il reinserimento sociale dei giovani. Al quadretto non sfugge Muggia, 14 mila abitanti e tanti ragazzini in cerca di luoghi di aggregazione, di cose da fare che abbiano un senso.

Così, dopo Borgo San Sergio e Melara, Pino Roveredo, con i suoi progetti di teatro, graffiti, danza, musica - tutte scuse, ottime scuse per stare assieme e conoscersi, e divertirsi, e uscire da modelli di società aberranti - è pronto ad approdare anche a Muggia, nel ricreatorio di proprietà della parrocchia, la «cattolica», come dicono i muggesani, che ha già visto crescere, ormai, numerose generazioni di ragazzini tra una partita a calcio, quattro tiri a canestro e una riunione degli scout.

Mentre il sindaco, assieme al parroco, sta lavorando per ottenere un finanziamento per la ristrutturazione di parte del sito, quella che una decina di anni fa ospitava un bar, e ci sono buone probabilità che sia la Fondazione Crt a sostenere, ancora una volta, il progetto, Roveredo ha sondato la realtà locale under 18, e si sta rimboccando le maniche: «A prima vista i ragazzini ti sembrano tutti bravi e buoni. Sono vestiti bene, hanno modi cordiali e Muggia sembra un posto migliore di tanti altri. Poi ti rendi conto che sono ragazzini soli, e che di problemi ne hanno, e come. Sono i problemi di tutte le periferie e dei quartieri dormitorio, dove i genitori lavorano, lavorano, lavorano, e i figli non hanno tante possibilità di svago e aggregazione. A Muggia ci sono tantissimi bar, tanti locali dove infilarsi, ma non è facile trovare offerte concorrenti. Chi non fa sport non ha molte alternative valide allo scorrazzare in motorino, al bighellonare per le stradine del centro storico. E questo è un problema. A tredici anni si prova una canna, e poi si rischia di andare avanti».

Non è certo il caso di generalizzare, ma il disagio esiste, e ha numeri elevati, per un paese di 14 mila abitanti. Sono oltre una cinquantina i ragazzini seguiti dal doposcuola, un servizio apprestato dal Comune con due operatrici, e che si svolge sempre in ricreatorio, e i bambini affidati al Comune sono un piccolo esercito, superano l'ottantina, un numero elevato per un comune così piccolo.

Secondo Pino Roveredo la ricetta per migliorare le cose c'è, ed è fatta di ingredienti semplici: «Collaborazione con tutti: i privati che possono aiutarci economicamente, il Comune, la parrocchia, e poi la mobilità: i ragazzi di Muggia devono capire che Trieste è a dieci chilometri, e non cento, che possono andare negli altri rioni, conoscere altri ragazzi, spostarsi e non restarsene solo nel centro storico».

Dei luoghi del disagio muggesano under 18 è stata fatta anche una mappa, ad opera di associazioni di cittadini che operano in campo sociale. Una mappa presentata ufficialmente, e che elenca luoghi ben noti: angoletti bui del centro storico, piazzali e strade a fondo cieco delle periferie, zone note solo a chi tristemente le abita. Il sindaco Gasperini ha raccolto i dati, già noti al Servizio di assistenza sociale: «Conosciamo il disagio - ha dichiarato infatti il primo cittadino - e lavoriamo ogni giorno per fare qualcosa; i ragazzini hanno la priorità e le assistenti sociali si occupano giornalmente di loro. Ben vengano progetti in grado di migliorare la situazione attuale. I ragazzi che vivono in situazioni a rischio devono avere la possibilità di uscire da tessuti familiari difficili».

Francesca Capodanno

Pino Roveredo e, a sinistra, uno spettacolo dei ragazzini di Muggia. «Rispetto ai rioni triestini, questo sembra un posto migliore di altri. Invece i ragazzini sono molto soli, come avviene nei quartieri-dormitorio».

E domani al teatro «Verdi» la premiazione degli atleti

Domani alle 17, al teatro «Verdi» di Muggia, si terrà la premiazione degli sportivi muggesani che si sono distinti nel 2001 a livello internazionale e nazionale. La scelta è stata ristretta a queste due categorie su proposta della Consulta dello sport, alla quale aderiscono le società sportive della cittadina. Ma un premio andrà anche agli sponsor che, credendo nell'importanza dell'attività sportiva, hanno contribuito a realizzare la manifestazione estiva «Invito allo sport» e alle società sportive locali.

Questo appuntamento che di solito è fissato per dicembre è stato rimandato per la concomitanza, afferma l'amministrazione, di altre manifestazioni e appuntamento culturali e ricreativi che si sono succeduti prima di Natale nella cittadina. La serata avrà uno svolgimento particolare, fra le scenografie che riproducono piazza Marconi, realizzate dalle classi elementari del tempo pieno di Muggia.

Durante la serata si esibiranno atleti di alcune società, in particolare della Polisportiva Muggia '90, dell'associazione Carso Muggia e del Club Diamante. Come sempre, la manifestazione servirà come promozione per le varie discipline proposte a livello locale: basket maschile e femminile, calcio, judo, ginnastica, kick boxing, danza sportiva, pesca, canottaggio, vela, tennis, bocce, tiro a volo, tennis tavolo e da quest'anno anche karatè ed equitazione.

IL CASO

Dopo le circoscrizioni, gli Amici della Terra

Troppe antenne per i cellulari nel cielo di Roiano? «Vero, l'inquinamento è già ai limiti»

I presidenti della terza e quarta circoscrizione si dicono perplessi e contrariati rispetto a nuove richieste d'installazione di. antenne per cellulari. L'assessore Maurizio Bradaschia assicura che il Comune sta per presentare, a metà mese, una mappatura dei siti, e che interverrà per eliminare l'inquinamento elettromagnetico. Ma alla notizia che quattro nuovi impianti stanno bussando alla porta nel quartiere di Roiano, Gretta, Barcola, l'associazione Amici della Terra rimarca che «qualora fossero realizzati creerebbero grossi problemi incidendo pesantemente sui livelli dell'inquinamento elettromagnetico nel rione di Barcola».

In particolare, si afferma che la stazione prevista in Scala Santa «si troverebbe a meno di 100 metri da tre scuole medie e due scuole elementari, a non più di 80 metri dall'antenna di via dei Moreri, e a 50 dall'antenna radio della Polizia stradale». In tutta la zona, aggiunge l'associazione, i livelli di inquinamento sono ai limiti di legge. Si cita inoltre l'impianto che dovrebbe sorgere «all'interno della centrale Acegas di via Valmartinaga, su un palo alto 25 metri» (irradiazioni verso la scuola di via Montorsino, che sta a 50 metri, e su numerosi condomini, per un totale di circa 1.500 persone).

Ricordando che i Comuni hanno l'obbligo, secondo la legge regionale, di verificare «la presenza di altri impianti e di abitazioni, scuole, ospedali, situati entro 200 metri, prima di rilasciare la concessione edilizia», gli Amici della Terra aggiungono: «Nel caso venissero rilasciate le autorizzazioni, a Roiano si troverebbero quattro stazioni radio base (due già esistono) distanti l'una dall'altra non più di 100 metri, che creerebbero una cappa di elettrosmog sull'intero rione. Non risulta comunque che l'Arpa abbia finora autorizzato alcuno di questi quattro nuovi impianti, ed essendo quello dell'Agenzia regionale di protezione dell'ambiente il parere prioritario e vincolante, sembra strano che il Comune se ne sia "dimenticato"».

MUGGIA Nasce un comitato spontaneo di cittadini che protesta per la prossima chiusura di una via a fondo cieco

«Siamo sequestrati dai lavori stradali»

Un esposto è stato inviato al prefetto: «Si procurino uscite alternative»

«Saremo sequestrati in casa nostra». Una parte degli abitanti di via del Serbatoio a Muggia (nella zona oltre il rio Ospo) si è costituita in comitato spontaneo e ha indirizzato ieri un esposto al prefetto di Trieste, esteso per conoscenza al sindaco Gasperini, al commissariato di Pubblica sicurezza di Muggia e anche alla stampa.

La via, secondo un'ordinanza già emessa, sarà interessata da lavori per la fognatura a partire dai giorni successivi all'Epifania, per due settimane. L'intervento riguarderà solo una parte delle case che si affacciano sulla strada, una salita a fondo cieco: dal civico 12 al civico 30. Dopo il quale ci sono altre case, con otto famiglie, afferma il comitato, che non potranno più entrare nella strada e che devono solo «subire» il fastidio, non essendo beneficiarie dei lavori fognari.

Il transito sarà vietato dalle 7.30 alle 18, i vigili urbani hanno assicurato che consentiranno il passaggio dei mezzi di emergenza e di soccorso, «ma - afferma Emanuele Mapelli, portavoce del gruppo - prima che gli operai chiudano i buchi, spostino i macchinari e lascino entrare le ambulanze ci vuole troppo tempo, se uno malauguratamente avesse un infarto...». La via è stata chiusa già prima di Natale, poi i lavori sono stati temporaneamente interrotti. Prima della ripresa, i cittadini, che hanno incontrato il sindaco senza però averne avuto risposte concretamente rassicuranti, hanno deciso di rivolgersi al prefetto, sottolineando che troppe persone, anche anziane, resterebbero confinate in casa per tutta la giornata, e che se questa ordinanza verrà attuata «nella sua completezza» verranno prese altre iniziative, «con tutti i mezzi democratici e civili a disposizione».

L'esposto è corredato di firme e anche di un piccolo documento che illustra i propositi del «Comitato cittadino spontaneo per Muggia pulita e sicura» (Cocis): si è costituito perché i cittadini sono «stanchi di subire passivamente le conseguenze dei diritti negati», perché si vuole sensibilizzare l'opinione pubblica «su tematiche dovute a disfunzioni e abusi della pubblica amministrazione». Distribuzione di volantini e, se necessario, «presidi» saranno i mezzi per queste battaglie.

Ma che cosa si può fare in concreto? «Ci sono delle strade alternative, a monte, che potrebbero essere attivate - spiega Mapelli -, una è ripristinare, e forse il Comune avrebbe avuto il dovere di farlo, non servono spese enormi. Una seconda è una strada privata, a suo tempo costruita dal Comune con diritto di passaggio pubblico, sempre per ovviare a lavori in corso. Quella fase è passata e ora il proprietario rifiuta l'accesso».

Se i provvedimenti restassero in vigore, annuncia ancora il portavoce del Cocis, e visto che tutta la strada dovrà essere sgomberata dalle macchine (anche la parte non interessata dai lavori), «qualunque danno, di qualunque natura dovesse verificarsi a persone o cose durante questo periodo verrà da noi considerato a carico del Comune».

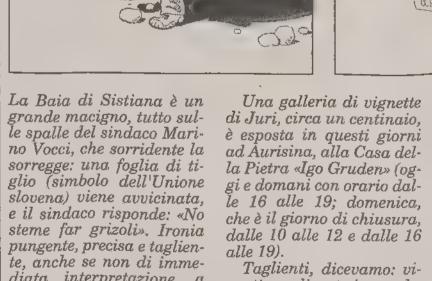
Oltre al problema del passaggio inibito, e dei parcheggi negati, timori per i servizi di emergenza e soccorso

LA MOSTRA

Cento vignette in mostra ad Aurisina ancora fino a domenica

Taglienti ironie con la penna di Juri, il Forattini sloveno

La Baia di Sistiana è un grande macigno, tutto sulle spalle del sindaco Marino Vocci, che sorridente la sorregge: una foglia di tiglio (simbolo dell'Unione slovena) viene avvicinata, e il sindaco risponde: «No steme far grizoli». Ironia pungente, precisa e tagliente, anche se non di immediata interpretazione, a chi non conosce, nei dettagli, la questione. Si tratta delle vignette di Franco Juri, capodistriano, laureato in filosofia a Lubiana. È il Forattini della Slovenia, pubblica le sue vignette ogni giorno su uno dei principali quotidiani, il «Dnevnik», ma differentemente da Forattini lui la politica l'ha vissuta anche in prima persona, sottosegretario al ministero degli Esteri a metà degli anni Novanta.

Una galleria di vignette di Juri, circa un centinaio, è esposta in questi giorni ad Aurisina, alla Casa della Pietra «Igo Gruden» (oggi e domani con orario dalle 16 alle 19; domenica, che è il giorno di chiusura, dalle 10 alle 12 e dalle 16 alle 19).

Taglienti, dicevamo: vignette realizzate in un decennio, che ripercorrono la storia recente della Slovenia e trattano i temi centrali della politica interna ed estera della vicina repubblica, dai rapporti con la Croazia a quelli con l'Italia, sul fronte dei beni abbandonati, delle foibe. Tratto affilato, disegni semplici: Juri non sembra voler perdorare nulla con la sua penna, che sa colpire con grande sarcasmo.

Difficile la lettura per chi non segue appassionatamente la politica d'oltreconfine, ma le vignette di levatura internazionale - qualche scena su Bin Laden, la questione della globalizzazione, l'elezione di Bush - rendono perfettamente l'idea dello stile di Juri, invitato a esporre a Duino Aurisina dal sindaco, Marino Vocci, che nei giorni di apertura che hanno coinciso con le festività si è preoccupato personalmente (gli obiettori incaricati erano in ferie) di aprire e chiudere la mostra.

Per chi volesse, invece, una sostanziosa anteprima, è disponibile il sito Internet del «Dnevnik», con le vignette del 2000 e di parte del 2001 all'indirizzo www.dnevnik.si/juri/jan01.html.

fr.c.

Riti religiosi dal 6 al 9 gennaio, secondo il «calendario giuliano»

Per la comunità serbo-ortodossa il Natale arriva lunedì prossimo

La comunità religiosa serbo-ortodossa di Trieste celebra il Natale lunedì 7 gennaio, osservando il «calendario giuliano», seguito ancora dalla maggioranza degli ortodossi (i russi, i bulgari, i serbi, e anche la comunità monastica del monte Athos).

La chiesa serbo-ortodossa.

La solenne liturgia sarà celebrata alle 10 nel tempio di san Spiridione Taumaturgo, con la partecipazione del coro.

Il 6 gennaio, invece, giorno della vigilia, avrà luogo alle 18 il vespro solenne, con la ripetizione dell'antico rituale che caratterizza questa cerimonia.

Ci sarà infatti la solenne benedizione del tradizionale ramo di quercia («Badnjak»). Il pavimento sarà cosparso di paglia a ricordo della nascita di Gesù nella grotta di Betlemme.

La comunità serbo-ortodossa comunica anche, in dettaglio, tutti gli appuntamenti religiosi previsti dal 6 al 9 gennaio.

Sia il 6 che il 7 gennaio si celebreranno alle 10 la liturgia e alle 18 i vespri; l'8 gennaio («Sinassi della Vergine») la liturgia è prevista per le 9, i vespri alle 18. La comunità celebra santo Stefano il 9, con una liturgia alle 9 del mattino.

In questa occasione ci sarà anche un requiem solenne per un grande benefattore della comunità, Risto Skuljevic.

Studente triestino diventa coordinatore a livello regionale

Uno studente triestino è stato nominato coordinatore regionale delle consulte provinciali degli studenti del Friuli-Venezia Giulia. Si tratta di Enrico Guglielmo Focardi, al quale spetterà di coordinare i rappresentanti dei 50 mila studenti degli istituti superiori di tutta la regione.

La nomina è avvenuta ieri al Provveditorato di Gorizia, presenti tutti i presidenti delle Consulte provinciali degli studenti, i vicepresidenti e i rappresentanti dei Provveditorati regionali.

Per Focardi, già delegato degli studenti triestini agli stati generali della Pubblica istruzione a Roma) è un primato più che personale: è il primo studente triestino a rivestire questa carica.

LA CURIOSITA'

I segreti della zona di Bristie spiegati da Elio Polli, appassionato escursionista

Una collana trovata in grotta

Bovini al pascolo sopra un verde prato d'erba: una normalità in scenari di montagna. Un po' meno, invece, quando li si vede brucare dentro doline carsiche. Che siano anche loro uno dei 2300 punti notevoli, in tal caso semoventi, dell'altipiano che Elio Polli, insegnante e assiduo escursionista, va annotando da anni ai fini di una futura pubblicazione? I ruminanti hanno intanto ottenuto la citazione e una diapositiva tutta per loro durante la conferenza sui luoghi caratteristici del Carso attorno a Bristie tenuta dallo stesso Polli alla Società Alpina delle Giulie per il gruppo di Tutela dell'ambiente montano (Tam).

«L'intera zona – ha affermato il relatore – presenta numerose particolarità dal punto di vista storico-naturalistico e morfologico: doline di notevoli proporzioni, interessanti cavità, affilati campi solcati, diverse vasche di corrosione». Meta ideale per una gita domenicale, insomma, cosa che i membri dell'Alpina delle Giulie guidati dall'esperto fanno regolarmente. Essi hanno così potuto vedere dal vivo ciò che un paio di giorni prima avevano pregustato tramite proiezione: la cava di onice con un paranco sporgente, sorta di monumento d'archeologia industriale, presso la dolina chiamata «Briscah»; le rigogliose piante di Salvia spontanea al di fuori della grotta Noè; la massicciata di circa 5 chilometri tra Bristie e Samatorza che avrebbe dovuto servire da supporto per le rotaie della ferrovia a scartamento ridotto ideata in un primo tempo dagli austriaci. O sentire aneddoti tipici come quello occorso a un carsista che nel 1983 trovò in una nicchia di una caverna nei paraggi, quindi grani di osso forati appartenenti a una collana o a un rosario, forse un'offerta votiva. Inutile dire che da allora il sito fu battezzato «Grotta della collana».

Fiorenzo Ricci

ORE DELLA CITTÀ

Circolo della stampa Sala rinnovata

La rinnovata sala «Paolo Alessi» del Circolo della stampa è aperta a istituzioni, circoli, sindacati, organizzazioni culturali e commerciali e all'intera cittadinanza. Tutti coloro che sono interessati possono rivolgersi agli uffici di corso Italia 13 (2º piano, tel. 040/370371, 040/370571).

Imbarco marittimo

Alle 10.30 di oggi all'Ufficio armamento e spedizioni della Capitaneria di porto di Trieste verrà effettuata una chiamata dal turno generale per l'imbarco sulla nave portacontenitori «Lt Lloydiana» per un garzone di camera con contratto a viaggio, l'imbarco avverrà nel porto di Trieste in data odierna.

L'impiccione viaggiatore

Oggi alle 11.10 (replica stasera alle 20) andrà in onda sulle frequenze di Radio Punto Zero (101,1, 101,3 e 101,5 FM MHz) «L'impiccione viaggiatore», rotocalco giornalistico a cura di Andro Merkù. Il primo servizio verrà dedicato alle previsioni astrologiche del 2002, ponendo inoltre il quesito: perché in genere gli astrologi non hanno previsto per il 2001 un disastro mondiale come quello dell'attentato alle Torri Gemelle? Ospite della seconda parte sarà invece Renzo Arbore, che sabato sarà protagonista insieme all'Orchestra Italiana del concerto «Buon anno Trieste».

Pro Senectute

Al Club Rovis di via Ginnastica 47 con inizio alle 16.30 soddisfacendo le numerose richieste dei soci alcuni funzionari della Cassa di risparmio di Trieste saranno presenti per illustrare, delucidare problematiche, chiarire modalità circa il passaggio dalla lira all'euro. Il Centro ritrovo Anziani di via Valdirivo 11 rimane aperto dalle 15.30 alle 19.

Befana Uil

In occasione della festa dell'Epifania, domenica 6 gennaio la segreteria provinciale, unitamente alle categorie aderenti alla Camera confederale del lavoro Uil, organizza per i figli dei propri iscritti e simpatizzanti una mattinata in cui sarà proiettato il film «Shrek» al cinema Ariston di viale Romolo Gessi 14. L'incontro avrà inizio alle 10, sarà presente anche la Befana in carne e ossa.

Corso di yoga

Riprende lunedì 7 gennaio alle 18 al Circolo Ivan Grbez (via di Servola 124) il corso di hata yoga e yoga nidra per il rilassamento del corpo/mente. Per informazioni tel. allo 040 307665.

«Presepio vivo» domenica in piazzale Rosmini

Domenica 6 gennaio, solennità dell'Epifania, alle 17 si ripeterà la sacra rappresentazione «Presepio vivo», a cura della parrocchia Madonna del mare e per la regia di Ugo Amodeo e di Roberto Kraus. Davanti alla chiesa di piazzale Rosmini gli attori de «I Commedianti» e della Farit (con i cavalli messi a disposizione dal Circolo ippico Alpe Adria e con l'asino e le pecore provenienti dal Friuli) metteranno in scena episodi della Natività, dell'Adorazione dei Magi e della fuga in Egitto. (Foto d'archivio di Andrea Lasorte)

Yoga Satyananda

Il Centro Yoga Satyananda, via Economo 2, comunica ai soci e interessati che le lezioni riprenderanno lunedì 7 gennaio con i consueti orari. I nuovi soci possono seguire senza impegno due lezioni di prova.

Mostra «Ventis secundis»

La mostra «Ventis secundis, Uomini e vele nella collezione Visintini», organizzata dalla Famiglia parentina, dall'Irci e dai Civici musei scientifici di Trieste nel Museo del mare di via Campo Marzio 5, chiuderà definitivamente i battenti domenica 6 gennaio. Date le molte richieste sono stati fissati i seguenti appuntamenti col curatore per le ultime visite guidate al solo costo del biglietto: sabato 5 gennaio alle 10.30 e 12, domenica 6 alle 11. Il giorno 6 gennaio anche il Civico aquario marino rimarrà aperto con orario 9-19.

Corso base di fotografia

Il Circolo fotografico triestino (Onlus) organizza il 32.o corso base di fotografia. Il corso si articola in 16 lezioni, tenute in sede ogni lunedì o mercoledì (19.30-20.30), 5 uscite e 2 conferenze. Durata corso dal 28 gennaio al 17 maggio. Per informazioni: martedì 18-20 in via Zovenzoni 4, tel. 040/635396 (s.t.); e-mail: cft-trieste@libero.it.

Associazione dirigenti

Martedì 8 gennaio, alle 16.30, consueta riunione mensile dei soci in sede. L'incontro verterà sul tema: «Il nuovo porto di Trieste». Relatore sarà la prof. Antonella Caroli, segretario generale dell'Autorità portuale di Trieste. Alla conferenza sono invitati tutti i dirigenti iscritti all'Adai e alle altre Federazioni aderenti alla Cida.

La Campi Elisi si presenta

Il preside e alcuni docenti della scuola media Ai Campi Elisi illustreranno il piano dell'offerta formativa dell'Istituto a tutti i genitori interessati all'iscrizione dei loro figli alla prima media per l'anno scolastico 2002/2003 il giorno 15 gennaio alle 18 nell'aula magna della scuola elementare Morpurgo, scala Campi Elisi 4.

Torneo di basket

L'Unione sportiva Acli Trieste comunica che sono aperte le preiscrizioni alla 10.a edizione del Torneo amatoriale di basket «Memorial Maurizio Degrassi» che si svolgerà nella palestra di Rozzol-Melara, via Pasteur 41, con inizio il 5 febbraio. Per adesioni e informazioni rivolgersi a: Us Acli, via S. Francesco 4/1, tel. 040/370408.

Alla chiesa Evangelica Luterana

Per «Nova Academia» ecco i primi 25 anni da celebrare in musica

Il complesso di musica barocca «Nova Academia» festeggia il venticinquennale di attività artistica. Sorto con l'intento di proporre un repertorio barocco con particolare attenzione agli autori italiani dell'epoca, il complesso si è sempre distinto per un'interpretazione aggraziata, vivace e fresca del repertorio, pur perseguendo un indirizzo filologico nel pieno rispetto della prassi esecutiva di quel raffinato periodo. I componenti, che svolgono un'intensa attività concertistica anche come solisti e come componenti di altre importanti formazioni cameristiche, sono Rita Susovsky (mezzosoprano), Stefano Casaccia (flauto dolce), Piero Raffaelli (violino), Claudio Gasparoni (viola da gamba), Davide Masarati (clavicembalo).

Il «Nova Academia» ha partecipato a prestigiosi Festival internazionali, si è esibito in importanti sedi concertistiche in Europa, Stati Uniti e America Latina. Ha effettuato numerose registrazioni per la Rai e altre emittenti radiotelevisive europee.

Il concerto celebrativo, l'ultimo del ciclo «I concerti della cometa», si terrà domenica prossima alle 16.30 nella Chiesa Evangelica Luterana di Largo Panfili, con la partecipazione straordinaria del violinista Crtomir Siskovic, che suonerà sul suo prezioso strumento Stradivari.

Carnevale a Praga

Continuano all'Anla le prenotazioni per l'escursione in pullman a Praga e a Kutna Hora, in occasione del carnevale, da domenica 10 a giovedì 14 febbraio. Le prenotazioni (in unica soluzione) si ricevono nella sede Anla al Circolo Fincantieri-Wärtsilä, galleria Fenice 2, I piano, tel. 040/661212, martedì 8 gennaio dalle 10 alle 12 e dalle 17 alle 19 e con ulteriori posti disponibili mercoledì 9 gennaio con i medesimi orari.

Linea amica gay e lesbica

LineAmica Gay & Lesbica Trieste: se hai bisogno di parlare, di aprirti, di trovare qualcuno che ti ascolti, chiamaci. Nel rispetto del reciproco anonimato troverai anche una risposta sulla prevenzione dell'Aids e sui luoghi d'incontro. Il servizio risponde ogni lunedì dalle 19 alle 22 allo 040/630606, oppure puoi scrivere all'e-mail tagl.ts@libero.it.

Al Comune di Trieste

A.A.A. cercansi due inservienti

L'Agenzia regionale per l'impiego comunica che lunedì 7 gennaio e martedì 8 gennaio, nella nuova sede di Scala dei cappuccini 1 (palazzo sede dell'Irfop), dalle 9.30 alle 12.30, e lunedì pomeriggio dalle 15 alle 16.30 saranno raccolte le adesioni per l'avviamento a selezione, al Comune di Trieste, di due esecutori sociosanitari (inservienti), a tempo determinato (uno fino al 9 maggio prossimo, l'altro sino al 15 marzo), per mansioni di pulizia e riordino di locali e prestazioni in favore di minori.

E' necessario il diploma di scuola media inferiore e la dichiarazione relativa al reddito individuale lordo percepito nell'anno 2000 e ad eventuali carichi familiari, qualora non siano stati dichiarati. La graduatoria verrà esposta venerdì 11 gennaio all'albo dell'ufficio.

PICCOLO ALBO

Un gatto rosso e bianco, di taglia grande, con collarino verde si aggira da circa una settimana in via Alfieri (da via Canova a via Rossetti). Chi l'avesse smarrito è pregato di telefonare allo 040/633158, ore pasti.

———

Smarrito bracciale da uomo in oro giallo e bianco, recante all'interno un nome e una data, il giorno 24 dicembre 2001 in zona Carducci/Oberdan/Goldoni/S. Caterina. Caro Ricordo. Lauta ricompensa all'onesto rinvenitore. Contattare il 3336475364 oppure 3284689898.

La catena montuosa delle Alpi Giulie come non si sono mai viste prima: l'originale itinerario fotografico proposto da Furio Scrimali nel volume fotografico «Alpi Giulie» (Lint, 200 pagine) porta il lettore ad abbracciare con lo sguardo tutti i gruppi di montagne nei loro diversi versanti. Dal cuore geografico delle Giulie italiane composte dal Gruppo del Jof di Montasio, si può così giungere al centro delle Giulie Orientali slovene, al maestoso Tricorno (Triglav) e al suo celeberrimo e stupendo Parco naturale. Cartine geografiche, abbinate a dettagliati indicatori posti sulle immagini permettono di individuare con facilità il punto di vista da dove sono state riprese le fotografie panoramiche e di godere così non solo del luogo ma anche di una completa informazione riguardo alle quote e ai nomi dei monti ritratti. Il volume è corredato anche da un saggio ottico sulle «Comparazioni tra la percezioni visive e la fotografia panoramica» dell'ottico Annalisa Peschier.

Un originale itinerario fotografico proposto da Fulvio Scrimali

«Scatti» d'autore sulle Alpi Giulie

Tutte le fotografie del volume sono state riprese con pellicola per diapositive e scattate, con particolari procedure: si è sempre scattato le diapositive, rigorosamente in formato verticale, del panorama scelto, spostando la macchina a ogni scatto e curando in maniera assoluta la lettura della luce e l'esposizione di ogni scatto fotografico. Una particolare «testa panoramica» posta su un robusto cavalletto mantiene inalterati negli spostamenti sia il centro ottico dell'obiettivo impiegato sia il perfetto posizionamento in orizzontale rispetto al panorama inquadrato. Per ogni scatto si deve aver cura di sormontare leggermente le riprese affinché il lavoro di assemblaggio finale sia semplificato. Quindi ogni diapositiva è stata «trasformata» in digitale con uno scanner e quindi le immagini sono state pazientemente unite al computer con programmi dedicati al riconoscimento zonale, sino a formare così le stupende panoramiche pubblicate in questo volume.

Queste speciali fotografie panoramiche sono così composte da un minimo di 4 sino a un massimo di 8 diapositive singole che, assemblate, hanno permesso di ottenere visioni anche superiori ai 180° di campo panoramico. Un lavoro che solo per l'assunzione fotografica ha richiesto 5 anni di escursioni e arrampicate che Furio Scrimali, nella sua premessa al volume, così tratteggia: «Ho consumato decine e decine di paia di scarponi, ho attraversato temporali tanto improvvisi quanto impetuosi, ho dormito sotto la volta stellata e nella neve alta e soffice più di quanto voi potrete credere, e piano piano soavemente tra alti e bassi della vita, la montagna è entrata dentro di me, tanto che non so più dove finiscano le mie mani e dove inizia una parete, tanto che non so più dove finiscano le mie gambe e dove inizi un nuovo sentiero... una traccia da percorrere. Non ho fotografato solo quello che ho visto... ma ciò che ho sentito, dentro di me!».

MOVIMENTO NAVI

TRIESTE - ARRIVI

Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
4/1	5.00	Ma HISTRIA DIAMOND	Banias	Siot
4/1	8.00	Gr LEFKA ORI	Igoumenitsa	57
4/1	16.00	Tu UND HAYRI EKINCI	Istanbul	31
4/1	16 00	Gr SAMJOHN LIBERTY	Richard's Bay	rada/52

TRIESTE - PARTENZE

Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
4/1	8.00	It LIA	ordini	Silone
4/1	10.00	Gr CRUDI SKY	ordini	Siot 4
4/1	*14.00	Gr LEFKA ORI	Igoumenitsa	57
4/1	14.00	Cy PRESNYA	ordini	Siot 2
4/1	18.00	Cy HORNBEAM	Koper	15
4/1	20 00	Cy NYOKA	Ancona	52
4/1	22 00	Tu UND HAYRI EKINCI	Istanbul	31

FARMACIE

Dal 2 al 5 gennaio

Normale orario di apertura delle farmacie 8.30-13 16-19.30

Farmacie aperte dalle 13 alle 16: via Roma 16, tel. 364330; via L. Stock 9, tel. 414304; lungomare Venezia 3 - Muggia, tel. 274998; Aurisina, tel. 200121 solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Farmacie aperte dalle 19.30 alle 20.30: via Roma 16, via L. Stock 9, piazza Garibaldi 5, lungomare Veezia 3 - Muggia; Aurisina, tel. 200121 solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: piazza Garibaldi 5, tel. 368647.

———

Per consegna a domicilio dei medicinali (solo con ricetta urgente) telefonare al 350505, Televita.

TRIESTE TRASPORTI
Via dei Lavoratori 2 - 34144 Trieste
Numero Verde 800 016675 - Tel. 040.77951 - Fax: 040.7795257

Linea marittima TRIESTE-MUGGIA-TRIESTE

Orari dal 16 settembre 2001

FERIALE

Partenze da: TRIESTE	Arrivo a: MUGGIA	Partenze da: MUGGIA	Arrivo a: TRIESTE
6.45	7.15	7.15	7.45
7.50	8.20	8.25	8.55
9.00	9.30	9.35	10.05
10.10	10.40	10.45	11.15
11.20	11.50	11.55	12.25
14.00	14.30	14.35	15.05
15.10	15.40	15.45	16.15
16.20	16.50	16.55	17.25
17.30	18.00	18.05	18.35
19.35	20.05	20.05	20.35

FESTIVO

Partenze da: TRIESTE	Arrivo a: MUGGIA	Partenze da: MUGGIA	Arrivo a: TRIESTE
10.10	10.40	10.45	11.15
11.20	11.50	11.55	12.25
14.00	14.30	14.35	15.05
15.10	15.40	15.45	16.15
16.20	16.50	16.55	17.25
17.30	18.00	18.05	18.35

ATTRACCHI: TRIESTE - radice molo Pescheria
MUGGIA - lato interno diga foranea

TARIFFE

Corsa singola	*L. 5.000 - € 2,58*
Biciclette	*L. 1.000 - € 0,52*
Abbonamento nominativo 10 corse	*L. 16.000 - € 8,26*
Abbonamento nominativo 50 corse	*L. 38.500 - € 19,88*

USTICAlines

POLA - TRIESTE - POLA

MARTEDÌ, SABATO E DOMENICA

Pola PARTENZA ore *07.30*

Trieste ARRIVO ore *09.30*

Trieste PARTENZA ore *17.30*

Pola ARRIVO ore *19.30*

TARIFFE

	ADULTI	RAGAZZI (da 1 a 4 anni)
SOLO ANDATA	Lire 15.000	Lire 7.500
ANDATA E RITORNO	Lire 25.000	Lire 12.500

BIGLIETTERIE
TRIESTE
Stazione Marittima
Molo Bersaglieri
dalle 16.30 alle 17.30

per informazioni:
SAMER & CO. SHIPPING S.R.L. -
Piazza Dell'Unità d'Italia 7
Tel. 040 6702711 - Fax: 040 67027300

POLA: JADROAGENT LTD - Obala 14
Tel. 00385 52 210431
Fax: 00385 52 211799

San Giovanni decollato

Concerto in chiesa con il coro «Reger»

Ultimi giorni di festa all'insegna della musica e dei concerti per festeggiare il nuovo anno e l'Epifania, che conclude la lunga parentesi natalizia. Un po' in ogni parte della città il ponte festivo viene solennizzato all'insegna della buona musica. Non fanno eccezione i rioni. La circoscrizione amministrativa VI, infatti, organizza per sabato, alle 20.30, nella chiesa di San Giovanni Decollato, il concerto per l'Epifania, che vedrà protagonista il coro Max Reger. La formazione corale si esibirà in un repertorio di musiche di von Bingen, Festa, Gallus, Milhaud, R. Strauss, Beibl, Steegmans, Heiller, Carniel. Un'occasione per salutare piacevolmente l'arrivo del 2002.

Bando di concorso

La Marina recluta ufficiali permanenti

Sulla Gazzetta ufficiale della Repubblica, quarta serie speciale n. 100 del 18 dicembre 2001 è stato pubblicato il bando di concorso per titoli ed esami per la nomina di Ufficiali in servizio permanente effettivo nei ruoli normali della Marina militare, con scadenza delle domande il 17 gennaio 2002.

Al concorso indetto dalla Marina possono partecipare i cittadini italiani di entrambi i sessi. I maschi, la cui ammissione è prevista fino a trentadue anni, e le donne, queste ultime accolte fino a trentacinque anni, dovranno essere in possesso dei requisiti indicati nel bando stesso. Gli interessati possono attingere ulteriori informazioni on-line, dal sito www.marina.difesa.it e alla pagina 417 di televideo Rai.

ELARGIZIONI

– In memoria della mamma di mons. Ragazzoni (28/12) da Maria Grazia Luttini 50.000 pro missione triestina in Kenya (Iriamurai), 50.000 pro fondazione Luchetta, Ota, D'Angelo, Hrovatin (missione dott. Andolina).
– In memoria di Davide Salmona per l'onomastico (29/12) da Anita e Gabriella 50.000 pro Uildm.
– In memoria di Dino Giannetti nel trigesimo (2/1) da Egidio e Mariuccia Rinaldi 50.000 pro frati di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria di Regina Faraguna per il compleanno (31/1) e di Maria Faraguna nel XXXVIII anniv. da N.N. 30.000 pro frati Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria di Wolf Böckmann nel IV anniv. (4/1) da Marina e Silvano 100.000 pro ist. Burlo Garofolo (bambini leucemici).
– In memoria di Rita Bon ved. Giraldi nel IX anniv. dalle amiche Ondina Pietrini e Uccia Röttinger 100.000 pro Domus Lucis Sanguinetti, 100.000 pro ist. Burlo Garofolo.
– In memoria di Caterina Carone nel V anniv. da Ernesta e Marcello 50.000 pro frati di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria di Anna Cimarosti (4/1) dalla figlia Maria 200.000 pro Aism.
– In memoria di Giorgio Maffei (4/1) dalla moglie 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
– In memoria di Giuseppe Maietta (4/1) da Maddalena Sica Maietta 100.000 pro Residenza Campanelle.
– In memoria di Giulietta Milanese ved. Mattioni (4/1) da Noretta e famiglia 50.000 pro Agmen.
– In memoria di Giovanni Millo per il compleanno dalla moglie Nedda 100.000 pro ist. di Anatomia patologica (ospedale Maggiore), 50.000 pro frati di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria di Nino Modola per il compl. (4/1) dalla moglie Liliana, figli Marina, Walter 60.000 pro gattile di Cociani.
– In memoria di Gilberto Ruginetti (1/1) dalla moglie Anna 25.000 pro frati di Montuzza (pane per i poveri), 25.000 pro Ass. amici del cuore.
– In memoria di zio Adriano da Paola 50.000 pro Borsa di studio «A. Mercanti». c/o Liceo Petrarca.
– In memoria di nonna Anna da Paola 50.000 pro Istituto Rittmeyer.
– In memoria del dott. Mario Antonini da Silvana Cimolino 50.000 pro Ass. Amici del cuore, 50.000 pro Chiesa San Vincenzo de' Paoli.
– In memoria di zia Armida da Marisa e Fulvio 100.000 pro Ass. Amici del cuore.
In memoria dell'art. 13 da N.N. 292.500 pro Associazione volontari ospedalieri.
– In memoria di Rita Candotti dalle fam. Boschin Campini Rebec Angeli 50.000 pro Chiesa Sacro Cuore, 50.000 pro Ist. Burlo Garofolo (reparto oncologico).
– In memoria di Rosalia Caucci da Lydia Bremitz 50.000 pro Casa di riposo Ieralla Padriciano.
– In memoria dei genitori Ermando Etta da Elsa e famiglia 100.000 pro Comunità S. Martino al Campo (dott. Gino Strada).
– In memoria di Nella Gherlani Bracchi da Anna Brach Cobianco 300.000 pro Centro tumori Lovenati.
– In memoria di Livia Hillebrand da Lucio e Livia Ghersi 100.000 pro Ass. Amici del cuore.
– In memoria di Ninetta Laporta dai colleghi e amici della figlia Livia 418.000 pro Astad.
– In memoria di Enrichetta Lobello-Mosconi dalle compagne delle scuole elementari 110.000 pro Airc.
– In memoria di Luca Lugli da Rossana e Rossella 100.000 pro Oratorio Chiesa via Rossetti.
– In memoria di Stefania e Fernando Masola dai familiari da Genova 30.000 pro Ass. Amici del cuore.
– In memoria dei cari genitori Giuseppe e Olivia Mazzarolli da Bianca e Bruna 70.000 pro Pro Senectute (aggiungi un posto a tavola).
– In memoria di Ermanno Novak da Giuliana Cunzari 50.000 pro Cardiologia Ospedale Maggiore.
– In memoria di Carlo Ostrouska dalle famiglie Pecoraro-Colloricchio 200.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria del compositore e amico Ignacij Ota da Kd e Zpz Ivan Grbec di Servola 200.000 pro Centro tumori Lovenati.
– In memoria di Padre Pio da G.C. 100.000 pro Casa della sofferenza San Giovanni Rotondo.
– In memoria di papà da Paola 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
– In memoria di Luciana Penne ved. Linola da Patrizia e Gianfranco Urso 100.000 pro Enpa.
– In memoria di Mario Perzi dalla fam. Perzi 100.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri), 100.000 pro Villaggio del Fanciullo, 100.000 pro Reparto Nefrologia e Dialisi Osp. Maggiore.
– In memoria di Antonio Scubogna dalla moglie Nerina 30.000 pro Astad.
– In memoria di Paola Selcich ved. Diminich dalle fam. Burla Cherubini Cian Giacomini Matias Moro Vecchiet (v. Giustinelli 6) 50.000 pro Chiesa N. Signora di Sion, 35.000 pro Agmen.
– In memoria di Giuseppe Terdina dagli amici L. Millo e D. Bloccari 60.000 pro Associazione Donatori di sangue di Trieste; da Bazzo, Chalvien, Chiandotto, Festa, Giancovich, Lucatello, Macor, Zetto 230.000 pro Ass. amici del cuore.
– In memoria dell'avv. Ubaldo Ulcigrai da Fulvia Levi 30.000 pro Centro tumori Lovenati.
– In memoria di Silvano Ukmar da Enza Sergio Paolo 150.000 pro Chiesa S. Vincenzo de' Paoli.
– In memoria di Gisella Ursic in Cancianich da Renato Cristiana e Matteo 100.000 pro Airc.
– In memoria di Antonio Vidulli da Anita Durighello 50.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria dei propri cari 150.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria dei propri cari da Savina Ravalico 60.000 pro Ist. Burlo Garofolo (trapianto midollo osseo).
– In memoria dei propri defunti da M.P. 50.000 pro Parrocchia S. Sergio (poveri della parrocchia).
– In memoria dei propri cari defunti da Verna Florit 50.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
– In memoria dei propri cari da Elisabetta e Gian 50.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria dei propri defunti da Angelina Zol 30.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria dei propri cari da Argeo e Graziella 50.000 pro Centro tumori Lovenati, 50.000 pro Ist. Burlo Garofolo.

Il tema del fantastico e i miti celtici approfonditi in una conferenza con il saggista Paolo Gulisano

Tolkien affascina, in video e sulle pagine

«Con questi libri sono tornati in auge letteratura epica e linguaggio simbolico»

A pochi giorni dall'uscita sugli schermi del film «Il Signore degli anelli» - il primo di una trilogia di pellicole ispirate alla saga letteraria di Ronald Tolkien - il tema del fantastico ritorna a catturare l'interesse non solo del mercato ma anche di parte dei critici e dei saggisti. L'importanza del senso del mito, il valore del simbolico concentra l'attenzione nei riguardi della letteratura epica, un settore che ha avuto nei lavori di John Ronald Tolkien molte delle opere celebri, e diffuse nel mondo nell'intero scorso secolo.

E' proprio sulla valenza di John Tolkien, divenuto lo scrittore del secolo in Inghilterra, e sulle radici del mito celtico, che si è tenuto l'incontro promosso dal Circolo Universitario e intitolato «Dal Mito celtico al Signore degli anelli», protagonista della conversazione il saggista Paolo Gulisano. La ricca esposizione curata da Gulisano legata al ricordo di Tolkien scrittore, ha costituito la nicchia più interessante dell'intera conferenza.

Accantonati ben presto i consueti interventi rivolti ai tratti di un celtismo in continua espansione, anche se sovente in bilico con le speculazioni di matrice new age, Gulisano, autore del volume «Il mito e la grazia» ha tratteggiato lo stile geniale di Tolkien sullo sfondo del secolo '900 proteso al realismo: «Teso fra modernità e innovazione Tolkien è stato capace di interpretare la psicologia dell'uomo del XX secolo in maniera geniale», ha sottolineato Paolo Gulisano. «Con lui è tornata in auge la letteratura epica, il mito e il linguaggio simbolico. Ma Tolkien non ha dato una semplice riverniciata al tipo di letteratura è riuscito a elaborarla in modo innovativo».

Il ponte tra Tolkien e alcuni dilemmi epici della tradizione celtica nasce soprattutto dalla rielaborazione del tema della Cerca. Qui il concetto appare meno arcano e solo vagamente religioso rispetto alla classicità del ciclo letterario «La Saga arturiana». Eppure il «Il Signore degli anelli», secondo il relatore, ha saputo fornire una rielaborazione altrettanto intensa e spirituale: «Tolkien tratta la Cerca all'incontrario - ha sottolineato Gulisano - non parte alla conquista bensì alla rinuncia. Tratta l'esaltazione dell'eroe piccolo, umile, eppure capace di grandi imprese». Ma non si esaurisce con il tema originale della Cerca il valore degli scritti di Tolkien: «Lo scrittore ha voluto rivolgersi nuovamente al bello» - ha concluso il relatore - alla ricerca della verità fornendo uno stile di vita. Tolkien è partito da concetti fantastici ma ha saputo formulare tesi molto più reali, fornendo delle indicazioni per concepire un nuovo stile di vita autentico e puro».

Francesco Cardella

Tre romanzi e uno in preparazione: un «caso» letterario

Il genere fantasy piace a Trieste Nasce la saga di Fabiana Redivo

Il fantasy va a braccetto con la cultura classica. Ce lo spiega Corrado Premuda durante la presentazione del libro «Il seme perduto» (Editrice Nord) di Fabiana Redivo. L'autrice triestina ha incontrato il pubblico nell'aula magna del liceo Dante grazie all'organizzazione del Centro studi Einaudi. Con «Il seme perduto» si conclude la prima serie che conta altri due romanzi «Il figlio delle tempeste» e «La pietra degli elementi». Ma pare che l'opera non sia completa. «Questa saga - ha sottolineato la scrittrice - si concluderà solo con la seconda trilogia in programma». E infatti l'autrice sta già lavorando al quarto romanzo. Ed è proprio con Redivo che è stato possibile aprire un varco italiano in un genere che solitamente è prerogativa degli anglosassoni. «Sono stata considerata la pietra dello scandalo. Difficilmente vengono pubblicati autori italiani in questo genere letterario. Ma la casa editrice Nord sta conducendo una campagna opposta, dimostrando il valore di alcune voci nazionali».

Nate per gioco da un sogno in Sardegna, le storie di Redivo presentano un singolare intreccio tra fantasia ed elementi del retaggio culturale greco e latino. Ecco allora personaggi che assomigliano agli dei dell'Olimpo, storie e fatti dal sapore mediterraneo. Il tutto non dimenticando di costruire un universo che stupisce per complessità e coerenza. A questo proposito indispensabile è stato l'aiuto di Luigi Sorrentino, amico dell'autrice, ma soprattutto appassionato di storia. «Senza mai intervenire nella trama partorita da Fabiana - ha detto Sorrentino - ho cercato di contribuire dando quelle informazioni necessarie per collocare i personaggi in una struttura economica, religiosa e militare coerente». La magia non può tutto, effettivamente, e la storia acquista un certo spessore dando l'idea di un mondo immaginifico, ma fruibile. Definito anche una «telenovela fantastica», questo romanzo ha la capacità, come indicato da Massimo Kok Brelich, di portare il lettore in un mondo altro. Pare insomma che Redivo abbia fatto centro sintetizzando nella sua scrittura: tensione e relax, curiosità e divertimento. Qualità che forse appartengono ad alcuni scrittori giuliani: «La casa editrice milanese specializzta in fantasy - ha concluso l'autrice - ha infatti in programma la pubblicazione di altri due triestini».

Mary B. Tolusso

Due spettacoli del «Pat-Palcoscenico amatoriale triestino»

Un giallo comico in dialetto a beneficio della Croce rossa

«Un sipario rosso sangue», pièce messa in scena dal Pat-Palcoscenico amatoriale triestino.

La Croce rossa italiana-Comitato provinciale di Trieste organizza due spettacoli benefici che avranno luogo, rispettivamente, a Muggia al teatro Verdi, domenica, alle 17, e al teatro Miela di Trieste, domenica 13, con inizio sempre alle 17. Protagonista sarà la compagnia «Pat-Palcoscenico amatoriale triestino» che, in questi ultimi mesi, ha raccolto un vivo successo con le sue divertenti commedie in dialetto triestino e ha scelto di riproporre il suo ultimo lavoro, il giallo comico dialettale «Un sipario rosso sangue» di Gerry Braida per la regia dell'autore.

Lo spettacolo offerto ha scopi altamente benefici; oltre a permettere ai tanti assistiti di passare un pomeriggio in compagnia e in allegria, l'intero incasso sarà devoluto al comitato triestino della Croce rossa italiana a sostegno delle sue benemerite attività di assistenza e di conforto alle persone bisognose, sole e meno fortunate.

«Un sipario rosso sangue» è un giallo che si svolge interamente in palcoscenico fra i componenti di una compagnia amatoriale della nostra città; nella storia suspence e umorismo sono abilmente mescolati insieme, tenendo avvinti gli spettatori fino alla fine. Il tenente Piccione (Gino Tomsich), l'impagabile poliziotto in «impermeabile bianco», dopo aver brillantemente risolto il delitto dell'hotel «Buon Riposo» sul Carso triestino, è ora chiamato a sbrogliare un altro «maledetto intrigo»: chi sarà l'assassino che si nasconde fra le pieghe del sipario scarlatto? Ed ecco che Piccione, coadiuvato dal fido agente Bubnich (Lorenzo Braida), comincia la sua difficile indagine...

l. b.

Al teatro Cristallo

In scena Collodi Pinocchio e C. con la Contrada per il weekend

Da oggi a domenica 6 gennaio torna in scena al teatro Cristallo la nuova produzione della Contrada per il settore del Teatro per l'Infanzia e la Gioventù. Lo spettacolo è «Il gatto e la volpe», ispirato ai personaggi creati dalla fantasia di Carlo Collodi e riadattato per le scene da Giorgio Amodeo. Danno volto e voce ai tre personaggi dello spettacolo Franko Korosec nei panni del gatto e Valentino Pagliei in quelli della volpe, mentre Daniela Gattorno interpreta Pinocchio. Con l'aiuto di Stefania Ponari in qualità di assistente alla regia, «Il gatto e la volpe» è stato diretto da Carlo Rossi, attore della Rai noto al grande pubblico per la fortunata trasmissione «L'albero azzurro», dove interpreta il personaggio di Empirio.

Consigliato per i bambini di materne ed elementari, lo spettacoo effettuerà due recite mattutine domani e domenica, alle 11, per la rassegna «Ti racconto una fiaba». Oggi, domani e domenica, inoltre, repliche alle 16.30, gratuite per gli abbonati della Contrada.

VISITE

V A e V B della «Pertini» ospiti del giornale

Due classi della scuola elementare «Sandro Pertini» ospiti al Piccolo per scoprire i segreti della confeziorie di un quotidiano. In alto, la quinta A con gli alunni: Annalisa Abbatessa, Giulio Accerboni, Elisa Artuzato, Paola Battestin, Andrea Bonaduce, Chiara Centi, Lucrezia Comuzzi, Davide Deluca, Marco Di Terlizzi, Davide Dussi, Jennifer Galante, Irina Giassi, Thomas Iavernig, Carolina Pezzicari, Roberto Sissi, Giacomo Sbisà, Giuseppe Andrea Seguenzia, Samuel Steffè, Emanuele Ulcigrai, Roberta Vidoli. Qui sopra la classe quinta B della «Pertini». Il gruppo è composto da Massimiliano Barovina, Daniele Bottaro, Alessia Buresch, Giulia Chiostergi, Raffaella Costantini, Chiara Cucchi, Alessandro De Candia, Alessandro De Simone, Jessica Granieri, Elisa Guastini, Matteo Humar, Sandro Lionetti, Beatrice Lodi, Stefano Lorenzon Brescic, Cassandra Malusà, Sabrina Meriggioli, Elia Miceli, Marco Stoch, Luca Susic e Mattia Vatta.

Paolo Carbonaio e Gabriele Crozzoli ospiti della Lega navale

Il mondo di Salgari e Conrad raccontato per voce e immagini

Avventure di mare, voglia di liberà e immagini di isole da sogno sono stati i temi dell'incontro che un nutrito pubblico, ospite della Lega navale di Trieste, ha avuto con il fotografo Gabriele Crozzoli e con lo scrittore Paolo Carbonaio.

Prendendo spunto dai suoi romanzi, *Hathor*, *Mar Rosso* e *Oceano*, firmati con lo pseudonimo Humbert du Charbon, e dai suoi viaggi, Carbonaio ha evidenziato ai tanti appassionati di mare lo spirito d'avventura e di voglia di libertà che ci spinge verso la nautica e i viaggi esotici. Prigionieri delle città e di un modo di vivere che spesso subiamo, sentiamo il bisogno di evadere, di rivivere le esperienze degli antichi navigatori alla scoperta di nuovi mondi, un po' pirati e un po' capitani coraggiosi alle prese con un tifone. Molliamo gli ormeggi perchè sul mare ci sentiamo più liberi, oppure raggiungiamo quei paesi che ci fanno rivivere le atmosfere e i misteri descritti nei romanzi di Salgari e Conrad.

Tra le aride coste del Mar Rosso, le vele variopinte dei dhows e la candida sabbia e le palme delle isole dell'Oceano indiano, Carbonaio e Crozzoli hanno descritto e mostrato le diverse facce dell'Africa divisa tra la lotta per la sopravvivenza e il turismo dei villaggi vacanze. Un racconto arricchito dalle immagini scattate dall'autore durante i suoi viaggi in Africa orientale negli anni '60 e da quelle artistiche di Crozzoli che esaltano le bellezze naturali di isole come Zanzibar, Mauritius e Maldive. Si è aperto così, di fronte al pubblico, il panorama storico di un continente che, uscito dal colonialismo, percorre faticosamente la strada dell'indipendenza e di un benessere ancora molto lontano. Una strada costellata da rivoluzioni e ingiustizie sociali e spesso ignorata, mentre i Boeing la sorvolano trasportando centinaia di turisti verso i villaggi turistici.

Un villaggio turistico sul mar Rosso, meta tradizionale dei vacanzieri «classici».

Tesi suggestive spiegate al Centro Heliopolis

«Il Friuli Venezia Giulia nel Sacro romano impero precorre l'Unione europea»

«L'Europa d'oggi non nasce per caso: le radici partono dal progetto legato al Sacro romano impero, concretizzatosi con l'incoronazione a Roma di Carlo Magno nella notte di Natale dell'800 d. C., alla cui stesura parteciparono eruditi provenienti da vari luoghi del Continente. Tra essi, due importanti personaggi d'origine cividalese, Paolo Diacono e Paolino d'Aquileia, rappresentanti di una futura regione cuscinetto, quella friulo-giuliana, ponte fra culture e identità diverse».

Riflessione, questa, proposta da Franco Fornasaro, vice direttore del Centrum latinitatis Europae, durante la conferenza dal titolo «Tra Paolo e Paolino: suggestioni di storia altomedioevale della regione Friuli Venezia Giulia» organizzata dal Centro studi internazionali Heliopolis di Trieste, presente Rainer Weissengruber, dell'Università di Linz, in qualità di moderatore.

Come ha spiegato il relatore, il modello romano e longobardo decantato da Paolo Warnefrido, storiografo conosciuto con il nome di Paolo Diacono, ispirò Carlo Magno nella realizzazione del suo piano paneuropeo. Paolino d'Aquileia, invece, fu mediatore della politica del tempo, scrittore, santo, poeta, teologo dei concili della Chiesa d'Occidente, Patriarca della Diocesi di Aquileia che per secoli diffuse la religione cristiana all'interno dello stesso Sacro romano impero, esteso dal Baltico al Mediterraneo, dall'Atlantico alle vaste pianure dell'Europa orientale.

Grazie all'opera di tali insigni predecessori, secondo Fornasaro, la nostra zona, punto d'incontro delle tre grandi civiltà latina, germanica e slava, contribuì al concretarsi della prima idea di Europa integrata, poi definitivamente assemblata ad Aquisgrana come oggi a Strasburgo o Bruxelles, nel segno di una lingua latina amministrativa che inquadrò e fece convivere insieme tutti i popoli, gli idiomi e le culture esistenti all'epoca.

Fiorenzo Ricci

Alla Biblioteca statale

Città invisibili di Ghirardi

«Viaggio nelle città invisibili»: s'intitola così la mostra di opere di Lucia Ghirardi, che sarà inaugurata venerdì prossimo, alle 17, alla Biblioteca statale di largo Papa Giovanni XXIII, curata da Laura Safred. L'allestimento nasce da un invito, rivolto all'autrice, molti anni fa, dal suo maestro di pittura, Nino Perizi, di leggere «Le città invisibili» di Italo Calvino. Di qui la mostra, che rimarrà aperta fino al 25 gennaio, da lunedì a venerdì dalle 9.30 alle 18,sabato 9.30-13.

Quattro generazioni in rosa

Quattro generazioni al femminile si sono riunite per festeggiare l'ultima arrivata, la piccola Sharon, nella foto con la bisnonna Diana, la nonna Fiorella e la mamma Alessandra.

Da martedì prossimo al «New Age Center» di via Nordio

«Stregata dalla Luna»: in mostra l'universo di Manuela Marussi

Si terrà martedì prossimo alle 17.30, nella sala Argondia al «New Age Center» di via Nordio 4 c, la «vernice» della mostra «Stregata dalla Luna», che propone pitture e disegni di Manuela Marussi. Il titolo dell'allestimento esprime soprattutto la stupefacente contraddizione dell'eterno femminino, il desiderio antico e nuovo di creare, di vivere, di amare, di partorire, al di là di ogni dubbio, oltre ogni contingente male di vivere. La mostra sarà visitabile fino al 21 gennaio.

Lavatrice IGNIS
~~242,73~~ 190,57 euro — ~~470.000~~ 369.000 lire
Lavatrice IGNIS con termostato 18 programmi maxi oblò

Lavatrice Sangiorgio
~~418,33~~ 355,84 euro — ~~810.000~~ 689.000 lire
Lavatrice Sangiorgio carica dall'alto 400 giri con termostato

LAVATRICI 400 GIRI

	euro		lire	
Korting carica frontale vasca inox con ammortizzatori	242,73	206,07	470.000	399.000
Candy carica frontale con termostato - tasto ½ carico	284,05	242,22	550.000	469.000
Rex carica frontale - termostato - esclusione centrifuga	294,38	257,71	570.000	499.000
Zerowatt/Hoover "snella" 40cm carica front.-lavaggio a pioggia	366,68	309,36	710.000	599.000
Ignis carica dall'alto con termostato	377,01	283,53	730.000	549.000

Lavatrice BOSCH 600 giri classe A/A elettronica maxi oblò-3 anni di garanzia

Lavatrice BOSCH
~~433,82~~ 361,00 euro — ~~840.000~~ 699.000 lire

Lavatrice ARISTON
~~351,19~~ 283,53 euro — ~~680.000~~ 549.000 lire
Lavatrice ARISTON 600 giri regolazione automatica consumi con termostato

LAVATRICI 500/600 GIRI

	euro		lire	
Whirlpool 500 giri carica frontale termostato-1/2 carico	294,38	242,22	570.000	469.000
Ignis 600 giri carica frontale termostato-1/2 carico	335,70	242,22	650.000	469.000
Zoppas carica frontale 600 giri vasca inox laser -aquasystem	351,19	288,70	680.000	559.000
Rex carica frontale 600 giri "snella" 45 cm - super risciacquo	433,82	381,66	840.000	739.000
Sangiorgio carica dall'alto 600 giri carico variabile	469,98	361,00	910.000	699.000

Asciugatrice REX
~~599,09~~ 511,29 euro — ~~1.160.000~~ 990.000 lire
Asciugatrice REX elettronica sistema a condensa 5 Kg

Lavatrice CANDY
~~382,18~~ 309,36 euro — ~~740.000~~ 599.000 lire
Lavatrice CANDY 800 giri classe A/A progr.32 minuti

LAVATRICI 700/1200 GIRI e ASCIUGATRICI

	euro		lire	
Rex 700 giri carica frontale classe A/A programma Lingerie	469,98	408,00	910.000	790.000
Zerowatt by Hoover 800 giri classe A/A super silent cronovision	500,96	412,65	970.000	799.000
Ariston 800 giri carica frontale classe A/A progr.cachemire	500,96	438,47	970.000	849.000
AEG carica frontale 800 giri classe A/A oblò 30cm-fuzzy logic	557,77	479,79	1.080.000	929.000
Sangiorgio carica dall'alto 1000 giri variatore di centrifuga	661,06	583,08	1.280.000	1.129.000
Miele Novostella 1100 giri carica front. Classe A/A fuzzy logic	950,28	825,81	1.840.000	1.599.000
Asciugatrice Korting 5 kg. 22 programmi vasca inox	294,38	247,38	570.000	479.000
Asciugatrice Candy 5 kg. Sistema a condensazione	537,12	438,47	1.040.000	849.000
Asciugatrice Bosch elettronica 7 programmi di asciugatura	599,09	515,94	1.160.000	999.000

Frigo combinato AEG
~~1.368,61~~ 1.233,82 euro — ~~2.650.000~~ 2.389.000 lire
Frigorifero combinato AEG 400 lt. - inox-classe A Top di gamma

Frigorifero IGNIS
~~237,57~~ 200,90 euro — ~~460.000~~ 389.000 lire
Frigorifero doppia porta IGNIS 240 litri, tre stelle

FRIGORIFERI

	euro		lire	
Frigo monoporta Ignis 140 litri con celletta	160,10	128,60	310.000	249.000
Frigo monoporta Indesit 140 litri con celletta	175,60	144,09	340.000	279.000
Frigo doppia porta Rex 250 litri basso consumo	304,71	257,71	590.000	499.000
Frigo LG 250 litri total NOFROST - vano carne	335,70	283,53	650.000	549.000
Frigo doppia porta Ariston 240 litri ,classe A estetica bombata	335,70	293,86	650.000	569.000
Frigo combinato Indesit 350 litri monocompressore	402,84	361,00	780.000	699.000

Lavastoviglie REX
~~547,44~~ 474,62 euro — ~~1.060.000~~ 919.000 lire
Lavastoviglie REX 12 coperti 7 progr.Techna - tasto ½ carico

Lavastoviglie Ariston
~~418,33~~ 355,84 euro — ~~810.000~~ 689.000 lire
Lavastoviglie Ariston 12 coperti 5 programmi 2 temperature

LAVASTOVIGLIE

	euro		lire	
Lavastoviglie Ocean Bios 10 - 12 coperti - 3 programmi	351,19	283,53	680.000	549.000
Lavastoviglie Indesit 12 coperti 6 programmi filtro autopulente	366,68	304,19	710.000	589.000
Lavastoviglie Candy - 12 coperti - 2 temperature	382,18	309,36	740.000	599.000
Lavastoviglie Bosch 12 coperti-4 progr.3 temperature-aquastop	490,63	438,47	950.000	849.000

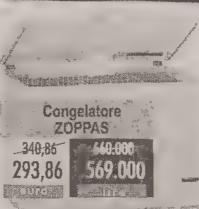
FUORI TUTTO

UniEuro

TRONY www.unieuro.com

(VI) THIENE via Gombe S.S. Vicenza-Thiene tel 0445/367611
(VI) ALTAVILLA VICENTINA statale V.VR. via Olmo 45 t.0444/349227
(VI) BASSANO del GRAPPA AsterMarket v.Marinoni,5 tel. 0424/34822
(VI) ROSA' Statale bassano-Rosà via Cap. Alessio tel. 0424/5822544

(VR) BUSSOLENGO via S.S.11 loc.Ferlina t.045/6767026
(TV) CASTELFRANCO VENETO Via Valsugana, 5b tel.0423/723000
(TV) ODERZO V. Verdi, 48 str. Cadore Mare Tel.0422/814269
(TV) PEDEROBBA Parco Comm. Arredo House strada stat. Feltrina,54 tel.0423/648300

(TV) TREVISO v. IV novembre,83 zona Fiera - tel. 0422/545538
(BL) BELLUNO via Tiziano Vecelio,105 t.0437/33152 statale Belluno-Ponte nelle Alpi
(VE) GAMBARARE di MIRA S.S.Romea,72 - 4 Km da Marghera tel 041/5600795
(PN) ROVEREDO in PIANO via Pionieri dell'Aria, 86/B Parco Comm. Ovvio Tel.0434/960316
(TS) MUGGIA Str.Farnei,40 Parco Comm. Arcobaleno, loc. Rabuiese tel.040/9235150

Congelatore ZOPPAS
~~340,86~~ 293,86 euro — ~~660.000~~ 569.000 lire
Congelatore ZOPPAS orizzontale 220 litri - classe B

Congelatore WHIRLPOOL
~~382,18~~ 309,36 euro — ~~740.000~~ 599.000 lire
Congelatore orizzontale Whirlpool super spessorato classe A 225 litri

CONGELATORI

	euro		lire	
Congelatore orizzontale Ignis 140 litri	232,41	190,57	450.000	369.000
Congelatore verticale korting 120 litri	242,73	195,74	470.000	379.000
Congelatore orizzontale Zoppas 220 litri	340,86	293,86	660.000	569.000
Cong. orizzontale Whirlpool superspessorato classe A 225 lt.	382,18	309,36	740.000	599.000
Congelatore orizzontale Ariston classe A 240 litri maxi isolato	402,84	355,84	780.000	689.000

6 bicchieri acqua "niagara" disponibili nel colore blu e trasparente

6 Bicchieri acqua
~~4,13~~ 2,01 euro — ~~8.000~~ 3.900 lire

Cappuccino creamer
~~25,82~~ 13,43 euro — ~~50.000~~ 26.000 lire
Cappuccino creamer inox - 6 tazze

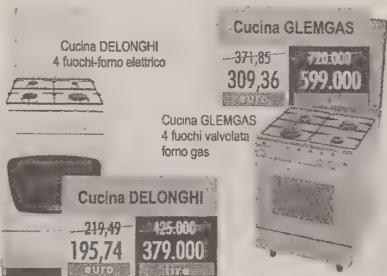
6 tazzine caffè
~~7,75~~ 5,11 euro — ~~15.000~~ 9.900 lire

Servizio piatti 18pz.
~~25,31~~ 14,98 euro — ~~49.000~~ 29.000 lire
Servizio piatti Caterina 18 pezzi

PROMOZIONE VALIDA DAL 4 al 26 gennaio 2002
SALVO ESAJRIMENTO SCORTE ERRORI ED OMINSSIONI COM.EFF.LEGGE 80

Cucina DELONGHI 4 fuochi-forno elettrico

Cucina GLEMGAS
~~371,85~~ 309,36 euro — ~~720.000~~ 599.000 lire
Cucina GLEMGAS 4 fuochi valvolata forno gas

Cucina DELONGHI
~~219,49~~ 195,74 euro — ~~425.000~~ 379.000 lire

CUCINE

	euro		lire	
Mobilfornello Bompani 3 fuochi a gas	123,95	97,61	240.000	189.000
Cucina Bompani 4 fuochi forno a gas	147,19	118,27	285.000	229.000
Cucina REX 4 fuochi forno gas 50x50	302,13	257,71	585.000	499.000
Cucina Indesit 4 fuochi forno a gas 60x60	335,70	293,86	650.000	569.000
Cucina Ariston 4 fuochi forno "7 cuochi" multifunzione	495,80	438,47	960.000	849.000

Microonde DELONGHI
~~118,79~~ 97,61 euro — ~~230.000~~ 189.000 lire
Microonde DELONGHI 17 litri 800w timer con spegnimento automatico

Microonde Whirlpool
~~147,19~~ 118,27 euro — ~~285.000~~ 229.000 lire
Microonde WHIRLPOOL 20 litri - 7 livelli di potenza

FORNI MICROONDE

	euro		lire	
Microonde Samsung 17 litri potenza 600W	77,47	61,46	150.000	119.000
Microonde LG 19 litri - 750W - piatto rotante - timer	95,54	66,62	185.000	129.000
Microonde Whirlpool 20 litri elettronico , grill al quarzo	227,24	180,24	440.000	349.000
Microonde REX 18 litri grill timer colore silver	227,24	190,57	440.000	369.000

Ferro ROWENTA
~~26,34~~ 20,14 euro — ~~51.000~~ 39.000 lire
Rowenta 1400W piastra inox spia luminosa di funzionamento

TERMOZETA Tintoria Express
~~100,71~~ 76,95 euro — ~~195.000~~ 149.000 lire
Ferro caldaia Termozeta 1000W di potenza pronta in 1 solo minuto

PER STIRARE

	euro		lire	
Ferro da stiro Philips 1200w astina anticalcare	23,24	19,06	45.000	36.900
Ferro da stiro Imetec 1350W piastra titanox vap.verticale	25,82	20,14	50.000	39.000
Ferro da stiro ESSE85 caldaia inox 1100W pressostato	82,63	66,62	160.000	129.000
Ferro a caldaia POLTI professionale - tappo di sicurezza	118,79	92,45	230.000	179.000

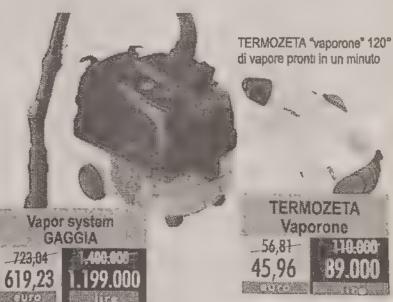
Friggitrice TERMOZETA
~~136,86~~ 102,77 euro — ~~265.000~~ 199.000 lire
TERMOZETA "la frittolosa" l'unica che frigge senza olio

Macchina caffè espresso SAECO automatica

Macchina caffè SAECO
~~72,30~~ 51,13 euro — ~~140.000~~ 99.000 lire

PER LA CUCINA

	euro		lire	
Robot Girmi 350w - 2 velocità - 6 accessori	36,15	28,35	70.000	54.900
IMETEC tostiera 700W piastra antiaderente	30,99	25,25	60.000	48.900
Philips spremiagrumi 25w capacità 400 ML	18,08	13,89	35.000	26.900
Macchina per Popcorn Optima ad aria calda	25,82	18,02	50.000	34.900

TERMOZETA "vaporone" 120° di vapore pronti in un minuto

Vapor system GAGGIA
~~723,04~~ 619,23 euro — ~~1.400.000~~ 1.199.000 lire
Pulitore a vapore GAGGIA professionale per tutte le superfici

TERMOZETA Vaporone
~~56,81~~ 45,96 euro — ~~110.000~~ 89.000 lire

PULIZIA DELLA CASA

	euro		lire	
Miniaspiratutto Alfatec ricaricabile	18,08	13,89	35.000	26.900
SIEMENS aspirapolvere 1300W - con avvolgicavo	82,63	51,13	160.000	99.000
HOOVER aspirapolvere 1400w con sistema salvaspazio	111,04	92,45	215.000	179.000
Ariete Passpartù spazzola x aspirapolvere-pieghevole, bascul.	28,41	20,14	55.000	39.000
SIMAC aspirapolvere e purificatore con filtraggio ad acqua	325,37	257,71	630.000	499.000
Pistola a vapore Ariete Vapori Jet 900W - 9 accessori	77,47	61,46	150.000	119.000
POLTI vaporetto ecologico - sistema novolt-	227,24	190,57	440.000	369.000
Gaggia Multix2000 lavapavimenti professionale 150 gradi	619,75	515,94	1.200.000	999.000

Rasoio Philips 3 testine

Rasoio PHILIPS
~~56,81~~ 41,26 euro — ~~110.000~~ 79.900 lire

Spazzolino elettrico BRAUN
~~20,66~~ 16,99 euro — ~~40.000~~ 32.900 lire
Spazzolino BRAUN 3D a batteria

IGIENE PERSONA

	euro		lire	
BJM tagliacapelli elettrico con 6 accessori	18,08	10,28	35.000	19.900
Phon IMETEC da viaggio 1200w manico pieghevole	20,66	14,98	40.000	29.000
Braun rasoio a rete con tagliabasette	59,39	40,80	115.000	79.000

Stelia compie settant'anni

In questa foto è ritratta Stelia Lucci Laurenson, emigrata nelle isole Shetland a sedici anni. In questi giorni compie settant'anni. Nella speranza che possa rivedere la sua bella Trieste, cordiali auguri dal cugino Fulvio Ponga.

La fantascienza non è morta

Il testo scritto a firma del signor Gianni Ursini e pubblicato all'interno della rubrica «Segnalazioni» de «Il Piccolo» riportante data 31 dicembre 2001, ha suscitato in me fin dalla sua prima lettura uno strano senso d'anacronistico disorientamento o – se preferite – di sfasamento spazio-temporale, per usare un topos caro proprio a quella fantascienza, cinematografica o letteraria che sia, cui l'oggetto di quella segnalazione si riferiva. Il tempo, che nel pensiero filosofico delle civiltà occidentali sembrerebbe pur convergere inevitabilmente ed escatologicamente verso una fine, il giorno 19 dicembre 2001 – data d'approvazione del disegno di Legge «Finanziaria 2002» – ha decretato proprio tutto meno che la fine di «Science plus Fiction. Festival Internazionale della Fantascienza».

In quell'occasione, il Consiglio regionale approvò a larga maggioranza il sub-emendamento aggiuntivo all'emendamento della Giunta regionale autorizzando di fatto, con modifica dell'art. 6 del disegno di Legge n. 229, la possibilità che l'amministrazione regionale potesse concorrere alle spese per la realizzazione del Festival mediante la concessione d'un sostanzioso contributo inserito nello stato di previsione del bilancio pluriennale per gli anni 2002-2004.

La risposta che «La Cappella Underground», ente organizzatore del Festival, andava cercando nell'auspicio di un'effettiva istituzionalizzazione di questo evento culturale, la Regione, sempre massimamente sensibile e fiduciosa nei riguardi delle attività culturali promosse da «La Cappella Underground», l'ha data proprio in questo «fantastico» 2002, nel cinquantenale della fantascienza letteraria italiana e nel centenario della fantascienza cinematografica (Le Voyage dans la lune di Georges Méliès è per l'appunto del 1902).

Dispiace constatare che la solidarietà umana, definita «merce (...) sempre più rara» sia – ad esclusivo giudizio del signor Gianni Ursini – «sprecata per manifestazioni come "Science plus Fiction"». Dispiace a me in primis, e penso che dispiacerebbe anche a tutte le innumerevoli personalità del panorama culturale italiano e internazionale che all'interno di un dibattito pubblico di sensibilizzazione hanno spontaneamente assunto le difese del Festival con determinazione e coraggio intellettuale ben lontani da certa mercificazione cui ci si è riferiti. Mi riferisco a Neil Gaiman, Valerio Evangelisti, Vittorio Curtoni, Giovanni Mongini, Ernesto Vegetti e a quello stesso Giuseppe Lippi che Ursini cita con un aplomb nostalgico memoralistico da «cordiale sessantottino» d'altri tempi.

Si tranquillizzino tutti: eventuali preoccupazioni di tagli ad altri contributi per far posto al Festival della Fantascienza non hanno ragion d'essere né sul piano formale né su quello sostanziale. Infatti, nella forma, la copertura economica del finanziamento regionale per la realizzazione del Festival fa riferimento a un capitolo di spesa, il numero 5326, che non sottrae alcun contributo a qualsivoglia realtà dell'associazionismo culturale regionale; inoltre, nella sostanza, cosa ben altra dalla «dose massiccia del solito "fumo di Londra"» è stata riservata alla città di Trieste da parte di politici che sono, per quanto mi riguarda, testimonianza concreta di una volontà di forte investimento culturale e progettuale per la città di Trieste e la Regione tutta.

Il sogno (quello riportato alla luce dai consiglieri regionali Bruno Marini, Edoardo Sasco, Gualtiero Stefanoni – firmatari del sub-emendamento – e dall'ex sindaco di Trieste Giulio Staffieri) coltivato negli scorsi anni assieme all'avvocato Franco Franzutti che questo Festival l'ha voluto e ha fattivamente contribuito a farlo risorgere dalle macerie del passato, è tutt'altro che finito.

Enrico Baravoglia
presidente La Cappella Underground

L'antenna di via Moreri

In quanto genitore di un alunno della scuola materna «Isola dei tesori» di Vicolo delle Rose, vorrei rispondere a nome mio e, credo, a nome di tutti i genitori e alunni della stessa alla segnalazione di sabato 29 dicembre della signora Chiara Ceschia.

Sicuramente, nel periodo consumistico in cui viviamo, tutti o quasi possiedono un telefono cellulare; io e mia moglie compresi. Per buona norma, a casa, li teniamo spenti in quanto abbiamo un telefono di rete fissa.

Al riguardo del ripetitore, noi genitori e i nostri figli, chiediamo semplicemente il suo spostamento in una zona più adeguata e non la sua totale rimozione poiché si trova a circa 30 (trenta) metri in linea d'aria e sullo stesso piano altimetrico dell'edificio scolastico.

Da rilevamenti eseguiti da ditte specializzate risulta che nella zona dell'asilo la concentrazione di onde elettromagnetiche è al limite di sicurezza e, pertanto, è stato sconsigliato di stazionare per lunghi periodi nel giardino dell'asilo.

Di conseguenza i nostri figli non possono giocare in giardino nelle belle giornate di sole e, pur rimanendo per tutte le ore di lezione all'interno della scuola, sono comunque bombardati dalle onde elettromagnetiche. Infatti un ripetitore non può essere spento come un telefono cellulare.

Non mi si venga a dire adesso che «se il ripetitore è stato messo lì, non c'è nessun pericolo». Il motivo è ben più venale. La casa su cui è collocato è di proprietà comunale e l'affitto che si incassa per una stazione radiobase è molto consistente. Spero di aver dato alla signora Ceschia una soddisfacente spiegazione della nostra protesta e ringrazio il sindaco Roberto Dipiazza per averci ascoltato e promesso di togliere il ripetitore da quel punto inadeguato.

Mauro Bernini

50 ANNI FA

4 gennaio 1952

● Viene ripristinato a Trieste il gioco del lotto, effettuato in questo dopoguerra solo per commissione a Venezia. Dodici le prime ricevitorie autorizzate, anche se si potrà giocare solo fino al pomeriggio del venerdì e non fino alla mattina di sabato, almeno in questa prima fase di normalizzazione, in quanto i registri delle giocate vanno comunque ancora depositati nella città lagunare il sabato mattino.

● Al ristorante «Al Castello di Trieste» in via Imbriani, si sono conclusi i corsi di addestramento per il personale alberghiero. Dei trenta iscritti, solo 14 sono stati i promossi dalla commissione esaminatrice, presieduta dal comm. Giorgio Venturi.

● A margine della recente riforma radiofonica della Rai, un appunto viene fatto a Radio Trieste per l'esiguo numero dei notiziari irradiati giornalmente: solo quattro (ore 7.30, 13, 20, 23.15) contro gli undici del primo e del secondo programma della Radio italiana.

IL CASO

Gli ideatori del nuovo club rispondono ai residenti: una disciplina sportiva non è una discoteca

«Il biliardo non porterà caos in via Cerreto»

In merito alla lettera pubblicata dal Piccolo domenica 30 dicembre intitolata «No alla sala giochi in via del Cerreto» desideriamo rispondere per chiarire alcuni punti trattati dai 180 firmatari i quali espongono i fatti come se questi fossero comunque già accaduti.

Tra noi, purtroppo, non ci sono veggenti, pertanto non possiamo dare per certi dei fatti prima che il club diventi operativo, possiamo però esporre quanto noi abbiamo intenzione di avviare, ovvero un circolo sportivo di biliardo, come ce ne sono migliaia in Italia e milioni nel mondo. Ma non occorre spostarsi chissà dove, considerando che già a Trieste e nella nostra regione esistono simili Centri sportivi, ma mai finora abbiamo sentito che abbiano arrecato al vicinato simili disastri (microcriminalità, sporcizia, vandalismo, scene da disastri post discoteca...) e trasformato la zona da paradiso in inferno.

Quanto stiamo allestendo è semplicemente una sede sportiva per gli appassionati di biliardo e se questa sola parola già mette paura e chi non sa che il biliardo viene inteso quale disciplina sportiva affiliata al Coni con tanto di attività sportiva a tutti i livelli, per tutte le età, sia per i ragazzi sia per le ragazze e anche per i disabili, siamo a disposizione per chiarire eventuali dubbi o perplessità.

È da sottolineare che per il gioco del biliardo ci vuole pazienza, concentrazione, abilità e che è uno tra gli sport che maggiormente incide sulla personalità

e sul carattere del singolo atleta, considerando che ognuno, sotto pressione, difficilmente riesce a gestirsi al meglio e rendere al massimo.

E ci vuole sportività, educazione e rispetto degli avversari, concetti spesso ignoti negli sport più conosciuti e praticati (vedi ad esempio episodi di razzismo, doping e violenza gratuita su tanti campi e relative tribune del calcio).

Oltre a una fitta attività sportiva locale, regionale e interregionale, rientra nei nostri programmi organizzare anche eventi sportivi di caratura nazionale e internazionale invitando ad esibirsi campioni di varie nazioni.

Il club sarà aperto ai soli soci, il che vuol dire che sarà nostra facoltà accettare, o meno, la clientela e certo non è nostra intenzione (e sarebbe poco intelligente) far entrare balordi, criminali o gente che possa arrecare danni e disturbo, sia all'interno che all'esterno della sala.

Si parla molto del sicuro disagio derivante dall'inquinamento acustico paragonando il club a una discoteca, ma possiamo garantire che in comune con una discoteca non abbiamo assolutamente niente e il nostro impianto musicale servirà solo per fornire un piacevole sottofondo ai frequentatori. Abbiamo inoltre provveduto a isolare acusticamente la sala.

Ci sarà un televisore per poter seguire gli eventi sportivi, ma siamo sicure che quasi tutte le case a Trieste ne posseggono almeno uno.

Ci sarà anche un punto Internet per chi vorrà navigare in rete, così come ci sarà un punto di ristoro grazie a un bar per soci, ma anche questo non ci sembra che possa in alcun modo arrecare disastri agli abitanti della zona, anzi, era ed è tuttora nostra intenzione invitare tutti gli interessati all'inaugurazione, in programma a fine gennaio. E a questo proposito, per evitare che il tutto si trasformi in un «inferno», abbiamo anche già chiesto al parroco, don Elio, di intervenire all'inaugurazione, per benedire la sala al fine di conseguire quanto da noi auspicato, ovvero un sano luogo di ritrovo per persone di ogni età donando alla splendida Barcola un punto in più in un settore che finora non ha potuto offrire.

Vanja Jogan e Roberto Miclaucich

La «furbizia» di Sharon

Leggo la segnalazione del signor Gian Giacomo Zucchi e non la capisco. Innanzi tutto la citazione latina è errata, essa suona: «Quam parva sapientia regitur mundus», ossia con quanta poca sapienza si possa reggere il mondo. A chi essa è riferita? Al Papa, a Sharon o ad Arafat? In secondo luogo, dove sta la furbizia di Sharon? A quanto mi risulta, Arafat è da qualche anno che presenziava a Betlemme alla cerimonia che ricorda la notte della Natività. Per ragioni di sicurezza quest'anno gliel'hanno proibito. Se Arafat ambisce alla presidenza della Palestina dobbiamo meravigliarci? Arafat non sarà il massimo, d'accordo, ma chi altro sarebbe più indicato? Quale altro interlocutore palestinese il signor Zucchi suggerisce per addivenire a un ragionevole compromesso di pace con Israele? Per presenziare alle funzioni religiose in una chiesa cristiana non occorre alcuna abiura. Mi risulta che al presidente Clinton, protestante, mentre presenziava a una messa cattolica, credo in Africa, gli avessero offerto pure la comunione. Quindi che il Papa raccomandi l'aureola di santo pure al grande Bill? Credo che di questi tempi ci siano ben altre cose per cui meravigliarsi.

Sergio Trojer

Per Mariuccia

Mariuccia Novacco Paris festeggia 80 anni. Auguri dal marito Miro, dai figli Marina e Fabio, dal genero Luciano, dalla nuora Milena e dai nipoti Beppe e Alessia.

Contribuzioni previdenziali

È dal 1979 che tutte le contribuzioni previdenziali vengono depositate in un conto infruttifero statale. Si tratta dell'unica norma che interessa il settore non toccata dalle varie riforme, senza che la finanza pubblica abbia trovato in queste giovamento alcuno.

Le contribuzioni versate deprezzatesi così, mediamente di 10 volte ogni quarant'anni, come si è costantemente verificato, anche se per assurdo fossero state pari all'intera retribuzione, costituirebbero, in termini reali, solo il 10% della somma necessaria per l'erogazione delle pensioni, somma assolutamente insufficiente per qualunque prestazione degna di questo nome e da ciò il «deficit» e la «costante fame» di denaro per far fronte alla spesa previdenziale.

Purtroppo, anche con l'avvento della moneta unica europea, le cose non possono cambiare avuto riguardo al fatto che già nel periodo di gestazione, la nascita avverrà nel gennaio prossimo, la nuova divisa si è già svalutata di oltre un quarto del suo valore iniziale, in soli tre anni, togliendo, ove ve ne fosse stata, ogni speranza di sanare il problema previdenza con il cambiare dell'unità di misura della moneta.

L'unica via certa per risanare il settore appare solo quella di tornare ad amministrare i denari accantonati, facendo fruire a questi i tassi d'interesse corrente e ponendoli così al riparo, almeno parziale, dall'inflazione, abolendo la norma che, in definitiva, ha determinato questo stato di cose. Operare diversamente significa solo apporre un'altra «pezza», senza risolvere il problema.

Giustino Lorenzi
Scandicci

Una laurea sul fegato d'oca

Mi riferisco all'articolo apparso sul Piccolo di giovedì 27 dicembre firmato Gabriella Gallani, che criticava l'articolo della rubrica «Stile», dove si invitava a mangiare oca e fegato d'oca per Natale.

Cara signora Gallani, mi reputo un esperto in materia potendo affermare di essere l'unico italiano laureato con tesi sul fegato grasso d'oca e d'anatra.

Mi preme ricordare che le oche e le anatre da fegato, ovvero quelle selezionate per l'ottenimento del foie gras, rappresentano appena un millesimo dell'allevamento mondiale di palmipedi, e le oche da carne, a differenza di altri volatili come il pollo, vivono per periodi più lunghi e allo stato brado. I polli vivono mediamente 55 giorni, dieci per metro quadrato e subiscono trattamenti farmacologici per oltre 40 giorni. Le oche invece vivono brade per sei mesi.

Quanto al fegato, se in alcuni Paesi l'alimentazione è forzata, le posso assicurare che questa pratica non è usata in Italia, dove si preferisce dare alle oche alimenti ipercalorici. Pur rallegrandomi che dal 2004 in Europa sarà proibito alimentare forzatamente gli animali, mi sembra anche giusto citare i risultati delle analisi del prof. dr Richard Guy, direttore del Centro sperimentale dell'oca, Inra (Istituto nazionale francese di ricerca agricola) di Mont de Marsan, Francia, che dimostrano scientificamente che su oche selezionate, il «gavage» (alimentazione a mezzo imbuto plastico) effettuato da personale esperto non provoca nessun dolore e stress dell'animale. Si sappia altresì che l'oca ha una predisposizione naturale alla produzione di fegato grasso. Infatti, prima di affrontare lunghi viaggi migratori, essa si sovralimenta autonomamente come altri animali prima del letargo, ma, a differenza degli altri animali, concentra tutta la produzione di grasso a livello epatico.

È del tutto erroneo quindi parlare di fegato malato, perché si tratta di steatosi epatica, cosa che può accadere anche alle persone che mangiano troppo, ma una banalissima dieta fa poi ritornare il fegato alle dimensioni originarie.

Bruno Pessot

Auguri di buon compleanno al giornale dalla Mailing List Histria

«Grazie per il Piccolo nel mondo»

Caro direttore, cari giornalisti del Piccolo... In questa che è per voi occasione di ricorrenza e di festa, la Mailing List Histria sente il bisogno di scrivervi per farvi i doverosi auguri di Buon compleanno: per essere un giornale ultra-centenario bisogna dire che il Piccolo è ancora vispo e arzillo come il «ragazzaccio aspro e vorace» cantato da Saba...

Oltre ai complimenti ci corre l'obbligo di farvi uno speciale ringraziamento: se la Mailing List Histria, nel suo breve periodo di vita è diventata un punto di riferimento in rete per tanti esuli giuliani, discendenti e «simpatizzanti» sparsi in ogni parte del globo, lo deve in particolar modo a Voi, che ci avete «pubblicizzato» un anno fa e, successivamente alla rassegna stampa del vostro quotidiano, che noi diffondiamo quotidianamente.

Le notizie de «Il Piccolo» sono diventate un appuntamento irrinunciabile per tutti gli aderenti della M.L.H. consentendo a tante persone di tenersi aggiornate, d'informarsi, di leggere e di approfondire tematiche che altrimenti avrebbero avuto difficoltà ad affrontare la cronaca di Trieste, dell'Istria, del Quarnero e della Dalmazia raccontata dai vostri redattori è entrata così nei computer e nelle case di milanesi, romani, bergamaschi, pugliesi, romagnoli, argentini, uruguayani, nordamericani, australiani e l'elenco sarebbe ancora lungo... rendendo il vostro quotidiano un appuntamento imperdibile per quelle persone che si chiedono «cosa sarà successo oggi in Istria, a Fiume o a Zara...»

Ancora tanti complimenti per il lavoro che avete fatto e quello che continuerete a fare come da quel... «Giovedì 29 dicembre 1881: Ai lettori, compendiamo in poche parole il nostro programma. Saremo indipendenti, imparziali, onesti. Ecco tutto».

Mille di questi compleanni.

Axel Famiglini
Mailing List Histria
http://www.mlhistria.it

Per gli italiani nel mondo

Nei giorni scorsi al Senato s'è concluso l'iter della legge che regola l'esercizio del diritto di voto degli italiani che vivono all'estero, una battaglia cominciata nel lontano 1955 e che il duro bergamasco Tremaglia ha condotto in prima persona negli ultimi trent'anni. Il 13 giugno scorso, giorno del giuramento in Quirinale del governo Berlusconi, il neoministro Mirko Tremaglia mi convocò alla Farnesina assieme alla sua segretaria particolare e a un funzionario di Palazzo Chigi: ci fu affidato il compito di creare e organizzare un Ministero tutto nuovo (niente, infatti, era rimasto del breve e fallimentare tentativo del 1994) il cui primo impegno era di far approvare la legge sul voto entro Natale. Tremaglia i suoi miracoli li aveva già compiuti nella precedente legislatura con due cambiamenti della Costituzione per creare quella Circoscrizione estera che assicurasse ai nostri concittadini lontani un'effettiva rappresentanza in Parlamento.

Con orgoglio e soddisfazione posso dire, a prezzo di un pesante sacrificio, di aver contribuito in maniera notevole sia alla costruzione del Ministero, oggi realtà concreta e quotidianamente presente sulle innumerevoli problematiche degli italiani fuori dei confini, sia all'approvazione della legge con un soffocante pressing sulle commissioni parlamentari e sui singoli deputati e senatori chiamati al voto.

Grazie alla sensibilità dell'on. Tremaglia è stato facile mettere il ministero in prima linea nella battaglia per la tutela dei diritti dei nostri profughi giuliani, istriani, fiumani e dalmati, ma anche della minoranza italiana residente in Istria e oggi alle prese con l'antistorica divisione fra Slovenia e Croazia.

Giornalismo, politica, amministrazione pubblica sono esperienze importanti che io, ancora una volta, metto a disposizione della mia città, della quale anche dal mio volontario esilio romano mi sono sempre sentito ambasciatore. Da lontano qualche volta si ha una visione più completa dell'intero quadro d'assieme e la sensazione che se ne ricava è di una permanente staticità: sembra che, seppur cambiati i fattori, il prodotto sia sempre lo stesso. Manca su Trieste la ricaduta di quell'aria nuova che spira nei palazzi romani.

L'antico Tremaglia viene da Salò eppure è l'uomo dell'intesa, bipartisan come si usa dire oggi, il più seguito e rispettato dalla sinistra che viene dalla resistenza. È l'esempio più concreto della necessità, sui grandi temi e sui grandi progetti, dell'unità delle forze migliori, indipendentemente dalle ormai superate ideologie. Lo scrissi quasi quattri anni fa quando dovetti ritirarmi a Roma per evitare scontri e danni nel Centrodestra triestino. Lo ribadisco oggi, alla luce delle nuove esperienze sempre pronto a rimettermi in discussione se qualcuno a Trieste lo ritenesse utile e opportuno. Nel frattempo continuerò a fare l'ambasciatore nei ministeri romani o in giro per il mondo, disponibile al confronto, indisponibile al compromesso.

on. Gualberto Niccolini
portavoce del ministro per gli italiani nel mondo

Un anno di tolleranza

È facile fare gli auguri per un nuovo anno a una persona, un ente o un gruppo. Vorrei invece farlo a tutti noi, a tutta la nostra provincia, terra della mitteleuropa e crocevia di razze e religioni. Auguro una vera qualità della vita, un ambiente cittadino a misura di «cittadino», un Porto che «porti», una Ferriera di Servola che sia «per Servola, con o senza frontiere», una baia di Sistiana che «sia e che diventi una baia», un lavoro per tutti che sia un «lavoro sicuro e dignitoso per tutti».

La nostra storia deve insegnarci a camminare verso il futuro, non essere motivo di astio e vecchi rancori, ma strumento di tolleranza. Trasmettere ai nostri figli la cultura della voglia di fare e del superare ideologie estremistiche per il bene comune. Ognuno di noi è giusto che abbia la sua idea e la sua fede, ma tollerare, amare e vivere sono verbi comuni.

Auguri per un buon anno nuovo (che sia nuovo veramente).

Giorgio Cecco
presidente
I Commissione consiliare permanente della Provincia di Trieste

Il futuro del Lloyd Triestino

All'inizio dell'anno le persone solitamente si scambiano gli auguri. Io voglio farli di tutto cuore a chi in città forse ne ha più bisogno di tutti in questo momento: i dipendenti del Lloyd Triestino. Tra pochi giorni ne sapremo di più sull'auspicata costruzione della nuova sede di Evergreen e speriamo ci siano buone notizie.

Centinaia di città costiere in ogni parte del mondo non ostacolerebbero con grovigli di veti una delle più grandi compagnie di container del pianeta. Evergreen ha già dato tanto e vuole continuare a investire: quale città si permetterebbe il lusso di fare tante storie? Trieste, ovviamente, la «No se pol» city.

Ogni volta che qualcuno ipotizza un'utilizzazione del Porto Vecchio, il sottobosco cittadino si infiamma e mette devastanti opposizioni. Prima i progetti Polis e Bonifica, poi Trieste Futura, adesso Evergreen. E, come se non bastassero i nostri autolesionismi, grazie al cielo abbiamo anche complicazioni da Roma.

Non occorre nemmeno scendere sul terreno della polemica politica, quel che conta è che altre città aspettano a braccia aperte Evergreen, e lo fanno senza imporre vincoli assurdi e senza suggerire architetti cui rivolgersi.

Se dovesse succedere l'irreparabile, 200 persone con le loro famiglie (più un notevole indotto) non passerebbero un bel 2002. Ecco perché nell'attesa di belle novità, cari vecchi lloydiani, voi siete quelli a cui più di ogni altro vanno il mio pensiero e la mia attenzione.

Alessandro Carmi
consigliere comunale Lista «Con Illy per Trieste»

Distacco dal Paese reale

«Investe una donna e rischia il linciaggio». È questa la notizia apparsa sul giornale triestino l'ultimo giorno dell'anno; ma la novità sta solo nella seconda parte: è, infatti, fin troppo frequente che sconsiderati investano pedoni senza, per la verità, andare incontro, dal punto di vista della legge, a serie conseguenze, come invece meriterebbero. Nessun arresto, il sequestro del mezzo tutt'al più per pochi giorni, e l'avvio delle defatiganti procedure giudiziarie, penali e civili, che si trascinano per anni. Insomma: il peggio è per chi viene investito, con ospedale, sofferenze per sé e per i familiari, magari l'invalidità.

C'è, in questo caso così come in altri casi, un sostanziale distacco tra il «palazzo» e il Paese reale. Chi detiene il potere delegato non è più in sintonia con chi quella delega ha concesso, cioè la gente. Perché, non dimentichiamolo, in Italia la sovranità appartiene al popolo, e, allorché i delegati di detta sovranità si scostano troppo dagli interessi concreti della gente, allora è la gente che, istintivamente, ritiene di dover ritirare quella delega e tornare ad agire direttamente.

È triste dover dire che, nel caso in esame, la giustizia vera è quella della gente che minaccia di fare da sola, e non quella, purtroppo, delle istituzioni, le quali, tenute al rispetto ai comportamenti posti in essere nella società, risultano obsolete. E non è neppure questione di schieramenti politici: in questo campo, quando si tratta di tutelare realmente la gente, Berlusconi equivale a D'Alema.

È in queste situazioni che la gente, però, deve tenere i nervi a posto: bisogna, solo, obbligare i politici a cambiare le leggi ormai inadeguate. Io sono convinto che sia possibile.

Vincenzo Cerceo
Rifondazione Comunista

CULTURA & SPETTACOLI

Da «Compendio d'irriverenza» pubblichiamo la prefazione «... voltare una pagina dopo averla letta...».

di **Rossana Rossanda**

SCRITTORI *Un «Compendio» delle idee eretiche dell'autore di «Breviario mediterraneo», pubblicato da Casagrande*

Matvejevic, l'irriverenza di pensare

«La globalizzazione cancella le minoranze». E i Paesi dell'Est dovranno inginocchiarsi

Ai tempi dell'Inquisizione l'avrebbero bollato come eretico. Nell'Europa del terzo millennio, Predrag Matvejevic, più semplicemente, viene considerato una mina vagante. Uno che non ha paura di cantarle in faccia al Potere, qualunque colore ideologico esso abbia. E che non teme di formulare pensieri «irriverenti» nei confronti di chi, come gli Stati Uniti, l'Unione Europea, la Nato, e via discorrendo, in questa particolare intermittenza storica si considerano paladini del Bene.

Perfetto, allora, appare il titolo **«Compendio di irriverenza» (pagg. 105)** scelto per il volume, curato da Sergej Roic, con una prefazione di Rossana Rossanda, che l'editore **Giampiero Casagrande** dedica allo scrittore del «Breviario Mediterraneo«, di «Mondo ex».

«La cosa migliore è essere, sentirsi innanzitutto liberi»: è sempre stato il primo comandamento di Matvejevic. Forse è per questo che lui, rischiando la pelle, non ha esitato a consigliare le dimissioni a Tito, quando il creatore della Jugoslavia si circondava, ormai, di inquietanti burocrati; a suggerire il suicidio a Slobodan Milosevic, nel momento in cui il suo progetto della Grande Serbia stava affogando in un mare di sangue; a criticare duramente il presidente croato Franjo Tudjman, colpevole di avere trascinato la Croazia verso un torbido dominio in perfetto stile ustascia. E anche se quel mondo, il suo mondo, è ormai svanito, dissolto, è diventato «ex», Matvejevic non ha smesso di formulare pensieri irriverenti. Nella lunga intervista che compone questo «Compendio», giudicando il comportamento dell'Europa durante la lunga guerra nell'ex Jugoslavia, lo scrittore non esita ad ammettere che «i Balcani sono un palcoscenico, un teatro bell'e pronto a mettere in scena le vendette, i massacri, l'orrore. I popoli balcanici hanno fatto l'abitudine alla violenza, un'abitudine che si rivela persino nei vocaboli. Quanti vocaboli per dire guerra, imboscata... i nomi dei luoghi dell'ex Jugoslavia serbano la memoria della violenza».

Se i bombardamenti della Nato hanno messo fine all'era Milosevic, Matvejevic non per questo si sente più tranquillo sul nostro futuro. Perchè la «globalizzazione cancella le minoranze». Perchè i Paesi dell'Est, per accedere all'Europa Unita, devono mettersi in ginocchio. Perchè, ormai, pochissimi intellettuali sono pronti a sottoscrivere quello che Danilo Kis, straordinario autore dell'«Enciclopedia dei morti», sintetizzava nella frase: «Se non puoi dire la verità, sta' zitto».

Alessandro Mezzena Lona

Lo scrittore Predrag Matvejevic e una panoramica della città di Sarajevo, profondamente segnata dai bombardamenti.

Come parlare di un uomo i cui libri sono un mosaico, fatto di mille tessere tutte problematiche, reattive al passato e al presente, pieni di interrogativi inquietanti? Predrag Matvejevic ci ha abituato a questa sua scrittura senza pacificazione, che ha una forza bellissima ma non se ne accontenta, incalzato come è da domande inesorabili sul perchè e sul che cosa. Tutto lo incanta, ma nessuna bellezza lo acquieta, è uomo di domande cognitive ed etiche.

Solo due temi tra i molti.

Primo, l'«ex».

«Ex di che cosa? Di territori, nazioni, stati che in un secolo cambiano tre volte di statuto e di confini e sono traversati da radicali convulsioni, se non rivoluzioni, sociopolitiche?

Anche io sono una «ex» in questo senso. Sono nata a Pola, e nel passaporto non sanno se scrivere: Pola, Italia o Pola, Croazia, e dubitano della mia nazionalità.

Come Predrag non ho più potuto avere l'estratto dell'atto di nascita, la guerra, la seconda guerra mondiale, avendo mandato all'aria municipio e registri. Per certificare che sono nata cinque persone molto più giovani hanno giurato davanti a un giudice che ero venuta al mondo nel 1924: la burocrazia è geniale.

Mio padre era istriano, parlava italiano, tedesco e quello che chiamava serbocroato; si laureò in legge a Vienna parlando latino, perchè era un irredentista (Cesare Battisti e Nazario Sauro nel cuore). Fece la guerra sparando attentamente in modo da non colpire nessuno. Quando arrivò l'Italia, al posto dell'ordinato, tollerante e un po' stupido Impero austroungarico, fu prima l'Italietta sciattona e poi l'Italia fascista arrogante. Seguì la crisi del 1929, nella quale perse assolutamente tutto, per cui si sentì «ex» per tutta la vita, senza aver qualcosa di cui sentire nostalgia.

Anche mia madre era di Pola, figlia di un ufficiale della marina austriaca. Ma come succede alle donne, più prese da quel che sono che da quel che erano, non si sentì troppo «ex», era più curiosa del presente. Tutti e due parlavano tedesco, che era la lingua dei grandi di fronte ai bambini. I nostri amici erano di quelle parti, tra Pola, Trieste e Fiume, dunque italiani, austriaci, sloveni, croati, ungheresi: i loro volti e i loro nomi abolirono in me qualsiasi identità nazionale, e quando a scuola la sentii agitare dai fascisti, mi fece infastidire o ridere. Non sento il bisogno di identità nazionali, nè religiose, fino al '38 non abbiamo mai distinto chi fosse ebreo e chi no, forse lo eravamo in parte tutti. Splendidi bastardi di un «ex» centro Europa, ai miei occhi la più simpatica identità-non identità possibile.

Predrag Matvejevic scrive con ragione, riferendosi a un amico, che per Mitteleuropa si intende questa razza - forse due o tre generazioni - di sudditi indocili degli Asburgo, assolutamente uniti da non poter avere una nazioncina-stato, chè immaginavamo avrebbe avuto tutti i difetti e nessuna delle qualità del grande Impero in decadenza, contro il quale si era però energicamente protestato. Quanto ai miei credo che gli piacesse quella triestinità da «ex» grande porto, snodo, passaggio tra Nord e Sud, Est e Ovest, plurilingue e «diverso» dal resto d'Italia.

Insomma non ho sentimento nazionale, sono lieta che i tedeschi non mi abbiano messa al muro anche per non dover gridare: «Viva l'Italia». Ho fatto la Resistenza, credo, perchè erano nazisti e fascisti, non perchè tedeschi. Se mi posassero in Groenlandia, credo che diventerei groenlandese senza sforzo (salvo il clima).

Come Predrag Matvejevic sono, se mai, mediterranea e adriatica. Ma è una nazione? È un colore, un passaggio tra pietre e mare, il transito fatto geografia. Forse solo di questo sentirei una Sehnsucht, se non dovessi vederlo mai più.

Ma non ne sono certissima. Ho il sospetto che la condizione di «ex» è quella nella quale anche Predrag Matvejevic vuole stare. Vorremmo essere altro? Farei l'elogio della condizione apolide, mi convince che dopo il ritorno a Itaca Ulisse sia ripartito, senza più dar notizia di sé, non riuscendo a stare nella stessa isola, stesso cielo, stesso mare. Noi siamo di quelli che traversano i confini più volentieri che non cambiano scarpe. Davvero dobbiamo farci compiangere? Anche qui, e concludo, è diverso essere un intellettuale o un musulmano di Bosnia, contadino, cacciato in nome della pulizia etnica. Terra e nazione sono altro per chi ha i privilegi che noi abbiamo.

Altra cosa, quella che Predrag Matvejevic un po' abusivamente mescola all'«ex» nazionalità, è l'esser «ex» di se stesso, delle proprie speranze o illusioni o compromessi e alla fine tradimenti. Questa è una condizione non specifica del Novecento. Mi chiedo se sia un effetto e una responsabilità degli altrui poteri, o della fragilità delle scelte che ognuno di noi ha fatto. Certo, le scelte sono state per noi più pericolose e impegnative, più a rischio assoluto, che per altre generazioni: ma dobbiamo dolerci forse di averle fatte e disfatte con troppa facilità, trovando pretesti per l'una e l'altra cosa, incapaci di vivere scegliendo davvero e tenendo fede a una scelta, cioè - come Predrag Matvejevic dice felicemente della propria nazione - assumendone e condannandone tutti gli errori. Non tanto per coerenza quanto per decenza. Per un'idea non domestica di responsabilità. Bisogna tentar di far la cosa giusta, e non miagolare se ci si sbatte il muso. Può essere una tragedia, ma gran parte degli «ex» del comunismo, delle nazionalità o altro, sono - diciamolo una volta per tutte - o voltagabbana o tediosissimi. Mai in grado di «voltar una pagina dopo averla letta», secondo la bellissima espressione che Predrag Matvejevic cita.

Eppure, quando si viene da un secolo e da errori come i nostri, leggerli sul serio è il solo ma decisivo dovere verso quelli che verranno dopo.

Per ultimo, mi chiedo se non si debba protrarre fino in fondo le conseguenze del fatto che in ogni senso della nazione c'è in radice un nazionalismo. Forse un tempo si poteva avere il senso della nazione, che era qualcosa più di un territorio, penso all'idea di Repubblica della Francia del dopo 1789. Se ne poteva derivare un vivo interesse e più che una semplice tolleranza per le altre nazioni, anche se per lo più è l'intolleranza o il dominio che ne sono derivati.

Ma oggi? Se è vero, e Predrag Matvejevic lo ricorda, che in ognuno di noi c'è più di una persona, siamo interconnessi ormai su scala mondiale, che cosa è una nazione? Che cosa è una cultura nazionale? Se fosse come un bellissimo museo da visitare e conservare, invece che un appiglio per l'identità? Va da sé che sono incline a questa avventura.

ARTE *In ottobre aperti fino all'alba*

Una notte in bianco tra i musei di Parigi

PARIGI Al Louvre, tra le tombe del Pere Lachaise o in cima alla Tour Eiffel mentre la notte fonda tiene in pugno Parigi: il comune della capitale francese si organizza per offrire quest'opportunità a chi vuole vivere un'emozione inconsueta. A ottobre dell' anno appena iniziato, per l'esattezza dal 5 al 6, Parigi farà da teatro a una «notte bianca» senza precedenti: i «luoghi culturali» della capitale (musei in testa) dovrebbero rimanere aperti dalle 19 fino all'alba.

La Tour Eiffel e il cimitero monumentale Pere Lachaise hanno già dato il loro assenso formale e la maggior parte dei musei sono interessati ad aderire a quest'iniziativa, proposta da Christophe Girard, assessore comunale alla cultura. «Vorrei che si potesse continuare a vivere la città durante una notte o due», aveva detto Girard dopo che, a marzo, la sinistra ha vinto le elezioni municipali. Adesso sta tentando di passare dalle parole ai fatti.

Il primo progetto prevedeva di organizzare la «notte bianca» il 21 giugno, in coincidenza con la Festa della Musica, che attira già in piazza centinaia di migliaia di persone. Si è preferito, però, puntare su una data più lontana nel tempo perchè l'impresa non è facile: l'apertura notturna va negoziata con le singole direzioni dei musei, con i sindacati, con la prefettura. Richiede visti e bolli e disparati dipartimenti comunali hanno voce in capitolo e vanno anch'essi coordinati.

Louvre: la piramide.

Per Girard si tratta «di una prima assoluta a livello di una città» e nel 2003, così gli ha promesso il sindaco Bertrand Delanoe, le notti bianche potranno salire a due di fila se l'esperimento fissato per il prossimo autunno avrà successo di popolo.

Nella notte tra sabato 5 e domenica 6 ottobre dovrebbe restare aperto anche il maestoso municipio sulla Senna: i nottambuli potranno entrare all'Hotel de Ville per bere un cocktail a base di vitamine. Nei municipi dei venti Arrondissement di Parigi si potrà invece fare la prima colazione quando sulla Ville Lumiere albeggerà.

La «Neue Gallerie» di New York, tra il Guggenheim e il Metropolitan, ricrea atmosfere del Vecchio Continente

Nella Grande Mela si materializza la Mitteleuropa

Una mostra dedicata ai pittori austriaci e tedeschi e un caffè in puro stile viennese

NEW YORK Un angolo di Austria si affaccia su Central Park. Con la mostra «Nuovi mondi: L'arte in Germania e Austria. 1890-1940» è stata recentemente inaugurata a New York la Neue Gallerie, un museo tutto dedicato all'arte di radici mitteleuropee, situato all'angolo tra la 86.a e la Museum Mile, tra il Guggenheim e il Metropolitan.

L'imponente edificio che ospita il Museo, Landmark Building, è stato costruito nel 1914 da Carrère and Hastings in sintonia con la scelta della Galerie, consacrata al mondo dell'arte e del design in Austria e in Germania, dal 1890 al 1940.

Nell'opinione di molti commentatori e del fondatore, Ronald Lauder, questa Galerie segna una svolta nella vita culturale della Grande Mela. Ronald Lauder, infatti, vuole rinnovare l'interesse per la Mitteleuropa e, in genere, per il mondo ebraico sia in Europa sia a New York.

In Europa opera attraverso la sua fondazione (è, infatti, il figlio di Estee Lauder), che si trova in quindici diversi Paesi e finanzia la ricerca storica e anche, dove possibile, la rinascita delle antiche radici ebraiche, come a L'viv in Ucraina. L'esperienza di ambasciatore a Vienna, da questo punto di vista, è stata fondamentale.

La vera novità newyorchese è l'apertura da parte del mondo ebraico (perché Lauder naturalmente è ebreo) a un mondo dell'arte che parla tedesco: l'unico modo, ha commentato Lauder, per dare legittimità morale e istituzionale a una galleria che apre a New York.

Ma accanto all'aspetto etico dell'operazione culturale, c'è anche il versante operativo e organizzativo, anche questo, pare, del tutto nuovo.

Quello che rende particolare e unico il museo – spiega il direttore Scott Gutterman – non è tanto la collezione che Lauder ha messo insieme, ma l'intento che è quello di dare una completa sintesi tra tutte le arti: ovvero, «Gesamtkunstwek». Infatti la Neue Galerie (che ha preso il nome da una Galleria aperta a Vienna nel 1923 da Otto Kallir) sintetizza non solo l'arte austriaca e tedesca, ma insieme arte e design e letteratura.

Al secondo piano, tutto dedicato all'Austria, si trovano dipinti di Klimt, Schiele e Kokoscha e alcuni oggetti d'arredamento famosissimi di Adolf Loos e Otto Wagner come anche gioielli disegnati da Josef Hoffmann e Dagobert Peche; il terzo piano presenta Kandinsky, Klee, Otto Dix e Marcel Breuer, come pure disegni e progetti di Mies van der Rohe.

Non solo arte, ma anche aromi e sapori austriaci.

Il Cafè Sabarsky è al piano terra ed è anche indipendente dal museo come un angolo tutto dedicato alla cucina austriaca, consegnata nelle abili mani del topchef austriaco di New York, Kurt Gutenbrunner.

Ogni particolare del locale è curato nei minimi particolari a voler ricreare il tipico caffè viennese degli anni Venti e, se le finestre non si affacciassero su Central Park, ci si potrebbe credere davvero. Le sedie sono copie degli originali di Loos, le imbottiture di Otto Wagner e le appliques sono copie di originali Josef Hoffmann, ma l'aroma è quello autentico del kaiser melange e della Sacher.

Autoritratto dipinto da Egon Schiele nel 1910 e, a destra, «La danzatrice» di Gustav Klimt, realizzato tra il 1916 e il '18.

Il caffè è l'omaggio a Serge Sabarsky, un collezionista d'arte, di origini viennesi e poi emigrato a New York. Qui cominciò a interessarsi all'arte austriaca fino ad aprire, nel 1968, in Madison Avenue una galleria, che è stata un po' la madre di questo Neue Museum, portavoce per circa trent'anni dell'arte espressionista dell'Austria e della Germania.

In Lauder, Sabarsky trovò l'allievo ideale e il loro sodalizio artistico e di vera amicizia è durato trent'anni, intensificato dalle comuni radici ebraiche.

Dopo la scomparsa di Sabarsky, pochi anni fa, Lauder ha portato avanti il sogno comune di aprire un Museo tutto nuovo e ha dedicato all'amico il Caffè.

Anche Lauder, un po' come Sabarsky, è arrivato all'arte quasi per caso e acquistò, appunto per caso, il suo primo Schiele negli anni Cinquanta perché molto più economico dei francesi: all'epoca, dopo la seconda guerra mondiale, ci fu un ribasso di tutti i pittori di lingua tedesca. Di lì la sua collezione si arricchì negli anni e, fedele al principio del suo maestro per cui è importante non solo collezionare, ma anche esibire, alla fine degli anni Settanta cominciò a organizzare delle mostre fino all'idea di aprire un nuovo museo.

Un'idea accarezzata insieme con il maestro e realizzata dopo la morte di lui con un doppio proposito: da una parte il ritorno alle radici comuni tra mondo ebraico dell'Europa Orientale e Austria, dall'altra il progetto di essere voce nuova nel panorama culturale della città.

Alessandra Pavan

MUSICA *Fitto di concerti e album il calendario del 2002, che cerca di superare lo choc dell'11 settembre*

Sanremo riporta in Italia Dylan e Jagger

Le due rockstar saranno ospiti del Festival, che si terrà dal 5 al 9 marzo

ROMA Il 2002 che si preannuncia ricco di nuove uscite ma soprattutto di molta musica dal vivo. L'11 settembre ha infatti portato a una forte contrazione del mercato degli spettacoli live, che i promoter cercheranno di contrastare per la gioia degli appassionati di musica.

L'anti global e l'anti-guerra in Afghanistan Jovanotti uscirà il primo febbraio con il suo ultimo album, «Il quinto mondo», per poi partire in tour in primavera-estate. Per l'8 è invece atteso al Palasport di Trento il creatore del «Live Aid» Bob Geldof, tornato a far parlare di sè con «Sex, Age & Deat». A metà marzo uscirà inoltre la colonna sonora del «Francesco d'Assisi» scritta da Angelo Branduardi, che per il 2002 promette anche un album di canzoni pop.

Tra gli eventi musicali più importanti del 2002 va ricordato il debutto italiano, dal 14 marzo a Roma, di «Notre Dame de Paris», l'opera di Riccardo Cocciante.

Novità per Madonna.

Il Festival di Sanremo, in programma dal 5 al 9 marzo, avrà il merito di portare in Italia due grandi della musica pop-rock mondiale: Bob Dylan e Mick Jagger. Da segnalare che quest'anno i Rolling Stones festeggiano i loro primi 40 anni, ricorrenza che verrà ricordata con un cofanetto di successi della loro carriera. Ma anche i fan dei Beatles non resteranno delusi.

Intanto, per il 25 gennaio è prevista l'uscita della colonna sonora del film «I am Sam - All you need is love» (con Sean Penn e Michelle Pfeiffer), una serie di cover dei Beatles incise da Aimee Mann e Michael Penn, Stereophincs, Sheryl Crow, Black Crowes, Ben Harper, Nick Cave e The Wallflowers, gruppo guidato da Jakob Dylan, figlio di Bob.

Grande attesa, nel 2002, per il nuovo album di Madonna, da gennaio in studio a Londra per la stesura dei nuovi brani. Il 22 febbraio esce invece l'ultimo album di Alanis Morissette «Under Rug Swept». Il singolo «Hands Clean» sarà in programmazione in tutte le radio dal 7 gennaio.

Molte le uscite in primavera: dal seguito di «Supernatural» di Carlos Santana (che promuoverà l'album in un tour europeo, con un'unica tappa italiana, il 16 giugno, forse all'Heineken Festival) a Bryan Ferry, che a marzo ritenta a partire senza i Roxy Music. Ad aprile, Tom Waits pubblica due album, «Alice» e «Red Drum», mentre Elvis Costello esce con «When I Was Cruel».

L'icona del Pop, Kylie Minogue, farà un solo concerto in Italia, il 18 giugno al Filaforum di Assago, mentre i Supertramp faranno cinque date a fine giugno (da Milano a Conegliano Veneto). Grande attesa ma anche incertezza per il concerto di Paul McCartney al Colosseo, in primavera.

Per quanto riguarda gli artisti italiani, il 18 gennaio esce il nuovo album di Roberto Vecchioni, «Il lanciatore di coltelli», il 25 gennaio «Fuoco Amico - Live 2002» di Francesco De Gregori, e tra gennaio e marzo, sempre dal vivo, i due album di Pino Daniele e degli Almamegretta. Per fine gennaio è atteso un singolo di Ligabue, mentre l'album uscirà tra marzo e aprile, mese in cui uscirà anche il nuovo disco di Gianna Nannini, «Aria». In autunno, tre progetti molto attesi: la seconda prova solistica di Piero Pelù, un album di Francesco Guccini e un album di inediti di Mina.

Kylie Minogue

Fitto il calendario dei tour: Ron parte il 24 gennaio dal Teatro Verdi di Martina Franca con un tour che si chiuderà il 25 marzo a Roma. Ma ci saranno anche i Litfiba (il 31 gennaio da Verona), Max Gazzè (il 24 gennaio da Macerata), Luca Carboni (il 28 gennaio da Trento), Ornella Vanoni (il 20 gennaio da Rimini) e la rivelazione Tiziano Ferro, in tour dal 2 febbraio.

SOCIETA'

Nei ristoranti e nei caffè di Parigi

Torna l'assenzio elisir maledetto

PARIGI L'assenzio torna, in versione riveduta e corretta, nei ristoranti e nei caffè parigini. Il liquore dell' oblio e della pazzia, proibito in tutta Europa all'inizio del secolo scorso, sta diventando di gran moda ed è oramai un 'must' nei locali più 'in' della capitale francese. In realtà, non si tratta proprio della vecchia «fata verde», come veniva chiamato nel secolo scorso il liquore di assenzio, a causa del colore: la gradazione non è più di 70 gradi e non è strapiena di quelle sostanze tossiche così forti da provocare allucinazioni, disfunzioni muscolari e addirittura la morte.

Il nuovo alcolico arriva a 55 gradi, ha degli ingredienti parzialmente diversi che gli conferiscono un gusto mentolato anzichè l'antico sapore d'anice e soprattutto contiene meno di 10 milligrammi per litro di elementi potenzialmente velenosi, così come impone un decreto del 1998 che ne autorizza di nuovo la circolazione.

Ma i fondamentali ci sono tutti: l'«absente» - come è stato ribattezzato l'erede dell'assenzio - contiene sempre distillati di Artemisia absinthum e Artemisia pontica, ovvero le due varietà di assenzio esistenti.

Per servirlo, il rito è quello di sempre: dopo aver versato nel bicchiere una dose di liquore, si mette una zolletta di zucchero su un cucchiaino d'argento traforato e vi si versa sopra lentamente dell'acqua fresca. Il contenuto del bicchiere si tinge così lentamente di verde e l'atmosfera di un tempo è garantita.

Il richiamo di quello che fu l'elisir degli artisti è fortissimo e domandare l»absentè al bar o al ristorante sta diventando sempre più comune, soprattutto nei nuovi templi dell'assenzio del terzo millennio, come L'Absinthe al Marchè Saint-Honorè e Le Vieux Moliere, o in uno dei locali storici d'inizio secolo: il Cafè Charbon della rue d'Oberkampf. Tanto che anche molte enoteche e le Bon Marchè, lo storico grande magazzino della Rive Gauche, hanno deciso di metterlo in vendita.

Toulouse-Lautrec

L'epoca d'oro dell'assenzio fu la Belle Epoque della Parigi a cavallo del secolo, quando scorreva a fiumi nei bistrò e nei cafè chantant e, oltre a uccidere decine di persone, ispirava il talento di Van Gogh e Toulouse-Lautrec. Grande frequentatore dei baccanali del Moulin Rouge dove, improvvisatosi barman, inventò un cocktail esplosivo contenente liquore di mandarino, vino rosso, acquavite, champagne e assenzio, che battezzò in inglese «maiden blush», intraducibile per motivi di decenza.

IN BREVE

Morta Julia Phillips, l'Oscar che «tradì» Hollywood

WASHINGTON La produttrice cinematografica Julia Phillips, vincitrice di un Oscar per «La Stangata» ma nota soprattutto per avere «tradito» i suoi colleghi di Hollywood con un libro devastante, è morta di cancro nel suo appartamento a Los Angeles. Aveva 57 anni.

La Phillips era diventata la prima donna a Hollywood a vincere un Oscar come produttrice. Salendo sul palco nel 1974 per ricevere, insieme al marito, la prestigiosa statuetta aveva commentato: «Non potete immaginare cosa significa per una timida ragazza ebrea di un paesino di provincia ricevere questo Oscar».

Ma nel giro di pochi mesi la produttrice era finita nella polvere e nella depressione più nera a causa del matrimonio naufragato, dei debiti accumulati per acquistare stupefacenti, dei giochi di potere che l'avevano esclusa dalla stanza dei bottoni di Hollywood.

La donna aveva raccontato il suo viaggio dal momento di gloria dell'Oscar alla oscurità professionale in un libro di memorie (profeticamente intitolato «You'll Never Eat Lunch in Tush Town Again») dove aveva rivelato impietosamente i segreti imbarazzanti dei suoi colleghi di Hollywood, senza peli sulla lingua, mettendoli in cattiva luce. Tra le vittime della penna al curaro della produttrice: Steven Spielberg, Warren Beatty e Goldie Hawn.

Maurizio Pollini compie domani sessant'anni e la Rai lo festeggia con programmi radio e tv

ROMA Domani compie 60 anni il grande pianista Maurizio Pollini *(nella foto)*. La Rai lo sta già festeggiando con programmi di Radiotre, che si concluderanno domani, e sul canale satellitare Raisat Show, dove domenica sarà trasmesso uno special curato da Criscenti: la prima puntata alle 17, la seconda alle 21.

Maurizio Pollini, considerato uno dei massimi interpreti al pianoforte del nostro tempo, ha fatto parlare la critica già nel 1957, quando ha affrontato in pubblico l'esecuzione degli Studi di Chopin. La vittoria al concorso di Varsavia nel 1960 lo ha fatto conoscere a livello internazionale. Ritiratosi per qualche tempo dalle scene, ha lavorato successivamente con Arturo Benedetti Michelangeli. Il ritorno al concertismo è stato premiato da un immediato trionfo. Musicisti come Boulez, Manzoni, Donatoni, Guarnieri, Berio gli hanno dedicato lavori da lui eseguiti in «prima» al Festival di Salisburgo. Ha debuttato come direttore d'orchestra al Rossini Festival di Pesaro nel 1982.

Addio al poeta e giornalista Pablo Antonio Cuadra Diresse «La prensa» negli anni del sandinismo

MANAGUA Il poeta e giornalista nicaraguense Pablo Antonio Cuadra, che fu direttore di «La prensa» durante i difficili anni del sandinismo, è morto mercoledì a Managua dopo una lunga malattia.

Nato nel 1912, Cuadra abbracciò prima la carriera giornalistica, sviluppando poi una prolifica vena poetica e narrativa. Attualmente era presidente dell'Accademia nicaraguense della letteratura.

La sua opera più conosciuta è «Canti di Cifar e del Mar Dolce». Sotto la sua guida, «La prensa» fu costretta a sospendere le sue pubblicazioni per 16 mesi. Nell'agosto 1986, Pablo Antonio Cuadra ottenne il «Premio Rimini» di giornalismo.

Poi il chitarrista, 56 anni, ha portato la moglie Melia, 25 anni, sulla tomba del figlio Conor

Matrimonio a sorpresa per Eric Clapton

LONDRA È stata una cerimonia intima, inattesa e piena di significato quella con cui Eric Clapton ha sposato a Capodanno Melia McEnery, la giovane statunitense dalla quale sei mesi fa ha avuto una bambina: il chitarrista ha marcato l'avvenimento portando la moglie a visitare la tomba di Conor, il figlio avuto da Lori Del Santo morto tragicamente a quattro anni.

Le nozze si sono svolte nella piccola chiesa di Santa Maria Maddalena a Ripley, nel Surrey, dove Eric era solito andare da bambino con i nonni. Pochissimi gli ospiti, solo qualche parente e alcuni amici invitati non per il matrimonio, che è stato una sorpresa, bensì per un doppio battesimo: quello di Julie Rose, la bambina di sei mesi, e quello di Ruth, la figlia che Clapton ebbe dall'ex amante Yvonne Kelly 16 anni fa.

«Alla fine del battesimo - ha raccontato Barbara Fairweather - Low, il cui marito Andy suona assieme a Clapton - il prete ha detto che c'erano due persone che volevano sposarsi. Quando Eric si è fatto avanti abbiamo tutti applaudito». Lo sposo indossava un completo nero, la sposa un elegante abito grigio.

Eric Clapton

I due si sono conosciuti nel Duemila a Los Angeles dove Melia, 25 anni, stava completando gli studi. Dopo aver incontrato «Slow hand» ha lasciato il ragazzo e i corsi di specializzazione in disegno grafico per partire con lui. Clapton le ha chiesto di sposarlo subito dopo la nascita di Julie Rose.

Il cantautore è rimasto molto affezionato al villaggio di Ripley, tuttora abita a pochi chilometri di distanza. È lì che venne tirato su dai nonni (la madre era rimasta incinta a 15 anni dopo un breve flirt con un soldato canadese che partì senza neanche salutare) ed è lì, nel cimitero della chiesa di Santa Maria Maddalena, che è sepolto Connor. Il bambino morì nel 1991 cadendo da una finestra al 53.mo piano di un grattacielo di New York. Per Clapton e per la Del Santo fu un dolore tremendo: per il figlio perso il chitarrista scrisse una canzone, «Tears in Heaven», diventata uno dei suoi brani più famosi.

TEATRO *Quarantaduenne, considerato l'erede del grande drammaturgo norvegese, spopola in Austria*

Jon Fosse: un «Sogno d'autunno» che ricorda Ibsen

I suoi testi sono stati inseriti, in contemporanea, in venticinque cartelloni diversi

VIENNA C'è chi già lo definisce il nuovo Ibsen: norvegese, 42 anni, romanziere dall'inizio degli anni ottanta, traduttore fra l'altro di Thomas Bernhard, alla metà degli anni novanta Jon Fosse ha deciso di provare a scrivere qualcosa per il teatro e subito è stato il successo: «In realtà per me si trattava di un semplice esperimento, mi sentivo un romanziere. E invece mi hanno anche tradotto subito nelle altre lingue scandinave e in quelle e in quelle est-europee. Ho cominciato a scrivere commedie senza conoscere le regole del teatro, pensando solo di far vivere agli spettatori un'esperienza intensa, che potesse cambiare in qualche modo la visione della loro vita. Scrivendo commedie ho sviluppato una sorta di dipendenza e ora mi considero più drammaturgo che romanziere e penso che il teatro sia l'espressione artistica più umana e pregnante», commenta. Nel frattempo, le commedie di Jon Fosse sono una decina e il suo nome si è affermato nei teatri di tutta Europa.

Fra i suoi modelli, naturalmente Ibsen: «Per un autore norvegese è impossibile sfuggirgli. Ciò che mi interessa dei suoi drammi è tuttavia ciò che essi non dicono, ciò che tacciono. Sotto Ibsen si estende una sorta di oceano. Mi interessano le energie che si liberano da quelle acque scure».

In questa stagione 2001/2002 i teatri germanici si contendono i testi di Fosse, inseriti in contemporanea in ben 25 cartelloni. In Austria è stato il Burgtheater a decidere di far conoscere al pubblico questo autore dai toni drammatici e malinconici. Nella sua seconda sala, l'Akademietheater, è stato allestito «Traum im Herbst» (Sogno d'autunno), un atto unico con cinque personaggi, concepito con mano sicura come una spirale. Messi in scena dal regista giapponese Yoshi Oida, i 90 minuti del dramma si aprono con l'incontro casuale tra un uomo e una donna, dopo molti anni di vite lontane. Lo sfondo: un cimitero. Il dialogo è scarno, ma trapela un antico amore dei due, e appaiono lampi di esistenze trascinate, di un'insoddisfazione profonda.

Peter Simonischek e Annette Paulmann nel «Sogno d'autunno» di Jon Fosse.

Ma ecco che come in un girotondo entrano in scena i genitori di lui. Fra poco verrà celebrato il funerale della nonna e lui presenta con l'occasione quella che ormai è la sua nuova moglie.

Ancora un dialogo scarno, questa volta, però, glaciale, scandito dalle spine dei rancori familiari, delle insofferenze fra i vecchi genitori e il figlio, dall'aperto rifiuto della nuova nuora da parte della madre. E arriva anche la prima moglie di lui e racconta che il loro figlioletto è stato appena ricoverato e i medici non danno speranze.

E mentre gli altri si avviano, senza apparente soluzione di continuità, tra i due protagonisti il dialogo rivela improvvisamente stanchezze da lunga convivenza, si apprende che il padre di lui è morto e ora ci sarà il funerale del figlioletto, per il quale infatti riappaiono la madre e la prima moglie. Ma è tardi e l'uomo già si avvia e scompare fra le tombe, e le donne, ormai sole, parlano fra loro senza più astio e prendono a ricordare l'uomo, perché ora sta per celebrarsi il suo funerale.

E così come è cominciato, l'implacabile girotondo della morte resta all'improvviso sospeso e si rivela un compatto esercizio di bravura, dal moto in realtà perpetuo, dal linguaggio ricco di reiterazioni come un motivo musicale, dai silenzi altrettanto eloquenti delle parole.

Flavia Foradini

Il regista Tinto Brass sta girando il film «Senso '45».

CINEMA *Dal 9 gennaio retrospettiva della Cinémathèque Française di Parigi dedicata al regista italiano*

Elogio della carne, omaggio a Tinto Brass

PARIGI La prestigiosa Cinémathèque Française rende omaggio a Tinto Brass, presentato come «il più erotomane dei cineasti, ma anche il più cineasta degli erotomani». «L'elogio della carne» è il titolo della rassegna di dieci film. Dal 9 al 13 gennaio la sala Grands Boulevard ospiterà alcuni dei successi del regista dal «Disco Volante», datato 1964, a «L'uomo che guarda», girato trent'anni più tardi.

Di Tinto Brass si è detto tutto e di tutto. O lo si ama per la capacità spesso grottesca di interpretare vizi privati e pubblici, o lo si odia per quel modo di rappresentare l'eros ai limiti dell'ossessione e della perversione.

Così in trent'anni di carriera, uno dei più prolifici registi di casa nostra ha collezionato critiche ed elogi, strizzate d'occhio e bastonate dalla critica cinematografica e dagli organi di stampa.

Tra i film scelti per la rassegna parigina «Disco Volante», primo lavoro del regista nel quale Brass metteva in mostra l'avvenenza dell'affascinante Silvana Mangano e la bravura di Alberto Sordi, alla prese con la singolare esperienza dell'arrivo degli extraterrestri e «Salon Kitty» (1975) nel quale il regista mescolava satira ed eros nelle vicende delle donne di un bordello addestrate a spiare gli ufficiali nazisti della Wehrmacht impegnati nella seconda guerra mondiale. La rassegna non poteva poi trascurare alcuni cult come «La Chiave», con un'intrigante Stefania Sandrelli, «Miranda» con una straripante Serena Grandi, «Così Fan Tutte» con Claudia Koll e «Snack Bar Budapest» con l'intraprendente Giancarlo Giannini e Raffaella Baracchi.

Brass non è nuovo alla Cineteca parigina, in quanto dal '57 al '60 ha lavorato come archivista per l'Istituto, al fianco di Henri Langlois.

In questo periodo il re del film erotico italiano è impegnato nel montaggio e mixaggio di Senso '45 con Anna Galiena e Gabriel Garko, la cui uscita nelle sale cinematografiche è prevista per il prossimo mese di marzo.

TEATRO *Il Teatro degli Asinelli propone domani e domenica al Miela un'originale rappresentazione*

Il Conte Vlad, un Dracula doc

Il personaggio inventato da Bram Stoker visto da Paolo De Paolis

TRIESTE La leggenda del Conte Dracula, il mito del vampiro, l'attrazione per il mistero, per il non risolto: tutto questo in una rappresentazione teatrale scritta da Paolo De Paolis per la regia di Mauro Tancovich e proposta dall'Associazione Culturale Teatro degli Asinelli. «Il Conte Vlad» in scena domani e domenica al Teatro Miela (ore 21) ha l'ambizione di riportare questo affascinante personaggio alla dimensione tetrale originaria così voluta dallo stesso Bram Stoker, il padre letterario di Dracula. Ma chi era questo personaggio che terrorizzò le popolazioni della Transilvania? Il Conte Vlad III Draculia fu un condottiero coraggioso e sanguinario realmente vissuto in Romania nel XV secolo. Il «figlio del Drago» o «figlio del diavolo», soprannominato anche «l'impalatore», che era solito massacrare e torturare i nemici, cadde in battaglia per mano dei turchi nel 1476 e il destino delle sue spoglie rimase un mistero. Questo episodio contribuì ad alimentare la leggenda dei vampiri che ebbe una dimensione molto vasta e sentita nella zona balcanica e soprattutto negli strati più umili della popolazione, quelli più influenzati da comportamenti superstiziosi.

La locandina dello spettacolo «Il Conte Vlad», in scena da domani al Teatro Miela.

Ma fu soltanto alla fine dell'800 che Vlad III divenne il vampiro per antonomasia, ad opera del celebre romanzo di Bram Stoker, che in maniera del tutto arbitraria, dopo un periodo di ricerche sul vampirismo in terra rumena, attribuì il ruolo del protagonista del suo romanzo al mitico principe associandolo al mito popolare del vampiro. In un primo tempo l'intenzione di Stoker fu quella di scrivere una pièce teatrale, ma poi si risolse a trarre dalla sua ispirazione un romanzo epistolare.

Dopo la morte di Stoker (1912) cominciarono a fiorire le rappresentazioni teatrali, ma soprattutto cinematografiche del personaggio Dracula. La leggenda del vampiro passò principalmente sul grande schermo. Volendo ricordare le ultime edizioni più famose, quella del '78 «Nosferatu, il principe della notte» con Klaus Kinski nei panni di Dracula e la più recente del '92 «Dracula di Bram Stoker» di Francis Ford Coppola per l'interpretazione di Gary Oldman.

La scrittura di Paolo De Paolis, seppur ispirata alle precedenti edizioni cinematografiche, oltre che al romanzo originale, propone allo spettatore una suggestione reale, una paura che nasce e vive a fianco a noi in tutto il nostro percorso di vita e per questo motivo sentiamo la necessità di darne una precisa identificazione in qualcosa di fisico. Anche se l'essere-non essere, il fantasma della vita-non vita, non può essere vinto demonizzando la paura.

TEATRO *Lo spettacolo diretto da Nekrosius a Udine*

La poesia del Gabbiano immagini e movimenti

Una scena dello spettacolo del regista lituano Eimuntas Nekrosius. (Foto di Piero Tauro)

UDINE Una recitazione fisica, giocata sulla pienezza del gesto, che diventa prolungamento oggettivo della psiche, concretizzando caratteri, pulsioni e sentimenti dei personaggi. Il triste e visionario Kostantin Treplev, artista frustrato e innamorato non corrisposto, la leggiadra e sfuggente Nina, attrice senza futuro, l'avara e gelosa Irina, ex star del palcoscenico ora sul viale del tramonto, l'opportunista e spocchioso Trigorin, arrampicatore sociale e scrittore «pennivendolo».

La galleria de «Il Gabbiano» non finisce qui, perché i drammi di Cechov prevedono, oltre agli attori principali, una piccola corte di ruoli minori, ma non meno importanti al fine di dipingere i molteplici volti della decadente società russa «fin de siècle. E questo «Gabbiano» messo in scena dal geniale regista lituano Eimuntas Nekrosius e approdato al Nuovo di Udine, dove resta fino a stasera, pur essendo denso di innovazioni e lontano anni luce dalla tradizione delle malinconiche e stucchevoli rappresentazioni dei testi cechoviani, resta fedele al dettato dell'autore e soprattutto alla psicologia dei personaggi, che Nekrosius ama solitamente sezionare e proporre con assoluto rigore.

Reduce dai successi registrati alla Biennale di Venezia, dove ha debuttato in forma di spettacolo, e applaudito su altri palcoscenici italiani, il lavoro è il brillante risultato di un faticoso training e di una ricetta condotta da Nekrosius con alcuni giovani e promettenti attori provenienti da Italia, Belgio, Francia e Portogallo, durante l'edizione 2001 della «École des maîtres» promossa e organizzata dal Centro servizi e spettacoli di Udine la scorsa estate a Fagagna.

Il Css, insieme al teatro Metastasio-Stabile di Toscana, e in collaborazione con la Biennale, ha il merito di aver prodotto questo «Gabbiano», che è sicuramente destinato a essere considerato un nuovo capolavoro del regista già entrato nella «rosa» dei più grandi nel teatro europeo contemporaneo.

La scenografia è essenziale, composta da elementi altamente simbolici nella loro disarmante semplicità. Ed ecco una fila di secchi di zinco per fare il lago, che diventa esso stesso personaggio e fattore mobile in un contesto dove tutti i movimenti possiedono una straordinaria plasticità e creano il sostrato «emotivo», cioè il potente filo conduttore dell'azione e dell'intreccio.

Un albero, appeso a «testa in giù», sovrasta il teatrino di Kostija alludendo all'ambiente agreste, come le girandole multicolori disposte a mo' di cortina richiamano l'idea delle betulle e dei rami al vento. Sapiente e minuzioso l'uso dello spazio, dove gli attori si muovono dando vita a quattro ore di teatro pieno, intenso e coinvolgente, fatto di gesti e colori ora forti e violenti, ora delicati e struggenti, come nel mortale ed edipico abbraccio tra Kostantin e la madre-padrona Irina, o nella soave disperazione dell'ultimo colloquio di Treplev con la vicina e irraggiungibile Nina, poco prima del suicidio.

Gli interpreti danno il meglio di sé e riescono a trasmettere molto. Notevoli Fausto Russo Alesi nel ruolo del protagonista, Pia Lanciotti nei panni di Irina, Laura Nardi in quelli di Nina. Ma anche gli altri, Amandio Pinheiro (zio Petr), Paolo Mazzarelli (Trigorin), Vanessa Compagnucci (Masa), Stephane Oertli (Samraev), Ana Dinis (Polina), Cristian Maria Giammarini (Dorn), Christophe Sermet (Jakov), Alessandro Ricci (Medvedenko), Hala Ghosn (cameriera) danno un contributo fondamentale al buon funzionamento di una «macchina teatrale» complessa e raffinata.

A questo allestimento, come ad altri suoi celebri lavori, Nekrosius riesce a imprimere la forza che viene dall'amore per il dettaglio e dalla capacità di presentare la realtà e l'animo umano in una prospettiva totalmente «altra» rispetto all'avvilente banalità del quotidiano.

Alberto Rochira

Oggi l'ultimo concerto gospel

Soul Food To Go a Remanzacco

UDINE Con un concerto in programma oggi, alle 20.30, all'auditorium «De Cesare» di Remanzacco si conclude la terza edizione della rassegna «Gospel Canto Divino 2001», apertasi il 4 dicembre con i favolosi Blind Boys of Alabama. Protagonisti questa sera saranno, invece, i **Soul Food To Go**, formazione internazionale di spiritual con un proposta musicale originale che aggancia il gospel ad altri generi musicali.

Da segnalare ancora, domani, alle 20.30, nella palestra di Cavalicco di Tavagnacco l'esibizione dell'orchestra popolare **Banda Bandiani** (Riccardo Barbera basso, Cosimo Franz Francavalli sax, Federico Bandiani Lagomarsino batteria, Luca Montagliani fisarmonica, Riccardo Petronio chitarra, Edmondo Romano fiati), che concluderà la quinta edizione della rassegna «Natale in musica».

APPUNTAMENTI

Da oggi a domenica al Cristallo torna in scena «Il gatto e la volpe»

Serata Bandomat all'Hip Hop

TRIESTE Oggi, alle 22, all'Hip Hop Club concerto dei Bandomat.

Domani, alle 21, al PalaTrieste concerto di Renzo Arbore *(nella foto a sinistra)* con la sua Orchestra Italiana. Oggi, alle 11.10 (replica alle 20) il popolare showman sarà intervistato su Radio Punto Zero da «L'impiccione viaggiatore» di Andro Merkù.

Alla Sala Bartoli del Politeama Rossetti si replica fino a domenica «Varietà», spettacolo di marionette dei Piccoli di Podrecca.

Da oggi a domenica, al Teatro Cristallo, per il teatro ragazzi, torna in scena «Il gatto e la volpe».

Domenica, alle 16.30, alla chiesa luterana di largo Panfili concerto «La coda della cometa» con la partecipazione straordinaria del violinista Crtomir Siskovic.

Dal 9 al 13 gennaio alla Sala Bartoli per la stagione dello Stabile andrà in scena «Sakrificë» di Marco Baliani.

UDINE Da oggi a martedì, al Cinema Ferroviario si proietta il film animato di Enzo d'Alò «Momo, alla conquista del tempo». Musiche di Gianna Nannini.

Oggi, alle 20.30, all'auditorium «De Cesare» di Remanzacco la rassegna concertistica «Gospel Canto Divino», organizzata dal Folk Club Buttrio, si concluderà con l'esibizione dei Soul Food To Go.

Oggi, alle 17, nella biblioteca civica di Martignacco primo appuntamento con «L'ora del racconto».

Domani, alle 20.30, nella palestra di via S. Bernardo a Cavalicco di Tavagnacco per la rassegna concertistica «Natale in Musica», si esibirà l'orchestra popolare Banda Bandiani.

MANIAGO Domenica, alle 20.45, al Teatro Comunale di Maniago concerto del clarinettista Giora Feidman.

VENETO Oggi, alle 22.30, al New Age Club di Roncade (Treviso) musica con Axtra+Mysery.

Il 9, 10, 13, 16 e 17 gennaio al Teatro Toniolo di Mestre Dario Fo *(nella foto a destra)* presenta «Lo santo Jullare Francesco».

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI». Stagione lirica e di balletto 2001-2002. «I puritani» di Vincenzo Bellini. Ottava rappresentazione martedì 8 gennaio 2002 ore **20.30** (F/B) Vendita biglietti a Trieste presso la biglietteria del Teatro Verdi orario 9-12, 16-19; a Udine presso Acad, via Faedis 30, tel. 0432/470918. Ticket online: **www.teatroverdi-trieste.com.**

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI». Stagione lirica e di balletto 2001-2002. «Il trovatore» di Giusepe Verdi. Prevendita biglietti a partire dal giorno 10 gennaio 2002 a Trieste presso la biglietteria del Teatro Verdi a Udine presso Acad via Faedis 30, tel. 0432/470918. Ticket online: **www.teatroverdi-trieste.com.**

TEATRO CRISTALLO / LA CONTRADA. Ore **16.30:** «Il gatto e la volpe» **gratuito per gli abbonati della Contrada.** Repliche fino a domenica 6 gennaio. Domani 5 e domenica 6 gennaio ore **11** «Ti racconto una fiaba»: «Il gatto e la volpe». Ingresso L. 10.000; ridotti L. 9000; ingresso unico 5€. 040/390613; contrada@contrada.it www.contrada.it.

TEATRO MIELA. Sabato 5 e domenica 6 gennaio l'Associazione culturale «Teatro degli Asinelli» presenta «Il conte Vlad», libero adattamento dal romanzo «Dracula» di Bram Stoker. Inizio ore **21.** Prevendita all'Utat di via Imbriani.

NOVA ACCADEMIA. Domenica 6 gennaio. chiesa luterana ore **16.30:** ultimo concerto «La coda della cometa». Partecipazione straordinaria di Crtomir Siskovic. Ingr 15.000. Prevendita Utat 040/638311.

1.a VISIONE

AMBASCIATORI. 14.15, 16.50, 19.25, 22: «Harry Potter e la pietra filosofale».

ARISTON. Ore **16, 18.10, 20.20, 22.30:** «Ocean's Eleven» di Steven Soderbergh, con George Clooney, Brad Pitt, Julia Roberts, Andy Garcia, Matt Damon, Elliott Gould. Un cast da sballo, un'impresa ai limiti, emozioni... nel nuovo campione d'incasso **N.B.:** si raccomanda la puntualità.

EXCELSIOR. Ore **15.45, 18, 20.15, 22.30.** «La vera storia di Jack lo Squartatore» con Heather Graham e Johnny Depp. Un solo uomo poteva tentare di fermare il più spietato dei serial killers. Un film dei Fratelli Hughes.

SALA AZZURRA. Ore **15.30, 17.40, 19.50, 22.** «Monsoon Wedding - Matrimonio indiano» di Mira Nair. Leone d'Oro alla 58.a Mostra Internazionale del Cinema di Venezia

GIOTTO 1. 15.15, 17, 18.45, 20.30, 22.20: «Merry Christmas» la grande risata di Natale con Boldi, De Sica, I Fichi d'India, ecc.

GIOTTO 2. 15 e 16.30: «Aida degli alberi». L'avventura che cambiò due mondi. Uno stupendo cartoon.

GIOTTO 2. 18, 20, 22: «Il principe e il pirata». Divertentissimo con Leonardo Pieraccioni e Massimo Ceccherini.

MIGNON. Solo per adulti. **16 ult. 22:** «Colpo di sesso tra Giulietta e Romeo».

NAZIONALE 1. 15, 16.45, 18.30, 20.15, 22: «Atlantis l'impero perduto». L'ultimo grande film d'animazione della Disney.

NAZIONALE 2. 15.15, 17, 18.45, 20.30, 22.15: «Tomb Raider» con Angelina Jolie.

NAZIONALE 3. 15.30, 17.15, 19, 20.40, 22.20: «Serendipity (Quando l'amore è magia)» con John Cusak e Kate Beckinsale. Una deliziosa commedia che entrerà nei vostri cuori.

NAZIONALE 4. 15 e 16.30: «Momo alla conquista del tempo». Il nuovo bellissimo cartoon del regista de «La gabbianella e il gatto» tratto dal romanzo di Michael Ende (La storia infinita). Musiche di Gianna Nannini.

NAZIONALE 4. 18 e **21.30** (durata 3 ore e 20): «Apocalypse now redux». Ritorna il capolavoro di F. Ford Coppola con scene mai viste e il sonoro digitale. Con Marlon Brando, Robert Duvall, Martin Sheen e Harrison Ford.

SUPER. 15.45, 17.50, 20, 22.15: «Spy game» di Tony Scott con Brad Pitt e Robert Redford.

2.a VISIONE

ALCIONE FICE. 18, 20, 22: «Y tu mamá también» (Anche tua madre) di Alfoso Cuarón con Maribel Verdú

CAPITOL. 16.30, 18.20, 20.15, 22.10. «Il diario di Bridget Jones». **Da domani:** ore **20, 22.10:** «Il patto dei lupi».

CERVIGNANO

TEATRO P.P. PASOLINI. Stagione concertistica 2001-2002: 7 gennaio 2002, ore 21: «Duo Pérez Tedesco - Federico Consoli in concerto». Fabián Pérez Tedesco, marimba, Federico Consoli, pianoforte. Prevendita: ufficio del teatro: tutti i giorni feriali, esclusi mercoledì e sabato: ore 10.30-12.30. Biglietteria del teatro: tutti i giorni festivi e prefestivi: ore 20-21. Informazioni: 0431/370273

TEATRO P.P. PASOLINI. «Atlantis: l'impero perduto» ore **16, 17.45.** «Tomb Raider» ore **19.45, 21.30.**

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE. Stagione cinematografica 2001/2002. Ore **18, 20, 22:** «Monsoon Wedding» di Mira Nair. Leone d'Oro a Venezia

MULTIPLEX KINEMAX MONFALCONE (GO): infoline 0481/712020 - www.kinemax.it.

KINEMAX 1. «Ocean's eleven»: **17.30, 19.50. 22.10.**

KINEMAX 2. «Merry Christmas»: **16.30, 18.30, 20.30, 22.20.**

KINEMAX 3. «Momo e la conquista del mondo»: **16, 17.30.** «La vera storia di Jack lo squartatore» **19.50, 22.15.**

KINEMAX 4. «Atlantis L'impero perduto» **16.10, 18.** «Spy game»: **20, 22.25.**

KINEMAX 5. «Harry Potter»: **17, 19.50.** «South Kensington»: **22.30.**

UDINE

TEATRO NUOVO GIOVANNI DA UDINE. 4 gennaio 2002 ore **20.45:** una coproduzione Css Teatro stabile di Innovazione del FVG, Teatro Metastasio Stabile della Toscana in collaborazione con La Biennale di Venezia, «Il Gabbiano» di Anton Cechov, un progetto di Eimuntas Nekrosius per gli attori dell'Ecole des Maîtres, traduzione di Fausto Malcovati. Biglietteria tel 0432/248418. Biglietteria online **www.teatroudine.it.**

TEATRO NUOVO GIOVANNI DA UDINE. In collaborazione con Teatro Club ed Ert Akropolis2 «Percorsi di Teatro Civile». Biglietteria e informazioni: Teatro Club. Tel. 0432/507953. 8 gennaio 2002 Auditorium Zanon. ore **20.45** Teatro stabile dell'Umbria «Sakrifice». Ideazione e regia di Marco Baliani.

CINECITY - MULTIPLEX 12 SALE - PRADAMANO (UD), Strada Statale 56 Udine-Gorizia/2000 metri dall'uscita autostradale Udine Sud. Posti numerati. Ingresso ad orari fissi. Parcheggio gratuito 1500 posti auto. Informazioni e prenotazioni al n 0432/409500 e a **www.cinecity.it.** FILM IN PROGRAMMAZIONE. «Ocean's Eleven» **15.20, 17.40, 20, 22.30, 0.50;** «Tomb Raider» **14.50, 16.45, 18.40, 20.30, 22.30, 0.20;** «Harry Potter e la pietra filosofale» **14.30, 15, 17.10, 17.45, 19.55, 22.40, 0.20;** «Apocalypse now redux» **14.45, 18.15, 21.45;** «Spy game» **15.05, 17.25, 19.50, 22.20, 0.40;** «Il principe e il pirata» **14.55, 16.50, 18.40, 20.35, 22.30, 0.25;** «La vera storia di Jack lo Squartatore - From Hell» **15, 17.30, 20, 22.30, 0.50;** «Merry Christmas» **14.55, 16.50, 18.45, 20.40, 22.25, 22.35, 0.30;** «Quando l'amore è magia» **18.45, 20.40, 22.35, 0.30;** «Atlantis» **14.50, 15, 16.45, 16.55, 18.45, 20.40;** «Monsoon Wedding» **18.30, 20.35, 22.40, 0.45;** «South Kensington» **22.35, 0.45;** «Momo alla conquista del tempo» **16.50;** «Aida degli alberi» **15.**

CORMONS

TEATRO COMUNALE. «Atlantis» alle **15.30, 17.45, 20.** Tel. 0481/630057.

GORIZIA

CORSO. Sala Rossa. 17.45, 20, 22.20: «Merry Christmas» con Massimo Boldi e Christian De Sica.

Sala Blu. 17.30, 20, 22.20: «Spy game»

Sala Gialla. 17.30, 20, 22.20: «Ocean's eleven» con George Clooney.

VITTORIA. Sala 1. 17: «Harry Potter e la pietra filosofale». **20.10, 22.15:** «Biciclette da Pechino».

Sala 2. 16.15, 18.15: «Atlantis - L'impero perduto» 21.30 «Apocalypse now redux».

Sala 3. 17.40, 20, 22.10: «I vestiti nuovi dell'imperatore».

Dopo la chiusura anticipata del suo programma, oggi su Raiuno

Amadeus deluso dal Quiz

E il conduttore emigra per una sera su Canale 5

I programmi più seguiti

Super Quark batte Canale 5

ROMA Il «Super quark speciale» trasmesso da Raiuno è stato il programma più visto della serata televisiva di mercoledì. Con uno share del 21.89 per cento e con 5 milioni 849 spettatori, il programma di Piero Angela ha superato il film di Canale 5 «Jack simpatico genio» che ne ha raccolti 4 milioni 993 mila.

Buoni ascolti anche per la prima parte della fiction di Raidue «L'ultimo rigore» (4 milioni 738 mila e 17.67 per cento), mentre il film di Raitre «Corsari» è stato visto da 3 milioni 720 mila con il 13.62. Va sempre forte «Striscia la notizia», che nella puntata di ieri ha raggiunto 9 milioni 892 mila telespettatori con il 35.99 per cento.

ROMA Amadeus si è sentito umiliato nella professionalità quando i dirigenti della Rai hanno deciso di sospendere il suo preserale «Quiz Show» per fare largo al varietà di Michele Cucuzza «La vita in diretta». «Di solito - dice il conduttore - vengono puniti i programmi che non hanno ascolto. Per una strana coincidenza oggi termina il quotidiano in Rai e questa sera sono stato chiamato da Canale 5 a condurre uno speciale «Come sorelle». Nonostante sia nato a Mediaset, questo per me è un autentico esordio in prima serata su Canale 5».

Come è strutturata la serata? «Sarà trattato, in modo ironico e divertente, il rapporto tra dodici mamme con le proprie figlie combinando quiz e reality show. La serata, nella quale sarò accompagnato da dodici valletti, svelerà se ci sono complicità, rivalità, gelosia, tra madre e figlie. Tra le concorrenti Emanuela Potini e Tati del GF2 mentre ospiti in studio saranno Rita Dalla Chiesa e Sandra Milo con le rispettive figlie e Francesca Rettondini e Emanuela Villa accompagnate dalle mamme».

Sarà soltanto una puntata? «Avendo in piedi un contratto con la Rai che scade a fine giugno, non posso assumere altre iniziative. Sono grato alla Rai che mi ha concesso di passare per una serata sulla rete ammiraglia Mediaset».

Il presentatore Amadeus.

Il suo maggior rammarico con la chiusura di «Quiz show». «L'aver perduto il rapporto quotidiano con cinque milioni e mezzo di telespettatori.».

Qual è stata la sua prima reazione? «Quella che si prova, dopo aver studiato scrupolosamente, di fronte ad una bocciatura. Il mondo sembra cadere addosso».

Le hanno spiegato i motivi dell'interruzione? «Motivi economici. «Quiz show» costa circa 90 milioni a puntata, che rappresenta la spesa media di un preserale. Senza far polemica, mi sento un goleador che viene parcheggiato in panchina ».

Si ritiene offeso professionalmente dall'atteggiamento dei dirigenti della Rai? «Nel lavoro di un libero professionista ci si deve aspettare anche questo. Sarei un bugiardo se dicessi che non ci sono rimasto male. Ho portato a casa ascolti, introiti pubblicitari e la simpatia della gente. Mi aspettavo di chiudere in bellezza la stagione».

Dal 12 marzo, però, condurrà in prima serata «Super Quiz Show». «Per il momento sono previste 12 puntate e poi si vedrà. Il mio futuro è tutto da scoprire. Molto dipenderà anche dall'esito dello speciale di Canale 5 che potrebbe rappresentare l'ago della bilancia».

Lilia Gentili

OGGI IN TV

«Qualcosa di personale» su Raidue

Il direttore Redford istruisce la Pfeiffer

I film

«Il momento di uccidere» (1996) di Joel Schumacher (Raitre, ore 20.30). Un operaio di colore uccide due bianchi responsabili dello stupro di sua figlia: verrà difeso da un avvocato liberal e da una studentessa. Con Matthew McConaughey e Sandra Bullock.

«Qualcosa di personale» (1996) di Jon Avnet (Raidue, ore 20.55). Il direttore di una piccola televisione di Miami, convinto delle capacità di una bella e grintosa ragazza, la assume e le insegna l'Abc del mestiere. Con Robert Redford *(nella foto accanto al titolo)* e Michelle Pfeiffer.

«Poliziotto a 4 zampe» (1989) di Rod Daniel (Italia 1, ore 21). Un piedipiatti fa coppia con un pastore tedesco: dopo un inizio difficile, i due troveranno l'intesa e sgomineranno una banda di trafficanti di droga. Con James Belushi e Mel Harris.

«Il fantasma dell'opera» (Italia, '98) di Dario Argento (Retequattro, ore 22.55). All'Opéra di Parigi, una giovane cantante si innamora del fantasma che vive nei sotterranei del teatro. Grazie al suo aiuto, riuscirà a conquistare la celebrità. Con Asia Argento, Nadia Rinaldi e Julian Sands.

Gli altri programmi

Raiuno, ore 14.05

Sandro Curzi a «Ci vediamo in Tv»

Il direttore del quotidiano «Liberazione» sarà tra gli ospiti di oggi a «Ci vediamo in Tv». In studio anche l'attrice Cinzia Leone e la sceneggiatrice e regista Simona Izzo che parlerà del suo libro, «Diario di una donna che ha tradito».

Raiuno. ore 11.35

Tacconi a «La prova del cuoco»

Stefano Tacconi e la moglie Laura Speranza sono gli ospiti della puntata odierna de «La prova del cuoco» condotta dalla consueta coppia Antonella Clerici-Beppe Bigazzi. Si parlerà di broccoli nella rubrica dedicata alla gastronomia italiana.

Raitre, ore 11.30

La storia di Margaret Thatcher

È dedicata a Margaret Thatcher la puntata odierna di «Correva l'anno». Figlia di un droghiere e di una sarta, a 34 anni, nel 1959, fu eletta alla Camera dei Comuni, come deputato conservatore. Nel 1979 a 54 anni, fu la prima donna a diventare primo ministro del governo della Gran Bretagna. Rimase in carica per 11 anni.

I PROGRAMMI DI OGGI

RAIUNO

6.00 EURONEWS
6.30 TG1 - CCISS
6.45 UNO MATTINA. Con Luca Giurato e Paola Saluzzi.
7.00 TG1 (8.00 - 9.00)
7.05 TG1 ECONOMIA
7.30 TG1 FLASH L.I.S.
9.30 TG1 FLASH
10.35 APPUNTAMENTO AL CINEMA
10.40 LA STRADA PER AVONLEA. Telefilm. "Grandi speranze"
11.25 CHE TEMPO FA
11.30 TG1
11.35 LA PROVA DEL CUOCO. Con Antonella Clerici.
12.35 IL TOCCO DI UN ANGELO. Telefilm. "Soldati"
13.30 TELEGIORNALE
14.00 TG1 ECONOMIA
14.05 CI VEDIAMO IN TV. Con Paolo Limiti.
16.15 LA VITA IN DIRETTA. Con Michele Cucuzza.
17.00 TG1 (ALL'INTERNO)
17.10 CHE TEMPO FA (ALL'INTERNO)
18.50 QUIZ SHOW - L'OCCASIONE DI UNA VITA. Con Amadeus.
20.00 TELEGIORNALE
20.35 VARIETA'
20.45 CUCCIOLI - PRIMA PUNTATA. Telefilm. "L'eredita' di Sara"
22.35 TG1
22.40 FRONTIERE
23.35 PREMIO NAPOLI - SPECIALE SOTTOVOCE
0.15 TG1 NOTTE
0.40 STAMPA OGGI - CHE TEMPO FA
1.00 RAI EDUCATIONAL SPECIALE - UN MONDO A COLORI
1.25 SOTTOVOCE: NINO MARAZZITA
2.00 RAINOTTE
2.05 KALIFORNIA. Film (thriller '92). Di Dominic Sena. Con Brad Pitt, David Duchovny, Juliette Lewis.
3.55 IL RITORNO DEL SANTO. Telefilm. "Una guerra privata"
4.55 CERCANDO CERCANDO
5.20 TG1 NOTTE (R)
5.50 DENTRO L'ATTUALITA'

RAIDUE

6.05 ENCICLOPEDIA DELLA SATIRA
6.30 COSA ACCADE NELLA STANZA DEL DIRETTORE
6.35 DALLA CRONACA
6.40 LAVORORA (R)
6.50 RASSEGNA STAMPA DAI PERIODICI
7.00 GO CART MATTINA
8.15 UN MAGGIOLINO TUTTO MATTO. Film (commedia '69).
9.45 ANIMANIACS
10.15 RAI EDUCATIONAL - UN MONDO A COLORI
10.30 TG2 10.30 - NOTIZIE - METEO 2
10.35 TG2 MEDICINA 33
10.55 NONSOLOSOLDI
11.05 TG2 SI, VIAGGIARE
11.15 TG2 MATTINA
11.30 I FATTI VOSTRI.
13.00 TG2 GIORNO
13.30 TG2 COSTUME E SOCIETA'
13.50 TG2 SALUTE
14.05 SCHERZI D'AMORE.
14.45 AL POSTO TUO.
16.15 JAKE & JASON DETECTIVES. Telefilm.
17.00 A SCUOLA DI STREGHE. Telefilm.
17.30 GURU GURU - IL GIROTONDO DELLA MAGIA
17.55 METEO 2
18.00 TG2 FLASH L.I.S.
18.05 FINALMENTE DISNEY: ART ATTACK
18.30 RAI SPORT SPORTSERA
18.50 SERENO VARIABILE.
19.10 JAG AVVOCATI IN DIVISA. Telefilm.
20.00 ZORRO. Telefilm.
20.30 TG2 - 20.30
20.55 QUALCOSA DI PERSONALE. Film (commedia '96). Di Jon Avnet. Con Robert Redford, Michelle Pfeiffer.
23.10 CHIAMBRETTI C'E'
23.45 TG2 NOTTE
0.15 METEO 2
0.20 APPUNTAMENTO AL CINEMA
0.25 LA META' IGNOTA. Film tv
1.50 RAINOTTE
1.52 ITALIA INTERROGA
1.55 TG2 SALUTE
2.15 LAVORORA
2.25 IL CAFFE'
3.00 GLI ANTENNATI
3.40 NET.T.UN.O

RAITRE

7.00 RAINEWS 24 MORNING NEWS
8.05 RAI EDUCATIONAL - POETI E SCRITTORI DEL '900
8.50 NONNA SABELLA. Film (commedia '57). Di Dino Risi. Con Tina Pica, Peppino De Filippo.
10.15 MARISA LA CIVETTA. Film (commedia '57). Di Mauro Bolognini. Con Marisa Allasio, Renato Salvatori.
11.30 CORREVA L'ANNO
12.30 TG3 - RAI SPORT NOTIZIE - TG3 METEO
12.55 TG3 CIFRE IN CHIARO
13.10 I CARTONI DELLA MELEVISIONE
14.00 TG3 - METEO REGIONALI
14.50 TG3 LEONARDO
15.00 TG3 NEAPOLIS
15.10 TG3 GT RAGAZZI. Con Paola Sensini.
15.20 ZONA FRANKA
15.55 LA MELEVISIONE FAVOLE E CARTONI
16.40 COSE DELL'ALTRO GEO. Documenti.
17.30 GEO & GEO. Documenti.
18.20 TG3 METEO
19.00 TG3 - METEO REGIONALI
20.00 RAI SPORT TRE
20.10 BLOB
20.30 IL MOMENTO DI UCCIDERE. Film (drammatico '96). Di Joel Schumacher. Con Matthew McConaughey, Sandra Bullock, Samuel L. Jackson.
23.05 TG3
23.15 TG3 PRIMO PIANO
23.40 SPECIALE FORMULA 1 - STAGIONE 2001
0.30 TG3 - TG3 METEO
0.40 RAI EDUCATIONAL - MEDIAMENTE. Con Carlo Massarini.
1.10 APPUNTAMENTO AL CINEMA
1.15 FUORI ORARIO. COSE (MAI) VISTE

◆ Trasmissioni in lingua slovena

20.25 ENCICLOPEDIA DEGLI ANIMALI
20.30 TG3 (reg. in ling. slov.)

CANALE5

6.00 TG5 PRIMA PAGINA
7.55 NEWS TRAFFICO
7.58 BORSA E MONETE
8.00 TG5 MATTINA
8.45 L'ALBUM DEL GRANDE FRATELLO
9.15 DESIDERIA E L'ANELLO DEL DRAGO - SECONDA PARTE. Film tv (fantastico '94). Di Lamberto Bava. Con Franco Nero, Anna Falchi, Stefania Sandrelli.
11.30 ULTIME DAL CIELO. Telefilm. "La storia di Jenny"
12.30 VIVERE. Telenovela.
13.00 TG5
13.40 MR. BEAN. Telefilm.
14.15 CENTOVETRINE. Telenovela.
14.45 UOMINI E DONNE. Con Maria De Filippi.
16.10 LA STELLA DI NATALE. Film tv (drammatico '97). Di Glenn Jordan. Con Piper Laurie, Patty Duke.
18.00 VERISSIMO - TUTTI I COLORI DELLA CRONACA. Con Cristina Parodi.
18.40 PASSAPAROLA. Con Gerry Scotti.
20.00 TG5
20.30 STRISCIA LA NOTIZIA. Con Ezio Greggio e Enzo Iacchetti.
21.00 COME SORELLE. Con Amadeus.
23.15 MAURIZIO COSTANZO SHOW. Con Maurizio Costanzo.
1.00 TG5 NOTTE
1.30 STRISCIA LA NOTIZIA (R)
2.00 VERISSIMO (R)
2.30 MAI PIU' 13 ANNI. Film tv (drammatico '96). Di Sirin Eide. Con Sofie Stange Cappelen, Martine Karlsen.
4.15 T.J. HOOKER. Telefilm. "L'atelier dell'omicidio"
5.00 LE NUOVE AVVENTURE DI SKIPPY. Telefilm. "La caverna"
5.30 TG5 (R)

ITALIA1

7.00 CIAO CIAO MATTINA E CARTONI ANIMATI
10.00 MOWGLI, IL LIBRO DELLA GIUNGLA. Telefilm. "La canzone della luna"
10.25 MIRACOLO SULL'8A STRADA. Film (fantastico '87). Di Matthew Robbins. Con Hume Cronyn, Jessica Tandy.
12.25 STUDIO APERTO
13.00 LUPIN, L'INCORREGGIBILE LUPIN
13.30 ALL'ARREMBAGGIO!
14.00 AIUTO SONO MIA SORELLA. Film tv (commedia). Di Blair Treu. Con Danielle Harris, Katherine Heigl.
15.50 VITA DA STREGA. Telefilm. "Alias Darrin Stephens"
16.25 IL MISTERO DELLA PIETRA AZZURRA
16.55 WHAT A MESS SLUMP E ARALE
17.10 CHE CAMPIONI HOLLY E BENJI
17.35 XENA, PRINCIPESSA GUERRIERA. Telefilm. "Xena e il truimvirato di Roma"
18.30 STUDIO APERTO
19.00 YOUNG HERCULES. Telefilm. "Hercules e Euridice"
19.25 DRAGON BALL
20.00 SARABANDA. Con Enrico Papi.
21.00 POLIZIOTTO A 4 ZAMPE. Film (commedia '89). Di Rod Daniel. Con James Belushi, Mel Harris.
22.55 BEETLEJUICE - SPIRITELLO PORCELLO. Film (fantastico '88). Di Michael Keaton. Con Alec Baldwin, Geena Davis.
0.50 BERSERK. Telefilm. "L'attentato"
1.20 STUDIO APERTO - LA GIORNATA
1.30 STUDIO SPORT
2.00 CIMITERO VIVENTE 2. Film (orrore '92). Di Mary Lambert. Con Edward Furlong, Anthony Edwards.
3.45 LA META' OSCURA. Film (orrore '93). Di George A. Romero. Con Timothy Hutton, Amy Madigan.
5.40 I RAGAZZI DELLA TERZA C. Telefilm. "Gli evasi"
6.35 TALK RADIO
6.40 LOVE ME LICIA. Telefilm. "Il sogno di Mirko"

RETE4

6.00 UN AMORE ETERNO. Telenovela.
6.40 ALEN. Telenovela.
7.25 QUINCY. Telefilm. "La terza eta'"
8.25 TG4 RASSEGNA STAMPA (R)
8.45 PESTE E CORNA E GOCCE DI STORIA. Con Roberto Gervaso.
8.50 VIVERE MEGLIO (R). Con Fabrizio Trecca.
9.35 CIAO DOTTORE. Telefilm. "Una vita da salvare"
10.40 FEBBRE D'AMORE. Telenovela.
11.30 TG4
11.40 FORUM. Con Paola Perego.
13.30 TG4
14.00 RUOTA STORY. Con Mike Bongiorno.
15.00 SENTIERI. Telenovela.
15.45 I DANNATI E GLI EROI. Film (western '60). Di John Ford. Con Jeffrey Hunter, Constance Towers, Billie Burke.
17.55 SEMBRA IERI. Con Iva Zanicchi.
18.55 TG4 (ALL'INTERNO)
19.35 LA FORZA DEL DESIDERIO. Telenovela.
20.10 TERRA NOSTRA. Telenovela.
20.45 STRATEGIA DI UNA VENDETTA. Film tv (thriller '90). Di Frank Darabont. Con Jennifer Jason Leigh, Tim Matheson.
21.40 BOLLETTINO DELLA NEVE (ALL'INTERNO)
22.55 IL FANTASMA DELL'OPERA. Film (orrore '98). Di Dario Argento. Con Asia Argento, Julian Sands.
0.05 BOLLETTINO DELLA NEVE (ALL'INTERNO)
0.55 TG4 RASSEGNA STAMPA
1.20 LA LEGGENDA VICHINGA. Film (fantastico '57). Di Roger Corman.
2.35 HUD IL SELVAGGIO. Film (drammatico '63). Di Martin Ritt. Con Paul Newman, Melvyn Douglas.
4.20 PESTE E CORNA E GOCCE DI STORIA (R)
4.25 TG4 RASSEGNA STAMPA (R)
4.45 MAPPAMONDO (R). Documenti.
5.30 RIRIDIAMO

LA 7

6.00 TG LA7 (METEO - OROSCOPO - TRAFFICO)
8.00 CALL GAME
12.00 TG LA7
12.30 SARANNO FAMOSI. Telefilm. "Il vecchio gioco della palla"
13.30 ROBOT WARS - LA GUERRA DEI ROBOT. Con Andrea Lucchetta.
14.30 IL FANTASMA DI CHARLIE. Film tv (drammatico '94). Di Antony Edwards. Con Cheech Martin, Antony Edwards, Linda Fiorentino.
16.00 OASI. Documenti.
17.00 KUNG FU - LA LEGGENDA CONTINUA. Telefilm. "Consigliere Caine"
18.00 LA PANTERA ROSA
18.30 YU YU
19.00 FLASH. Telefilm.
20.00 TG LA7
20.30 100%
21.00 PARADISE LOST. Film tv (avventura '98). Di Herb Freed. Con Marina Sirtis, William Forsythe.
23.00 TG LA7
23.10 2001 - UN ANNO DI SPORT
24.00 IL VOLO. Con Fabio Volo.
1.00 100% (R)
1.25 FOX NEWS

■ **Eventuali variazioni degli orari o dei programmi dipendono esclusivamente dalle singole emittenti, che non sempre le comunicano in tempo utile per consentirci di effettuare le correzioni.** ■

TELEQUATTRO

6.00 AMANTI. Telenovela.
6.40 CARTOON CLASSICS
7.05 BUONGIORNO
7.10 IL NOTIZIARIO
7.35 BUONGIORNO
7.40 IL BACIO DI VENERE. Film (commedia '48).
9.05 AMANTI. Telenovela.
9.45 IL PICCOLO NAVIGLIO. Film.
12.00 WISHBONE, IL CANE DEI SOGNI. Telefilm.
13.10 IL NOTIZIARIO - FLASH
13.30 TG STREAM
13.45 IL NOTIZIARIO DI CONFINE
14.30 MADE IN ITALY
17.10 IL NOTIZIARIO - FLASH
17.30 TG STREAM
17.45 PER QUALCHE TOPOLINO IN PIU'. Film.
19.10 IL NOTIZIARIO
20.00 OCIO DE SOTO!
20.10 VACANZE... ISTRUZIONI PER L'USO
20.30 SCOOP. Telefilm.
22.30 IL NOTIZIARIO DELLE 22.30
23.00 HO SPOSATO UNA STREGA. Film (commedia '42). Di Rene Clair. Con Fredric March, Veronica Lake.
0.30 IL NOTIZIARIO DELLE 22.30 (R)
2.30 LO SCONOSCIUTO. Film (drammatico '78). Di S. Leroy. Con A. Delon, R. Costantini.
4.30 IL NOTIZIARIO DELLE 22.30 (R)

TELEFRIULI

7.45 TELEGIORNALE F.V.G.
8.05 TG PORDENONE
8.20 SPORT SERA
9.00 AUSTRIA IMPERIALIS SULLE ORME DEGLI ASBURGO. Documenti.
9.30 ALEFF
10.50 DAN AUGUST. Telefilm.
13.00 TG ORE 13
13.15 REMEMBER
18.10 TG INN
19.00 TELEGIORNALE F.V.G.
19.20 TG PORDENONE
19.35 SPORT SERA
19.50 AUSTRIA IMPERIALIS SULLE ORME DEGLI ASBUGRO. Documenti.
20.30 CAMPAGNA AMICA
20.45 COWBOY. Film (western '58). Di Delmer Daves. Con Jack Lemmon Glenn Ford.
22.50 TELEGIORNALE F.V.G.
23.10 TG PORDENONE
23.20 SPORT SERA
0.05 FILM. Film.

CAPODISTRIA

13.45 PROGR. DI OGGI
14.00 TV TRASFRONTALIERA
14.20 EURONEWS
14.30 SLOVENIA MAGAZINE
15.00 ALICE
15.30 LE AVVENTURE DI HUCKLEBERRY FINN
16.00 ZONA SPORT - IL MEGLIO DI
16.45 L'ERRORE DI VIVERE. Film (drammatico '68).
18.00 PROGRAMMA IN LINGUA SLOVENA
19.00 TUTTOGGI - I ED. - TG SPORT
19.30 L'ALTALENA
20.00 MESSAGGI PER IL GIUBILEO
20.30 ITINERARI. Documenti.
21.00 FOLKEST 2001
22.00 TUTTOGGI - II EDIZIONE
22.15 MAPPAMONDO.
22.45 SPEZZONI D'ARCHIVIO
23.45 GIUDICE DI NOTTE. Telefilm.
0.10 TV TRANSFRONTALIERA

RETE A

12.00 ENERGIZA
12.45 TGA FLASH
12.55 VIVA HITS
14.00 VIVACE'
15.00 THE BEST OF VIV.IT
16.00 INBOX
16.55 TGA FLASH
17.00 VIVA CHARTS THE BEST OF
18.00 SPECIAL BRITNEY SPEARS IN CONCERT
18.45 VIVA HITS
19.45 TGA FLASH
20.00 CLASSIFICA
21.00 VIVA HITS
22.00 MONO
22.30 GECKO
23.30 DANCE NIGHT

ANTENNA 3 TS

11.50 MUSICA E SPETTACOLO
12.20 NOTES OROSCOPO
12.30 ORE 12
12.45 NOTIZIE FLASH (R 13.15)
13.45 NOTES OROSCOPO
18.00 FOX KIDS
19.00 PUNTO FRANCO
19.15 A TEATRO
19.30 TG TRIESTE OGGI
20.00 SERVIZI SPECIALI
20.15 STREAM MOTORI
20.40 AL LUPO AL LUPO
22.10 AUTOMOBILISSIMA
22.45 PUNTO FRANCO
23.00 A TEATRO
23.15 TG TRIESTE OGGI
23.45 IL CINEMA SEXY

TELEPORDENONE

10.00 FILM.
11.30 CARTONI ANIMATI
12.00 COMMERCIALI
13.10 CANZONI ED EMOZIONI
13.30 TELEVENDITA
14.00 COMMERCIALI
14.30 CARTONI ANIMATI
15.15 COMMERCIALI
15.35 CARTONI ANIMATI
16.00 COMMERCIALI
17.15 CARTONI ANIMATI
17.40 COMMERCIALI
18.05 LE OSTERIE
18.15 COMMERCIALI
19.15 TELEGIORNALE - 1A ED.
20.05 BIG MATCH
20.10 COMMERCIALI
22.45 TELEGIORNALE - 2A ED.
23.15 COMMERCIALI
0.15 FILMATO EROTICO.

TMC2

12.00 MUSIC NON STOP
12.30 VIDEOCLASH
13.30 SAY WHAT?
14.30 TOTAL REQUEST LIVE!
15.30 STORY OF MADONNA
16.30 TOP 100
17.20 FLASH
17.30 SELECT
18.30 I CIELI DI ESCAFLONE
19.00 VIDEOCLASH
20.00 HIT LIST ITALIA
21.00 MTV MOVIE AWARDS
23.00 ULTRASOUND ROCK'N' ROLL FEUDS III
23.30 WEEK IN ROCK
23.55 FLASH

DIFFUSIONE EUR.

12.00 LISCIO IN TV
13.00 TNE GIORNALE
13.15 LAMU'
13.40 AH AH AH
14.00 TNE GIORNALE
14.15 ATLANTIDE
14.30 TNE CONSIGLIA...
18.35 AH AH AH
19.00 ATLANTIDE. Documenti.
19.15 PASSAGGIO A NORDEST
19.30 TNE GIORNALE
19.45 PILLOLE DI C. E G, SCIO'
20.00 LAMU'
20.30 TNE GIORNALE
20.50 GRANDE FRADEO
21.00 UNICO SPIRAGLIO. Film.
23.00 TNE GIORNALE
23.50 12 MINUTI DI PASSAGGIO A NORD
0.05 FILM SEXY. Film.

ITALIA 7

7.00 RANSIE LA STREGA
7.30 ROCKY HOE, IL CAMPIONE
8.00 NEWS LINE
8.30 COMING SOON TELEVISION
8.45 MATTINATA CON...
12.30 NEWS LINE
13.00 IO SONO TEPPEI
13.30 UOMO TIGRE
14.00 TOMMY LA STELLA DEI GIANTS
14.30 BLUE HEELERS - POLIZIOTTI CON IL CUORE. Telefilm.
15.30 NEWS LINE
16.00 POMERIGGIO CON...
18.00 AI CONFINI DELL'ARIZONA. Telefilm.
19.00 NEWS LINE
19.50 KEN IL GUERRIERO
20.20 ROBOTECH
20.50 GLI OSTAGGI. Film (western '55). Di Ray Milland. Con Ray Milland, Ward Bond, Mary Murphy.
22.45 PROFESSOR KRANZ TEDESCO DI GERMANIA. Film (commedia '78). Di Luciano Salce. Con Paolo Villaggio, Jose' Wilker, Vittoria Chamas.
1.00 NEWS LINE
1.15 COMING SOON TELEVISION
1.30 TELEFILM. Telefilm.
2.00 NEWS LINE
2.15 PROGRAMMAZIONE NOTTURNA

RETE AZZURRA

10.30 PARTY CAMP - UNA VACANZA BESTIALE. Film
12.30 SAMBA D'AMORE.
13.30 IL LOTTO E' SERVITO
14.00 RANMA - CITY HUNTER
16.00 SAMBA D'AMORE. Telenovela.
17.00 POLIZIOTTO A QUATTRO ZAMPE. Telefilm.
18.00 LA GRANDE VALLATA.
19.00 NOTIZIARIO
19.30 RANMA
20.50 NIGHTMARE 3 - I GUERRIERI DEL SOGNO. Film
22.30 SEVEN SHOW

TELECHIARA

13.30 MONKEY - HAPPY AND HAPPY
14.15 ANGOLO DEGLI AFFARI
15.00 MOSAICO
15.30 ROSARIO
16.00 INCONTRI CON UGO SUMAN
16.05 L'APOCALISSE
16.30 ANGOLO DEGLI AFFARI
18.00 TELECHIARA PER VOI
19.00 MONKEY - HAPPY AND HAPPY
19.45 TG 2000
20.00 MOSAICO
20.35 NOTIZIE DA NORDEST
21.00 MONITOR POPOLI
21.30 SPORTIVAMENTE
22.00 CAMMINI
22.35 TG ECONOMIA
22.45 NOTIZIE DA NORDEST
23.20 CIAO NORDEST
23.50 BIANCO NEVE AUSTRIA.

RADIO

Radiouno 91.5 o 87.7 MHz/819 AM

6 00: GR1 (07.00-08.00-9.00); 6.13: Italia, istruzioni per l'uso; 6.20: All'ordine del giorno; 7.20: GR Regione; 7.34: Questione di soldi; 7.50: Incredibile ma falso; 8.25: GR1 Sport; 8.35. Radiouno Musica; 8.45: Capitan Cook; 10.00: GR1 (11.00), 10.35: Il Baco del Millennio; 12.00: GR1 - Come vanno gli affari; 12.10: GR Regione; 12.35. Radiouno Musica; 13.00: GR1 (15.00); 13.20: GR1 Sport; 13.35: Hobo, 14 00. GR1 - Medicina e Societa', 14.10: Radiouno Musica; 16.05: Baobab (Notizie in corso); 17 00: GR1 - Come vanno gli affari; 17.30: GR1 (18.00-19.00); 17.32: GR1 Affari; 18.50: Incredibile ma falso; 19.30: GR Borsa - Afternours; 19.36: Ascolta, si fa sera; 19 39: Zapping; 21.00: Radiouno Musica, 21 05 Calcio Cosenza - Empoli; 21.35: GR1 (nell'intervallo); 22.40: Uomini e camion; 23.00: GR1, 23 33 Uomini e camion 24 00 Il Giornale della Mezzanotte, 0 33 Brasil, 2 00 GR1 (03 00 04 00-05 00), 5 30 Giornale del Mattino; 5.45: Bolmare; 5.50: Permesso di soggiorno; 5.55: Diario Minimo

Radiodue 93.6 o 92.4 MHz/1035 AM

6 00: Incipit; 6.01: Il Bue e il Cammello; 6.30. GR2 (07.30-08.30-10.30); 7.00: Jack Folla c'e'; 7.54: GR Sport, 8 47: Giovanni un maestro inatteso; 9.00: Il Bue e il Cammello; 12.30: GR2 (13.30-15.30-17.30); 12.47: GR Sport; 13.00: Ventotto minuti; 13.42: Jack Folla c'e'; 14.30: Atlantis; 16 25: Diaco Pensiero; 16.33: Il Bue e il Cammello; 17.54: Bolneve; 19 00: Fuori giri; 19 30: GR2 (20 30-21.30); 19 54: GR Sport, 20 00 Alle 8 di sera, 20 35 Dispenser; 20 45 Cuccioli, 21 00 Il Bue e il Cammello, 24 00 Weekendance; 2.00: Incipit (R); 2 01. Alle 8 di sera (R), 2.31: Solo Musica (R).

Radiotre 95.8 o 96.5 MHz/1602 AM

6 00 Mattinotre - Lucifero; 6 45: GR3 (08 45-10.45); 7.15: RadiotreMondo; 7.30: Prima Pagina; 9.06: Mattinotre - seconda parte; 10 00 RadiotreMondo 10 30 Mattinotre Le fiabe di Ascanio Celestini, 11.00: I concerti di Radiotre; 11 30: Prima Vista; 11.45: La strana coppia; 12.15: Cento Lire a Natale; 12.50: Arrivi e partenze; 13.00: La Barcaccia, 13.45. GR3 (16.45-18.45); 14.00: Sala giochi; 14.15: Buddha Bar; 14.45. Fahrenheit, 16.00 Le oche di Lorenz, 17 00 Tracce, 18.15 Storyville, 19 03. Hollywood party 19.50 Radiotre Suite, 20 00 Teatrogiornale, 20 30 Il Cartellone: Festival Spontini di Jesi, 21 30 Oltre il Sipario, 22 45 GR3, 22 50 Notte Tre, 23 10 Storie alla radio, 23 45 Invenzioni a due voci; 0.15: Ieri Oggi e domani, 2 00: Notte Classica.

Notturno Italiano
24.00: Rai Il giornale della mezzanotte; 0.30: Notturno Italiano; 1.00: Notiziario in italiano (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in inglese (2,03 - 3,03 - 4,03 - 5,03); 1.06: Notiziario in francese (2,06 - 3,06 - 4,06 - 5,06); 1.09: Notiziario in tedesco (2,09 - 3,09 - 4,09 - 5,09), 5.30: Rai Il giornale del mattino

Radio Regionale

7.20: Tg3 Giornale radio del Fvg - Onda verde; 11.34: Undicietrenta; 12.30: Tg3 Giornale radio del Fvg; 13 36: Pomeridiana; 14 08: Pomeridiana; 14.50: Accesso; 15: Tg3 Giornale radio del Fvg; 18.30: Tg3 Giornale radio del Fvg.

Programmi per gli italiani in Istria.
15 30: Notiziario; 15.45 Itinerari dell'Adriatico

Programmi in lingua slovena. *(103,9 o 98,6 MHz / 981 kHz)*
7 Segnale orario Gr 7 20 Il nostro buongiorno Calendarietto, 8 Notiziario e cronaca regionale, 8 10 Diagonali culturali (replica), 9 10 Momenti musicali; 9 30: Pagine di musica classica 11 Notiziario, 11 10 Con voi dallo studio 13 Segnale orario Gr 13 20 Musica corale, 14 Notiziario e cronaca regionale, 14 10 L'angolino dei ragazzi Mala Ceciljanka Seconda parte. 14 30 Rock party, 15 Onda giovane, 17 Notiziario e cronaca culturale, 17.10 Noi e la musica, 17 45 Pot pourri, 18 Avvenimenti culturali, segue Jazz; 19: Segnale orario, Gr; 19.20: Programmadomani.

Radio Punto Zero 101.3 MHz

Ogni giorno: Alle 8, 10, 12, 14, 16, 18, 20: notiziario di viabilità autostradale in collaborazione con le Autovie Venete; alle 7, 8, 10, 11, 12, 13, 15, 16, 17, 18, 19 news; 6.45, 9.05, 19.50: Oroscopo, 9.15: Rassegna stampa triveneta; 8.45, 10.45: Meteomar e/o Meteomont; 7.10, 12.45, 19.45: Punto Meteo; 10.45: L'opinione con Massimiliano Finazzer Flory; 11.10: Rubrica d'attualità; 12.25: Borsa valori. Dalle ore 6.30 alle 13: «Good Morning 101» con Leda e Andro Merkù; 13.10: Calor Latino con Edgar Rosario; 14.10 «B. Pm il battito del pomeriggio» con Giuliano Rebonati, 16.10: «Hit 101 la classifica ufficiale di Radio Punto Zero» con Mad Max; 17.10: «B Pm il battito del pomeriggio» con Giuliano Rebonati, 21.05. Calor latino replica; 22.05: Hit 101 replica; 23.05: BluNite the best of r&b con Giuliano Rebonati.
Ogni sabato: alle 16 05: «Hit 101 Dance» con Mr. Jake; alle 19.10: «Hit 101 Italia».
Ogni domenica: alle 11 05 e alle 19.05: «Hit 101 Italia la classifica italiana di Radio Punto Zero» con Giuliano Rebonati.

Radioattività

7, 7.55, 8.55, 9.55, 10.55, 11.55, 13, 13 55, 15.55, 16.55, 17.55, 18.55, 20: Notiziario; 8.15, 10.15, 12.15, 17.15: Gr Oggi Gazzettino Giuliano; 7.05: Buongiorno con Paolo Agostinelli; 7.07: Il primo disco; 7.10: L'almanacco di Radioattività; 7.15: Disconucleare; 7.30: Meteo – I dati e le previsioni dell'Istituto tecnico nautico, 8.24: Radio Traffic - viabilità; 9.05. Disconucleare; 9.15: Gli appuntamenti di Konrad; 9.30: L'oroscopo agostinelliano; 10: La mattinata, curiosità e musica con Sergio Ferrari; 11.05: Disconucleare; 12.24: Radio Traffic - viabilità; 13.05: Disconucleare; 14. Play and go - Il pomeriggio di Radioattività; 14.03. Classifichiamo Magnum versione compilation con Chiara; 15: Vetrina play con Paolo Agostinelli; 16: Play and go, con Gianfranco Micheli; 18: Play and go, con Lillo Costa, 19.24: Radio Traffic e meteo; 22: Effetto notte con Francesco Giordano: jazz, fusion, new age, world, acid jazz.
Ogni venerdì. 15: Freestyle: hip hop, rap con la Gallery Squad: Omar «El nero» Diego «Blue Dee» e Paolo Agostinelli; 21: Triestelive, in diretta dagli studi di Scenario i migliori gruppi musicali triestini
Ogni martedì e venerdì. 20.05: «In orbita - Musica a 360° con Andrea Rodrigez, Ricky Russo e Alessandro Mezzena Lona.
Ogni sabato. 13 30: Disco Italia, la classifica italiana con Chiara; 14.30: Dj hit international, i trenta successi del momento con Sergio Ferrari; 16: Radioattività Dance Chart, le 50 canzoni più ballate con Lillo Costa; 18: Euro chart, i 50 successi più trasmessi dalle radio di tutta Europa con Gianfranco Micheli.

Radio Gemini

Gemini news ogni ora dalle 7 alle 20; Dalle 6 alle 9: Primomattino con Eliana e Tanitia Ferrari; dalle 9 alle 10: Gemini globetrotter con Renzo Ferrini, dalle 10 alle 13: Gemini Music & news con Simonetta Nardi; dalle 13 alle 14: Gemini Hit con Andrea Gritti; dalle 14 alle 20: Gemini Gente con Renzo Ferrini e Nino Carollo, dalle 20 alle 21: Gemini On the road; dalle 21 alle 22: Gemini Dancing; dalle 22 alle 24: Viaggio di 1/2 notte con Tanitia Ferrari.

Bum Bum Energy

Must request: le richieste al numero verde 800.403131 (9, 13, 17, 21), Top Ten New Dance. 20' mixati (7, 11, 15, 19); Danger Music. i 10 top della settimana; Energy Beat (sabato e domenica dalle 20 alle 22), Urlomania, gioco a premi; Disco Energy (ogni 2 ore); Planet Dance (dalle 22 alle 3), collegamenti con le discoteche *Tra poco su «Bum Bum Energy», 2 anticipazioni all'ora (3 09 - 4.09 - 5.09), 5.30 Rai Il giornale del mattino.*

RIPARTE LO SCI

La coppa del mondo donne di sci alpino riparte oggi da Maribor, in Slovenia, con tre giorni di gare. Si inizia con lo slalom gigante che sarà seguito, domani e domenica, da due slalom speciali, uno valido come recupero di quello non disputato per mancanza di neve all' inizio della stagione ad Aspen. Per le azzurre la gara più attesa è il gigante odierno dove può emergere l'altoatesina Putzer

OGGI IN TV

7.54 Radiodue: GR Sport
8.20 Telefriuli: Sport Sera
8.25 Radiouno: GR1 Sport
13.20 Radiouno: GR1 Sport
16.00 Capodistria: Zona Sport - Il meglio di
18.30 Raidue: Rai Sport Sportsera
19.35 Telefriuli: Sport sera
19.54 Radiodue: GR Sport
20.00 Raitre: Rai Sport Tre
21.05 Radiouno: Calcio: Cosenza - Empoli
21.30 Telechiara: Sportivamente
23.10 Telemontecarlo: 2001 - Un anno di sport
23.20 Telefriuli: Sport Sera
23.40 Raitre: Speciale Formula 1 - Stagione 2001
1.30 Italia 1: Studio sport

COMPLEANNO SCHUMI

Per fare gli auguri a Michael Schumacher, che ieri nella sua casa in Norvegia festeggia il 33.mo compleanno, la Bild ha pensato di rivelare 33 particolarità e caratteristiche del ferrarista campione del mondo in gran parte inedite o sconosciute alla gran parte degli appassionati di Formula uno. «Happy Birthday, Schumi», augura il giornale tedesco.

SPORT

BASKET SERIE A Superata in 45 minuti anche la Mabo: Trieste corre sempre più nel plotone di testa

Questa Coop non butta via niente

Raddrizzata con la rabbia nell'overtime una partita persa già dieci volte

TRIESTE Dieci volte persa e dieci volte riacciuffata. Non c'è niente da fare, la Coop non riesce a buttare via niente. Fa la raccolta differenziata dei rifiuti, li ricicla e ottiene un distillato di testardaggine che da solo le consente di venir a capo di un match impossibile. I biancorossi perdono subito per la strada tutti i loro pregi, è come togliere le foglie a un carciofo: via la difesa aggressiva, via l'attacco esplosivo, via il contropiede micidiale. Resta solo un torsolo fatto di rabbia e di fede: è sufficiente per restare in partita, per recuperare da meno 12, per agguantare l'overtime, per vincere nonostante l'ultima decisiva azione forzata quando mancavano ancora 20 secondi alla fine.

Luca Banchi che ha pregustato a lungo una vendetta clamorosa a spese della società che lo aveva esonerato si è dovuto arrendere senza credere ai propri occhi. Ora anche a Livorno è intruppato nella lotta per non retrocedere. Trieste invece corre sempre più nel plotone di testa dove però più o meno vincono tutte. Ha comunque 8 punti di vantaggio sull'ottava.

Il parquet sotto i piedi della Coop pare crollare definitivamente a 9 minuti dalla fine allorchè Sambugaro insacca la bomba del più 12 per la Mabo: 49-61. Erdmann, a lungo irretito dalla marcatura individuale di Sambugaro (Banchi ha usato una box and one e una match-up molto efficaci), dà finalmente il «la» alla rimonta con una bomba, una penetrazione e un libero. Ma il pareggio, 71-71, viene raggiunto appena nel penultimo minuto con due canestri in sequenza di Casoli. Trieste perde di 3 ancora a 11" dalla sirena finchè una bomba di Jones non agguanta il 76-76 e sull'altro versante Elliot e Turgeman con due errori in serie non riescono a evitare il supplementare.

L'overtime sembra sulla stessa falsariga. Jones insacca l'85-85 a meno di un minuto dalla fine. Sbaglia Barlow a 30" dalla sirena e sull'altro versante Washington anzichè giocare la palla lunga va immediatamente a penetrare: subisce fallo, insacca un libero e la Coop mette il muso avanti di un punto. La Mabo ha ben 20 secondi per rovesciare lo score, ma non ce la fa nemmeno a tentare il tiro.

È un altro match agguantato per la coda in cui ha recitato un ruolo rilevante anche Cavaliero che soprattutto nel terzo quarto ha svolto un lavoro determinante insaccando una bomba quando Trieste era a -7. Domenica a Roseto, al giro di boa del campionato, la Coop ha la possibilità di agguantare un quarto fantascientifico posto in classifica.

Silvio Maranzana

Coop Nordest Trieste 86
Mabo Livorno 85

(15-18, 29-27, 49-58, 76-76) d1ts
COOP NORDEST: Cavaliero 6, Maric 7, Mazique 27, Jones 5, Washington 13, Erdmann 11, Casoli 13, Podestà 4, Ruzic. Ne Agostini. All: Pancotto.
MABO LIVORNO: Giachetti, Turgeman 3, Sambugaro 6, Elliot 32, Conley 25, Autry 6, Garri 1, Watkins 4, Santarossa, Barlow 8. All: Banchi.
ARBITRI: Giansanti e Begnis.
NOTE - Tiri liberi Coop Nordest 26/32, Mabo Livorno 21/27. Usciti per cinque falli: Watkins al 32'06", Casoli al 38'05". Tiri da tre punti Coop Nordest 6/20, Mabo Livorno 8/23. Rimbalzi Coop Nordest 45, Mabo Livorno 36. Spettatori 4150, incasso di 55.157,6 euro.

Cavaliero (6 punti), una buona prestazione. (Foto Bruni)

LE ALTRE PARTITE

Benetton 97
Skipper 95
(21-23, 42-45, 66-69)
Benetton Treviso: Nicola 15, Edney 29, Stojic 2, Pittis 13, Marconato, Bulleri 2, Chikalkin 2, Tomidy, Nachbar 21, Garbajosa 13. All: D'Antoni.
Skipper Bologna: Goldwire 15, Fucka 17, Evtimov 5, Savic 5, Meneghin 18, Milic 21, Kovacic 2, Galanda 12, Pilutti, Milosserdov ne. All: Boniciolli.
Arbitri: Grossi di Roma e Mattioli di Pesaro.
Note- Tiri liberi Benetton 24/30, Skipper 18/21. Usciti per 5 falli 39'04" Galanda, 39'58" Milic. Tiri da 3 punti Benetton 9/20, Skipper 7/22. Rimbalzi Benetton 37, Skipper 35. Spettatori 4274, incasso oltre 72 mila euro. All'inizio della partita un tifoso trevigiano è stato colto da malore e trasportato in ospedale.

Kinder 86
Varese 79
(20-21, 46-38, 61-56)
Kinder Bologna: Ginobili 31, Abbio 18, Becirovic, Frosini 11, Andersen 13, Carera ne, Brkic 1, Smodis, Barlera, Jaric 12. All: Messina.
Metis Varese: Johnson 10, Kerr 4, Davolio ne, Vescovi 17, Krstic 5, Hamilton 26, Di Giuliomaria 4, Zanus Fortes, Pozzecco 5, Shabazz 8. All: Colombo.
Arbitri: Tullio di Ascoli Piceno e Crescenti di Messina.
Note- Tiri liberi Kinder 25/34, Metis 10/16. Uscito per falli 37'03" Johnson (68-77). Tiri da tre Kinder 7/23, Metis 7/18. Rimbalzi Kinder 43, Metis 50. Spettatori 5700, incasso 148.684 euro.

Scavolini 99
Avellino 70
(14-17, 32-36, 59-51)
Scavolini Pesaro: Beric 26, Booker 14, Gigena 9, Pecile 8, Tusek 10, Maggioli 12. Ne: Alessandro, Ferri, Traina, Panichi. All: Pillastrini.
De Vizia Avellino: Grant 17, Johnson 9, Robinson 8, Hafnar 13, Stevenson 11, Nobile, Di Marcantonio, Mc Ghee 12, Morri. Ne Simeoli. All: Dalmonte.
Arbitri: Cerebuch e Seghetti.
Note- Tiri liberi Scavolini 10/17, De Vizia 1/2. Tiri da 3 Scavolini 7/16, De Vizia 7/25. Rimbalzi Scavolini 34, De Vizia 37. Nessuno uscito per cinque falli. Spettatori: 5322, incasso di 46 mila euro.

Roma 86
Fabriano 72
(24-8, 41-30, 60-48)
Wurth Roma: Handlogten 18, Plateo ne, Allen 11, Righetti 17, Myers 27, Penn 4, Marcaccini, Zanelli 1, Callahan 3, Masper 5. All. Caja.
Banca Marche Fabriano: Gattoni 2, Monroe 17, Thompson 37, Ferroni 2, Meeks 2, Bonsignori, Semprini 2, Vetra 6, Romagnoli ne, Washington 4. All: Lasi.
Arbitri: Borroni e Duranti.
Note- Tiri liberi: Wurth 23/28, Fabriano 15/17. Rimbalzi Wurth 39, Fabriano 39. Tiri da 3 punti Wurth 9/23, Fabriano 7/21. Uscito per 5 falli Masper 37'. Spettatori 1400, incasso 11 mila euro.

Milano 75
Siena 86
(15-19, 30-40, 46-68)
Adecco Milano: Bullock 23, Rimac 3, Rancik 9, Rusconi 4, Shaw 4, Horton 18, Bergensen 3, Michelori 9, Mordente 2, Sankes. All: Faina.
Monte Paschi Siena: Stefanov 9, Gorenc 19, Zukauskas 4, Tolbert 10, Chiagic 8, Rossetti 2, Otzas 3, Pilotti 1, Bulatovic 15, Topic 15. All: Ataman.
Arbitri: D'Este e Nardecchia.
Note - Tiri liberi: Adecco 15/21, Monte Paschi 18/24. Usciti per cinque falli: 26' Michelori, 35' Bulatovic. Tiri da tre punti: Adecco 6/16, Monte Paschi 6/13. Rimbalzi: Adecco 35, Monte Paschi 28. Spettatori: 1200, incasso 9.290,40 euro.

Verona 97
Roseto 90
(28-28, 53-48, 77-70)
Müller Verona: Rombaldoni 13, Turner 21, Carraretto, Fajardo 25, Alberti 14, Camata 6, Ivory 13, Carroll 5, Nobile ne, Boscagin ne. All: Lardo.
Euronokia Roseto: Sims 12, Hicks 8, Gilmore 16, Attruia 9, Grant 14, Amoroso 2, Boni 20, Lockhart 2, Monti 7, Maresca ne. All: Cavina.
Arbitri: Pasetto e Ursi.
Note- Tiri liberi Müller 31/40; EuroNokia 17/18. Usciti per cinque falli 31' Lockhart, 38' Gilmore. Tiri da 3 punti Müller 8/25, EuroNokia 9/27. Rimbalzi Müller 37, EuroNokia 28. Spettatori 1956, incasso oltre 9 mila euro.

Cantù 98
Imola 91
(24-32, 45-49, 65-64, 85-85) d1ts
Oregon Cantù: Damiao 7, Hoover 7, Hines 30, Mc Cullough 12, Lindeman 8, Gay, Riva ne, Thornton 15, Ansaloni ne, Stonerook 19. All: Sacripanti.
Fillattice Imola: Labella, Respert 14, Grasso 5, Gray 13, Bailey 19, Moltedo 21, Williams 15, Savio 4, Ambrassa ne, Loriga ne. All: Finelli.
Arbitri: Loguzzo e Chiari.
Note- Tiri liberi Oregon 34/39, Fillattice 25/29. Usciti per cinque falli 43'00" Mc Cullough, 43'21" Williams. Fischiato fallo tecnico a Labella al 32'21". Tiri da tre punti Oregon 4/15, Fillattice 8/20. Rimbalzi Oregon 35, Fillattice 41. Spettatori 2687, incasso 22.591 euro.

LEGADUE

Risultati della 17.a giornata del campionato di Legadue di basket: Intertrasport Bergamo-Bipop Reggio Emilia 73-83; Bignami Castel Maggiore-Upea C. d'Orlando 93-91; Messina-Sicc Jesi 104-102; Rida Scafati-Crabs Rimini 90-80. Sono state posticipate al 9/1 alle 21: Premiata Montegranaro-Banca Popolare Ragusa; Cimberio Borgomanero-Di Nola Napoli; Sinteco Ferrara-Sacil Pavia (h.20.30).
Classifica: Bipop 32; Messina, Cimberio, Sinteco, Di Nola 20; Rida 18; B.Popolare, Sacil, Sicc, Crabbs 16; Upea 12; Premiata 10; Bignami 8; Intertrasport 6.

Banchi: «Abbiamo buttato una partita per lunghi tratti alla nostra portata»

A Pancotto bastano 5 minuti per conquistare i due punti

TRIESTE Cesare Pancotto sembra una locomotiva. Da metà campo sino a sotto il «bruco» è tutto uno sbuffare: un multiplo sospiro di sollievo per il traguardo raggiunto solo all'ultimo. E la tensione per lo scampato pericolo scema dopo un bel po'. Il tempo di arrivare in sala stampa e ammettere che l'incontro con Livorno è stato dominato dalla tensione. Anzi, dalla paura. «Solo quando abbiamo buttato via le stampelle della paura, si è ritrovata l'identità della squadra», esordisce il coach triestino con una metafora delle sue. «E una volta trovatici con l'acqua alla gola, finalmente abbiamo cominciato a giocare con naturalezza. Sino ad allora avevamo fatto il gioco di Livorno e il rischio di perdere la partita era alquanto palpabile».

Un match che Pancotto divide in due. Il primo riguardante la tecnica, il secondo il carattere. Sul primo piano Cesarone non ha dubbi: Livorno avrebbe meritato di portarsi in Toscana i due punti. Migliore, troppo, il gioco prodotto da Banchi e i suoi pupilli. Ma su quello della grinta ancora una volta la Coop Nordest ha saputo tirare fuori gli artigli. «Siamo stati grandi nel dare il colpo di reni finale – sbuffa ancora Pancotto –. Rimettendo in piedi una partita nella quale ci riuscivano male anche le cose più semplici. Ma se abbiamo vinto, e con merito, aggiungo io, è perché abbiamo dimostrato di crederci sempre, tirando fuori il carattere nel momento giusto».

Cesare Pancotto

Se Pancotto sbuffa ancora, per il passato pericolo, Luca Banchi sprizza scintille per la delusione. Maglioncino, sguardo allampanato, l'ex allenatore di Trieste ancora non si capacita per la vittoria buttata via. «Purtroppo abbiamo perso una partita che per lunghi tratti sembrava che potevamo portarci a casa. E c'è il rammarico per avere avuto due palloni per chiuderla nei regolamentari. Ma se c'è stata negata la vittoria, non si può negare la buona partita fatta sotto il profilo della disciplina tattica e del rigore difensivo. In attacco, è vero, siamo stati invece altalenanti. Questo incontro lo archivio con rammarico, ma sono certo che nel viaggio di ritorno non potremo disperdere il tesoro di quaranta minuti giocati con grande intensità».

Quaranta minuti grandi per Banchi. 5, o poco più, per Cesare Pancotto. Quelli buoni, però per portarsi a casa i due punti. Magari sbuffando come un trenino.

Alessandro Ravalico

Il nervosismo di Gentile costa caro agli arancione di Melillo

Successo sfiorato dalla Snaidero La Viola di Zorzi non più ultima

R. Calabria 92
Udine 87
(28-21, 48-45, 71-69)
VIOLA REGGIO CALABRIA: Montecchia 6, Tucker 18, Dasic ne, Evans 14, Eze 8, Eubanks 16, Delfino 23, Williams 7, Blasi, Duckley ne. All: Zorzi.
SNAIDERO UDINE: Esposito 27, Gentile 11, Busca 3, Vujacic ne, Scott 18, Li Vecchi 9, Cantarello ne, Sartori 5, Smith 9, Mian 5. All: Melillo.
ARBITRI: Pallonetto di Napoli e Corrias di Pisa.
NOTE: Spettatori 2532, incasso 17.500 euro. Uscito per 5 falli Gentile; fallo tecnico fischiato a Gentile. Tiri liberi Viola 15/20; Snaidero 10/12. Tiri da tre Viola 11/22, Snaidero 11/25. Rimbalzi Viola 41, Snaidero 30.

REGGIO CALABRIA Udine, che peccato. La Snaidero cala a fondo nell'ultimo minuto del match contro la Viola Reggio Calabria, che chiude 92-87 e, soprattutto, colleziona il quinto squillo consecutivo. La Snaidero, sempre in partita, paga a caro prezzo il «nervosismo» di Nando Gentile, che gioca metà partita con quattro falli sul groppone e molla la compagnia nell'ultimo minuto, quello in cui si decide la sorte del duello.

Melillo, che forse pensava di dare un prosieguo all'exploit contro la Benetton nel primo impegno del 2002, si consola con la prova di Vincenzo Esposito, miglior realizzatore della serata con 27 punti e 4 assist. Bene anche Brent Scott che, oltre a chiudere con 18 punti, arpiona ben 18 rimbalzi e ingaggia, nelle prime battute di gara, un braccio di ferro con l'ispirato Delfino.

Al pronti e via regna subito un grande equilibrio, con Udine che si trova, alla fine del primo quarto, a dover inseguire i padroni di casa (28-21) e che va al riposo con sole tre lunghezze di svantaggio (48-45).

La partita è apertissima e quando, a inizio terzo quarto, la Snaidero vola sul +5 (55-60) viene quasi da pensare che la banda di Melillo possa definitivamente prendere in mano il pallino delle operazioni.

La Viola non si scompone ma anzi trova la qualità e i punti di Tucker e Evans. Morale della favola, i friulani subiscono la mira dei tiratori avversari e, a 3' dall'ultima sirena, subiscono il massimo svantaggio della serata (-9, 87-78).

Gentile esce a sessanta secondi dalle docce, Esposito è l'ultimo ad arrendersi e Udine non ha piu' il tempo per risalire la china.

SERIE A

RISULTATI		PROSSIMO TURNO
Adecco Mi-Monte Paschi Si	75-86	Cordivari Roseto-Coop NordEst Ts
Benetton Tv-Skipper Bologna	97-95	De Vizia Av-Oregon Scientific
Coop NordEst Ts-Mabo Pref. Li	86-85	Fillattice Imola-Adecco Mi
Kinder Bo-Metis Varese	86-79	Lauretana Biella-Kinder Bo
Muller Vr-Cordivari Roseto	97-90	Mabo Pref. Li-Scavolini Ps
Oregon Scientific-Fillattice	98-91	Metis Varese-Wurth Roma
Scavolini Ps-De Vizia Avellino	79-70	Monte Paschi Si-Benetton Tv
Viola Rc-Snaidero Ud	92-87	Skipper Bologna-Viola Rc
Wurth Roma-Fabriano Basket	86-72	Snaidero Ud-Muller Vr
Lauretana Biella a riposo		Fabriano Basket a riposo

LA CLASSIFICA

Benetton Tv	30	17	15	2	1602	1365
Kinder Bo	28	17	14	3	1470	1279
Skipper Bologna	28	17	14	3	1475	1310
Oregon Scientific Cantu'	26	17	13	4	1394	1329
Monte Paschi Si	24	17	12	5	1424	1299
Coop NordEst Trieste	24	17	12	5	1395	1376
Scavolini Ps	20	17	10	7	1417	1388
Muller Vr	16	17	8	9	1386	1402
Fabriano Basket	16	18	8	10	1427	1515
Wurth Roma	14	17	7	10	1341	1343
Metis Varese	12	17	6	11	1465	1479
Snaidero Ud	12	17	6	11	1438	1465
Adecco Mi	12	17	6	11	1387	1436
De Vizia Avellino	12	17	6	11	1387	1443
Lauretana Biella	12	17	6	11	1391	1474
Mabo Pref. Li	10	17	5	12	1355	1465
Cordivari Roseto	10	17	5	12	1438	1555
Viola Rc	10	17	5	12	1349	1532
Fillattice Imola	8	17	4	13	1333	1419

IL CASO

Coni bacchettato, spende troppo

ROMA Una evidente carenza nella modulazione della spesa sull'entrata. È quanto rileva il rapporto della Corte dei Conti sul bilancio del Coni dell'anno 2000.

Mentre le entrate (759,7 miliardi), sottolinea la Corte, subiscono una perdita di 54,2 miliardi rispetto al '99, l'andamento della spesa corrente con i 942,1 mld ha avuto un incremento di 56,9 miliardi: un disallineamento tra le due voci che ha portato ad un disavanzo finanziario pari a 182,4 miliardi, il più elevato dei cinque disavanzi verificatisi nell'arco '96-2000. «Vi è stata evidente carenza nella modulazione della spesa sull'entrata - si legge nella relazione - La spesa nel 2000 è aumentata in misura che appare elevata se si considerano i soli dati finanziari». Sulla spesa hanno inciso il forte aumento dei trasferimenti da 393,2 a 460,4 miliardi rispetto al '99 e «l'abnorme» peso costituito dagli oneri finanziari cha da 168 milioni del '98 sono arrivati a quota 11,5 miliardi nel 2000. «L' ente per continuare ad assolvere ai propri compiti ha dovuto far ricorso massicciamente al finanziamento a breve erogato dall'istituto tesoriere».

La crisi del Coni, riconosce il rapporto, si «identifica con quella della sua gestione dei concorsi pronostici». La flessione del Totocalcio è andata aumentando e anche l'introduzione del Totobingol non ha prodotto gli effetti sperati. In merito agli oneri sul personale, il rapporto della Corte dei Conti ha evidenziato che il Coni ha fatto ampio ricorso a incarichi esterni, tanto che «si può dubitare che sempre sia stata valutata la possibilità di avvalersi di mezzi interni» considerata la grave difficoltà finanziaria. Sui trasferimenti alle federazioni sportive, il rapporto sottolinea come gli sforzi del Coni non si esauriscono al solo contributo: alla Figc sono stati versati 188,6 mld a cui vanno aggiunti altri 17 che comprendono spese di immobili e il personale stipendiato dal Coni stesso. Alle rimanenti federazioni sono andati 209,6 miliardi più 79,9 per le altre spese. Le entrate delle federazioni per il 43% derivano dal Coni e solo il 23% dal contributo degli associati. La dipendenza dal Coni è elevatissima per il canottaggio (92%), media per il calcio (51%) che però risulta avere una scarsa capacità di autofinanziamento.

CALCIO MERCATO E' il giovane fuoriclasse argentino del River Plate Andreas D'Alessandro: la società bianconera offre venti milioni di dollari

Juve disposta a fare follie per il nuovo Maradona

Mendieta lascia la Lazio. La Fiorentina ha trovato i rinforzi ma Cecchi Gori non ha ancora i soldi

NAZIONALE

Italia-Usa a Catania il 13 febbraio Primo incontro Carraro-Trap

ROMA Primo incontro di Franco Carraro, nella sua nuova veste di presidente della Federcalcio, con Giovanni Trapattoni. Come aveva preannunciato il giorno della sua elezione, Carraro ha avuto ieri mattina circa un'ora di cordiale colloquio con il ct azzurro al quale ha rinnovato le congratulazioni per la qualificazione ai mondiali e ha chiesto notizie sullo stato della squadra. Una prima presa di contatto (presidente e ct si sono dati appuntamento per le prossime settimane) che è servita a Carraro anche per chiedere a Trapattoni cosa la federazione possa fare per garantire alla Nazionale le migliori condizioni per ben figurare ai prossimi mondiali.

Gia mercoledì Carraro aveva avuto una riunione operativa in federcalcio incontrando i due vicepresidenti Giancarlo Abete e Innocenzo Mazzini per cominciare a preparare la riunione di consiglio federale in programma il 18 gennaio.

Si giocherà intanto a Catania mercoledì 13 febbraio l'amichevole Italia-Stati Uniti, primo impegno della Nazionale di Trapattoni nel 2002. La scelta della sede siciliana, ricorda un comunicato della federcalcio, era stata fatta dal commissario straordinario Gianni Petrucci e nei giorni scorsi si sono conclusi i sopralluoghi e le verifiche tecnico-organizzative da parte della Figc. La partita si giocherà in notturna allo stadio Cibali con inizio alle 20,45.

«Siamo soddisfatti ed orgogliosi di ospitare la Nazionale aggiunge il sindaco Scapagnini - e la nostra città e i catanesi accoglieranno nel migliore dei modi i calciatori azzurri e statunitensi ai quali siamo legati da stretti vincoli d' amicizia e fratellanza». Scapagnini ringrazia «il presidente del Catania, Riccardo Gaucci che ha fortemente voluto regalare, insieme a noi, a Catania e ai catanesi questo magico momento sportivo».

FIRENZE La notizia arriva dall' Argentina. Marcelo Simionan, procuratore della stellina Andreas D'Alessandro (il nuovo Maradona), 21 da compiere, fa sapere che la Juventus ha fatto un'offerta di venti milioni di dollari al River Plate per il suo assistito. La sfida al Manchester United è lanciata, ora bisognerà vedere chi la spunterà. I prossimi giorni saranno decisivi. Attenzione anche all'Inter: il giocatore piace moltissimo a Moratti e negli ultimi mesi è stato seguito costantemente dagli osservatori nerazzurri. La Juve, intanto, dopo la Befana avrà la risposta definitiva dal Verona per Adrian Mutu.

Il presidente Giambattista Pastorello è sempre più solo, lui vorrebbe cedere subito l'attaccante romeno ai bianconeri per trentacinque miliardi di lire, ma l'allenatore Malesani, il ds Foschi e la piazza spingono per la conferma del giocatore. Ecco perchè Moggi tratta con l'Udinese per Muzzi ma il club di Corso Ferraris deve fare i conti con la concorrenza del Parma. Che intanto sta chiudendo la prima operazione: Daniele Bonera, titolare della Nazionale Under 21 e che Trapattoni ha già fatto esordire nella nazionale maggiore contro il Marocco lo scorso settembre, andrà subito in Emilia. Il Brescia lo aveva ceduto ai Tanzi per 45 miliardi con la promessa di tenerlo fino alla fine del campionato. Ora gli scenari sono cambiati: l'affare va in porto con sei mesi d'anticipo e Mazzone, in aggiunta ai soldi, avrà l'altro difensore Mangone e forse il fluidificante Falsini. Da definire la posizione di Nakata: il Parma, ufficialmente, lo considera intoccabile, ma il giocatore in Giappone ha detto che si trasferirebbe volentieri a Londra e il Chelsea è pronto a fare una proposta. Torniamo agli acquisti del Parma: Bonera sicuro, per Muzzi è ancora in atto il braccio di ferro con la Juventus, mentre per Paolo Negro gli emiliani sono in ritardo nei confronti dell'Inter che offre alla Lazio il centrocampista offensivo Dalmat.

E' già arrivata al capolinea l'esperienza italiana del basco Gaizka Mendieta: La Lazio lo cederà con ogni probabilità all'Atletico Madrid. Il centrocampista non rientra nei piani dell'allenatore Zaccheroni.

Ancora incertezza alla Fiorentina. I contratti del difensore Mihajlovic, del fantasista Robbiati e dell'attaccante Adriano sono pronti, ma se Vittorio Cecchi Gori non troverà l'adeguata copertura finanziaria per coprire l'ingaggio dei tre giocatori, tutto resterà sospeso. Le operazioni potrebbero addirittura slittare alla prossima settimana, il problema riguarda Adriano che ha richieste pressanti da Venezia e Udinese. La Fiorentina, alla fine, potrebbe anche cedere concedendo all' Inter l'opzione per giugno su Emiliano Moretti oppure su Daniele Adani. Oggi Cecchi Gori farà sapere la sua posizione attraverso un comunicato, intanto ieri è stato tutto il giorno in riunione con i suoi commercialisti: intanto ieri ha tranquillizzato Mancini per telefono. La Lazio stringe per il laterale Ze Maria e al Perugia ha chiesto anche Baiocco e Vryzas. Sul centrocampista però, per ammissione dello stesso Gaucci, «c'è un'operazione in cantiere con la Juventus». Ancora Lazio: stanno intensificandosi i contatti con l'Atletico Madrid per la cessione di Mendieta che ieri ha polemizzato con Zaccheroni.

La Juve allunga anche le mani su Turci che andrà a Torino come vice Buffon, ma soltanto alla fine della stagione, quando i bianconeri cederanno l'uruguaiano Carini in prestito per farsi le ossa.

Resterà al Chievo

Del Neri: «Mi vogliono un po' dappertutto ma non ho il dono dell'ubiquità»

VERONA «Non sono Padre Pio e quindi non possiedo il dono dell'ubiquità. Intendo dire che non posso essere in due posti contemporaneamente». Luigi Del Neri, tecnico del Chievo, commenta così la ridda di voci che si è scatenata attorno al suo nome in questo periodo.

Notizie di mercato lo indicano come prossimo tecnico di molti club di levatura internazionale, in primis Juventus e Barcellona. Lui sorride e commenta. «In effetti - dice - sta accadendo un po' di tutto. Ma per parlare in concreto di queste cose bisogna essere in due a pensarla alla stessa maniera o ad essere informati sui fatti. Io non posso vietare agli altri di lasciarsi andare a determinate dichiarazioni. Posso però assicurare che non vi è alcunchè di concreto, che il sottoscritto non è stato interpellato da nessuno».

Il suo contratto con il Chievo scade nel giugno del 2002. E proprio nei giorni scorsi il presidente Luca Campedelli ha fatto sapere che la società sarebbe felice di poter rinnovare la fiducia a Del Neri. «Però - ha aggiunto il massimo dirigente del club scaligero - spetterà al tecnico decidere in merito al suo futuro». «Mi hanno fatto veramente piacere le dichiarazioni del presidente», ha ribadito Del Neri. «Con Campedelli - aggiunge - siamo in perfetta sintonia. Il fatto che il mio contratto scada a giugno di quest'anno non è un problema. Era così anche l'anno scorso e tutto è andato per il verso giusto. Qui so che esiste un certo tipo di rapporto e ne sono orgoglioso. Però è presto per parlare del mio futuro».

«Codino» recuperato

Il manager di Baggio: «Tornerà presto sul terreno di gioco grazie a Budda»

ROMA Roberto Baggio tornerà. Ancora una volta. E stavolta grazie a un miracolo. Parola di Vittorio Petrone, che è suo procuratore da anni: «Si sta allenando, il programma di recupero sta proseguendo senza intoppi. E nella seconda metà di gennaio sarà pronto per tornare in campo». Ma ad aiutarlo a raggiungere il traguardo sono state ore di fila in preghiera, di concentrazione sul legamento lesionato nell' incidente dell' ottobre scorso.

Lo ha detto parlando a Radio Radio, emittente privata romana, per fare il punto sulle condizioni del «codino». Che ha rischiato di chiudere la carriera il 21 ottobre scorso, al 7' della ripresa di Piacenza-Brescia dopo un contatto fortuito con Cristante.

Il ginocchio sinistro quel pomeriggio ha ceduto. La diagnosi dopo la prima risonanza magnetica era stata di quelle che lasciano poche speranze. «A caldo, si parlò di legamento crociato tranciato - ha detto Petrone - Alla prima risonanza magnetica presentava una lesione dell' 80%. Era come una corda di cui era rimasto sano solo un filo. In quelle condizioni non era possibile pensare ad un recupero agonistico».

Il 6 novembre, però, una seconda risonanza magnetica ribaltava la diagnosi: «distorsione capsulo-legamentosa con contusione del piatto tibiale esterno», roba da due mesi di stop e poi di nuovo in campo.

SERIE C1

Le condizioni del terreno del «Rocco» preoccupano gli alabardati più della Reggiana. Solo Tangorra in forse

Triestina, è il campo disastrato la maggiore insidia

Il presidente Vendramini ieri all'allenamento per rassicurare i giocatori e per foraggiarli

Sei alabardati hanno vestito la maglia della Reggiana. Le aspirazioni di Del Nevo

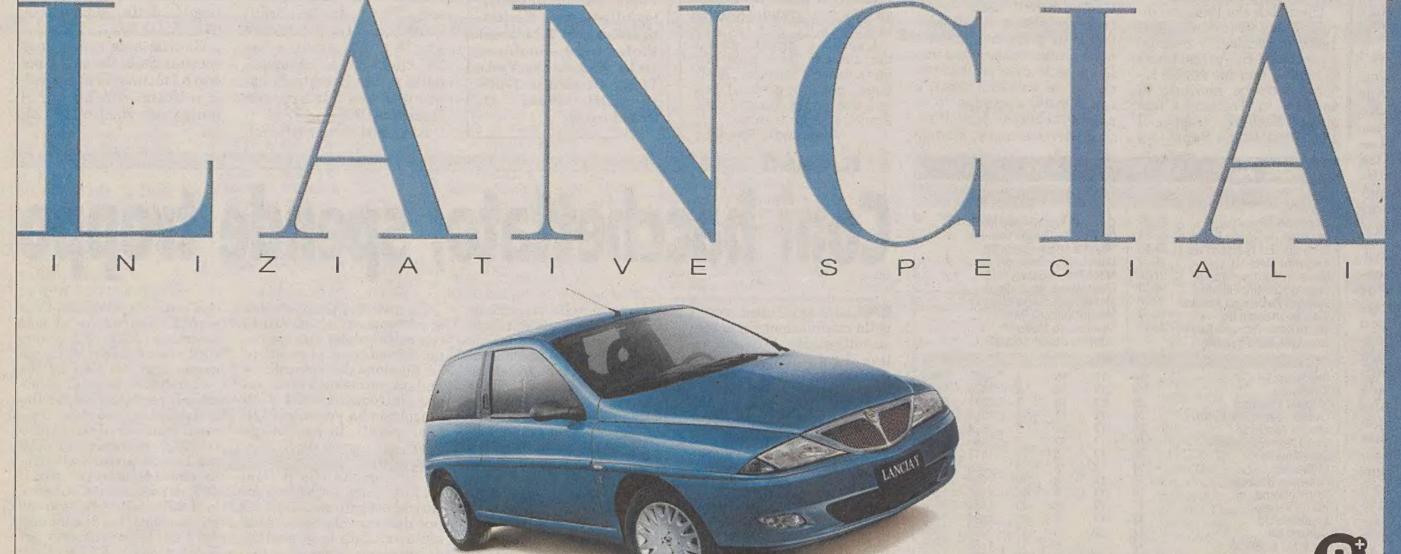
Una legione di ex granata

TRIESTE Tra i diciotto alabardati convocati per la partita di domenica contro la Reggiana ben sei elementi sono degli ex granata: Pagotto, Tangorra, Abbruscato, Ciullo, Parisi e per ultimo, fresco fresco, Del Nevo. Se non è un record ci siamo molto vicini. Un passato che ritorna a farsi sentire soprattutto per il centrocampista Loris Del Nevo che, con quella maglia, ha pure giocato in questo campionato contro il Padova. «E' una partita come le altre - minimizza l'interessato - dove noi dobbiamo vincere per dare continuità al nostro campionato e al quarto posto in classifica. Loro sono una squadra discreta, hanno i loro punti e verranno al Rocco per dare battaglia». Nessuna polemica o rivincita personale per Del Nevo, ma nemmeno un accenno di amarcord. Il passato è ormai dietro alle spalle e pure le caratteristiche della sua vecchia squadra sembrano cancellate nei ricordi. «Non saprei indicare i punti deboli e forti - spiega - perché a Reggio Emilia cambiano il parco giocatori molto spesso, quindi non è che ne conosca neanche più tanti. Ricordo alcuni in difesa, come Martinelli e Trinchera, che sono dei buoni elementi. E' una squadra che va temuta tutta, nel senso che ti può mettere in difficoltà con il collettivo. Hanno piuttosto un discreto complesso, giostra tutto intorno a questo la loro forza». Una compattezza di squadra, insomma, un po' come avviene nell'Alabarda, che non ha un vero bomber e punta sulla solidità del gruppo. «La Triestina deve mantenere i piedi a terra - mette in guardia - poiché è appena finito il girone di andata e ci attendono altre diciassette partite. Non abbiamo ancora raggiunto niente, ed essere al quarto posto al giro di boa può darti solo una soddisfazione, di concreto decisamente poco. Se poi le cose dovessero andare male, non lo ricorderebbe praticamente nessuno. Dobbiamo continuare - prosegue - ad avere quella voglia e umiltà, magari solo per toglierci qualche soddisfazione». Con queste prerogative, la classifica marcatori senza un vero leader diventa una caratteristica da far valere, anche se è difficile trovare una formazione dove segnano un po' tutti. «Nella mia carriera non mi è mai capitato - sottolinea - di trovare una squadra con tanti giocatori a referto, perché in ogni modo c'era chi segnava gol più degli altri. Questo significa che siamo un buon gruppo, dove vanno a segno in diversi, e speriamo adesso di mettere nelle condizione migliori le nostre punte per realizzare qualche gol».

Loris Del Nevo

Pietro Comelli

TRIESTE Una volta accertate le condizioni del campo del «Rocco», non sarebbe da stupirsi se domenica arrivasse l'Asiago o il Renon di hockey su ghiaccio al posto della Reggiana. Sicuramente su questo terreno si troverebbero a loro agio. Gli alabardati, invece, nella partitella di ieri sembravano tanti pesciolini fuor d'acqua. Il campo era duro e in alcune zone disastrato e gelato. specialmente sotto la tribuna Grezar dove prima Parisi e poi Masolini hanno rischiato di infortunarsi seriamente. Caviglie e ginocchia sono a rischio, per non parlare dello spettacolo. «Speriamo che per domenica il Comune riesca a mettercelo un po' a posto», mastica amaro sugli spalti il diggì Vittorio Fioretti. I giocatori hanno cominciato a scuotere la testa appena usciti dagli spogliatoi. «Faremo venire un esperto. Costi quel che costi», brontola il presidente Vendramini.

Nessuna sorpresa, invece, quando mastro Rossi ha assegnato le casacche verdi che spettavano ai titolari. L'allenatore ha le idee chiare per l'incontro con la Reggiana: si corregge la rotta solo in caso di necessità. Ieri, per esempio, Max Tangorra ha lavorato a parte corricchiando attorno al rettangolo di gioco per un piccolo malanno al polpaccio. Qualora non dovesse farcela toccherà a Dei Rossi ricoprire il ruolo di terzino destro accanto ai collaudati Venturelli e Bacis (perfettamente guarito) e a Pinton. Scarseggiano i ricambi per la retroguardia al punto che la società sta pensando a un nuovo puntello. Birtig ha ripreso ieri a correre ma il suo recupero sarà lungo mentre Scotti lo rivedremo appena in primavera. A centrocampo le soluzioni, invece, sono infinite. Dietro a Masolini e Del Nevo c'è solo l'imbarazzo della scelta. Ma a giorni partiranno Principalli (Messina) e Zago (Trento) anche se Fioretti deve attendere il via libera del diesse del Chievo Sartori (è in Messico) per concludere l'operazione. Cortellazzi e la società si sono accordati per la risoluzione del contratto e quindi Luca si sistemerà a Pordenone. Sulle fasce, contro la Reggiana, Rossi riproporrà Parisi e De Poli con Baù pronto a raccogliere il testimone da quest'ultimo per fare l'eversore. In attacco riscuote ancora fiducia il duo Abbruscato e Gubellini ma Ciullo è in agguato. Nella prima parte della partitella i rincalzi hanno tenuto testa all'undici titolare grazie anche a un Pinzan molto sveglio. Ciullo, Baù, Boscolo (per Masolini) e Caliari (in difesa) nella ripresa hanno giocato con le casacche verdi. Ieri dopo l'allenamento si è materializzato il presidente Luciano Vendramini per incoraggiare e rassicurare i giocatori sulla situazione societaria. Ha anche dato loro un altra fetta degli stipendi arretrati. «Ho mantenuto fede agli impegni presi», afferma. Il dirigente alabardato attende con ansia il giorno 9, quando è in programma la «partita» con gli ungheresi. Sul mercato per ora solo movimenti in uscita. «Ci starebbe bene una punta come Ambrosi o Francioso - osserva Fioretti - ma costano tanti soldi». L'Alessandria, intanto, ha offerto all'Alabarda il centravanti Paolo Zirafa, capocannoniere del girone A della C2. Come mai vuole disfarsene? La Triestina vorrebbe, infine, postipipare a lunedì 11 febbraio il derby con il Padova. L'ultima parola ora spetta alla Lega.

Maurizio Cattaruzza

Per il primo loro appuntamento del 2002 sia il pugile monfalconese sia quello goriziano completeranno la preparazione negli States

Zoff in febbraio a Trieste nel mondiale Wba

Vidoz si prepara al prossimo incontro, tra poco più di un mese, negli Stati Uniti

MONFALCONE Una cena con la famiglia, un brindisi di mezzanotte con alcuni amici, qualche «botto» sparato per salutare il nuovo anno. Poi, a nanna. Il Capodanno di Stefano Zoff è passato così, in tutto relax, in quella Tarvisio della quale è ormai un habitué ogni volta che ha bisogno di ossigenarsi un po'. La vacanza tarvisiana è stata a un tempo l'occasione di godersi la famiglia in tranquillità e la prima fase (l'ossigenazione, appunto) della preparazione in vista della sfida a Raul Balbi, il campione del mondo versione Wba dei pesi leggeri, che come previsto sarà di scena a Trieste il 23 febbraio. Se prima era un auspicio, adesso la cosa è ufficiale: ci sono i contratti firmati fra i manager dei due pugili e gli organizzatori a farne fede. A dire la verità un punto interrogativo ci sarebbe: domani sera Balbi difenderà volontariamente il suo titolo a San Antonio, in Texas, dall'assalto dell'ungherese (naturalizzato canadese) Dorin e potrebbe anche perdere. In tal caso, comunque, sarà lo stesso Dorin a subentrare automaticamente (anche questo è esplicitamente previsto nei contratti) per la sfida triestina del 23 febbraio.

Intanto, subito dopo aver saputo dell'esito di questa sfida, Zoff si imbarcherà la settimana prossima su un aereo per Las Vegas, dove nella palestra «Top Rank» di Miguel Diaz svolgerà una gran parte della preparazione. Nella capitale del Nevada Zoff resterà un mese intero e nella palestra di Diaz, già frequentata lo scorso anno, sarà seguito da Elio Tricarico, il suo maestro monfalconese che ha voluto accanto a sè in questa trasferta americana. Una sorta di viaggio premio, per Tricarico, un riconoscimento per tutto quanto ha sempre fatto per il pugile. «Ma Elio viene con me per lavorare, mica farà il turista - sbotta Zoff - e comunque, se vogliamo metterla sul discorso del premio, dico che Tricarico se lo merita tutto, non ruba proprio nulla a nessuno».

Al ritorno il campione d'Europa completerà la preparazione a Monfalcone, saltando per questa volta il consueto ritiro pre-match a Ferrara, nella palestra di Massimiliano Duran.

In tutto questo programma, ovviamente, non c'è spazio per l'ulteriore difesa volontaria della cintura continentale cui Zoff ambiva prima di trovare Balbi. Poco più di un mese fa c'era stata la sfida lanciata dall'italiano Delli Paoli, un pugile della scuderia toscana Cavini, il quale subito dopo aver vinto il «mondialino» Ibf aveva lanciato il guanto: «E adesso datemi Zoff, voglio l'europeo». Ma da queste parti non è stato raccolto, è stato lo stesso detentore a lasciar cadere il discorso. «L'anno scorso ho sostenuto tre incontri per il titolo europeo nello spazio di cinque mesi e mezzo - spiega Stefano - e su quei ring ho lasciato parecchie energie. Quando ho deciso di riposare un attimo mi sono improvvisamente sentito addosso tutta la stanchezza accumulata e allora ho pensato che non è il caso di andare sempre a mille: adesso ho un'età nella quale i recuperi sono più lunghi e bisogna centellinare le forze. Con la prospettiva del mondiale a febbraio - conclude - non mi sembrava il caso di fare le cose troppo in fretta e spremermi ulteriormente».

Matteo Contessa

Stefano Zoff con la cintura di campione del mondo Wba conquistata due anni e mezzo fa in Francia. A destra Paolo Vidoz alle Olimpiadi di Sydney, quando ottenne la medaglia di bronzo.

GORIZIA Paolo Vidoz sta aspettando di conoscere la data del prossimo match. Sarà il sesto della sua carriera. Nel primo anno da pugile professionista ne ha affrontati cinque, tutti vinti. «Sto aspettando una chiamata dagli Stati Uniti – dice – in linea di massima dovrei combattere all'inizio di febbraio, penso verso il 10, anche se non so, ancora, nulla di preciso. Partirò quindi venti giorni prima dell'incontro. Ho deciso di cambiare sistema. Ho visto che stare per mesi negli Stati Uniti per me è un peso enorme. Da quest'anno mi vorrei allenare sul piano fisico a Gorizia sotto la guida di Brondani per una ventina di giorni prima di ogni match e poi recarmi negli Stati Uniti venti giorni prima dell'incontro per curare la tecnica con Rosario. Così sarei molto più motivato e non mi annoierei a morte come succede ora quando devo rimanere mesi negli Stati Uniti senza combattere. I miei organizzatori però stanno facendo delle resistenze. Loro vorrebbero che restassi sempre in America, non capisco proprio perché».

Questa lunga sosta a Gorizia ha permesso al peso massimo goriziano di fare un bilancio del suo primo anno da professionista. «Mi sembra che sia stato discreto, direi anche buono – dice la medaglia di bronzo alle Olimpiadi di Sydney – anche se sotto sotto non sono del tutto soddisfatto. Sono convinto che avrei potuto fare meglio. Alcuni incontri non sono stati buoni. Adesso dovrò stare più attento.

«Troverò di fronte avversari sempre più forti. Non mi potrò permettere di commettere errori anche perché il contratto che ho in corso potrebbe saltare in caso di sconfitta. Così dovrei dire addio alla mia avventura negli Stati Uniti».

L'impatto con il mondo dei professionisti non ha trovato impreparato Paolo Vidoz. «L'unico vera grande differenza è che i pugni fanno molto più male – dice – del resto è sempre la stessa cosa. Negli Stati Uniti il mondo professionistico è duro e spietato. Ma anche altrove non credo sia meglio: nella boxe conta solo vincere; quando si sale sul ring si è coscienti che nessuno concede niente. A questo tipo di mentalità mi sono ormai abituato. Non credo di essere uno sprovveduto, mi so adeguare alla realtà in cui opero».

Il 2002 per il pugile goriziano sarà l'anno della verità: «Se voglio cercare di raggiungere i massimi livelli – dice – non ho molto tempo a disposizione. Quest'anno devo assolutamente fare un salto di qualità. Sarà dura, ma se voglio sfondare devo vincere tutti gli incontri che dovrò affrontare. Fisicamente sto bene. In questi giorni ho lavorato bene. Ora quindi voglio capire quali sono le mie reali possibilità. Penso che già il primo incontro dell'anno potrà darmi delle buone indicazioni e spero che siano positive».

Antonio Gaier

Polemiche dimissioni di Giorgi dalla Federazione regionale

TRIESTE Imprevisto e polemico cambio al vertice della delegazione regionale della Federazione pugilistica. Dopo meno di due anni dall'inizio del mandato si è dimesso ufficialmente Marcello Giorgi dalla carica di delegato.

Marcello Giorgi 62 anni, triestino con quasi mezzo secolo di attività nel mondo del pugilato in veste prima di atleta e poi di dirigente è stato per lustri presidente della Società pugilistica Pino Culot. Ex ufficiale degli alpini e attuale docente di fisica all'ateneo di Trieste, Marcello Giorgi può ritenersi uno dei personaggi di spicco nella scena pugilistica triestina, elemento dotato di profonda cultura, non solo sportiva e intensa esperienza al servizio di un pugilato tradizionale formativo. Per intenderci quello epico e romantico dei racconti.

In veste di delegato regionale della Federboxe è stato designato il goriziano Fausto Cechet, arbitro internazionale. Tuttavia le dimissioni di Giorgi sono destinate ad alimentare una coda di polemica: «Ho dato le dimissioni volontariamente dopo aver compreso l'incompatibilità soprattutto con i presidenti di società - ha sottolineato Marcello Giorgi - avevo da tempo intuito una chiara manovra nei miei confronti, segnali che giungevano palesi soprattutto nel corso delle riunioni in regione, anche in quelle legate a Zoff, dove io venivo chiaramente messo in secondo piano, se non addirittura ignorato. La situazione è divenuta ben presto incompatibile - ha aggiunto Giorgi - in regione il pugilato preferisce il male del singolo che il bene comune. Ma non è questo il punto essenziale. Io sono profondamente indignato perchè questo è un pugilato in cui non mi riconosco più. È divenuto uno sport «buonista» e non più formativo, senza i tratti di durezza educativa che lo avevano caratterizzato sin dai primordi. I protagonisti poi non sono i pugili, ma spesso gli arbitri. Aggiungo poi che la delegazione era l'ultima a essere informata dei vari eventi e io stesso mi sono fatto sempre in quattro per supportare adeguatamente ogni riunione».

Marcello Giorgi

Lo sfogo di Marcello Giorgi si collega anche alla situazione del pugilato in chiave tecnica: «È drammatica non c'è dubbio - ha aggiunto Giorgi - abbiamo Fabio Tuiach è vero, ma deve ancora crescere». Quale futuro quindi? «Vorrei un pugilato con più spirito e filosofia e naturalmente più coordinamento. Io ho avuto solidarietà in provincia soltanto da Romano Apollinari. Dò le dimissioni ma avverto: Sono pronto a ritornare nella porta con altri incarichi e rinnovata passione».

Francesco Cardella

TENNIS

Il 12 e il 13 saranno in gara miniatleti di otto regioni

Le promesse nazionali under 10 in un torneo al Tc Triestino

TRIESTE Il 2002 del tennis regionale riparte dai giovani. Tra otto giorni, sabato 12 e domenica 13, gennaio le migliori promesse nazionali under 10 si affronteranno sui campi del Tc Triestino in un torneo a inviti. Alla singolare iniziativa, ideata dai maestri Gabrio Azzopardo e Matteo Tognon, organizzata in collaborazione con la Provincia di Trieste, l'Apt e patrocinata dal Comune di Trieste, parteciperanno le regioni di Liguria, Piemonte, Lombardia, Emilia Romagna, Veneto, Trentino, Marche e Friuli-Venezia Giulia.

I due under 10 maschile e femminile di ogni squadra si sfideranno nella prima giornata con la formula del round Robin per dare vita poi la domenica alle semifinali e al tabellone di consolazione. La rinnovata attenzione verso il settore giovanile del tennis, indispensabile per risollevare il movimento dalla crisi attuale, ha dato vita da qualche mese nel Friuli-Venezia Giulia al Pia, Piano integrato d'area, quello che un tempo era denominato Centro tecnico.

Al ct Zaccarelli di Gorizia, sotto la guida dei maestri Ghedin e Tognon, del preparatore atletico Bonadio, con Ales Plesnicar e Matias Facciolo nel ruolo di palleggiatori, si allenano per circa 18 ore settimanali le più quotate promesse under 14 e under 16 regionali permettendo al Centro di essere considerato dalla Fit il decimo in Italia per struttura e professionalità. Sono 14 i giovani che animano il Pia di Gorizia: Nicolò Adovasio, Enrico Bertuzzi, Veronica Coslovich, Paola Cigui, Caterina Marusic, Nicola Ghedin, Stefano Baccarini, Marco Dal Mas, Alessia Bertoia (under 14), Gabriele D'Aronco e Samuele Tonello (under 12), Pietro De Simon, Sergio Messina e Umberto Zani (under 16). L'impegno di sostegno economico della Federtennis verso i giovani testimonia quindi la volontà di creare quella famosa base su cui lavorare per trovare il campione in grado di risollevare le sorti del tennis italiano.

Sebastiano Franco

LUTTO

È morto Tritto organizzatore di calcio amatoriale

TRIESTE È morto nel pomeriggio di Capodanno il maresciallo Domenico Tritto. Aveva 53 anni e era originario del Foggiano. Quando giunse nella nostra città, negli anni Settanta, si appassionò subito di calcio amatoriale (giocava in quegli anni nella formazione dei Diavoli Rossi).

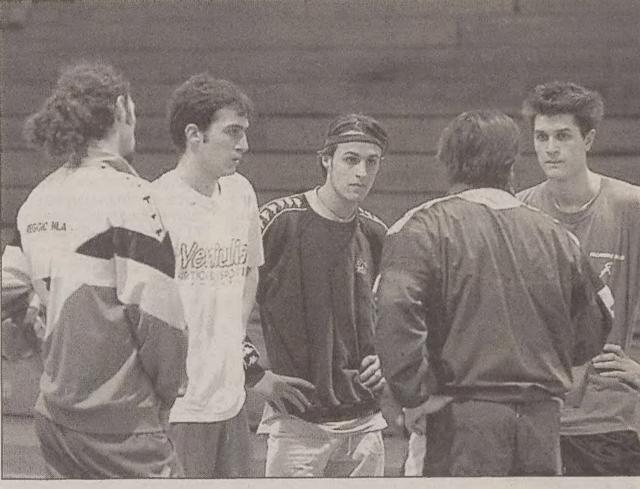
Successivamente si dedicò alla promozione: organizzò in modo impeccabile le prime dieci edizioni del torneo «Pizzeria Al Golosone». Quest'ano, per motivi di salute, aveva passato la mano a Vito Nettis. Era stato inoltre, fino a due anni fa, accompagnatore della prima squadra del San Luigi. I funerali si svolgeranno lunedì.

PALLAMANO

A Trieste stage di formazioni nazionali giovanili

Juniores e allievi: da domani tre serie di amichevoli contro formazioni slovene

TRIESTE Una settimana di stage per ricompattare l'ambiente e ripartire a lavorare in vista dei rispettivi obiettivi. Si sono radunate a Trieste il 2 gennaio le nazionali giovanili di pallamano juniores e allievi che resteranno a Chiarbola fino a martedì prossimo per sostenere una serie di amichevoli con formazioni della Slovenia.

«Con questo stage triestino – spiega il responsabile del settore squadre nazionali giovanili, Domenico Tassinari – abbiamo voluto riprendere l'attività dei due gruppi fermi da qualche mese. Gli juniores lavorano in vista delle qualificazioni ai prossimi campionati europei, gli allievi per la coppa Latina in programma a Pasqua. Assieme a me – continua Tassinari – lavora il tecnico dell'Ancona, Trillini, quello del Cologna, Riccardi, mentre, per questo raduno di Trieste abbiamo chiesto la collaborazione dei tecnici della Coop, Oveglia e Schina».

Il programma delle amichevoli prevede per sabato la doppia sfida con Nova Gorica (palasport di Chiarbola, ore 16 allievi, ore 18 juniores). Domenica stesso programma contro Isola, lunedì allievi in campo con Kosina, juniores con Capodistria.

Squadra juniores: Benci (Casalgrande), Coggi (Gammadue Modena), D'Angelis (Hc Fondi), Laera (Junior Fasano), Kammerer (Forst Bressanone), Maione (Nms Rubiera), Manica (Hc Rovereto), Michaeler (Forst Bressanone), Pegoraro (Hc Malo), Platto (Cologna), Stipa (Ascoli), Tumbarello (Hc Vini Marsala), Visintin e Carpanese (Coop Essepiù Trieste), di Manno (Hc Fondi), Di Mulo (Libertas Enna).

Squadra allievi: Calvo (Hc Rosolini), Campana (Polisportiva Cingoli), Carratu (Acli Napoli), Denari (Handball Casale), Di Manno G. (Hc Fondi), Faggi (Pallamano Ambra), Fanelli (Cus Ancona), Folli (Eurovo Mordano), Gabriele (Città Sant'Angelo), Giongo (Hc Pressano), Gori (Pallamano Aglianese), Innerebner (Bolzano), Lanzarone (Pallamano Palermo), Malavasi (Gammadue Modena), Manica (Hc Rovereto), Nuti (Pallamano Aglianese), Pircher (Bolzano), Rossi (Alpi Prato), Taibi (Estense Ferrara), Di Muzio (Chieti), Nuccelli (Polisportiva Cingoli), Succi (Estense Ferrara).

lo. ga.

Fusina e Tarafino devono rinunciare alla maglia azzurra

TRIESTE Scatta l'emergenza nella nazionale italiana di pallamano che si sta preparando in vista delle gare di qualificazione ai mondiali. Le contemporanee assenze dei triestini Fusina e Tarafino, infortunati e alle prese con la riabilitazione, di Guerrazzi (fermo a Rubiera per problemi di lavoro), e di Morelli (assente per questioni di studio), ha costretto il selezionatore azzurro Marko Sibila a richiamare due veterani come Settimio Massotti e Marcello Fonti.

Due innesti d'esperienza fondamentali per sperare di cominciare il girone di qualificazione con il piede giusto. Esordio il 9 gennaio, a Fondi, contro il Belgio.

Il triestino Andrea Carpanese (secondo da sinistra) al raduno azzurro. (Foto Bruni)

IPPICA

Diciassette trottatori alla pari a Montebello in una Tris per indovini: Unseat punta al raddoppio

Campo di partenza e nostre quote

Cavallo	Distanza	Guidatore	Quota
1) Alpenstock	2060	G. Marani	15
2) Veracity Fior	"	D. Nobili	12
3) Tayson Trio	"	G. Mele jr.	10
4) Turbine Max	"	M. Colarich	15
5) Under Zen	"	E. Pouch	10
6) Avion du Kras	"	D. Bonafede	9
7) Verna de Gleris	"	A. Borghetti	10
8) Zoccolo del Vento	"	A. Bigliardi	8
9) Unto del Nord	"	M. De Luca	12
10) Henna Gene	"	A. Greppi	8
11) Unseat	"	M. Legnani	6
12) Voo Doux	"	B. Marigliano	10
13) Villon Noc	"	D. Dallolio	12
14) Zaira d'Asolo	"	L. Talpo	12
15) Valter Caf	"	F. Piccirillo	10
16) Utente Wise	"	I. Berardi	10
17) Lester	"	R. Vecchione	10

TRIESTE Il 2002 si propone a Montebello con una corsa Tris nazionale, il Premio Anno Nuovo, prova alla pari sulla distanza del doppio chilometro con diciassette trottatori in lizza. E con il primo convegno del 2002 gli appassionati faranno conoscenza con la realtà dell'euro e con le nuove entità delle scommesse (ce ne vorranno due di euro per ogni singola giocata), mentre l'unità minima per ogni tipo di scommessa al totalizzatore sarà pari a un euro.

Diciassette dunque al via della Tris, corsa che vede riproporsi, a soli undici giorni di distanza dalla vittoria bolognese sui due chilometri e mezzo, Unseat, l'allievo di Legnani che giocoforza deve occupare spazio nella lista dei probabili protagonisti.

Il campo non è di quelli che rubano l'occhio, ma la corsa è bene congegnata, equilibrata quel tanto che basta per rappresentare un rompicapo in giusta misura ripartito fra pronosticatori e scommettitori. La forma locale è rappresentata da Turbine Max, Under Zen, Avion du Kras, Verna de Gleris e Unto del Nord, un quintetto di buoni meriti che ha in Under Zen e Avion du Kras i soggetti dalla forma più appariscente. Sulla distanza, dovrebbe fare meglio Avion du Kras, del quale sono proverbiali i finish, però il cavallo di Bonafede ha sistemazione non semplice e dovrà sicuramente impegnarsi costantemente all'esterno. Difficile il compito di Turbine Max, mentre Unto del Nord, trovando posizione, potrebbe tentare la rincorsa conclusiva come spesso gli accade. Meglio sulla breve sia Under Zen sia Verna de Gleris, questa sicuramente in grado di far valere la bontà dello spunto dopo corsa di rimessa.

In pole position, Alpenstock non offre molte garanzie visto il suo recente curriculum, come del resto non le offre Veracity Fior che proviene dalle «reclamare». Il toscano Tayson Trio sente il peso dell'età, ma non soffre la distanza, come del resto Zoccolo del Vento. Questo figlio di Hypersonic non sarà un mostro di regolarità ma in più di qualche occasione si è fatto «sentire» con dei validi finali; sarà bene non ignorarlo. L'estera Hanna Gene, interprete di più di qualche buona volata sul miglio, è reduce dal sesto posto ottenuto nella Tris di Montegiorgio sui 2400 metri e con l'esperto Greppi in sulky merita un occhio di riguardo. Di Unseat abbiamo detto. Sulla scorta della recente affermazione merita nuovamente stima, mentre un oggetto misterioso è quel Voo Doux che ha militato in buone compagnie nelle poche uscite finora compiute ma che manca di riferimenti sulla distanza. A Montegiorgio ha trottato sul miglio in 1.14.9 l'allievo di Marigliano, e sarà tutto da scoprire su questo chilometraggio. Esperto di questo tipo di corse è Villon Noc, che non si è piazzato nella Tris vinta da Unseat, mentre si ripresenta, stavolta con una sistemazione ben più gravosa, Zaira d'Asolo, seconda il mese scorso nella Tris di Taranto. Non l'avranno facile questi due, meglio di loro dovrebbe fare Valter Caf, un abbonato alla Tris, anche se con risultati non proprio soddisfacenti. Con un Berardi in gran forma (ha vinto l'ultima Tris del 2001 con Shango), si presenta Utente Wise, soggetto di mezzi, non sempre disposto a offrire percorsi precisi, da tenere comunque in evidenza nell'economia della corsa. Chiude la lista il tedesco Lester, due sole corse in Italia, quarto in 1.15.7 il mese scorso a Ponte di Brenta alla guida di Vecchione che lo piloterà anche in questa occasione. Altro oggetto misterioso questo 6 anni figlio di Gridiron Lad che potrebbe anche sorprendere.

Pronostico ora. Unseat per un possibile bis ci sta tutto, attenzione poi a Henna Gene e a Utente Wise, non dimenticarsi infine di Zoccolo del Vento, Avion du Kras, Valter Caf e dell'indecifrabile Lester.

Il convegno si inizierà alle 15.55, la Tris partirà alle 18.30.

Nella tris di Napoli (trotto) ieri è uscita la combinazione 13-12-4 che ha pagato 3016,10 euro ai 217 vincitori.

Mario Germani

FAVORITI

Premio Buon Principio: Chemical Nike, Cosir, Calliope Giuly.
Premio 2002: Bollina Blak, Becker Bi, Babau de Gleris.
Premio Auguri: Cheyenne Squaw, Corinna Bi, Chesua Nike.
Premio Spumanti: Blisterix, Brad Om, Bor du Kras.
Premio della Befana: Artiglio di Carla, Aregorn Jet, Vendicatore Db.
Premio Brindisi: Taurelgal, Vladivostok, Shift.
Premio Anno Nuovo - Tris nazionale. Pronostico base: **11) Unseat, 10) Henna Gene, 8) Zoccolo del Vento.** Aggiunte sistemistiche: **6) Avion du Kras, 15) Valter Caf, 17) Lester.**
Premio Panettoni: Zeb Code, Zelena Sta, Zorbaz.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 15 PAROLE
Gli avvisi si ricevono presso le sedi della A.MANZONI&C. S.p.A.
TRIESTE: sportello via XXX Ottobre 4, tel. 040/6728328, fax 040/6728327. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. Sabato: 8.30-12.30. UDINE: via dei Rizzani 9, tel. 0432/246611, fax 0432/246630; GORIZIA: corso Italia 54, tel. 0481/537291, fax 0481/531354; MONFALCONE: largo Anconetta 5, tel. 0481/798829, fax 0481/798828; PORDENONE: via Molinari, 14, tel. 0434/20432, fax 0434/20750.

La A.MANZONI&C. S.p.A. non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 1mmobili vendita; 2 immobili acquisto; 3 immobili affitto; 4 lavoro offerta; 5 lavoro richiesta; 6 automezzi; 7 attività professionali; 8 vacanze e tempo libero; 9 finanziamenti; 10 comunicazioni personali; 11 matrimoniali; 12 attività cessioni/acquisizioni; 13 mercatino; 14 varie.

2 IMMOBILI ACQUISTO

Feriale 1,25 - Festivo 1,88

CERCASI urgentemente zona Rossetti-fiera soggiorno, cucina, due camere, bagno. Pagamento contanti. Cuzzot 040/636128.
(A00)

CERCHIAMO in zona periferica, camera, cucina abitabile, bagno. Definizione immediata. Cuzzot 040/636128.

4 LAVORO OFFERTA

Feriale 1,20 - Festivo 1,80

Si precisa che tutte le inserzioni relative a offerte di impiego-lavoro devono intendersi riferite a personale sia maschile che femminile (art. 1, legge 9/12/77 n. 903). Gli inserzionisti sono impegnati ad osservare la legge.

FERRI Shop cerca commessa/o max 24 anni, max serietà, affidabilità. No perditempo. Portare/inviare curriculum Ferri Shop via Marzio Moro 13, Monfalcone.
(A00)

STUDIO medico cerca segretario/a età massima 25 anni usare benissimo computer diploma maturità classica scientifica. Fermo posta centrale Trieste C.I. AB3390741. (A00)

TAPPEZZERIA Cormons cerca urgentemente operaia/o esperta/o in pressa tel. 328-4819273 ore pasti. (A00)

9 FINANZIAMENTI

Feriale 2,30 - Festivo 3,45

FINANZIAMENTI risposta immediata €15.000/€ 1.000.000 tutte categorie fiduciari mutui liquidità aziendale. 0041/91/6901920. (A00)

FINANZIAMENTI, tassi agevolati, risposte rapide, tutte categorie, mutui, fiduciari, liquidità, leasing 0041/91/6404490. (A00)

INTERMEDIARIO Uic 2866 finanziamenti tutta Italia risposta immediata 30.000.000-50.000.000 mutui factoring apertura cessione credito leasing anticipazioni fatture fiduciari agevolazioni dipendenti 800969565.

MULTINAZIONALE svizzera propone tutte categorie mutui leasing fiduciari con tassi sull'Euromercato particolarmente agevolati con rate personalizzate da € 5.000 a € 1.000.000 firma singola risposta immediata. 0041/91/9731030. (A00)

10 COMUNICAZIONI PERSONALI

Feriale 2,50 - Festivo 3,75

A. GORIZIA mora molto carina ti aspetta. Tel. 339.5875781. (A38)

AMICHE in linea! Conoscile chiamando 899.899.899 solo 0,62 €/min Mci s.r.l. Marcona 3 Mi. (A00)

ATTRAENTE 40enne non libera, cerca uomo dolce e gentile con cui instaurare un'amicizia sincera 333.3969536. (Fil60)

BELLISSIMA caraibica esegue massaggi ti aspetta 12-19 347/9444068. (A18)

DONNE 35+ cercano contatti veloci chiama 899.899.870 solo 0,62 €/min. Mci S.r.l. Marcona 3 Mi.
(A00)

GINETH bella, giovanissima, per offrirti il meglio e farti uscire dalla routine 338-1281839. (A00)

SPACCHI audaci trasparenze maliziose: potrei essere la tua donna? Tel. 328/5655780.
(Fil52)

STUDIO di massaggio: massaggio classico, cinese, rilassante. Tel. 329.3239342.
(Fil17)

899.899.899 il nuovo numero della Linea Incontri, solo 0,62 €/min. Mci S.r.l. Marcona 3 Mi.
(A00)

12 ATTIVITÀ CESSIONI/ACQUISIZIONI

Feriale 1,25 - Festivo 1,88

ACQUISTIAMO conto terzi attività industriali artigianali commerciali turistiche alberghiere immobiliari aziende agricole bar. Clientela selezionata paga contanti. 02-29518014.
(A00)